
ACCADEMIE E SOCIETÀ FILARMONICHE IN ITALIA

STUDI E RICERCHE

a cura di ANTONIO CARLINI

LE ARTICOLATE VICENDE
DELLA BANDA DI CALTAGIRONE

Luciano Buono
Giuseppe Gara
Alessandro Gianola



FILARCHIV
SOCIETÀ FILARMONICA TRENTO
2022

ACCADEMIE E SOCIETÀ FILARMONICHE IN ITALIA. STUDI E RICERCHE

Quaderni dell'Archivio delle Società filarmoniche italiane / 12

ACCADEMIE E SOCIETÀ
FILARMONICHE IN ITALIA
STUDI e RICERCHE

A CURA DI ANTONIO CARLINI

LE ARTICOLATE VICENDE DELLA BANDA DI CALTAGIRONE

Società Filarmonica Trento
2022

Accademie e società filarmoniche in Italia : studi e ricerche : Le articolate vicende della Banda di Caltagirone / a cura di Antonio Carlini. - [Trento] : Società filarmonica Trento, 2022. - 268 p. ; 24 cm. - (Quaderni dell'archivio delle società filarmoniche italiane ; 12).

ISBN 9788894599244

1. Società filarmoniche – Italia – Sec. XVIII – XX. Studi I. Carlini, Antonio

784.06

Pubblicazione edita grazie al contributo della Provincia autonoma di Trento. Assessorato alla Cultura e Ministero per i Beni e le Attività Culturali. Direzione Generale per i Beni Librari

© 2022 Società Filarmonica di Trento. Filarchiv

Grafica: Maria Conforti

Stampa: Nuove Arti Grafiche Trento

Presentazione

Il presente Quaderno n. 12 della collana Filarchiv promossa dalla Società Filarmonica di Trento, a differenza dei precedenti, presenta un carattere monografico, riservato integralmente al complesso bandistico semiprofessionale di Caltagirone. La ricca documentazione, conservata negli archivi della città siciliana, permette ai due autori Luciano Buono e Alessandro Gianola, di scendere nei particolari, artistici e gestionali, del percorso storico compiuto dalla Banda cittadina. Una scelta volta a favorire la lettura e la divulgazione di quei minuti particolari, spesso considerati secondari, capaci di restituire continuità narrativa e profondità ai grandi eventi dell'istituzione. Una storia riservata a una prestigiosa città della Sicilia che mette in evidenza il lunghissimo percorso naturale delle formazioni bandistiche italiane cittadine a cominciare dai lontani XV e XVI secolo.

Le fondamentali questioni amministrative e politiche locali, lasciano comunque emergere un quadro musicale di alto livello tecnico e culturale, con maestri e strumentisti spesso diplomati nei vicini Conservatori sia in Composizione che in Strumentazione per banda o Strumento (protagonisti illustri nel mondo del teatro, della direzione d'orchestra o della composizione), programmi musicali impegnativi orientati da una consapevole responsabilità educativa verso tutti i cittadini; un obbligo rivolto, in prima istanza, ai propri componenti attraverso l'attivazione permanente di una Scuola musicale.

La lunga serie di maestri e strumentisti, direttori e compositori, editori e costruttori di strumenti, modalità di gestione e scelta del personale, programmazioni e collaborazione con altre istituzioni cittadine, unite al prezioso Catalogo generale delle musiche conservate nell'Archivio Storico Comunale, realizzato da Giuseppe Garra, segnalano un sistema ampiamente condiviso con l'intero mondo bandistico presente in Italia ben prima dell'Unità politica, semmai solo arricchito da alcune particolarità eminentemente locali.

In questo percorso storico un cenno particolare merita l'azione prolungata di don Luigi Sturzo (Caltagirone 1871 – Roma 1959), fondatore, nel 1919, del Partito Popolare Italiano, sacerdote e politico, ma pure musicista attento e sensibile all'attività della sua Banda cittadina.

Antonio Carlini

LUCIANO BUONO

ASSOCIAZIONISMO MUSICALE A CALTAGIRONE
DAL XVI SECOLO ALLA PRO-SINDACATURA
DI DON LUIGI STURZO (1905-1919)

1. Da Societas a Banda senatoria

Il 21 gennaio 1699 i *mastri* Antonino Mantello e Natale de Carlo, di Caltagirone, nonché *mastro* Paolo de Arena, di Piazza Armerina e abitante a Caltagirone, stipularono una *societatem et concertum*:

[...] duratura per il spatio di anni quatro continui e completi cursuri e numerandi d'oggi in anthe e che durante la presente società li sudetti [...] siano tenuti et obligati si come in virtù del presente s'obligano in qualsivoglia festa che si farà in parte di città e terre e dove sarà necessario andare dove li sudetti [...] saranno chiamati per suonare le loro instrumenti cioè concerto di pifferi, trombe e suoni bassi che all'ora et in tal caso siano ogni uno di loro obligati ad andare senza contraditione veruna con quello lucro e ragioni di quanto sarà far di loro contraenti concertato quale lucro che sarà [...] si doverà fra di loro compartire equalmente e pro equali portione. Ita che li sudetti contraenti [...] essendo assentati per andare in qualche città o terra che sarà e dove saranno chiamati et assentati per andare che in tal caso mancando qualche d'uno di loro per causa di negligenza o che non volesse andare e trasgredisse secondo il presente concerto non essendo la causa più che legitima che all'ora chi di loro [...] mancherà sia tenuto et obligato conforme per il presente s'obliga pagare statim in pecunia iusti ponderis quello interesse all'altri contraenti che pateranno detto interesse fra di loro concertato [...].¹

È questo il più antico documento, finora conosciuto, che mostri un caso di associazionismo musicale a Caltagirone; peraltro tale attività risulta già praticata nella città e in tutta la Sicilia poiché sin dalla seconda metà del '500 sono documentati singoli musicisti o piccoli gruppi pagati per intervenire alle feste patronali, per la maggior parte suonatori di trombette, pifari e buttafuoco, strumento composito costituito da una cetra percossa e da un flautino.²

A Caltagirone, una delle più ricche città demaniali dell'isola, le principali

¹ Archivio di Stato di Catania, sez. di Caltagirone (in seguito Ascg), notarile I versamento, notaio Francesco d'Avila, vol. 1900, c. 159. Dedico questo saggio alla memoria di mio padre Giulio Buono, per la fondamentale collaborazione prestatami nella ricerca e trascrizione dei documenti, e ai nostri antenati che hanno lungamente militato nella Banda municipale calatina.

² GIOVANNI DI STEFANO, *Strumenti musicali in Sicilia tra Rinascimento e Barocco*, in *Musica picta. Immagini del suono tra medioevo e barocco*, a cura di Carmela Vella, Palermo, Regione Siciliana, 2007, p. 50; per 'pifara' o 'bifara' si intendevano le bombarde.

occasioni festive erano rappresentate dalla festa del patrono S. Giacomo e del *Corpus Domini*, in cui intervenivano suonatori di vari strumenti fra cui soprattutto *pifari* spesso provenienti da Buccheri, piccolo centro in provincia di Siracusa a circa 40 km di distanza.³

Facevano parte di questi gruppi di musicisti anche sacerdoti come risulta da un documento del 1573 in cui il rev. don Pietro La Mendula di Buccheri riceve dai Giurati di Caltagirone un cospicuo pagamento «per suo salario et tre altri reverendi in compagnia con li strumenti de li pifari quali vennero per honorari la festa del Santissimo Sacramento»;⁴ in altri casi, invece, gli stessi suonatori sono definiti *zingari*.

Tali gruppi di strumentisti, provenienti spesso da diverse città, potevano constare anche di diverse decine di elementi, come risulta già da un documento del 1574 in cui il tesoriere paga un'ingente somma «a quaranta sonaturi et trombictieri et altri instrumenti quali vinniro per la festa dello gloriosissimo *Sancto Iacobo*». ⁵ Così nel 1622 a Mineo (CT) vengono pagati numerosi «sonaturi et instrumenti che sonaro la vigilia et giorno della festa della gloriosa Santa Agrippina conforme al solito»; fra essi *trumbitti e pifari* di Piazza Armerina e di Caltagirone, *sunaturi di citara, lira, ribicchina, ligusto* [liuto] e *violini* provenienti da Vizzini, Noto e dalla stessa Mineo, e *tamburi* di Vizzini, per un totale di 35 esecutori che probabilmente si alternavano a gruppi per esecuzioni musicali che avvenivano durante la processione della Santa Patrona.⁶

Nello stesso anno ad Enna, in occasione della festa patronale della Madonna della Visitazione sono documentati ben 58 suonatori di diversi strumenti, provenienti da tutta la Sicilia centro-orientale: *pifare* da Caltagirone e Calascibetta, *ribicchina, citar'e liuto* da Vizzini, *citara e violoni* da Aidone ed Enna, *citara, liuto e ribicchina* da Modica, *trombette e tamburi* da Aidone e Agira, *buttafuoco* da Messina, *ribicchina, liuto, viuluni e lira* da Militello, Polizzi, Calascibetta e Nicosia.⁷ Anche in questo caso è probabile si trattasse di più gruppi musicali chiamati a intrattenere il popolo in diversi punti della processione: vista la provenienza da luoghi così lontani, è infatti difficile pensare a

³ Sull'attività musicale a Caltagirone nei secoli XVI-XVIII si veda: NICOLÒ MACCAVINO, *Musica a Caltagirone nel tardo Rinascimento: 1569-1619* e LUCIANO BUONO, *La Cappella musicale del Senato di Caltagirone in Musica sacra in Sicilia tra rinascimento e barocco*, atti del convegno di Caltagirone, a cura di Daniele Ficola, Palermo, Flaccovio, 1988; NICOLÒ MACCAVINO, *La Cappella musicale di Caltagirone dalla fine del XVII ai primi del XIX secolo*, in *Ceciliania per Nino Pirrotta*, a cura di Maria Antonella Balsano e Giuseppe Collisani, Palermo, Flaccovio, 1994.

⁴ Ascg, Archivio storico comunale, vol. 328, *Discarichi*, 1, c. 190 n. 380.

⁵ *Ivi*, c. 336 n. 234.

⁶ Mineo, Archivio storico comunale, vol. 108/10 - Mandato di pagamento del 27 agosto 1622. Nella stessa cittadina, poco distante da Caltagirone, tale pratica è documentata già intorno al 1570, periodo a cui risalgono numerosi pagamenti a suonatori di buttafuoco, trombette e lire impegnati per le feste del *Corpus Domini* e della patrona S. Agrippina (Mineo, Archivio storico comunale, vol. 107 - Registro di introito ed esito, ante 1572, cc. 35 n.118, 37v nn. 134-135).

⁷ LUCIANO BUONO, *La Maonna degli Angeli nell'iconografia musicale siciliana tra Cinque e Seicento: Antonio Catalano, Filippo Palaini e Giuseppe Bonfiglio*, in *Musica picta*, op. cit., pp. 71-72.

un'esecuzione unitaria improvvisata.

Nel corso del Seicento nella Sicilia centro-orientale risulta pertanto frequente l'attività di gruppi strumentali, più o meno stabili, che si riunivano in occasione delle feste patronali per l'esecuzione di musiche "processionali" di cui però nulla si è conservato; tale attività è parallela a quella condotta invece, nelle stesse occasioni, da musicisti professionisti che eseguivano musica sacra all'interno delle principali chiese cittadine.⁸

Parimenti nelle più ricche città demaniali vengono istituiti gruppi strumentali di *piffari* che affiancano i gruppi di *trombetti* già presenti in molte città siciliane.⁹ Nel 1600 anche a Caltagirone il tesoriere della città provvede all'acquisto di «quattro pifari per servizio della città»¹⁰ e dal 1602 risulta regolarmente stipendiato dalla città un gruppo di quattro strumentisti di *pifari*.¹¹ In seguito, nel luglio 1628, venne pagato «Francesco Capuzzo musico sonaturi di trombone venuto di Palermo per intervenire con suoi stromenti alla festa del glorioso S. Giacomo come anco per comparere e dar airo al tono di detti stromenti a don Bastiano Vernerì e Pietro Fortuna alli quali la città ha fatto instruire per poter sonare in concerto di pifari e per haversi tratenuto in questa città giorni 24».¹² Nell'ottobre dello stesso anno viene istituito un gruppo strumentale definito *concerto dei pifari*, e un consiglio cittadino «[...] concluse che la musica di piffari di detta città si havesse per non saper far musica e si havesse fatto elettione di altri come si fece e concluse con pagarli onze 55 l'anno [...]».¹³ Tale organismo era costituito da quattro suonatori con il compito di accompagnare il Senato cittadino durante le processioni; inizialmente alla guida del gruppo venne posto il palermitano Baldassarre Maldonato, attivo a Caltagirone come suonatore di cornetto nella cappella musicale, e gli altri componenti risultano i citati Sebastiano Vernerì di Messina, suonatore di trombone nella cappella, il romano Pietro Fortuna e il calatino Gerolamo Campochiaro, «contr'alti di minore età [...] che servono per lo concerto delli piffari».¹⁴

Durante il XVII secolo a Caltagirone si susseguono, quindi, gli interventi di musicisti forestieri soprattutto in occasione dell'annuale festa del patrono S. Giacomo: nel 1655, ad esempio, vengono pagati «diversi concerti di trombetti,

⁸ Per la provincia di Siracusa nei secoli XVI-XVIII, cfr. ALESSANDRO LORETO, *Quattro secoli di musica sacra a Noto*, Lucca, LIM, 2007, pp. 51-53; per la zona delle Maonie, cfr. ROSARIO TERMOTTO, *Documenti per una storia della musica sacra nelle Maonie*, «Valdinoto», 1, Caltagirone, Silvio Di Pasquale Editore, 2006, pp. 193-213.

⁹ A Messina, già dal 1552, venne costituito un gruppo di cinque strumentisti a fiato che operavano nelle occasioni sacre e profane tra cui anche esecuzioni musicali nella piazza della Cattedrale. Cfr. GIUSEPPE DONATO, *Appunti per una storia della musica a Messina dalla metà del Cinquecento alla fine del Seicento*, Messina, Facoltà di Magistero dell'Università, a.a. 1978-1979, p. 2.

¹⁰ Ascg, Archivio storico comunale, vol. 331, *Discarichi*, 4, c. 254 n. 352.

¹¹ *Ivi*, c. 363 n. 74. Cfr. MACCAVINO, *Musica a Caltagirone nel tardo rinascimento*, cit., p. 101.

¹² Ascg, Archivio storico comunale, vol. 335, *Discarichi*, 8, c. 63 n. 422.

¹³ BUONO, *La cappella musicale*, cit., p. 125.

¹⁴ *Ivi*, c. 112 n. 117.

piffari, ciaramelli, tamburi et altri che da parte forastiera han venuto per la sollemnizatione della sudetta festività»,¹⁵ e nel 1663 per la stessa occasione vengono pagate «diversi personi venuti da parte forestiera con diverse sorte di instrumenti bassi quali hanno sonato in honore della sudetta festività».¹⁶

Nel corso del secolo XVIII a Caltagirone si continua a registrare la presenza di gruppi di strumentisti “dilettanti” durante le principali feste religiose. È del 13 giugno 1710, ad esempio, un atto notarile con cui i mastri calatini Giuseppe e Giacomo Maura, padre e figlio, Paolo Arena e Rocco Giacchi si obbligano a don Vincenzo Chiarandà «[...] di andare [...] tutti quattro con le trombette e pifare per ogni volta che uscirà il SS. Sacramento dell’eucaristia dalla venerabile chiesa parrocchiale di Santo Georgio [...] con la processione per dove andrà detta processione sonando dette trombette e piffare» per un anno dietro compenso di onza l.18.

Intorno agli anni Settanta del Settecento risale, invece, la prima notizia relativa ad esecuzioni “a palco” che sembrano proprio anticipare le odierne esecuzioni bandistiche extra processionali: infatti il 20 luglio 1771 vengono pagate «a mastro Celestino, mastro Vincenzo e mastro Filippo Bruno, mastro Francesco e mastro Angelo Bonanno quattro trombe ed un favotto onze 3 per aver sonato dal primo di questo mese sino a tutto dimani ogni sera innanzi la casa senatoria per trattenimento del pubblico in occasione del mese del nostro protettore S. Giacomo».¹⁷

Pochi anni dopo, nel luglio 1779, appare per la prima volta il termine “banda” in un documento in cui si pagano onze 5.22 «per somministrarli alla banda senatoria e tamburi in conto della di loro mercede per avere andato in giro con loro rispettivi stromenti per tutta la città dal primo del corrente e così seguire sino alla fine di questo mese in onore di detto nostro Santo Padrone e protettore [...]».¹⁸ Non si sa di preciso quando tale “banda senatoria”, di probabile ispirazione militare, sia stata istituita ma nei fatti raggruppava i suonatori di *piffari e trombetti* stipendiati dalla città già dal XVII secolo che accompagnavano il Senato cittadino nei cortei processionali e in tutte le pubbliche cerimonie; questi, inoltre, effettuavano esecuzioni musicali per le strade cittadine e nella piazza principale, ove veniva allestito un palco «capace per situarsi comodamente la banda»,¹⁹ in occasione delle principali festività cittadine.

Per la medesima occasione festiva del patrono S. Giacomo nel luglio 1784 venne inviato un corriere a Siracusa, piazza d’armi dove risiedeva un reggimento borbonico, per chiedere l’autorizzazione al Governatore di permettere alla banda del suo reggimento di venire a Caltagirone e suonare per la festa, ma il permesso non fu accordato a causa della troppa distanza;²⁰ l’anno seguente,

¹⁵ Ascg, Archivio storico comunale, vol. 339, *Discarichi*, 12, c. 411 n. 6.

¹⁶ *Ivi*, *Discarichi*, 13, c. 473 n. 257.

¹⁷ *Ivi*, b. 11, *Espensioni*, vol. 11 (1771-1772), c. 37.

¹⁸ *Ivi*, b. 20, *Espensioni*, vol. 20 (1779-1780), c. 89.

¹⁹ *Ivi*, b. 548, *Relazioni*, vol. 13 (1784-1785), c. 350v.

²⁰ *Ivi*, b. 29, *Espensioni*, vol. 29 (1784-1785), c. 148. Una descrizione della festa del *Corpus Domini* a Siracusa nel 1795, redatta da Giuseppe Maria Capodiceci, informa che in detta festa intervenne «[...] la Banda de’ Strumenti Militari [...] consistendo in un tamburo maggiore, due

però, risulta un pagamento di 12 onze per una banda militare, non specificata, che doveva suonare per la festa di S. Giacomo «con sei strumentisti di fiato».²¹

Verso la fine del secolo la *Banda senatoria* risulta ancora costituita da suonatori di tromba e oboe che intervenivano nelle funzioni solenni cittadine; fra questi nel marzo 1794 il Senato cittadino elegge *mastro* Francesco Bruno, in seguito alla morte di Angelo Bonanno, «con patto che sia tenuto ed obbligato infra mesi due istruirsi del strumento d'oboè» nonché *mastro* Filippo Bruno in sostituzione del defunto Giuseppe Bruno.²²

Con l'ingresso del nuovo secolo nell'organismo municipale ai suonatori di oboe subentrano due *virtuosi* di clarinetto e fagotto, i fratelli Luigi e Giuseppe Sferrazza di Lentini (SR), probabilmente musicisti professionisti,²³ che nel gennaio 1804 vengono sostituiti da Pasquale Cacici di Piazza Armerina (EN) e da Soccorso Vanaria.²⁴ Nello stesso anno vengono inoltre effettuati pagamenti occasionali per altri musicisti:

[...] per pagare l'affitto di diverse vetture per la Banda dell'Ill.mo Senato e per mercede dovuta alli tabali mastro Francesco e mastro Celestino Bruno, per non avere salario, ed a Giacomo Cacioppo sonante la gran cassa per aver associato detto Senato in cinque sortite verificatesi, cioè tre per la festa ed ottava della prossima passata festa del SS. Corpo e due per l'incontro e visita da detto Senato fatti al Vescovo di Siragusa [...]; [...] per affitto di vetture per la Banda e per la mercede delle tabbale, grancassa ed azzarino in aver associato l'ill.mo Senato nelle feste di S. Pietro, Maria SS. del Carmine, S. Giacomo, S. Maria di Gesù e S. Lucia [...].²⁵

trombe, quattro clarinetti, la gran cassa, tre tamburi, due ottavini, due biffari, un triangolo di acciaio, ed un serpentone [...]; non sappiamo se si trattava della stessa banda richiesta nel 1784 ma l'organico riportato appare comunque molto indicativo. Cfr. ALESSANDRO LORETO, *I libretti musicali della Biblioteca Alagoniana di Siracusa*, Lucca, LIM, 2006, p. 318. Anche a Palermo già nel 1768 è documentata la presenza di una banda militare, quella del reggimento svizzero Jauk che sembra abbia introdotto nell'isola l'uso delle percussioni nelle turcherie; Cfr. GIOVANNI PAOLO DI STEFANO, *Produzione e diffusione di strumenti per la musica colta in Sicilia nel XVIII secolo*, in *Il Settecento e il suo doppio. Rococò e Neoclassicismo, stili e tendenze europee nella Sicilia dei Viceré*, a cura di Mariny Guttilla, Palermo, Gruppo Editoriale Kalos, 2008, p. 417.

²¹ *Ivi*, b. 31, *Espensioni*, vol. 31 (1785-1786), c. 68.

²² Ascg, Archivio storico comunale, *Relazioni...*, c. 167. Già il 15 gennaio 1767 a Caltagirone maestro Francesco Bruno prende al proprio servizio il giovane Giuseppe Borgia per sette anni «con l'obbligo di insegnarlo di tromba, bifara, corno di caccia, violino ed altri stromenti che sape suonare sudetto di Bruno» in cambio di vitto e alloggio e con il patto che il padre provveda agli strumenti (ASCG, notaio Sebastiano Caruso, vol. 6304 c. 213). Giuseppe Bruno, abitante a Caltagirone e forse fratello di Francesco, nel 1784 si era impegnato a insegnare a Pasquale Tasca «l'arte di suonare tutti quelli stromenti tanto di fiato quanto di violino ed altro che detto di Bruno sa e suona dandolo abile e perfetto fra lo spazio d'anni quattro» in cambio di tutti i proventi guadagnati dal Tasca per il primo anno e di metà proventi per gli anni seguenti (ASCG, notaio Pasquale Di Gregorio, vol. 6628 c. 194).

²³ *Ivi*, *Conti introiti ed esiti* (1799-1816), vol. 281/I, c. 14v.

²⁴ *Ivi*, *Espensioni*, b. 67 c. 351.

²⁵ *Ivi*, *Conti introiti ed esiti* (1799-1816), vol. 281/II, cc. 142, 143v; *Espensioni*, b. 69, c. 217v-219.

Pertanto all'originario gruppo di cinque strumentisti a fiato vengono aggiunte le prime percussioni, cioè due tamburi, grancassa e triangolo (*azzarino*).

Nello stesso periodo in occasione della festa patronale si rileva anche la presenza di bande musicali provenienti da paesi vicini, segno che il fenomeno bandistico cominciava ad affermarsi velocemente: nel 1805 è il caso di una banda di Augusta (SR), costituita da dieci strumentisti più il capobanda Crescenzo Infadice,²⁶ mentre nel 1809 è il maestro Raffaele Ronnello di Leonforte (EN), virtuoso «capobanda di altri duodici virtuosi» ad essere pagato onze 11.24 «per aver sonato per tutto il tempo di detta solennità»;²⁷ a tal proposito una relazione del 1802 relativa alla festa del patrono S. Giorgio a Ragusa, ci descrive tali interventi bandistici:²⁸

[...] Il Sabato dunque 7. dell'annunziato Agosto sarà il giorno, in cui si aprirà tale pomposo Festino. Lo precederanno più giorni di allegria col consueto disparo di numerosi Mortaretti, col festivo suono delle Campane, e coll'armonioso concerto di più strumenti a fiato, che traversando tutte le strade del Quartiere della Chiesa Madre [...], ecciteranno a brio tutta la Popolazione, e saranno di anticipazione a festoso primo giorno suddetto. La mattina sarà animata tutta da una numerosa Banda Militare, che concertata e composta di bravi Virtuosi riempirà d'armonia il Piano della Chiesa Madre, e le Strade del Quartiere col graditissimo suono dei Clarinetti, Trombe, Tamburi, e simili altri strumenti: quale Banda agirà egualmente per tutti i giorni del Festino [...].

Nel maggio 1811 fra i componenti della Banda senatoria di Caltagirone risultano retribuiti con 8 onze annue ciascuno i due virtuosi di clarinetto Paquale Cacici e Soccorso Vanaria, e tre virtuosi di tromba con 5 onze ciascuno, Filippo Bruno e Antonino e Giuseppe di Rasà, padre e figlio;²⁹ nell'ottobre seguente lo stesso organismo probabilmente partecipò all'incontro avvenuto tra il Senato e il Capitano di Giustizia di Caltagirone con S.A.R. l'Arciduca Francesco d'Austria «nel passaggio che fece da questa nello scorso mese di ottobre [...]».³⁰

Nel dicembre 1813 arriva in visita a Caltagirone Lord William Bentinck, «plenipotenziario di Sua Maestà britannica e Capitan Generale delle truppe Siciliane»;³¹ in occasione dei solenni festeggiamenti per lui predisposti venne invitato il capobanda ennese Gaetano Fontana con 13 strumentisti che ricevette-

²⁶ *Ivi*, b. 71, *Espensionì*, vol. 71 (1805-1806), c. 123.

²⁷ *Ivi*, b. 78, *Espensionì*, vol. 78 (1809-1810), c. 42.

²⁸ RELAZIONE | DEL SOLENNE FESTINO | da eseguirsi nell'abbondantissima Città di Ragusa per il suo Parono e principale glorioso Martire | S. GIORGIO | Nell'Agosto del corrente 1802, e propriamente dal 7. a tutti il giorno 15. di esso Mese. Siracusa, Francesco Maria Pulejo, Impressore della Corte Vescovile, e dell'Illustrissimo Senato, 1802; pubblicata in LORETO, *I libretti musicali cit.*, p. 313.

²⁹ *Ascg*, b. 78, *Espensionì*, vol. 78 (1809-1810), c. 29.

³⁰ *Ivi*, b. 81, *Espensionì*, vol. 81 (1812-1819), c. 93.

³¹ Frontespizio del libretto de *L'isola disabitata*, Caltagirone, Stampe di Montalto, 1813 pubblicato in VITO DICARA, NICOLÒ MACCAVINO, *Festini caltagironesi del XVII, XVIII e XIX secolo*, Dafni – Studi e Testi musicali, 2, Palermo, Cordaro, 1993, p. 59.

ro ben 49 onze «[...] per tanti servizi dal detto di Fontana come capo della banda, e i suoi compagni, prestati in aver sonato diverse volte e giornate per la venuta in questa di detto generale di Bentinck [...]»,³² segno questo che la banda locale non disponeva di un adeguato numero di componenti.

Negli anni seguenti la documentazione riporta soprattutto i pagamenti per i componenti della Banda senatoria che nel 1825 risulta composta da 12-13 persone e diretta dal capobanda Giacomo Cacici, figlio del Pasquale *virtuoso* di clarinetto già citato; essa operava in tutte le feste cittadine e spesso marciava a cavallo «in principio della processione».³³

Nel 1829, in occasione della festa della Beata Lucia, vengono pagati al *virtuoso* di violino Giacomo Bonanno 12 tari:

[...] in parte pagati ad altro violino, al violoncello e clarinetto per aver sonato di trattenimento nell'anzidetta venerabile chiesa del monastero di S. Chiara la mattina della domenica ed accompagnato li cantori nelle canzoncine in lode di detta Santa nella chiesa dei Padri Cappuccini ove per transitio dimorò per qualche tempo [...]

e al capobanda Giacomo Cacici 20 tari «[...] distribuiti alla Banda di questa [città] per aver accompagnato la Santa nella condotta per le strade di questa Comune nella mattina e dopo pranzo del giorno trenta agosto [...]».³⁴ Nello stesso anno, invece, per dare più lustro alla festa patronale di S. Giacomo vengono invitate due bande forestiere provenienti da Belpasso, un comune alle pendici dell'Etna, e da Pietraperzia, in provincia di Enna. Inoltre, per la stessa occasione, viene retribuito un tale Antonino La Mendola, «[...] per aver sonato colla banda di questa [...]»;³⁵ questi risulterà presente come suonatore di grancassa, nel primo elenco della Banda musicale cittadina (1843), istituita proprio in quegli anni, organismo dove il La Mendola continuerà a operare per lungo periodo.³⁶

Negli anni seguenti continuano gli interventi della Banda cittadina per le festività e l'organico viene però aumentato: nel 1834, ad esempio, vengono retribuite 15 persone per la festa di Pasqua e 16 persone:

[...] per tre servizi, cioè due per la processione di mattina e dopo pranzo del Corpus Domini ed il terzo per la mattina del 30 maggio per essersi solennizzato il giorno onomastico del Re nostro signore considerati li sei a cavallo a tari 3 per uno e quelli all'appiedi a tari 2 per ogni servizio [...].³⁷

Soltanto pochi anni dopo, nel 1841, il sarto Giuseppe Bellia, suonatore di

³² DICARA, MACCAVINO, *Festini caltagironesi del XVII, XVIII e XIX secolo*, op. cit., pp. 75, 87.

³³ Ascg, Archivio storico comunale, b. 769, *Relazioni*, 1825, III, c. 348.

³⁴ *Ivi*, b. 781, *Relazioni*, 1830, II, c. 425.

³⁵ *Ivi*, c. 412.

³⁶ Ascg, b. 1047, *Cautele*, c. 441 segg.

³⁷ *Ivi*, b. 791, *Relazioni*, 1834, I, c. 309; b. 792, *Relazioni*, 1834, II, c. 187.

tromba a chiave, presenta al Sindaco ed al Sottintendente di Caltagirone un memoriale con cui egli, anche a nome di altri compagni musicisti, dichiara di «[...] voler formare una banda simile a quella dei militari composta non men di trenta individui di cui questa Comune n'è priva [...]» chiedendo alla città di voler finanziare l'acquisto degli strumenti musicali.³⁸

Inizia così il lungo percorso che porterà la Banda municipale di Caltagirone a divenire una delle più famose del Regno delle due Sicilie.

2. La Banda municipale di Caltagirone dall'istituzione allo scioglimento del 1899

Come sopra accennato il 13 luglio 1841 il Decurionato del comune di Caltagirone si riunisce in seduta straordinaria, su invito del Sindaco, per discutere dell'istanza presentata dal musicante Giuseppe Bellia che, per poter formare una banda musicale di ispirazione militare, chiedeva al Comune l'acquisto dei necessari strumenti musicali.

È evidente, quindi, che operassero già in città un gruppo di musicisti dilettanti che chiedevano al Comune di regolarizzare la loro posizione potendo fornire un servizio di intrattenimento che mancava alla città. E in effetti l'amministrazione cittadina accolse a voti unanimi la richiesta dei bandisti considerando che la città «[...] è priva assolutamente di una banda musicale che possa inservire in tutte le pubbliche dimostrazioni e feste civili [...]» e fu così deliberata la cospicua somma di 109 onze per l'acquisto degli strumenti musicali.³⁹

Nel settembre 1842 venne finalmente erogata la somma di 327 ducati «[...] per lo prestito anticipato per lo acquisto degli strumenti bisognevoli alla novella Banda da istituirsi in questo Comune» in seguito all'approvazione ministeriale dell'istituzione della Banda cittadina; veniva così concesso ai musicisti un "mutuo" per consentire l'acquisto degli strumenti e tale somma venne affidata alla gestione del sindaco Federico Gravina, del deputato delle opere pubbliche don Giuseppe Accardi e del deputato aggiunto duchino Francesco Crescimanno.⁴⁰

Il 26 ottobre dello stesso anno, ponendosi il problema di dotare la nascente Banda di un adeguato maestro, il Decurionato della città «[...] considerando che senza un proporzionato trattamento da darsi ad un maestro per ben fare apprendere i componenti la banda in parola, inutile si rende la spesa fatta in compra degli strumenti suddetti [...]» delibera di fissare una gratificazione di 72 ducati

³⁸*Ivi*, b. 756 vol. 7, c. 241v sgg. Anche nella statistica pubblicata dal Ministero della Pubblica Istruzione nel 1873 (*Istituti e società musicali in Italia. Statistica*, Roma, Regia Tipografia, 1873, pp. 84-85) la Banda di Caltagirone risulta istituita nel 1841 da 'privati'.

³⁹ *Ivi*.

⁴⁰ *Ivi*, *Mandati di pagamento*, b. 1044, c. 2646 sgg. I componenti della nobile famiglia Crescimanno seguirono sempre da vicino le attività musicali calatine nel secolo XIX; fra essi soprattutto Gaetano, affermato compositore di opere liriche verso la metà del secolo. Cfr. DOMENICO RANDAZZINI GENOVESE, *Cenno geneologico della famiglia Crescimanno*, Vittoria, Tipografia G. B. Verardi, 1879, p. 27.

per due anni da pagarsi al maestro che sarà eletto dalla Deputazione delle opere pubbliche comunali e dal deputato aggiunto duchino don Francesco Crescimanno, fervente sostenitore della formazione della Banda.⁴¹

Dalla seduta del Decurionato del 5 marzo 1843 apprendiamo il nome del primo maestro della Banda, il palermitano Francesco Marrapresa, e abbiamo anche un'idea del repertorio eseguito:

[...] Inteso il Decurionato dei rapidi progressi fatti da quelli giovani apprendisti la Banda in brevissimo spazio di tempo, mercè le assidue cure del virtuosissimo Signor Don Francesco Marrapresa di loro Maestro, che per l'oggetto qui chiamarono da Palermo sua Patria, progressi che un pubblico intero ha con applauso conosciuto nei diversi saggi dati dagli apprendisti medesimi, abbenchè guidati e diretti da sì ottimo Maestro, il quale per li suoi studj suona, e maneggia a perfezione dei differenti strumenti, improntando qualunque pezzo di musica degli immortali Rossigni, Bellini, ed altri [...].⁴²

Inoltre, in considerazione «[...] che sì virtuoso professore sia per istabilirsi in questa Città Capo Distretto tutte le volte però che gli si corrisponda un tenue annuo trattamento» e che la Cappella musicale cittadina «manca di non puochi strumenti fra li quali la tromba a chiave, ed il bijucolo», il Decurionato dispose l'inserimento dello stesso musicista nell'organico della Cappella con il salario annuo di 24 onze visto che:

[...] per munificenza del nostro amatissimo Re, e Signore intento sempre ad illustrare questa suddetta Città si compiacque stabilire la detta Banda Musicale coll'approvare la spesa all'uopo necessaria, e che allontanandosi il detto virtuoso Maestro sarebbe lo stesso di far venir meno la istituzione, non che i progressi dei Discenti, giacchè vengono a far la perdita del Direttore, e così perdersi tutte le fatiche, e spese finora prodigate in prò dei medesimi Discenti.

L'incarico venne però assegnato alle seguenti condizioni:

Primo che il nominato Signor Marrapresa deve avuta la approvazione del Signor Intendente, obbligarsi con atto innanti Notaro di perfezionare tanto gli attuali giovani apprendisti, che quanti altri di seguito col volger del tempo vorranno istruirsi, e formarsi in detta Banda.

Secondo ancorché giunta a perfezione la Banda li suddetti apprendisti egli dovrà sempre, ed in ogni tempo dirigerla da capo Banda suonando con i medesimi qualunque strumento a sua scelta, senzaché possa negarsi, ancorché sia ugualmente a far parte dei componenti la detta Cappella musicale.⁴³

Pochi giorni dopo, il 2 aprile, lo stesso Marrapresa richiede il pagamento

⁴¹ Ascg, Archivio storico comunale, b. 756 vol. 8, Deliberazioni Decurionato, 1842, c. 110.

⁴² *Ivi*, c. 161v sgg.

⁴³ *Ivi*.

di 30 ducati per il rimborso delle spese di viaggio sostenute per il trasferimento di tutta la sua famiglia da Messina a Caltagirone e la somma gli viene concessa «[...] considerando inoltre che conviene agevolarsi a sì bravo virtuoso, che ha oggi eletto il suo domicilio in questa a motivo di essersi proposto aggregarsi a questa musicale Cappella, e di trovarsi istruttore dei componenti la nuova banda [...]».⁴⁴

L'inserimento del Marrapresa nella cappella musicale cittadina inaugurò una consuetudine che poi divenne prassi, poiché in seguito i migliori musicisti espletarono l'attività in entrambe le istituzioni finché si arrivò addirittura alla fusione delle stesse in un unico Corpo Musicale cittadino. Un documento del 9 marzo 1843,⁴⁵ emanato dall'Ispezione di Polizia del distretto di Caltagirone, riporta l'elenco dei componenti la Banda cittadina che, dovendo far parte della Guardia Urbana secondo le disposizioni del governo borbonico, chiedevano di poter vestire la corrispondente uniforme secondo quanto disposto dal regio rescritto sul vestiario delle bande musicali del 15 febbraio 1841.⁴⁶

Allistamento degl'individui componenti la banda musicale di Caltagirone, che giusta le disposizioni di S. E. il Ministro Segretario di stato della Polizia Generale deggiano far parte della Guardia urbana.

Num. d'ordine	Nome e Cognome	Padre	Patria	Età	Condizione	Indicazione dello strumento che suonano
	Don Giuseppe [recte Francesco] Marrapresa	fu don Giu.[seppe]	Palermo	31	Professore di Musica	Direttore della Banda
	Vincenzo Taccia	fu M.° Gaetano	Caltagirone	30	Bordonaro	Clarino
	Giacomo Pantano	fu Gaetano	Idem	23	Ferraro	Tromba
	Luigi Angelico	M.° Gaetano	Idem	24	Panettiere	Idem
	Luigi Rizzo	fu M.° Nicolò	Idem	20	Calzolaio	Clarino
	Raimondo Costanzo	M.° Giuseppe	Idem	17	Merciere	Idem
	Salvatore Cottone	Giuseppe	Idem	32	Calzolaio	Tamburo
	Nicolò Dieli	fu Salvatore	Idem	22	Bordonaro	Corno da caccia
	Luciano Scalia ⁴⁷	fu Pietro	Idem	20	Calzolaio	Trombone
	Gesualdo Morales	M.° Giuseppe	Idem	29	Fabriere	Idem
	Mario La Guardia	Don Gaetano	Idem	13	Barbiere	Terzino

⁴⁴ *Ivi*, c. 164. Sui rapporti tra la banda e altri organismi musicali cittadini (Cappelle e Orchestre) Cfr. ANTONIO CARLINI, *Le bande musicali nell'Italia dell'Ottocento: il modello militare, i rapporti con il teatro e la cultura dell'orchestra negli organici strumentali*, in «Rivista Italiana di Musicologia», 30/1 (1995), pp. 97-101.

⁴⁵ Archivio di Stato di Catania (in sigla Asct), Sottintendenza di Caltagirone, b. 333 s.c.

⁴⁶ *Repertorio amministrativo ossia collezione di leggi, decreti, reali rescritti, ministeriali di massima, regolamenti ed istruzioni sull'amministrazione civile del Regno delle Due Sicilie*, compilato dal barone Pompilio Petitti, 3, Napoli, Stabilimento fu Migliaccio, 1851, pp. 276-277 (fig. 1). Tale disposizione era stata confermata anche da una circolare a stampa dell'Intendenza della provincia di Catania in data 27 agosto 1841; a essa era allegato un modello a colori approvato da Sua Maestà a cui tutte le bande esistenti nel regno dovevano attenersi entro sei mesi (fig. 2) (Asct, Sottintendenza di Caltagirone, b. 333 s.c.).

⁴⁷ Nel 1846 risulta inabile ed è sostituito da Giuseppe La Mendola, di Antonino, barbiere di anni 16 [Asct, Sottintendenza di Caltagirone, b. 333, s.c.].

<i>Num. d'ordine</i>	<i>Nome e Cognome</i>	<i>Padre</i>	<i>Patria</i>	<i>Età</i>	<i>Condizione</i>	<i>Indicazione dello strumento che suonano</i>
	Giacomo Vincenti	Don Luigi	Idem	15	Idem	Clarino
	Giuseppe Bottigliere	Filippo	Pietraperzia	25	Fornaro	Idem
	Vincenzo Costanzo ⁴⁸	fu Raimondo	Caltagirone	30	Calzolaio	Trombone
	Rocco Dieli ⁴⁹	fu M.° Salvatore	Idem	14	Bordonaro	Piattini
	Giuseppe Sperlinga	Ignazio	Idem	28	Calzolaio	Offlè
	Carmelo Cusumano	M.° Gesualdo	Idem	25	Piconiere	Idem
	Giuseppe Cusumano ⁵⁰	M.° Gesualdo	Idem	21	Piconiere	Offlè
	Felice Cusumano	Idem	Idem	14	Calzolaio	Piattini
	Vincenzo Barone	Don Mario	Idem	18	Professore di Musica	Tromba
	Carmelo Brunelli	fu Giacomo	Idem	21	Fornaro	Clarino
	Giuseppe La Guardia	fu Mariano	Idem	27	Calzolaio	Quartino
	Nicolò Carfi	fu M.° Giuseppe	Idem	25	Idem	Clarino
	Giuseppe Bellia	fu Gaetano	Idem	38	Sartore	Tromba
	Antonio La Mendola	fu Luigi	Idem	43	Calzolaio	Gran Cassa
	Giuseppe Colantoni	fu Rosario	Idem	15	Ferraro	Clarino
	Giuseppe Montalto	fu Gesualdo	Idem	14	Cordaro	Corno
	Giuseppe Cacioppo	fu Don Gaetano	Idem	24	Sartore	Idem
	Bartolomeo Giuffrida ⁵¹	fu Emmanuele	Idem	30	Calzolaio	Offlè
	Giuseppe Benenati	Saverio	Idem	16	Fochista	Trombone
	Giuseppe Leone	fu Luigi	Idem	28	Barbiere	Idem
	Gaetano Carfi ⁵²	fu Luigi	Idem	16	Professore di Musica	Corno

Osservazioni: i di contro individui componenti la Banda Musicale sono di regolar condotta.

⁴⁸ Nel luglio dello stesso anno si propose di sostituire il Costanzo, perché accusato di furto, con Luigi La Mendola figlio di Antonino, di anni 14, ma forse la sostituzione non ebbe luogo perché la colpevolezza del Costanzo non venne provata [Asct, Sottintendenza di Caltagirone, b. 333, s.c.].

⁴⁹ Nel 1846 passa a suonare il clarinetto e viene sostituito ai piattini da Giacomo La Mendola, di Antonino, studente di musica di anni 8 [Asct, Intendenza Borbonica, b. 3919 cc. 911-915].

⁵⁰ Nel 1846 risulta passato a miglior vita ed è sostituito da Giuseppe La Rocca, di anni 27, panettiere [Asct, Intendenza Borbonica, b. 3919 cc. 911-915].

⁵¹ Nel 1846 risulta inabile ed è sostituito da Salvatore Cottone, di anni 31, calzolaio. Inoltre sono presenti: Giuseppe La Mendola che dai piattini passa a suonare il clarinetto e viene sostituito ai piattini da Giuseppe Malannino, studente di musica di anni 10; Matteo Morales, servitore di 14 anni, e Giovanbattista Coniglio, suonatore di anni 27, entrambi «supplenti a clarinetto perché mancanti» [Asct, Intendenza Borbonica, b. 3919 cc. 911-915].

⁵² Il 19 maggio 1843 viene escluso dalla Banda per «mancanza di abilità» [Asct, Sottintendenza di Caltagirone, b. 333, s.c.].

vi appongano il loro i Capi urbani anche *gratis* come quelli de' Giudici, rimanendo essi responsabili a parte senza che possono assicurarsi sugli altri dell'esattezza richiesta o prescritta dalla polizia, poichè non possono ignorare lo stato e la professione di coloro che sono nati o dimorano nel comune.

Bande musicali — Divisa di cui debbono far uso quelle delle provincie.

MINISTERO DELLA POLIZIA GENERALE.

Napoli 15 febbrajo 1841.

È stato in varî tempi interamente divietato alle bande musicali nelle provincie il vestire un abito militare; se nonchè alcuni comuni, avendo avuto talvolta l'alto onore di accogliere nelle loro mura il nostro adorato Sovrano, implorarono ed ottennero dalla Real clemenza, il permesso d'indossarsi una divisa delle rispettive bande. Or mostrandosi queste mal combinate, e d'altra parte rendute essendosi quasi generali le dimande di somiglianti permessi, S. M. volendo esaudire tali richieste, ma in modo regolare e convenevole, tenendo altresì presenti i motivi degli antecedenti divieti, ha degnato approvarne un modello da indossarsi indistintamente da tutte le bande musicali de' paesi le quali bramassero un' uniforme, senza potersi in niun modo e per qualsivoglia circostanza menomamente alterare; chiamandone però strettamente responsabili gl'Intendenti, e le autorità locali, le quali dovranno allo spesso ispezionarlo, o farlo eseguire da persone di loro fiducia: nella intelligenza che i componenti delle bande debbono onninamente far parte della guardia urbana del rispettivo comune.

Posto ciò rimane affatto divietato ogni altra divisa o uniforme che per poco sia diverso dall' ora prescritto; se non che a quelle sole bande, che in atto e per effetto di anterior permesso, come si è detto si trovassero già muniti di uniformi, i quali a quest' ora debbono credersi già consumati o vicini a divenirlo, si permetterà.

Regolamento per le Bande musicali.

MINISTERO DELLA POLIZIA GENERALE.

Napoli 22 aprile 1841.

Essendo d' uopo, che le bande musicali già formate, e che saranno per formarsi ne' diversi comuni del Regno, ricevano un' ordinamento uniforme, ed in armonia col Decreto de' 24 novembre 1827, riguardante le guardie urbane; che vengano rimossi gl'inconvenienti forti talvolta per l'ordine di precedenza, laddove più bande sono state chiamate nel medesimo luogo: vien prescritto quanto siegue.

Art. 1. Allorchè dopo la ministeriale autorizzazione, vien composta una banda musicale, tutt' i componenti di questa debbono far parte della guardia urbana del comune, cui la banda appartiene, ricevendone ogni individuo la rispettiva patente.

2. Nella patente rilasciata al capo della banda, verranno additati i nomi di tutt' i componenti di essa, coll' indicazione dell' età, e della professione di ognuno: e vi sarà apposto un numero progressivo, conforme all'or-

dine cronologico dell'autorizzazione ottenuta da ciascuna banda della provincia dovendo questo numero cominciare dalla più antica, e terminare alla più recente.

3. Nel caso, che una banda si rechi da un comune all'altro, il capo dovrà presentarsi al funzionario di polizia locale, e farsi riconoscere mostrando la patente.

4. Trovandosi nell'istesso luogo più di una banda, la più antica avrà la precedenza, giusta il numero progressivo apposto alla patente del capo della banda, e di cui si è parlato nell'articolo precedente.

5. Quando in un medesimo luogo sieno due bande appartenenti a provincie diverse, avrà la precedenza la banda della provincia, nella quale si trovano.

6. Le patenti degli individui componenti la banda (le quali verranno rilasciate gratis) dovranno rinnovarsi in ogni anno; al quale oggetto le patenti antiche saranno dal funzionario di polizia locale inviate all'Intendente della provincia.

7. Ogni qualvolta occorrerà fare alcun cambiamento d'individui in una banda, ciò non si potrà senza esserne precedentemente dimandato ed ottenuto il permesso dall'Intendente della provincia, in una colla patente del novello ammesso.

8. Gli individui componenti la banda, volendo vestirsi di una divisa, non potranno di altra far uso, che di quella superiormente approvata, il di cui modello trovasi presso l'Intendenza della provincia rispettiva.

9. Non potrà la banda recarsi in altra provincia, ancorchè fosse limitrofa, senza permissione dell'Intendente della provincia propria, e di quello nella quale intende recarsi.

10. Ove facciano parte della banda individui minori di anni 21, costoro saranno annotati, come memoria, alla fine de' piedi lista della guardia urbana per farne, a somiglianza degli altri, parte subitocchè toccheranno l'anno ventunesimo.

11. I contraventori a ciò ch'è prescritto nel presente regolamento, perderanno la facoltà di far parte della banda, oltre alle pene, che a seconda de' casi potessero meritare, in conformità di ciò ch'è prescritto col Decreto de' 24 novembre 1827 sulle guardie urbane.

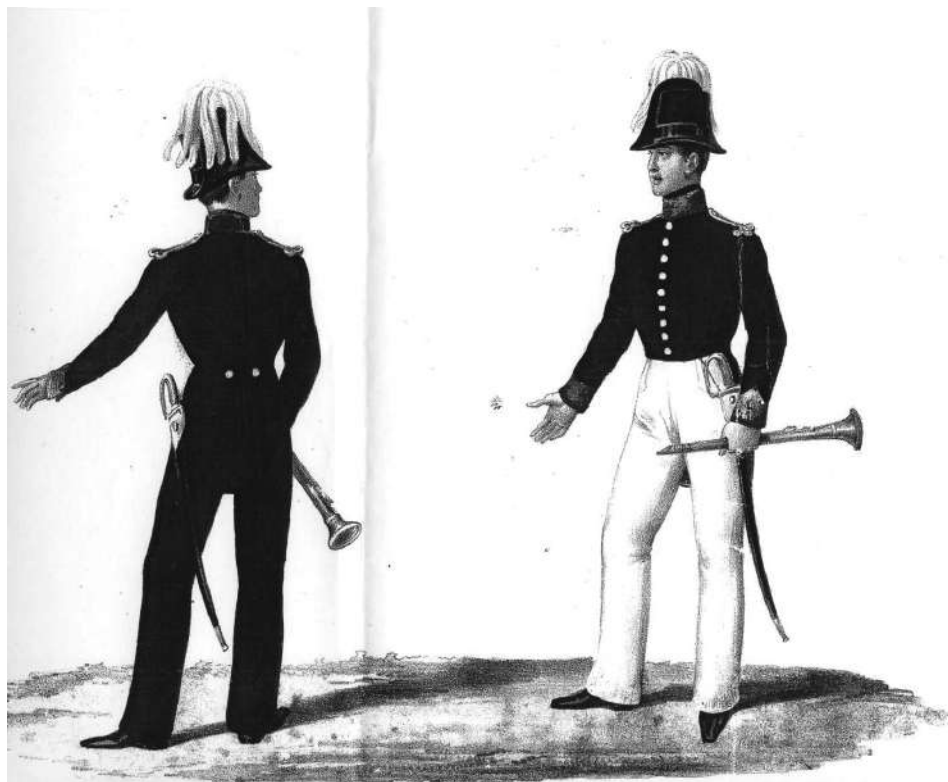


Fig. 2 – Modello di uniforme bandistica cui tutte le bande del Regno dovevano attenersi (1841)

Gli stessi componenti sono elencati in un mandato di pagamento del 23 giugno 1843 da cui si apprende che il capo banda Marrapresa aveva espletato servizio dal 1° ottobre 1842 e che, a riprova degli stretti legami con la Cappella musicale, il maestro di questa Gaspare Crescimone insieme al primo clarinetto Salvatore Alba e al primo corno da caccia Raffaele Cagnes, certificano che i componenti della banda civica «[...] suonano a concerto, e promettono miglior risultamento, tutte le volte che ne eseguono lo studio sui particolari principj di ogni strumento [...]».⁵³

Dai documenti citati si desume, pertanto, il seguente organico bandistico che sembra denotare una maggiore aderenza al modello austriaco: direttore, suonatore di tromba a chiave; 8 clarinetti; 4 corni di caccia; 4 offlè [oficleidi]; 1 terzino e ottavino; 1 quartino; 4 trombe a chiave; 4 tromboni; 2 piatti; 1 gran-

⁵³ Aseg, Archivio Storico Comunale, Cautele, b. 1047 c. 441 sgg.

cassa, 1 tamburo.⁵⁴

I musicisti professionisti, oltre il direttore, erano soltanto due (corno e tromba) ed entrambi molto giovani (16 e 18 anni) segno che studiavano musica, forse al Conservatorio di Palermo. Gli altri componenti, dilettanti, avevano quasi tutti età comprese fra 13 e 32 anni e praticavano attività artigianali. 10 erano calzolai; fra essi il più anziano risulta Antonio La Mendola, suonatore di grancassa di 43 anni, che abbiamo già visto esercitare la stessa attività per la festa di San Giacomo del 1829.

In un altro provvedimento del 24 marzo 1845 venne stanziata la somma di onze 221.4.5 necessaria all'acquisto del vestiario per i musicanti.⁵⁵ Un successivo atto notarile del 12 febbraio 1846⁵⁶ testimonia la consegna ufficiale ai bandisti degli strumenti e delle uniformi:

[...] Il detto di Marrapresa non solo l'uniforme consistente in giamberga blu con svolte, e collaro rosso, cappello di seta con penna bianco di tocco, e cangiarro [pugnale] secondo il modello, ma pure un soprabito di panno blu con sue svolte, e collaro di panno rosso. E li sudetti Laguardia e compagni rispettivamente non solo il loro rispettivo strumento, ma ben pure il loro uniforme, consistente in giamberga di panno blu con sue svolte, e collaro rosso, cappello di seta con penna bianca, calzone bianco di tocco e cangiarro secondo il modello. Il tutto in di loro potere ricevuto ed il loro rispettivo strumento, allo infuori del Maestro Marrapresa, che non ha ricevuto strumento dalla Comune, quindi non è tenuto accompagnare il Senato colla Banda giusta la Decurionale del 13 luglio 1841 [...].

In esso erano inoltre indicate le occasioni e le modalità d'intervento della novella Banda musicale:

1° Di servire i sudetti componenti la Banda, escluso il maestro Marrapresa, a questa Comune ossia di accompagnare il Senato per le quattro feste cioè Pasqua, Concezione, S. Giacomo e Corpus [Domini] ove avrà luogo l'intervento dello stesso e per qualunque festività ed altro, e ciò per il corso di anni dieci continui, e completi [...] come pure si obbligano nei mesi di Giugno, Luglio, ed Agosto di ogni anno, incominciando dal corrente anno a tutto il 1852, ed una volta la settimana di sera suonare nel piano nobile vestiti a gala diversi pezzi di musica, e tutto ciò quante volte la detta Banda trovasi in questa. Il maestro poi sarà tenuto alle obbligazioni sudette allorquando tiene contratto con i bandisti [...].

2° Che nessuno di detti individui componenti la Banda possa sciogliersi dal Corpo senza il consenso del Sindaco e nel caso, che costui il vorrà allora detto individuo dovrà restituire tantosto al sudetto Sindaco lo strumento in buono stato

⁵⁴ Sull'evoluzione degli organi bandistici nel XIX secolo Cfr. CARLINI, *Le bande musicali nell'Italia dell'Ottocento* cit., pp. 106-114.

⁵⁵ Ascg, *Deliberazioni Decurionate*, b. 757 vol. 9 c. 119v sgg.

⁵⁶ Ascg, notarile III versamento, notaio Gesualdo Libertini, vol. 2800 (1846), c. 20 sgg. (Cfr. Appendice, doc. 1). L'anno precedente la Banda civica era stata richiesta anche per l'intrattenimento musicale nei tre veglioni carnevaleschi organizzati presso il Teatro comunale; vennero poi preferiti gli archi dell'orchestra comunale alla Banda «poiché quest'ultima è quasi composta tutta di strumenti di fiato, [e] difficilmente potrebbe resistere per una intera notte» (Biblioteca Comunale di Caltagirone, in sigla Bccg, Cassetta IX-218, 24 gennaio 1845).

armonico e l'uniforme intiero, conforme l'ha di sopra ricevuti.

3° Che li sudetti Componenti la sudetta Banda debbano mantenere rispettivamente sempre nello stato decente, rinnovare se abbisogni il detto intiero uniforme, e mantenere nello stato armonico i rispettivi strumenti e ciò per il corso della superiore obbligazione.

È interessante notare come il maestro Marrapresa, essendo proprietario dello strumento, non doveva sottostare agli stessi obblighi dei bandisti nell'accompagnare il Senato durante le feste limitandosi, probabilmente, all'istruzione degli strumentisti e alla loro direzione nei concerti serali.⁵⁷

Nel luglio 1846 l'Ispezione di Polizia di Caltagirone comunicò al Sottintendente della stessa città che:

[...] Dacchè nel 1843 si organizzò la banda musicale in questo Comune si è rilevato lo inconveniente dopo d'essere stato approvato dal Governo lo stato nominativo della stessa che taluni or con un pretesto or con un altro, ora si sciolgono dal corpo della banda medesima, ora ritornano e tal altro vi si associano senza una preventiva autorizzazione della autorità competente [...].

Tale comportamento poteva causare problemi di ordine pubblico poiché i bandisti facendo parte della Guardia Urbana erano armati di sciabole e quindi era necessario conoscere esattamente il loro numero in ogni momento; pertanto si chiese di fornire ai bandisti le patenti di guardia urbana e di autorizzare la Polizia ad intervenire contro i trasgressori.⁵⁸ In effetti solo due anni dopo, nei moti rivoluzionari del 1848,⁵⁹ venne coinvolta anche la Banda di Caltagirone, poiché il Decurionato, in data 20 febbraio, destituiva proprio il capobanda:

[...] Pienamente convinto della perversa condotta di Don Francesco Marrapresa, il quale, oltre a non pochi delitti, di che è stato imputato durante la sua dimora

⁵⁷ Peraltro nelle feste cittadine perdurava la consuetudine di invitare anche bande forestiere: nel 1846, a esempio, si registra un pagamento di onze 5.10 per la Banda del vicino comune di Grammichele intervenuta per la festa della beata Lucia (Ascg, Archivio Storico Comunale, b. 818 c. 343).

⁵⁸ Asct, Sottintendenza di Caltagirone, b. 333 (17 luglio 1846), s.c.

⁵⁹ Da una lettera del 14 luglio 1848 diretta a don Gesualdo Libertini, deputato del Distretto di Caltagirone, da parte del suo amico Gaetano Bonanno, si ricava la descrizione della festa in Caltagirone per la nomina del nuovo Re di Sicilia: «Mio pregiatissimo amico. Non trovare parole che bastino per esprimervi quanto sia stata la gioia di questo popolo all'annuncio che voi vi degnaste partecipare della elezione del Re dei siciliani in persona del duca di Genova Alberto Amedeo I. Entusiasmo apriva il cuore al contento e a liete speranze gridandosi per ogni angolo della città, viva Sicilia indipendente, viva Alberto, viva l'invitta Palermo. Tantosto pensossi a celebrare una pubblica festa duratura per tre giorni e la mia proposta a quel patrizio è stata dall'ottimo comitato prestamente approvata. Ieri sera illuminazione per tutta la città. L'orchestra e la banda della guardia nazionale intrattenevano l'ebbra popolazione nel piano nobile. La dimane Inno Ambrosiano con l'intervento della Guardia nazionale, capitoli, corporazioni religiose, municipalità in tutta gala». Cfr. VINCENZO MONTEMAGNO, *I Comuni della Intendenza della Valle di Catania nelle loro vicende politiche sociali amministrative (1806-1860)*, Catania, ed. dell'autore, 2000, p. 456.

qui, avea osato nei passati giorni attaccare con improba sedizione alla pubblica tranquillità de' cittadini, e con sotterraneo divisamento metter mano sulle persone più rispettabili. Considerando che un sì malvagio uomo, dopo di essere stato da questa Città beneficato con doppio soldo di Capobanda, e di Tromba a chiave in questa musicale Cappella, non merita più la considerazione di una Madre che egli ha ardito lacerare con le sue cattive azioni, e con la più nera ed orribile ingratitude. All'unanimità delibera di restar destituito dagl'impieghi che occupava, il suddetto Marrapresa, dandosene conoscenza al Patrizio per l'esecuzione corrispondente [...].⁶⁰

La direzione della Banda venne quindi temporaneamente affidata al calatino don Salvatore Alba, virtuoso di clarino dello stesso organismo, che risulta documentato per gli interventi musicali della festa della Beata Lucia e per quella del patrono San Giacomo:

A Don Salvatore Alba onze ventidue e tari sedeci, qual direttore della Banda musicale per strasatto in aver suonato la stessa banda, tanto nel palco situato nel piano nobile, che nei cinque giorni della festa ed ottava, inclusa la gratificazione, onze 22.16. [...] Allo stesso di Alba altre onze cinque per aver suonato la stessa banda, per altre cinque sere in Agosto scorso alla ragione di onza una alla sera, onze 5. [...] A Don Salvatore Alba direttore della Banda musicale, onze sette e strasatto per aver suonato la stessa nei tre giorni festivi, onze 7.⁶¹

L'anno seguente, 1849, la Banda calatina viene richiesta nel vicino centro di Ramacca (a circa 40 km da Caltagirone) per la festività del *Corpus Domini* e quasi tutti i componenti accettano la trasferta trascurando, però, l'impegno già contratto con la propria città per la medesima festa. Il fatto viene subito denunciato al Sottintendente di Caltagirone che dispone l'immediato sequestro degli strumenti, che si ricorda erano di proprietà del Comune, e intima ai bandisti di tornare subito in paese.⁶²

Nel giugno del 1851 viene stipulato un contratto fra i 26 componenti della banda della durata di tre anni per una «società di lucri, per tutto ciò che concerne la loro arte» con le seguenti condizioni, che costituiscono il primo regola-

⁶⁰ *Ivi*, vol. 11 cc. 11, 85. Il Marrapresa era stato arrestato quale perturbatore della quiete pubblica e trovato in possesso di armi proibite che gli vennero sequestrate; in seguito dovette probabilmente fuggire dalla Sicilia poiché in un documento della Polizia della Real Segreteria di Stato di Palermo del 2 settembre 1848 il piccolo Giuseppe Marrapreso, figlio di Francesco da Palermo, risulta abbandonato dal padre (Archivio di Stato di Palermo, Real Segreteria di Stato – Polizia, Indici, 539/13-3/2025).

⁶¹ Ascg, Archivio Storico Comunale, b. 822 cc. 219, 253.

⁶² Asct, Sottintendenza di Caltagirone, b. 333 (1843-1854), s.c. Nella stessa busta è contenuto anche un fascicolo relativo alle uniformi della Banda musicale di Mineo, comune a 26 km da Caltagirone, in cui il capobanda don Giovanni Laureano di Scordia (CT) chiede all'Intendente di Catania l'autorizzazione a poter utilizzare l'uniforme realizzata «a via di risparmi e penose fatiche» anche se si discosta leggermente dal modello prefissato; l'autorizzazione venne negata e si rispose che nella Segreteria dell'Intendenza era depositato il figurino «secondo il quale debbono vestirsi tutte le bande musicali di Sicilia, e che non è lecito far altrimenti».

mento pervenuto della Banda calatina: il direttore dovrà dare lezione ogni giorno ai componenti distinti classe per classe e 2-3 volte la settimana dovrà chiamare tutti «a concerti generali, ai quali nessuno potrà negarvisi»; egli ordinerà agli artisti dove suonare e suonerà anch'esso, potendosi esimere di farlo solo durante la marcia; inoltre si dovrà occupare di definire gli accordi per le esecuzioni musicali, anche in altri paesi, cui tutti si dovranno attenere tranne nel caso di comprovata malattia; vengono previste delle multe in caso di assenza alle prove, anche del direttore, le cui somme potranno utilizzarsi per i bisogni del corpo musicale; si stabiliscono le quote di profitto per i singoli servizi: 4 tari al giorno se fuori paese comprese le spese di viaggio, 2 tari e 10 grani se in paese, 1 tari e 5 grani per mezza giornata, 1 tari nei trionfi; nelle feste particolari, in paese e fuori, il direttore avrebbe dovuto scegliere prima gli artisti migliori e poi far suonare anche tutti gli altri; in caso di contemporaneità di eventi, pubblici e privati, il direttore «delegherà gli artisti ed il prodotto della mercede sarà messo in comune, distribuendosi da lui con giustizia, avendosi riguardo alla qualità e al tempo del servizio prestato»; si dispone di dividere i guadagni nel seguente modo: il direttore doppia parte cioè quanto due artisti, il professore di quartino riceverà un quarto in più di ogni artista, il suonatore di piattini avrà la metà di un artista e l'altra metà dovrà servire un quarto per il quartino e un quarto da conservarsi per l'acquisto di piattini, alcuni dei bandisti riceveranno la parte solo quando sapranno la maggior parte dei pezzi di musica; infine viene stabilito che tutti i componenti siano soggetti per tutto alla Deputazione a cui viene dato mandato di prendere a mutuo una somma per l'acquisto di strumenti e uniformi per cui si dispone di accantonare un quarto di tutti i proventi fino all'estinzione di tale mutuo e se in tre anni non si riuscisse ad estinguerlo la società si intende prorogata fino a totale estinzione del mutuo.⁶³

In una seduta del Decurionato del 12 giugno 1851⁶⁴ venne deliberata la costruzione di un nuovo palco su cui far esibire la Banda e l'Orchestra civiche ritenuto che:

[...] questa Città ha un'orchestra e una banda, dalle quali nei mesi di Luglio, ed Agosto d'ogni anno si dà il trattenimento a questo pubblico alternativamente, che per ciò stesso sempre fuvvi un palco eretto innanzi il Teatro nel Piano del Senato, che tal palco comechè vetusto non può mica usarsi sì perché luridissimo, e sì perché insicuro, tanto che lo scorso anno rovinò portando qualche danno ai sonatori, e ciò perché logoro tutto il legnato [...].

La progettazione dell'opera venne affidata al famoso architetto palermitano Giambattista Basile, presente in quel periodo a Caltagirone per la realizzazione del Giardino Inglese, poi Villa Maria Pia, l'attuale villa comunale.⁶⁵ Il tecnico fece pervenire al Patrizio della città il preventivo di spesa ascendente

⁶³ Ascg, notarile II, notaio Gaspare Antonio La Rosa, vol. 3622 c. 382 sgg.; ringrazio l'amico Alessandro Gianola per la cortese segnalazione del documento.

⁶⁴ Ascg, Archivio Storico Comunale, *Deliberazioni Decurionato*, b. 758 vol. 13, c. 12 sgg. Cfr. Appendice, doc. 2.

⁶⁵ Cfr. SANDRO BRUNO, *Il giardino comunale di Caltagirone di G. B. Basile*, Palermo, Centro studi di storia e arte dei giardini, 1990.

alla somma di ducati 827.23, comprensive delle proprie competenze, nonché «un abozzo in acquarella non avendo potuto fare un forbito disegno per manco di tempo»; quindi la pratica venne inviata al Sottintendente per l'approvazione, considerando l'urgenza dell'opera e che «la spesa riportata nello stato estimativo non è poi ingente, riflettendosi alla stabilità che gli dà una durata lunghissima e al luogo ove deve rizzarsi che come pubblico richiede un'opera di abbellimento». Inoltre si dispone di autorizzare il Patrizio «a dare separatamente lo appalto della pittura, la quale comechè ad olio deve farsi da buon artista».

Nella stessa deliberazione venne inoltre disposto di creare una deputazione cui affidare la gestione dei trattenimenti estivi dell'Orchestra e della Banda civiche «ritenuto che in ciascun anno si dà a questo pubblico il trattenimento della musica nei due mesi di Luglio ed Agosto [...] essendo di già vicini i mesi di forte età, nelle cui sere è mestieri quella ricreazione dello spirito»; vennero quindi nominati don Gaspare Antonio La Rosa, don Gaspare Crescimone, maestro di musica, e don Michelangelo Libertini responsabili dell'appalto e della scelta delle musiche.

In un documento dell'anno seguente si diede contezza delle spese effettuate per tali serate musicali estive; la Banda, diretta dal virtuoso di clarino napoletano Bartolomeo D'Antonio (o D'Antona), ricevette 46 ducati per quindici trattenimenti serali di cui un ducato «per trasporto di banchi alla Villa Maria Pia, ove in settembre furono dati i trattenimenti nelle ore vespertine».⁶⁶

Lo stesso documento contiene, inoltre, la descrizione degli interventi effettuati dall'orchestra comunale, costituita da 24 elementi fra cui quasi tutti gli strumentisti a fiato che facevano parte anche della Banda, e delle musiche eseguite, acquistate a Napoli:

[...] I pezzi nuovi saranno: - 1° Sinfonia della Schiava di Mercadante - 2° Sinfonia detto Maestro Verdi; 3° Luisa Miller di Verdi; 4° Luisa Miller - In punisti o Signore; 5° Il Corsaro di Verdi: Cento leggiadre vergini; 6° Folco d'Arles di de Giosa Scena II atto 2; 7° Macbeth di Verdi: Gran scena e duetto: fatal mei donne; 8° La schiava Saracena di Mercadante: scena ed aria finale; 9° Medea di Mercadante. Aria finale: chi mi arresta il [...]; 10 Eleonora di Mercadante. Ingrato; 11° Sinfonia del Nabuc; 12. Ernani - Verdi - Duetto. Oltre a questi pezzi ad ogni trattenimento deve darsi fine con un valzer, polca e quadriglia nuovi del Peghilli [...].

Ancora nell'ottobre 1851 la Banda si rende protagonista di un incidente 'politico': avendo i componenti avanzato richiesta al Decurionato di un sussidio di circa 800 ducati per corredarsi di vestiario e strumenti e non avendo ricevuto risposta positiva alcuni strumentisti decisero di astenersi dal suonare in occasione dell'onomastico del principe ereditario Francesco, futuro re delle Due Sicilie dal 1859 al 1861, «in segno della gioja comune che suole risentirsi in sì fauste ricorrenze».⁶⁷ Il fatto venne subito denunciato dalla Polizia all'Intendente di Catania che dispose la sospensione dell'attività bandistica e, poiché i bandisti

⁶⁶ Ascg, Archivio Storico Comunale, *Relazioni*, b. 832 (1852), c. 120 sgg. Cfr. Appendice, doc. 3.

⁶⁷ Asct, Sottintendenza di Caltagirone, b. 333 (1843-1854), s.c.

facevano parte della Guardia Urbana, il sequestro delle armi nonché la sospensione dei pagamenti alla Banda da parte del Comune.

L'Intendente chiese, inoltre, di conoscere i nominativi di chi si era rifiutato di suonare e incaricò la polizia urbana di relazionare sul comportamento tenuto da questi durante la trascorsa rivoluzione del 1848. Dei 21 componenti solo quattro non risultarono «buoni di condotta»: uno «ubriacone», uno «di poca condotta in quanto immorale» e due «di cattiva morale, ed uno di quelli che all'entrare delle truppe in Catania ivi si condusse per fare sacco».⁶⁸

Nel giugno dell'anno seguente, 1852, il Decurionato calatino «ritenendo che questo popolo per lunghi anni è accostumato ai trattenimenti musicali nei mesi estivi [...]; che nello scorso anno tali trattenimenti d'apposita deputazione sorvegliati e diretti ebbero un andamento molto regolare, e si gustarono bei pezzi di musica nuova, onde è giusto seguire le norme prese allora» dispose di riconfermare gli interventi musicali estivi «onde darsi dall'orchestra a questo pubblico i trattenimenti filarmonici nei mesi estivi già inoltrati». Inoltre «ritenendo che la Banda musicale di questo Comune, che è una delle migliori del regno, ha dato nei mesi estivi dei musicali trattenimenti al pubblico, il quale adesso vi si è accostumato, e quindi bisogna oramai favorirsi questo innocente ricreamento dello spirito» deliberò di stanziare 54 ducati «per ispendersi nei trattenimenti musicali da darsi a questo pubblico dalla Banda nei mesi estivi già inoltrati» e confermare «la deputazione dai Signori Dottor Don Gaspare Antonio La Rosa, Don Gaspare Crescimone, Don Michelangelo Libertino composta per dirigere e sorvegliare i trattenimenti e dar ad essi il regolamento che crederà, tenendo le norme dello scorso anno».⁶⁹

Nella stessa delibera, inoltre, in risposta a un'istanza dei bandisti che richiedevano il rinnovo delle uniformi e l'acquisto di nuovi strumenti venne disposta la concessione di un mutuo alla Banda di 910.50 ducati in considerazione di una relazione approntata da un apposito comitato eletto «a fin di presentare un progetto sulla spesa necessaria all'uniforme e agli strumenti, di cui questa Banda musicale chiede esser fornita, e le istruzioni con gli obblighi che deve assumere la Banda stessa verso il Comune in compenso della somme che le si delibereranno». Tale comitato, composto da Vincenzo Chiarandà, Perico-

⁶⁸ *Ivi*, Cfr. Appendice, doc. 4; in effetti a una indagine più approfondita della Polizia risultò che alcuni componenti la Banda di Caltagirone si erano recati a Catania durante i giorni della rivolta «[...] non mai per secondare le triste brame de' malintenzionati ma per darsi da vivere. Infatti non asportano arme ma il semplice loro strumento [...]» prendendo servizio nella banda della Guardia Nazionale di Catania. Sulla rivolta del 1848 a Catania e provincia Cfr. VINCENZO FINOCCHIARO, *La rivoluzione siciliana del 1848-49 e la spedizione del general Filangieri*, Catania, F. Battiato, 1906.

⁶⁹ Ascg, Archivio Storico Comunale, b. 758 vol. 13 c. 180 sgg., delibera decurionale del 18 giugno 1852 (Cfr. Appendice, doc. 4). A proposito della rinomanza della Banda calatina un documento del 12 marzo 1852 riporta l'obbligazione con cui il direttore Bartolomeo D'Antona si impegnava a nome dell'istituzione di recarsi a Agira (EN) dal 10 al 12 maggio seguente per solennizzare la festa del patrono S. Filippo (Ascg, notarile III, not. Luigi Patti b. 907 n. 232; ringrazio Alessandro Gianola per la segnalazione del documento).

nio Naselli e Emanuele Taranto,⁷⁰ esaminò le condizioni delle uniformi di panni blu con mostre rosse, e con cappello e scialle considerando necessaria una spesa di ducati 497.10, redasse un preventivo per l'acquisto degli strumenti basandosi su un catalogo del napoletano Di Rosa ascendente alla somma di ducati 413.40 e soprattutto si occupò della «formazione delle istruzioni che formeranno le leggi della Banda, e gli obblighi suoi verso il Comune».⁷¹

Il citato regolamento era costituito da 14 articoli che elencavano le condizioni cui era sottoposta la Banda per otto anni per poter beneficiare del mutuo relativo all'acquisto di nuovi uniformi e strumenti: essa, sotto la sorveglianza della citata Deputazione, si impegnava per otto anni «a studiare presso il maestro destinatele dalla Comune a fin di perfezionarsi semprepiù nella musica» senza effettuare assenze, pena l'esclusione che era prevista anche nei casi di mancanza di disciplina e comportamento indecoroso; nello stesso periodo i bandisti non potevano allontanarsi dalla città senza il permesso del Patrizio e del Capo urbano e dovevano prestare il loro servizio «nelle feste di Santi, cioè Corpus, Pasqua, S. Giacomo, Concezione, S. Lucia e gale di Corte. Però nelle feste dei 12, 16 Gennaio, 30 Maggio, 31 Luglio, 4 e 15 Ottobre la Banda sarà obbligata suonare l'intera giornata, come dovrà suonare ancora in tutte le altre feste religiose e civili nelle quali vi è l'intervento del Senato»; ognuno dei bandisti doveva essere garantito «da idoneo fideiussore ben visto alla Deputazione [...] che assume l'obbligo di far osservare le leggi, e le convenzioni all'alunno, e garantisca lo strumento e l'uniforme di cui dovrà dare il prezzo in ogni caso di laceramento per negligenza, per altre deteriorazioni o perdita [...] colla pena dello arresto personale nel caso d'inadempimento». Trascorsi gli otto anni di servizio i bandisti sarebbero divenuti proprietari degli strumenti e delle uniformi; queste ultime, però, «dovranno conservarsi in apposito luogo dalla Deputazione, e giammai dagli artisti, ed in ogni settimana un artista a turno andrà a pulirlo. Insomma i componenti la Banda avranno gli uniformi al momento del servizio, finito il quale dovranno restituire nel designato luogo presso la

⁷⁰ Emanuele Taranto Rosso (1801-1887), appartenente a una nobile famiglia calatina, dal 1829 fu professore di Fisica Sperimentale nella Reale Accademia degli Studi di Caltagirone. La fama di uomo di scienza e di forbito letterato, che Taranto andava acquistandosi nell'ambito calatino, travalicò i confini della sua terra. Intorno al 1840 fu nominato rettore della Reale Accademia degli Studi di Caltagirone, dove tre anni dopo fondò il Gabinetto di Fisica, Storia Naturale ed Archeologia per il quale acquistò a proprie spese gli strumenti e le macchine di fisica.

⁷¹ Nel «Giornale del Regno delle Due Sicilie» del 6 maggio 1842 è presente la seguente inserzione pubblicitaria: «Raffaele de Rosa fabbricante di ogni specie d'istrumenti da fiato si di legno che d'ottone tanto a chiavi che a pistoni sul modello più recente perfezionato in Parigi; più costruisce flauti di nuova invenzione così detta alla Boem. I sud.[detti] strumenti sono garentiti per mesi 4 tanto per l'intonazione che per la perfetta costruzione, il d.[etto] de Rosa, che abitava strada S. Bartolomeo n. 39, a 4 maggio è passato a abitare largo Mercatello nella Porteria del Convitto de' Nobili n. 40 primo piano»; allo stato attuale delle ricerche non è stato possibile reperire alcun catalogo del citato De Rosa. Cfr. RENATO MEUCCI, *Produzione e diffusione degli strumenti a fiato nell'Italia dell'Ottocento*, in *Accademie e Società filarmoniche. Organizzazione, cultura e attività dei filarmonici nell'Italia dell'Ottocento*, cura di Antonio Carlini, Trento, Società Filarmonica, 1998, p. 119.

Deputazione». I bandisti, inoltre, dovevano impegnarsi a contrarre tali obblighi con apposito atto notarile e prestare a tal fine idonea fideiussione.

Nella delibera viene anche ripercorsa la storia dell'istituzione bandistica ed il livello di preparazione raggiunto:

[...] Che questa Banda, nata nel 1840, per opera di filantropi cittadini può riguardarsi come una istituzione Comunale, alla quale oramai il pubblico si è molto affezionato, sì che universal si ha da riguardare il voto di renderla migliorata e consolidata. E infatti, nella sua prima istituzione or son 12 anni, il Comune la forniva degli strumenti, e dell'uniforme, e ne ripeteva le obbligazioni di molti servizii annuali, ai quali la stessa soddisface per lo periodo stabilito. Ciò produsse che gli artisti perfezionaronsi nella musica, e son già pervenuti ad ottenere la pubblica estimazione di questa, e di molte altre popolazioni, presso alle quali si è recata in varie ricorrenze, onde se non la prima, almeno non è ad altre bande seconda in questo Regno. Che però logorati gli strumenti, e sdruciti gli uniformi gli artisti si veggono costretti a sciogliersi, conciosiacchè sarebbe imprudenza presentarsi, ovunque vengano invitati, con quei cenci, e con quegli strumenti. Né di proprio possono a tanta spesa sopperire, imperocchè ognun sa quanto scarsi siano i proventi degli artisti ai dì che corrono, moltoppiù che sono molte adesso le Bande, sì che non può richiedersi molta mercede, poiché vi han di quelle che si offrono a minor prezzo. Che esistendo questo corpo, e facendo onore al paese, e dando da vivere a 27 Cittadini è giusto trovar modo che non si disciolga, anzi che acquisti consistenza migliore.

Nello stesso documento, infine, viene disposto il pagamento di otto ducati al direttore della Banda, don Bartolomeo D'Antona, «in computo delle spese fatte durante il viaggio da Palermo in questa», come da deliberazione dell'11 agosto 1850; è probabile quindi che il D'Antona prima di arrivare a Caltagirone abbia espletato il proprio servizio nella capitale del regno.

Nel 1853 si ripropose il problema del palco per la musica, segno che il già citato provvedimento del 1851 sullo stesso argomento non aveva avuto seguito. Questa volta il progetto viene affidato all'ingegnere comunale don Gaetano Auricchiella che presenta i calcoli e il disegno «[...] per la formazione di un palchetto per i trattenimenti musicali che si danno da questa Orchestra e Banda nei di estivi di Luglio ed Agosto di ogni anno in cui occorre la festività dell'Apostolo S. Giacomo protettore di questa città; da poiché quello antico inservibile per essere ridotto a pezzi per la vetustà, né può affatto acconciarsi essendo logoro il legnato [...]» (fig. 3). In esso il tecnico aveva previsto anche alcuni accorgimenti acustici come si nota nella descrizione:⁷²

⁷² Caltagirone, Archivio Storico Comunale [Asc], b. 100 ff. 480 segg., progetto del 10 marzo 1853. Il disegno è stato pubblicato in ANDREA MESSINA, *La stagione dell'eclittismo nell'architettura delle dimore extraurbane caltagironesi*, in *Le ville dei gattopardi. Ville storiche siciliane del Val di Noto*, Comune di Caltagirone, 2004, pp. 35-61. Il palchetto per la musica venne in seguito sostituito, perché troppo ingombrante, da un altro realizzato dall'architetto calatino Giambattista Nicastro nel 1857, poi modificato dallo stesso Nicastro nel 1859; Cfr. ANDREA MESSINA, *Giambattista Nicastro architetto a Caltagirone nell'Ottocento*, Caltagirone, 1998, p. 30 e SIKELIA NICASTRO, *Giambattista Nicastro 1832-1903. La vita e le opere*, Caltagirone, Silvio Di Pasquale Editore, 2009, pp. 144-149.

[...] il palco in parola è d'ordine pressocché Bizantino. Tre grandi nicchie di forma, ed a volta parabolica vi sono, ed alternate con delle superficie piane verticali: così si è voluto sposare il bello col necessario; dapoichè quegli strumenti che per il loro debil suono meritano il pieno favore dell'eco saranno posti sotto la volta parabolica grande; mentre altri d'alto, o medio suono, occuperanno i siti sotto le superficie piane, o sotto le volte di breve riflessione [...].

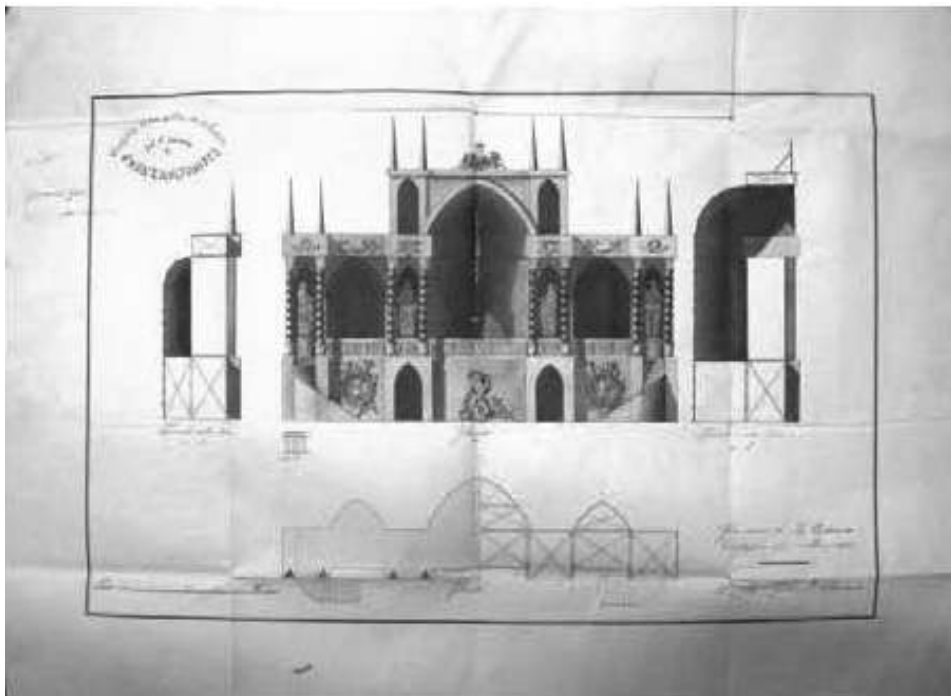


Fig. 3 – Progetto di un palco di Orchestra pel Comune di Calatagirone (Gaetano Auricchiella, 1853)

Nel settembre dello stesso anno si procedette, inoltre, all'aggiudicazione dell'appalto per l'acquisto delle nuove uniformi e degli strumenti come già deliberato nel giugno 1852 e secondo la seguente lista controfirmata dal maestro di Cappella Gaspare Crescimone e dal maestro della Banda Bartolomeo D'Antona:⁷³

⁷³ *Ivi*, ff. 683 sgg. Con decreto reale del 16 aprile 1853 era stato approvato che tutte le bande musicali paesane del Regno usassero l'uniforme così composta: «uniforme blu con collarretto e paramano rossi, bottoni di metallo bianco, cappello tondo con una falda alzata e piume bianche a forma di calice, calzoni bianchi o blu, secondo le stagioni, e mezze spalline, e cangiario, a' sensi della circolare del Ministero dell'Interno del 16 febbraio 1841»; Cfr. *Repertorio amministrativo ossia collezione di leggi, decreti, reali rescritti, ministeriali di massima, regolamenti, ed istruzioni sull'amministrazione civile del Regno delle Due Sicilie*, cura di Pompilio

Notamento degli strumenti bisognevoli per N. 27 bandisti incluso il maestro

N. 2 clarini a nove chiavi e fascetto	Ducati	13
N. 3 clarini a 9 chiavi e varvole di avolio con fascetto e cerchione	”	31,50
N. 1 clarino col pezzo là con 12 chiavi varvolato di avolio con cerchione.....	”	18
N. 2 quartini a 9 chiavi con avolio e cerchione	”	19
N. 2 corni a pistone perfetti	”	68
N. 5 corni semplici con 5 tuoni	”	28
N. 2 trombe in fa col tuono in mi	”	10
N. 1 trombettina in alaffà a 3 pistoni	”	15
N. 1 cornetta a pistone perfetta	”	24
N. 2 tromboni a coliste ..”	”	14
N. 2 tromboni a pistone	”	38
N. 3 offleidi con pompa perfetti	”	7
N. 1 flitcorno baritono a 3 pistoni	”	30
N. 1 terzino di flauto a 4 chiavi	”	3
N. 1 ottavino col pezzo in Re	”	2,40
N. 1 grancassa di ferro.....	”	14
N. 1 tamburo di rame con bandoliera plana di ottone	”	7,50
N. 1 paro piattini fissi.....	”	21
Istrumenti di Derosa da Napoli		” ...413,50

Alla fine del 1853, viene sottoposto al Sottintendente di Caltagirone l’elenco dei componenti la Banda musicale:⁷⁴

Num.° d’ordine	Nome e Cognome	Età	Paternità	Patria	Arte	Strumento
	Don Bartolomeo D’Antona	50	fu Francesco	Napoli	Prof. di Musica	Clarino
	Giovanni Alba	23	fu Salvatore	Caltagirone	Idem	Flicorno e Flauto
	Giacomo Vincenti	26	di Luigi	Idem	Barbitonsore	Clarino
	Giacomo Alba	21	fu Salvatore	Caltagirone	Apprendista di musica	Idem
	Giuseppe Colantoni	25	fu Rosario	Idem	Calzolaio	Idem
	Nicolò Carfi	35	fu Giuseppe	Idem	Idem	Idem
	Ferdinando Cannizzaro	18	di Giuseppe	Idem	Idem	Ottavino

Petitti, vol. V, Napoli, Gaetano Sautto, 1855, p. 441. I citati strumenti vennero consegnati ai bandisti con atto del 12 gennaio 1854 (Ascg, notarile II, not. Gaspare Antonio La Rosa, b. 3625 cc. 212-26v).

⁷⁴ Asct, Sottintendenza di Caltagirone, b. 333 (1843-1854), s.c., 28 novembre 1853. Il capobanda Bartolomeo D’Antona risulta attivo a Caltagirone almeno fino al 1857 quando giunge a fargli visita il figlio Francesco, “virtuoso di musica” da Miglionico (MT) dove probabilmente prestava servizio, proveniente da Messina «con atto di dimissione del Regio Console Americano di Messina dal servizio di musicante sulla fregata Costellation» (Asct, Sottintendenza di Caltagirone, b. 333 fasc. III (1855-1857), s.c.).

Num.° d'ordine	Nome e Cognome	Età	Paternità	Patria	Arte	Strumento
	Pietro Cacioppo	34	fu Gaetano	Idem	Sartore	Corno di caccia
	Francesco Cagnes	21	di Raffaele	Idem	Apprendista di musica	Idem
	Luigi La Mendola	28	di Antonino	Idem	Industrioso	Idem
	Giuseppe Montalto	25	fu Gesualdo	Idem	Cordaio	Idem
	Francesco Paolo Puccio	22	di Francesco	Idem	Professore di musica	Cornetta
	Giacomo Pantano	30	fu Gaetano	Idem	Ferraro	Tromba a chiave
	Giuseppe Manicioto ⁷⁵	25	di Francesco	Polizzi	Calzolaio	Bijuculo
	Salvatore Patti	18	di Giambattista	Caltagirone	Idem	Tromba
	Felice Cusumano	24	fu Gesualdo	Idem	Idem	Trombone
	Luciano Scalia	30	fu Gesualdo	Idem	Idem	Idem
	Giuseppe Leone	30	fu Gesualdo	Idem	Barbitonsore	Idem
	Giuseppe Benenati	28	di Saverio	Idem	Industrioso	Idem
	Carmelo Cusumano	36	fu Gesualdo	Idem	Intagliatore	Ofleide
	Giuseppe Sperlinga	39	fu Ignazio	Idem	Calzolaio	Idem
	Guglielmo Gurrisi	20	di Giacomo	Idem	Civile	Idem
	Antonino Lello	23	di Salvatore	Idem	Sartore	Idem
	Giuseppe La Guardia	42	fu Mariano	Idem	Calzolaio	Quartino
	Giuseppe La Mendola	21	di Antonino	Idem	Idem	Grancassa
	Luciano Cottone	24	fu Giuseppe	Idem	Idem	Tamburo
	Gaetano Simile	26	fu Costantino	Idem	Industrioso	Piattini
	Mario La Guardia	24	di Gaetano	Idem	Barbitonsore	Clarino e Flauto
	Salvatore Malandrino	12	di Gaetano	Idem	Industrioso	Clarino apprendista
	Pasquale Cannizzaro	11	di Giuseppe	Idem	Calzolaio	Piattini
	Giuseppe Bellia	51	fu Giacomo	Idem	Sartore	Tromba
	Pietro Alba	19	fu Salvatore	Idem	Idem	Apprendista

Osservazioni

La Banda sebbene sembra composta di n. 32 giusta lo Statino, pure è in n. 27 attualmente, poiché gl'individui ai numeri 28 e 31 non possono più suonare per malattie sofferte e gl'individui ai numeri 27, 29 e 32 non sono ancora in istato di poter suonare perché apprendisti che si desidera intanto l'approvazione onde poter supplire.

Il Capo Urbano
Gaetano Crescimanno

[Annotazione successiva sottoscritta dal Sottintendente, dal Capitano d'Arme e dall'Ispettore di Polizia:

La Commissione Distrettuale non trova ad osservare sul personale de' proposti all'infuori di Antonino Lello segnato al n. 23 la di cui condotta sotto ogni rapporto è attendibile e merita perciò venire escluso.]

⁷⁵ *Ivi*, 22 dicembre 1853 e 1 febbraio 1854. A una richiesta di informazioni del Sottintendente su dove si trovasse il Manicioto durante la rivolta del 1848 il capo urbano, don Gaetano Crescimanno, rispose che faceva parte della Banda musicale di Polizzi, istruito dal maestro Saleme (?).



Fig. 4 – Modello di uniforme utilizzato dalla Banda di Caltagirone (1856)

Da quest'ultimo elenco si ricava il seguente organico della banda: sette clarinetti di cui uno apprendista e uno anche flautista; un quartino; un suonatore di flicorno e flauto; un ottavino; quattro corni di caccia; una cornetta; un biucolo; una tromba a chiave; due trombe; quattro tromboni; quattro oficleidi; una grancassa; un tamburo; due suonatori di piattini; un apprendista.

Il 7 febbraio 1854 L'Intendente di Catania comunica al Sottintendente di Caltagirone l'arrivo da Napoli, per via mare, di n. 27 sciabole «[...] per compimento d'abito della Banda Musicale [...] essendo i componenti la Banda inclusi nel ruolo delle Guardie Urbane»; esse vengono dapprima ritirate, insieme alle uniformi, perché non conformi al regolamento in vigore e in seguito approvate, dopo l'invio all'Intendente di Catania di un "figurino" a colori dell'uniforme utilizzata dalla Banda (fig. 4) e dopo lunga corrispondenza tra gli uffici di Caltagirone e Catania.⁷⁶

Nel febbraio 1856 i componenti della banda vennero inoltre forniti di calzoni di panno e *recappotti* da utilizzare d'inverno considerando che:

[...] tali artisti fossero forniti di detti oggetti per rendere la Banda che molto onore fa al Paese più decorosa con avere uniforme compiuto, mentre la Comune altro non ha approntato che la sola spesa degli uniformi e strumenti e che però ben conosce che i medesimi a tanto non possono sopperire per le loro infelici circostanze e per la scarsezza dei proventi. Gli artisti suddetti poi meritano per ogni riguardo tutta l'attenzione del Comune come opera sua dallo stesso sempre garantita, sostenendo per essa un apposito Direttore, e può dirsi che sonosi ad alto grado migliorati dando prova evidentissima di studio e conoscenza di musica a questo pubblico rimane appieno contento per la riuscita degli stessi. Che la Banda facendo corpo della Guardia urbana, conviene che la stessa pel proprio decoro fosse fornita di tali oggetti, massime nelle ricorrenze delle feste di gala reali, che per lo più coincidono nell'inverno e gli individui della stessa stanno esposti alla rigidità del freddo e bisogna per tal mancanza vestire di calzone bianco, e senza recappotto

⁷⁶ Ivi, docc. 7 febbraio - 10 maggio 1854. In questo periodo la Banda risulta avere effettuato un servizio a Giarratana (RG), in occasione della festa di S. Giuseppe, ed era continuamente «invitata in molti paesi per religiose feste» (10 maggio 1854); inoltre nel documento del 10 maggio si fa riferimento alle uniformi utilizzate a quella data da altre bande musicali della provincia come quelle di Catania, Mineo, Grammichele e Paternò.

ed all'unanimità perciò delibera [...].⁷⁷

Tra le occasioni d'intervento della Banda a Caltagirone la festa del patrono S. Giacomo continuava ad essere quella principale; in un programma di tale festa, stampato a Caltagirone nel 1856, sono contenuti anche gli interventi della Banda che, oltre ad accompagnare il senato civico nelle processioni, la sera del primo giorno della festa, il 22 luglio, eseguiva nel *Piano Nobile* (la piazza principale) «le più scelte ed ispirate melodie degli odierni maestri di musica», mentre un'altra banda forestiera suonava nella vicina Piazza del Mercato.

Invece per quanto riguarda l'attività della Banda fuori città, che dalla documentazione risulta notevole e diffusa nella Sicilia centro-orientale, ci soccorre un documento del 1857 in cui si richiede al Sottintendente di Caltagirone di voler autorizzare, in esecuzione dei regolamenti del 22 aprile 1841, una lunga serie di interventi della Banda in altre città, secondo il seguente calendario: Palagonia (CT), 13-14 e 21-22 aprile, 24-25 giugno [festa della patrona S. Febronia]; Racalmuto (AG), 1-10 maggio [festa della patrona Madonna del Monte]; Troina (EN), 17-20 maggio [festa del patrono S. Silvestro]; Giarratana (RG), 5 agosto [festa della patrona Madonna della Neve]; Regalbuto (EN), 11 agosto [festa del patrono S. Vito]; Leonforte (EN), 15 agosto [vigilia della patrona Madonna del Carmelo]; Centuripe (EN), 17 settembre [Festa dei patroni Santa Rosalia e San Prospero da Centuripe]; Riesi (CL), 11 settembre [festa della patrona Madonna della Catena].⁷⁸

Il 6 luglio dello stesso anno, inoltre, l'Intendente dispone che la Banda non si rechi alla festa di Giarratana del 5 agosto «attese le gare religiose ivi esistenti, per le quali con Sovrano Rescritto è stata vietata ogni pompa esterna nelle festività delle emole chiese di S. Antonio e S. Bartolomeo», mentre il 2 agosto 1857 la Deputazione richiede un altro permesso dal 18 al 23 agosto per un'esecuzione a Niscemi (CL) ad una festività non specificata.⁷⁹

Il 5 settembre 1860, conclusa la conquista della Sicilia ad opera dei gari-

⁷⁷ Asc, *Atti del Cancelliere*, b. 102 c. 388 sgg.; Ascg, notarile II, notaio Gaspare Antonio La Rosa, vol. 3628 c. 189 sgg. (Cfr. Appendice, docc. 5-6).

⁷⁸ *Ivi*, 17 aprile 1857. In un altro documento del 23 giugno seguente la Deputazione della Banda Musicale di Caltagirone comunica al Sottintendente che la permanenza a Palagonia si sarebbe protratta fino al 29 giugno mentre il 30 sarebbe rientrata a Caltagirone per solennizzare l'apertura della festa del patrono S. Giacomo; inoltre viene comunicata la partecipazione della Banda alla festa della Madonna della Stella di Militello in Val di Catania dal 6 all'8 settembre seguenti.

⁷⁹ *Ivi*, 6 luglio e 2 agosto 1857. Nel novembre dello stesso anno il Decurionato approva anche la somma straordinaria di 60 ducati per far curare a Palermo il bandista Giuseppe Leone affetto da una malattia agli occhi «sulla considerazione di trovarsi il chiedente uno degli artisti di questa banda musicale unico mezzo di sua sussistenza, e venendogli meno la preziosa vista, certamente si ridurrà all'elemosina, perciò conviene che fosse soccorso onde occorrere alle spese bisognevoli per ottenerne la guarigione» (Ascg, b. 759 vol. 17 c. 160 sgg). Nello stesso anno nel vicino comune di Scordia si ha notizia dell'esistenza di una Banda comunale che, in occasione della nascita del principe Gennaro Maria Immacolata «per tre giorni consecutivi percorreva suonando tutte le vie del paese» (MONTEMAGNO, *I Comuni della Intendenza della Valle di Catania cit.*, p. 692).

baldini e poco prima del plebiscito che il 21 ottobre sancì l'annessione dell'isola al Regno d'Italia, viene stipulato un atto notarile tra i componenti della Banda cittadina e la Deputazione della stessa, costituita dal duca don Francesco Crescimanno, don Michelangelo Libertini e don Giacomo Cali, che approva un nuovo regolamento costituito da 25 articoli e fissa l'organico della Banda e i compensi dei musicisti.⁸⁰

Il nuovo organico viene determinato in 25 bandisti incluso il direttore: «un flauto ed ottavino, cinque clarini, un quartino, un cornetto, un biucolo, una tromba, quattro corni da caccia, due offleide, due flicorni, tre tromboni, una grancassa, un tamburo, piattini».⁸¹

I bandisti dovevano recarsi quotidianamente a casa del direttore «per istudiare, ed approfondirsi nella scienza musicale, e due volte la settimana portarsi al concerto generale» (artt. 7 e 14) e ogni sei mesi dovevano sottoporsi a un esame «per così i migliori passare a primi strumenti» (art. 19). Il servizio della Banda prevedeva «l'obbligo in tutte le funzioni del Senato [di] seguirlo suonando pezzi musicali» e parimenti il «servizio del detto Corpo di Guardia Nazionale»; inoltre doveva intervenire «con suonare varii pezzi di musica tutte le Gale e feste Nazionali ad ordine del Patrizio» ed effettuare esecuzioni estive serali «incominciando dal ventiquattro Giugno di ogni anno, a trentuno agosto, e per due volte la settimana, suonare svariati pezzi, e sinfonie in musica nel palchetto, dalla ora una precisa, sino alle tre di notte» (art. 5). Inoltre era previsto che la Banda potesse effettuare attività fuori paese per partecipare a feste civili e religiose, nei periodi non occupati a Caltagirone, con il consenso della Deputazione e un ottavo dei proventi ricavati da tale attività forestiera restava disponibile alla stessa Deputazione «da servire per compra di uniformi e strumenti, ed

⁸⁰ Ascg, b. 921, c. 176 sgg. (Cfr. Appendice, doc. 7).

⁸¹ Nel maggio 1859 era stata istituita una Banda musicale anche nel vicino comune di Vizzini con un organico di 24 bandisti più «tamburo, grancassa e cannamelle [ciaramella]» poiché «[...] nella Sicilia nostra, dalle grandi alle più piccole popolazioni è dessa [la musica] coltivata a gara e con entusiasmo con iscelte filarmoniche e con bande musicali. In Vizzini nostra patria, malgrao che vi fosse un Teatro Comunale modello, si manca di una Banda Musicale, tanto desiderata dal pubblico voto. Le feste religiose e quelle civili quando non sono allietate dai concerti musicali riescono fredde e monotone [...]». Il regolamento di tale istituzione prevedeva, tra le varie disposizioni, che «la istruzione musicale teoretica e quella strumentale dei Bandisti sarà affidata a un Decurione sperimentato che abbia servito in Banda Militare [...]»; inoltre venne previsto che «se la Filarmonica locale avrà bisogno di uno o più bandisti per suonare colla stessa nelle Feste Religiose, Civili o nel Teatro di questo Comune ha il diritto di chiamarveli [...]» (Asct, Sottintendenza di Caltagirone, b. 333 s.c., 30 maggio 1859). Nello stesso anno da Acireale venne comunicato all'Intendente di Catania il nuovo organico della Banda cittadina che constava di 33 elementi: 8 clarini, ottavino, quartino, terzino d'offrè, 4 corni, 2 cornette, 2 biucoli, 3 tromboni, 3 offrè, bombardone, 3 piatti, grancassa, tamburo, cassa rotante, piattini; in tale occasione venne inoltre richiesto che tutti i componenti, a norma di un antico regolamento locale, venissero autorizzati a portare la divisa e anche la spaa (Cfr. MONTEMAGNO, *I Comuni della Intendenza della Valle di Catania* cit., pp. 740-741; sulla Banda di Acireale Cfr. SALVATORE FRESTA, *Vita musicale a Acireale tra XVI e XIX secolo. La cappella, gli oratori, la banda*, di prossima pubblicazione nei «Quaderni dell'Accademia Filarmonica di Trento»).

altro bisognevoli per la banda» (artt. 10-11).⁸²

In questo periodo altre notizie sulla Banda si apprendono dalla stampa locale: nel giugno 1861 la Banda cittadina partecipò alle esequie ufficiali del conte di Cavour svoltesi nella cattedrale di Caltagirone, ove dopo la messa da requiem eseguita dalla Cappella musicale cittadina venne letto un elogio dello statista «finito il quale, tra funebri concerti della banda musicale, il Comandante della Milizia Comunale depona una ghirlanda di fiori sul cenotafio».⁸³

Inoltre nello stesso anno vengono realizzate nuove uniformi per i 26 bandisti composte da «una tunica o soprabito ed un calzone ... modellate alla stessa guisa di quelli di gran tenuta della Guardia Nazionale ... il calzone poi dovrà essere di color bigio nazionale e di tessuto panno-satino a spiga».⁸⁴

Negli anni seguenti furono frequenti gli interventi del complesso cittadino in occasione di feste del neonato Stato italiano: fra queste si segnala quella per l'istituzione del Tribunale Circondariale a Caltagirone, avvenuta il 10 febbraio 1862,⁸⁵ e quella per l'anniversario dello Statuto costituzionale, che si festeggiava la prima domenica di giugno di ogni anno; nel 1868 il programma della festa prevedeva «suoni della banda civica nelle principali vie della Città, e nelle ore pomeridiane al Giardino Vittorio Emanuele» e la sera «trattenimenti musicali nel piano del Palazzo della Città, nel cui frontone sarà esposto il ritratto di Sua Maestà».⁸⁶ Consueti erano inoltre – e questo già in epoca borbonica – i festeggiamenti per i reali piemontesi come nel 1869 per la nascita del principe di Napoli, il futuro Vittorio Emanuele III:

[...] Con lo intervento di tutti i funzionari civili e militari saranno nella Cattedrale rese grazie all'Altissimo per le benedizioni che sparse sulla augusta famiglia del Re, i pubblici edifizii saranno parati a festa e illuminati riccamente la sera; la banda cittadina allieterà le ore del giorno, ed un inno sarà cantato nel Teatro, ricco di quintupla illuminazione [...].⁸⁷

Nel 1873 la Giunta municipale disponeva l'acquisto di nuove uniformi per la banda⁸⁸ mentre nel 1875, in occasione dell'apertura di un nuovo viale panoramico fuori porta S. Giorgio denominato *passeggiata*, vennero organizzati dei trattenimenti musicali serali della Banda ogni giovedì sera da luglio a settem-

⁸² Anche la Banda di Reggio Calabria venne riorganizzata nel 1860 con un organico abbastanza simile a quello calatino comprendente un ottavino, un quartino, sei clarinetti, un primo corno, due trombe, tre sax (trombe sax), un bombardino, tre tromboni, tre bassi, un bombardone, grancassa, cassa forte, cassa rullante e piattini. Cfr. TERESA CHIRICO, *Filarmonici in marcia: bande, scuole di musica e associazionismo musicale in Calabria nell'Ottocento*, Roma, IBIMUS, 2008, pp. 68 sgg.

⁸³ Bccg, *L'Ordine*, 28 giugno 1861.

⁸⁴ Ascg, notarile II, notaio Mario Carfi, b. 690 cc. 231-234v.; ringrazio Alessandro Gianola per la segnalazione del documento.

⁸⁵ *Ivi*, 10 febbraio 1862.

⁸⁶ Asc, *Atti della Giunta*, b. 75 c. 5 sgg.

⁸⁷ *Ivi*, c. 21v sgg.

⁸⁸ *Ivi*, vol. 81 c. 215 sgg.

bre⁸⁹ come si desume anche da un avviso a stampa del 20 luglio 1877 in cui si descrive anche la costruzione di un palchetto per la musica:⁹⁰

[...] Ieri sera la banda per la prima fiata è salita sulla cassa armonica del palchetto musicale, ed appena ha dato fiato agli strumenti, l'armonia risuonò per tutto l'ambiente circostante da sentirsi, anche più bella, dai punti più lontani della *Passeggiata* [...].

Due anni dopo, in una delibera del consiglio comunale dell'1 maggio 1877, veniva approvato un pagamento straordinario ai deputati della banda e orchestra per «spesa fatta per compra di carte di musica e copiatura di esse nei trattenimenti musicali» del 1876 di cui al seguente elenco:⁹¹

Pezzi per banda

Lombardi terzetto consta di fogli	9½
Atto 1° e 2° Don Pasquale	“ 52½
Saffo finale 2°	“ 34½
Ruj Blas romanza e duetto	“ 14
Idem terzetto	“ 11½
Favorita Atto 4°	“ 14
N.° 5 marce	“ 30
Sonnambula putpurri	“ 9½
Malta sinfonia	“ 14
Semiramide sinfonia	“ 15
Guglielmo Tell sinfonia	“ 14½
Don Carlos finale 3°	“ 13½
Maria Padil	“ 9½
Straus valzer	“ 12½
Madama Angot	“ 19½
Cicco e Cola duetto	“ 12
Guarani duetto	“ 8
Sandrina Cicco e Cola	“ 6

Dal citato elenco si desume che il repertorio utilizzato prevedeva sia classici dei maggiori operisti italiani che brani tratti da opere quasi contemporanee, come il *Ruy Blas* di Filippo Marchetti (rappresentato per la prima volta nel 1869), *Il Guarany* di Carlos Gomes (1870) e *La Fille de Madame Angot* di

⁸⁹ Bccg, *Manifesti*, 1875, inv. 8602 bis.

⁹⁰ *Ivi*, *Manifesti*, Misc. Cal. VIII/37; nel manifesto si auspicava, inoltre, il completamento del palchetto musicale: questo «di ordine jonico, per essere finito abbisogna delle otto colonne e dei corrispondenti capitelli, dell'intiera trabeazione di coronamento, delle due calotte di ripercussione, del cimiero e di altri ornamenti, di che per manco di danaro non lo si è potuto fornire. È stato, mal da taluno censurato il palchetto, come di piccola circonferenza. Bisogna aspettare che sia completamente finito con la ringhiera in ferro per giudicare esattamente l'area della cassa, che per ora non può fare quell'effetto, che l'architetto signor Montemagno si è (come ei dice) proposto».

⁹¹ *Ivi*, Casgg. X fasc. 35 cc. 9-16.

Charles Lecocq (1872), forse introdotte a Caltagirone dal compositore calatino Gaetano Crescimanno (Caltagirone, 1832 – 1913), fratello di Francesco che era uno dei tre deputati della Banda e Orchestra comunale e già in precedenza si era molto prodigato per l'istituzione della Banda comunale.⁹²

Negli anni successivi si innesca una violenta polemica tra la parte orchestrale e quella bandistica del corpo musicale calatino; infatti la Deputazione della Banda pubblica una *Relazione e progetto sulla banda musicale di Caltagirone*,⁹³ in cui viene sottolineato «in quali tristissime condizioni versa questo Corpo a cui manca pressochè tutto che si richiede in una buona Banda, cioè scelto e intelligente personale, buoni strumenti, analoga disciplina» nonché «le meschinissime paghe stabilite nel Bilancio comunale a' singoli musicanti». Pertanto la Deputazione dichiarò che viste le dimensioni assunte dalla città «popolata da circa 30000 abitanti, Capo Circondario, sede di Tribunale, ricca di varii Istituti d'insegnamento e di beneficenza» senza una dignitosa Banda «diverrà meno di Vizzini, Giarre, Petralia Sottana che sono comuni e che pure hanno delle invidiabili Bande Musicali»; il documento ricorda, inoltre, che la banda era stata, sin dalle origini, costituita prevalentemente da artigiani mal pagati e poco disciplinati, che poco si impegnavano a migliorare musicalmente e si ebbero così «de' cattivi artigiani e de' cattivi musicanti».

Si propone pertanto di ricostituire l'organismo con musicanti-professori invece che musicanti-artigiani creando dei posti distinti a classi e dotati di adeguato stipendio, richiedendo ai candidati un esame orale e strumentale, secondo la seguente tabella:

⁹² Alcune di queste trascrizioni per Banda sono ancora presenti nell'Archivio Storico del Corpo Musicale di Caltagirone, conservato presso la Biblioteca dell'Istituto Musicale "Pietro Vinci" della stessa cittadina, il cui catalogo è stato recentemente trascritto e riordinato dal prof. Giuseppe Garra, vicedirettore della stessa istituzione (Cfr. Appendice, *Catalogo generale dell'archivio storico del corpo musicale di Caltagirone*).

⁹³ *Relazione e progetto sulla banda musicale di Caltagirone*, Caltagirone, Tipografia Montalto, 1878 (Bccg, Misc. Cal. I/42).

	Num. progress.	Posto del Musicante	S.alaro mensile in lividuale		Osservazioni
			Lire	Cent	
1. Classe		Capo Musica Direttore	90	»	Il Capo Banda non può essere che uno Strumento di 1. e di 2. Classe, eccetto il 1. Clarino. Egli riunisce tanto il salario di Capo Banda, quanto quello dello Strumento che suona.
		Capo Banda	30	»	
	1.	1. Clarino principale	57	»	
	2.	Clarino di spalla	49	50	
	3.	1. Cornetto	49	50	
	4.	Clarino			
	4.	<i>Clarino</i>			
	5.	Clarino			
	6.	Clarino			
2. Classe	7.	Quartino	42		
	8.	Flauto—Ottavino			
	9.	1. Trombone			
	10.	1. Bombardino	45		
	11.	Cornetto di spalla	36		
	12.	Tromba Mi bemolle.	39		
3. Classe	13.	1. Corno			
	14.	2. Trombone			
	15.	2. Bombardino			
	16.	1. Pelitton	33		
	17.	1. Bombardone			
	18.	Gran Cassa			
4. Classe	19.	2. Corno			
	20.	2. Corno			
	21.	Genis			
	22.	Genis	30		
	23.	3. Trombone			
	24.	Bas—Flicorno			
	25.	2. Pelitton			
	26.	2. Bombardone			
	27.	Tamburo			
	28.	Piatti	19	50	
		Fondo per musica ed altro occorrente	31	16	

Il documento, inoltre, chiedeva di equiparare i compensi dei bandisti a quelli, più alti, percepiti dagli orchestrali in considerazione anche del fatto che gli orchestrali effettuavano molti meno servizi dei bandisti che, invece, annual-

mente erano tenuti ai seguenti impegni: un trattenimento ogni domenica; uno ogni giovedì sera dal 24 giugno al 24 agosto; processioni del venerdì santo e Pasqua; vespro, messa e processione per la festa dell'Immacolata; sei servizi per la festa di S. Giacomo (vespro, messa e processioni), vespro, messa e due processioni per la festa del Corpus Domini. Inoltre la Banda era obbligata a suonare gratuitamente in tutte le occasioni festive in cui interveniva la Giunta Municipale per cui si raggiungeva il numero di 89 servizi per cui i 34 bandisti ricevevano annualmente 6408 lire (somma comprensiva dell'acquisto e manutenzione delle uniformi) contro le 10287 ricevute dai 29 orchestrali per 60 servizi annuali. Infine viene osservato che:

[...] l'Orchestra è un corpo più nobile della Banda [...] pure ammettendo la preminenza di grado dell'Orchestra un servizio della Banda è molto più disagiato che non quello dell'orchestra, giacché esso vien prestato tra le intemperie delle stagioni, tra i fanghi delle vie e gli urti della marmaglia, né dura meno di due ore; mentrecchè quello della Orchestra appena oltrepassa, e non sempre, un'ora e si presta con tutto l'agio possibile.

Come facilmente prevedibile il documento suscitò l'immediata reazione degli orchestrali che approntarono e diedero alle stampe un altro opuscolo dal titolo *Unicuique suum*⁹⁴ in cui deploravano le critiche della Deputazione ricordando, invece, le differenze di qualità tra l'attività orchestrale e quella bandistica e l'importanza dell'esistenza stessa dell'orchestra poiché:

[...] avere una banda è possibile pure a S. Cono;⁹⁵ che il nostro comune nell'avere una Orchestra pareggia le primarie città. Ed il possedere una buona banda (ancor che ottima quali i suoi Deputati la vorrebbero) non è poi tanto merito, quanto il possedere una Orchestra [...] e che la nostra non sia delle ultime si conobbe dalla sorpresa che destò alla Commissione d'Inchiesta, quando la sera assisteva nel nostro Teatro alla rappresentazione del Conte di Chalais.⁹⁶

Inoltre a proposito della maggior fatica prestata dai bandisti si osservava che:

[...] un professore d'arco ha da sudare metà della sua vita prima di entrare in Orchestra, e che un componente della Banda deve sudare non prima, ma quando dopo otto mesi od un anno di studio entrato già nel corpo della banda, ha da percorrere le vie della città, e come dicono gli onorevoli Deputati, quando ha da esporsi alle intemperie, a' fanghi delle vie, agli urtoni della marmaglia. E questi sono due generi di sudore assai differente l'uno dall'altro.

Il documento degli orchestrali concludeva affermando che «la banda non è

⁹⁴ *Unicuique suum*, Caltagirone, Tipografia Bartolomeo Mantelli, 1878 (Bccg, Misc. Cal. W/43); il documento è sottoscritto da Giuseppe, Giacomo e Pietro Bonanno, Vincenzo La Guardia, Giuseppe Buffone, Filippo Sortino, Giuseppe Lello, Giuseppe Pappalardo e Giovanni Reale, strumentisti a arco dell'orchestra comunale.

⁹⁵ Piccolo centro vicino Caltagirone che all'epoca contava circa 1000 abitanti.

⁹⁶ *Maria di Rohan o Il Conte di Chalais*, melodramma in tre atti, rappresentato a Vienna nel 1843 con musica di Gaetano Donizetti su libretto di Salvatore Cammarano.

morta sin'ora, anzi si va facendo più robusta e più sana, tanto da non mostrarsi seconda alle migliori dell'Isola; segno che può seguitare a vivere come prima» e che non era opportuno privilegiare un corpo musicale rispetto all'altro poiché:

[...] La Banda suona nelle piazze, la Orchestra nelle sale e ne' Teatri; nelle piazze si raduna il popolo, nelle sale e ne' Teatri chi ha gusto e cultura di cuore e di mente – dunque la Banda è la Musica del popolo, la Orchestra quella della classe elevata – ad ognuno il suo posto, ed in conseguenza lo stipendio che spetta a quel posto. Il sillogismo è fatto secondo tutte le regole della Logica e non potrebbe essere più evidente.

La polemica determinò l'avvio dei lavori di riordinamento delle istituzioni musicali calatine che si concretizzarono nell'approvazione del nuovo regolamento del Corpo Musicale,⁹⁷ deliberato dal consiglio comunale il 14 luglio 1879, che prevedeva l'unificazione in un solo organismo della Banda e dell'orchestra comunali, costituito da 44 «suonatori di strumenti» di cui 13 per l'Orchestra e 31 per la banda, oltre il Direttore, «col grado e colla paga come dallo allegato n. 1»; alcuni dei bandisti erano obbligati a fare doppio servizio nella banda e nell'orchestra e la sorveglianza del Corpo Musicale era affidata ad una Deputazione composta da quattro membri eletti dal consiglio comunale (capitolo primo, artt. 1-3). I musicisti erano nominati per concorso ed i concorrenti dovevano presentare un'istanza corredata di vari documenti relativi alla loro moralità e idoneità fisica e a parità d'esame venivano preferiti i più titolati e gli allievi musicanti; essi erano eletti per cinque anni e percepivano un salario, secondo la classe di appartenenza del proprio strumento, da cui veniva trattenuta una percentuale del 2½ % per il diritto alla pensione. Inoltre dovevano essere forniti di strumento e uniforme (solo se bandisti) e il Municipio si riservava la possibilità di anticiparne le spese di acquisto scontandole mensilmente dai salari entro quattro anni (capitolo secondo, artt. 4-10).

Seguono le occasioni d'intervento dei musicisti: contrariamente agli orchestrali che erano impegnati soprattutto in esecuzioni nelle chiese cittadine in occasioni di feste religiose e in pochi altri trattenimenti nel Palazzo di Città ed al Teatro comunale (capitolo terzo, artt. 11-12) per la Banda erano previsti numerosi servizi in chiese e nelle processioni, in occasione delle feste civili e nei trattenimenti estivi all'aperto (capitolo quarto, artt. 13-14).

Nel capitolo quinto erano previsti i compiti del Direttore, nominato dal consiglio comunale dopo aver sostenuto un concorso, per titoli ed esame, dinanzi un'apposita commissione nominata dallo stesso consiglio; egli avrebbe dovuto dirigere i concerti ed i servizi dell'Orchestra e della Banda, aveva l'obbligo di scrivere «delle messe, de' vesperi, non che delle marce e dei ballabili» ed era responsabile della disciplina degli strumentisti; in sua assenza le sue veci erano assunte dal capo-orchestra e dal capo-banda (artt. 15-20).

I compiti della Deputazione erano disciplinati dal capitolo sesto: essa sorvegliava l'intero corpo musicale, definiva i servizi da effettuare, curava la manutenzione degli strumenti e la conservazione delle divise, comminava le

⁹⁷ *Regolamento per il Corpo Musicale di Caltagirone*, Caltagirone, Tipografia Bartolomeo Mantelli, 1879 (Bccg, Misc. Cal. I/43). Cfr. Appendice, doc. 8.

sanzioni disciplinari ai musicanti, curava l'acquisto delle musiche nonché l'inventariazione e conservazione delle stesse (artt. 21-26). Il capitolo settimo indicava varie disposizioni sui permessi ai musicanti, la manutenzione degli strumenti e la distribuzione dei proventi extra (artt. 27-29) mentre l'ottavo definiva alcune disposizioni transitorie per l'organico previsto nell'allegato 2: alcuni musicanti venivano confermati nel posto già occupato per altri cinque anni mentre il già citato maestro calatino Gaspare Crescimone, direttore del corpo musicale *ad honorem* e altri musicisti, quasi tutti i componenti dell'Orchestra, risultano nominati a vita «a norma della legge del 1823»; viene previsto un Coro composto da quattro cantanti; Giovanni Alba è confermato maestro della Banda e Nicolò Alba «istruttore capo dei suonatori di strumenti di ottone»; i risparmi ottenuti sui posti vacanti dovevano essere spesi in acquisto di uniformi per la Banda (artt. 30-38).⁹⁸ Il regolamento venne allegata anche una tabella con il prospetto degli stipendi previsti (allegato 1): 1500 lire annue al Direttore, 600 lire agli strumenti di prima classe (primi strumenti dell'orchestra e della banda), da 500 a 550 lire per quelli di seconda classe, da 400 a 150 lire per le classi III, IV, V e VI della banda; inoltre era previsto un fondo di 750 lire per il coro di voci e un altro di 450 lire «per carte di musica ed altro» per un totale di lire 20.000. Già in una delibera della giunta municipale del 22 luglio 1879 viene approvata la fornitura di nuove uniformi per i bandisti del rinnovato Corpo Musicale, eletti a concorso; esse vennero acquistate dalla Casa Colonna Morreale e Malla di Palermo per un totale di 4092 lire di cui 124 lire ciascuna per quelle dei 31 musicanti e 248 per quella del Capo Musica.⁹⁹ Lo stesso organismo comunale approvò, il 5 aprile 1880, le *Istruzioni sul corpo Musicale* a norma dell'art. 26 del citato nuovo regolamento:¹⁰⁰ in esse si specificavano i compiti della Deputazione (parte prima, articoli 1-7) che doveva vigilare sui bandisti, stabilire il calendario delle prove e controllare l'utilizzo delle uniformi e delle carte di musica; venivano regolati i servizi e gli obblighi del direttore e dei musicanti (parte seconda, articoli 8-22) tra cui il comportamento da tenere in pubblico e durante le prove:

[...]

Art. 11

Durante un servizio pubblico è vietato a ciascun musicante abbandonare (anche temporaneamente) il servizio e fumare.

Ai musicanti della Banda è inoltre espressamente vietato in servizio pubblico vestire in tutto o in parte alla cittadina, alterare il modello della uniforme addossando scialli, fazzoletti, cappotti o altri indumenti, sbottonarsi la giubba, torsi il berretto, agitar ventagli, scherzare coi colleghi, parlare coi cittadini, veni-

⁹⁸ Dal confronto di questa tabella con il citato organico della Banda del 1853 si rileva che ben dieci strumentisti erano ancora gli stessi, sebbene adetti a strumenti diversi, quindi abbastanza avanti negli anni (due di essi, i fratelli Carmelo e Felice Cusmano facevano già parte del primo organico della Banda nel 1843); inoltre essi appartenevano in buona parte alla categoria dei musicanti-artigiani che il citato progetto di riforma si proponeva di eliminare per garantire una maggiore professionalità alla Banda.

⁹⁹ Asc, *Delibere di Giunta*, vol. 87 c. 237 sgg.

¹⁰⁰ *Ivi*, *Delibere di Giunta*, vol. 88 c. 179 sgg.; Cfr. Appendice, doc. 9.

re a dispute e a fatti maneschi colla folla, sguainare o scingersi la sciabola. Parimenti è vietato vestire in tutto o in parte la uniforme fuori di servizio.

[...]

Art. 14

Nella sala di studio si va vestiti alla cittadina. Lì dentro è vietato scherzare, giuocare, fare il discolo, l'insubordinato, il maffioso e tenere insomma quel contegno che disturbi lo studio, ovvero diverga o smarrisca l'attenzione degli altri musicanti.

[...]

Art. 22

In qualunque servizio sono espressamente proibiti i diverbi, le dispute, le ingiurie verbali o significative, le violenze, gli sguardi od i segni minacciosi, le risse a parole o a fatti maneschi, le minacce e le imprecazioni di qualunque sorta, il contegno impertinente, insubordinato, minaccevole o mafioso, gli atti provocanti a rissa od a scherno e in generale ogni sorta di oltraggio fatti da un Musicante ad un altro, ovvero fatto in privato, però a causa di un servizio, oppure della rispettiva qualità di Musicante.

Infine erano previste le contravvenzioni e i castighi per i componenti del Corpo Musicale, compreso il direttore (parte terza, articoli 23-26).

In seguito all'approvazione del nuovo regolamento e visto lo stato insoddisfacente della banda, la Deputazione dichiarò che:



Fig. 5 – Città di Caltagirone, bando di concorso per posti vacanti nel Corpo Musicale (1880)

[...] sullo scadimento della Banda, e che parte del male proviene dal Maestro, ma dichiarava che non era colpa di costui, ne eran piuttosto causa lo sbalordimento al quale lo han condotto le insubordinazioni, l'insulti, la riluttanza di molti a fare il proprio dovere, e a stargli sottomessi, le assenze abituali di altri; e poi gli spostamenti dovuti operare pel nuovo Regolamento, la cattiva condizione di taluni strumenti ed altri inconvenienti, che la Deputazione spera di poter man mano eliminare.¹⁰¹

Vennero così effettuate alcune sostituzioni di strumentisti (vedi fig. 5) e bandito il concorso per il nuovo direttore del corpo musicale per cui venne invitato a far parte della commissione anche il maestro Nicola de

¹⁰¹ Ivi, c. 349 sgg.

Giosa (Bari, 1819 ivi, 1885) che rifiutò e venne sostituito dal maestro di canto Alfonso Guercia (Napoli, 1831 - ivi, 1890);¹⁰² il concorso, però, dovette procedere a rilento poiché solo nel marzo 1881 venne eletto come direttore il cav. Giovanni Donadio, nato e domiciliato a Napoli, con il lauto stipendio di duemila lire l'anno per quattro anni, dal primo marzo 1881 a tutto febbraio 1885. Il neo eletto si impegnava a:

[...] scrupolosamente osservare e adempiere tutti gli obblighi che lo riguardano e che son prescritti nel suddetto Regolamento.

Però da essi è escluso quello d'indossare la divisa, come è detto all'articolo 17 del precitato Regolamento, e ciò per i meriti dei quali è adorno, lo eletto, che, per effetto della deliberazione anzidetta in data 17 Febbraio è stato dispensato non solo d'indossare la divisa, ma pure del concorso, essendogli assegnate anche in via di eccezione lire duemila annue e non lire millecinquecento, quante ne ammette il ripetuto Regolamento.¹⁰³

La fama di cui godeva il Donadio è comprovata anche dall'invito che ricevette da Napoli per dirigere l'Orchestra del Teatro dei Fiorentini nell'agosto 1883 per cui egli richiese al Sindaco di Caltagirone di poter fruire di due mesi di permesso «per ragioni di affari di famiglia». Tale richiesta venne sostenuta anche dal famoso compositore siracusano Vincenzo Moscuzza (Siracusa, 1827 - Napoli, 1896), amico e collaboratore di Gaetano Crescimanno e all'epoca residente a Napoli, che inviò un'accurata lettera al Sindaco in cui chiedeva di prolungare il permesso al Donadio fino a novembre comunicando che tale istanza sarebbe stata appoggiata anche dall'onorevole Dini, parlamentare di Napoli. Il prosieguo della licenza, però, non venne autorizzato stante gli impegni del direttore a Caltagirone che prevedevano, tra l'altro, anche l'avvio della stagione teatrale.¹⁰⁴ Il regolamento del corpo musicale del 1879 non ebbe però lunga vita; infatti su proposta della Deputazione e con approvazione del consiglio comunale del 19 dicembre 1883 la giunta municipale approvò un nuovo regolamento con delibera del 3 maggio 1884.¹⁰⁵ Esso ricalcava fundamentalmente il precedente documento prevedendo però un aumento dell'organico a 47 professori di cui 13 per l'orchestra e 34 per la banda, oltre i componenti del Coro (soprano, due tenori e basso) e il Direttore «con la qualità, classe e paga come alle annesse tabelle»; era prevista, per i concorrenti, un'età compresa tra 21 e 45 anni, e essi dovevano presentare un'istanza corredata di vari documenti fra cui «certificato del Direttore musicale ed altri titoli di attitudine e capacità musicale»; a parità d'esame venivano preferiti i più titolati e gli allievi della

¹⁰² Ivi, c. 435 sgg. Cfr. Raoul Meloncelli, *Guercia, Alfonso*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, vol. 60 (2003).

¹⁰³ Asc, *Atti del Cancelliere*, vol. s.n., 1881/I, c. 106 sgg.

¹⁰⁴ Bccg, Cassetta X fasc. 241. Il Donadio risulta attivo come direttore d'orchestra al Teatro S. Carlo e al Politeama di Napoli (MARINO ANESA, *Dizionario della musica italiana per banda*, s.l., ediz. dell'autore, 1993, p. 174); inoltre presso la Biblioteca del Conservatorio di Musica S. Pietro a Majella di Napoli sono conservate, manoscritte, molte sue composizioni sacre e il melodramma *Elisa ossia La presa di Beiruth*.

¹⁰⁵ Asc, *Atti della Giunta*, vol. 92 c. 177 sgg. Cfr. Appendice doc. 10.

Scuola Musicale. Erano previste le stesse modalità elettive e gli stessi compiti per il Direttore a eccezione dei servizi «di trionfi, novene, accompagnamenti di simulacri, processioni ed altri festeggiamenti in giro per la Città» che spettavano al capo banda (art. 17). Inoltre il capitolo ottavo istituiva «una scuola gratuita per strumenti di arco e da fiato» i cui allievi, dopo un anno di frequentazione, potevano essere ammessi come soprannumerari del Corpo Musicale «senza pretesa di paga» ma solo con il diritto di essere preferiti nei concorsi a parità di esame e titoli (artt. 31-32). Al regolamento venne allegata una tabella con il prospetto degli stipendi previsti (allegato 1): ben 2000 lire annue al Direttore, da 500 a 700 lire agli strumenti di prima classe (primi strumenti), da 400 a 450 lire per quelli di seconda classe e da 200 a 350 lire per quelli di terza classe per un totale di lire 16.350 a fronte di lire 7.551 previsti per gli archi e i cantanti dell'orchestra, per un totale di 23.901 lire, quasi 4000 lire in più rispetto al 1879.¹⁰⁶ In altre delibere della Giunta Municipale dello stesso anno venne inoltre definito l'acquisto di nuove uniformi per la banda «ritenuto che è urgentissimo tal provvedimento si perché le uniformi, che hanno sono vecchie, e si perché è prossima la festa San Giacomo» per cui vennero stanziati 5000 lire da dare in appalto per asta pubblica (7 giugno 1884);¹⁰⁷ venne inoltre approvata un'integrazione al nuovo regolamento in cui veniva disposto che i musicanti restassero in carica cinque anni ad eccezione di quelli eletti a vita e venne confermato quale capo banda Giovanni Alba «a cui sarà data la somma di lire settanta prelevabili dal fondo delle carte di musica onde spenderle in lavori di partitura» (28 agosto 1884).¹⁰⁸ Infine si diede corso alla formazione di una

¹⁰⁶ Lo Statuto della Banda musicale di Noto (SR), approvato dal consiglio comunale il 22 luglio 1878, prevedeva un organico di 32 musicanti compreso il capobanda e il Direttore; quest'ultimo era eletto dal consiglio comunale a maggioranza e nominato per tre anni con un salario di 1200 lire annuali; il capobanda ed i musicanti erano nominati dalla giunta municipale su proposta del Direttore e della Deputazione che coordinava le attività della Banda. Inoltre potevano far parte della Banda 12 soprannumerari presi dalla scuola degli apprendisti a discrezione del Direttore (Cfr. ALESSANDRO LORETO, *L'associazionismo musicale a Noto nei sec. XIX e XX*, in *Accademie e società filarmoniche in Italia. Studi e ricerche*, a cura di Antonio Carlini, Quaderni dell'Archivio delle Società filarmoniche italiane, 6, 2005, pp. 34-36, 93-96).

¹⁰⁷ Asc, *Atti della Giunta*, vol. 92 c. 231 sgg. Le uniformi vennero però consegnate soltanto il 10 giugno 1885 poiché il fornitore, Orazio Marino di S. Giovanni La Punta (CT), dichiarò che «tanto per le condizioni sanitarie del Regno nel 1884, quanto per non aver potuto trovare in nessuna fabbrica un panno uguale al campione dato dal Municipio, aveva dovuto fare tutto quel ritardo»; pertanto la Giunta decise di accettare la consegna in ritardo pagando però le divise a un prezzo più basso vista anche la minore qualità del panno (Asc, *Atti della Giunta*, vol. 93 c. 241 sgg.).

¹⁰⁸ *Ibidem*, c. 327 sgg. Molta della musica trascritta per banda da Giovanni Alba è ancora conservata nel citato Archivio storico del Corpo Musicale di Caltagirone; questi, nato intorno al 1830, era figlio del citato Salvatore, che abbiamo già visto presente nella Cappella musicale di Caltagirone nel 1842 come virtuoso di clarino e a cui fu affidata, nel 1848, la direzione temporanea della Banda. Giovanni risulta presente nell'organico della Banda già dal 1853, come suonatore di flicorno e flauto e in seguito diresse spesso la sezione bandistica del corpo musicale calatino; anche i suoi fratelli minori Giacomo e Pietro fecero parte della stessa compagine musicale insieme a altri componenti della stessa famiglia attivi fino a epoche recenti. Alla medesima famiglia apparteneva, probabilmente, il giovane Edoardo Giovanni Alba Aprile che dal dicembre

commissione per l'elezione di un nuovo direttore del Corpo Musicale in cui vennero nominati i noti musicisti Lauro Rossi (Macerata, 1812 - Cremona, 1885), Paolo Serrao (Filadelfia, CZ, 1830 - Napoli 1907) e Beniamino Cesi (Napoli, 1845 - 1907); al posto del rinunciataro Rossi venne nominato Giuseppe Martucci (Capua, 1856 - Napoli, 1909), allievo di Serrao e del Cesi e all'epoca già insegnante di pianoforte al conservatorio di Napoli,¹⁰⁹ mentre in seguito anche il Cesi rinunciò all'incarico venendo sostituito dal maestro Domenico Gatti (1816-1891).¹¹⁰

Purtroppo non si conosce l'esito di tale elezione perché la documentazione del periodo è alquanto lacunosa e disordinata; solo nel 1889 una deliberazione ci fornisce i nomi dei componenti dell'intero corpo musicale ma non dà nessuna indicazione sul direttore.¹¹¹ Solo nel 1893 si rilevano notizie certe sul nuovo direttore del corpo musicale, il napoletano Ferdinando Aldieri, di cui nel 1884 era stata rappresentata, al Teatro Reale di Malta, la leggenda lirica *Cordelia dei Neri*; però da un articolo pubblicato in un periodico locale del 10 febbraio 1907 rileviamo che l'Aldieri in data 31 gennaio 1907 fece istanza al comune di Caltagirone di poter accedere alla pensione in quanto gravemente ammalato e dichiarò di aver prestato servizio per più di venti anni e un giorno così come previsto dalle leggi vigenti all'epoca: pertanto la data di assunzione alla guida del corpo musicale calatino si potrebbe far risalire al 1887.¹¹²

1883 al luglio 1884 studiò oboe a Napoli, presso il prof. Francesco Vecchione, a spese del comune di Caltagirone (Ascg, Archivio storico comunale, *Relazioni*, b. 933 cc. 36, 160, 162, 304, 420, 504).

¹⁰⁹ *Ibidem*, c. 487 sgg., 26 dicembre 1884. Sulla biografia di Giuseppe Martucci, Cfr. ANTONIO ROSTAGNO, *Martucci, Giuseppe*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, vol. 71, Roma, Treccani, 2008.

¹¹⁰ *Ivi*, *Atti del Consiglio*, vol. 93 c. 105 sgg., 17 marzo 1885.

¹¹¹ *Ivi*, *Atti della Giunta*, vol. 97 c. 429 sgg. Cfr. Appendice, doc. 12. In tale elenco è indicato come suonatore di tamburo tale Francesco Buono o Bono, alla cui famiglia appartiene lo scrivente, che nel *Censimento degli impiegati del Comune di Caltagirone* del 1897 risulta impiegato come tamburo nella Banda municipale già dal 1879; inoltre nella stessa scheda è indicato che questi, stranamente, prestò lo stesso tipo di servizio anche dal 1871 al 1875 con il cognome di Cottone, lo stesso dei fratelli Salvatore e Luciano Cottone, suonatori di tamburo della Banda dalla fondazione al 1860 circa ed entrambi calzolari di professione. Il padre di Francesco, Luciano, nato nel 1827, aveva avuto come padrino di battesimo il citato duca Francesco Crescimanno, che aveva avuto un ruolo determinante nell'istituzione della Banda musicale a Caltagirone, e come testimone alla promessa di matrimonio il citato Antonio La Mendola, suonatore di grancassa nella Banda cittadina già dal 1829, anch'egli calzolaio; inoltre nell'atto di morte di Luciano, avvenuta l'8 dicembre 1871, egli risulta aver esercitato l'attività di calzolaio e di essere conosciuto con il soprannome di Cottone. Anche i figli di Francesco Buono, Luciano, Ignazio e Angelo, prestarono servizio nel Corpo musicale di Caltagirone: il primo come suonatore di piattini dal 1894 al 1905; Ignazio è presente nel 1905 come suonatore di flicorno baritono e in seguito diverrà il direttore della Banda musicale del vicino centro di Militello in Val di Catania; Angelo risulta nel 1905 suonatore di tamburo rollante. In seguito i Bono continuarono a far parte della Banda municipale, soprattutto come suonatori di tamburo e grancassa; tale lunga militanza valse alla famiglia il soprannome di *tamburrinari*.

¹¹² Bccg, «Gazzetta di Caltagirone», 10 febbraio 1907; al momento non si conoscono altre notizie sull'Aldieri oltre che la provenienza napoletana.

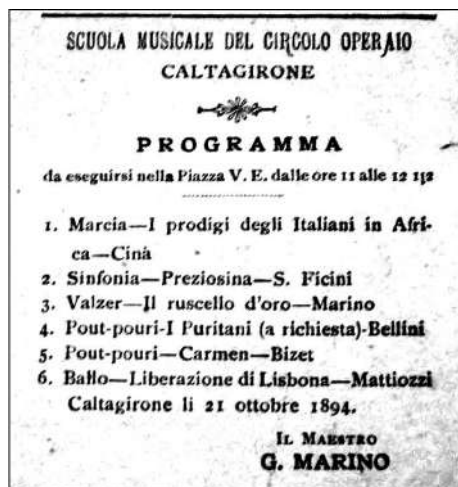


Fig. 6 – Avviso di un concerto eseguito dalla Scuola Musicale del Circolo Operaio di Caltagirone (1894)

L'Aldieri nel 1893 venne coinvolto in una rissa scoppiata tra i musicanti dopo un'esecuzione serale tenutasi nella Piazza Municipio, come riportato in una cronaca di un periodico locale; la lite era stata provocata dal comportamento provocatorio di uno dei musicanti, tale Giacomo Marino, che proprio in quegli anni aveva organizzato una banda musicale presso il Circolo Operaio cittadino e che, per motivi politici, cercava di boicottare l'attività del Corpo Musicale municipale; tale evento, avvenuto dopo un'epica battaglia tra le bande avvenuta qualche giorno prima, indusse l'Aldieri a minacciare le proprie dimissioni.¹¹³

L'attività del Marino è documentata anche l'anno seguente, poiché nel periodico «*L'eco della montagna*» del 21 ottobre 1894 apparve l'avviso di

un'esecuzione, da lui diretta, della Scuola Musicale del Circolo Operaio in cui, fra le altre, erano previste anche musiche dello stesso Marino (v. fig. 6).¹¹⁴

La concorrenza di un'altra Banda, oltre alle connotazioni politiche, aveva probabilmente origine anche dal cattivo andamento della banda municipale in quegli anni; in un articolo del 13 febbraio 1898 si deploravano, infatti, «lo stato miserando in cui versa la nostra musica cittadina» a cui risultava indifferente

¹¹³ Bccg, «Giornale della Domenica», 11 giugno 1893; nello stesso periodico del 4 giugno 1893 viene accuratamente descritta una battaglia che si svolse tra le due bande, «una lotta fiera accanita, fatta a suon di trombe»; in tale occasione la Banda «privata» del Circolo Operaio, diretta dal Marino e organizzata da don Cosimo Collino, capo dell'opposizione politica al sindaco in carica Michelangelo Libertini, sfidò la Banda municipale in una esecuzione pubblica: «le due bande suonavano tutte e due in una volta, battendo sui tamburi e soffiando negli strumenti con tale energia, per sopraffarsi l'un l'altra, che la gente accorreva di lontano, spaventata. Erano grida acute di clarini, rombi assordanti di tromboni, uragani di grancasse, le trombe fendevano l'aria con squilli che parevano fucilate [...]. In quel combattimento musicale. Come in una vera battaglia, non fu possibile mantenere a lungo l'armonia e dopo la *Norma*, il *Simone Boccanegra*, il *Trovatore* si venne a episodi parziali, a lotte corpo a corpo. Due clarini della Banda municipale rovesciavano adosso a un trombone avversario la marcia dell'*Excelsior* mentre le trombe accanto che avevano attaccato *Donna Iuanita* riuscivano, con l'aiuto di un flauto che suonava l'*Inno Reale*, a sopraffare le trombe avversarie che suonavano la *Lucia* [...]. Tra gli strumenti, sfuggiti di mano all'ultimo parossismo, giacevano i musicanti, con sul viso il terrore della musica udita. Uno di essi allungò, con un supremo sforzo, una gamba e tirò un calcio alla grancassa che risuonò cupamente, come l'ultimo colpo di cannone a battaglia finita». Lo stesso Giacomo Marino, inoltre, nel gennaio 1892 era già stato punito con la sospensione del salario per tre mesi «per atti d'insubordinazione commessi verso il Capo musica, ed insulti fattigli trovandosi in servizio» (Asc, *Atti della Giunta*, vol. 100 c. 9 sgg.).

¹¹⁴ Bccg, «*L'eco della montagna*», 21 ottobre 1894.

l'amministrazione comunale e soprattutto che «molti musicanti son vecchi o ammalati, parecchi si sono allontanati dal corpo, gli uniformi sono ridotti a stato vergognoso»; e tutto questo, veniva osservato, nonostante si spendessero ben 27.000 lire l'anno.¹¹⁵

A seguito di tale situazione il 18 agosto 1899 il consiglio approvò «lo scioglimento del Corpo musicale, per la riorganizzazione del medesimo nel minor tempo possibile che non oltrepassi l'anno corrente»,¹¹⁶ ma tale riforma non fu subito possibile e ancora nel febbraio 1900 la giunta municipale deliberò il pagamento dei servizi prestati e da prestare ai componenti del disciolto Corpo musicale.¹¹⁷

3. La riorganizzazione del corpo musicale di Caltagirone e l'apporto di don Luigi Sturzo (1901-1919)

L'anno seguente la stampa locale continua ad occuparsi della Banda richiamando l'attenzione dell'amministrazione sulla necessità di rinnovare le uniformi dei musicanti poiché questi «indossano dei vecchi costumi stagionati come la vecchia *zimarra* della Bohème» e sottolineando, inoltre, l'avvenuta nomina per concorso a primo clarino di un giovane bandista calatino, Carmelo Di Gregorio Bonanno, presso la Banda civica di Acireale nonostante per parecchi anni questi avesse prestato servizio come soprannumerario nella Banda di Caltagirone e ciò perché «la Deputazione come al solito non si è mai decisa di sistemare l'avvenire di tanti e tanti giovani»; vengono invece elogiati i maestri Nicolò Alba Bonanno, parente del Di Gregorio e capo banda in quegli anni, e il citato Giacomo Marino «che hanno saputo preparare il Di Gregorio così bene da farlo risultare primo fra tutti».¹¹⁸

Lo stesso giornale, nel maggio seguente, saluta il ritorno a Caltagirone del maestro Aldieri, reduce dalla direzione dell'Orchestra del Teatro Reale di Malta, augurandosi «che ora cerchi di realizzare nella nostra banda tutte quelle riforme necessarie, onde ripristinare la fama del nostro corpo musicale cittadino», segno che ancora non era stata definita l'auspicata riforma dell'organismo musicale.¹¹⁹ A tal proposito il periodico riportò un'accurata lettera del citato Nicolò Alba in cui venivano indicate le vere motivazioni del decadimento del corpo musicale:

[...] I professori della banda non sono inferiori a quelli delle bande degli altri comuni; quello di cui v'ha deficienza è il rispetto al capo e la solidarietà tra loro stessi. Con il magrissimo stipendio che percepiscono i musicanti non possono dedicarsi come dovrebbero allo studio della musica: essi sono svogliati perché oramai sanno di essere caduti in disgrazia della pubblica opinione ed hanno, per

¹¹⁵ *Ivi*, «La Folgore», 13 febbraio 1898.

¹¹⁶ *Asc*, *Atti del Consiglio*, vol. 62 c. 167 sgg.; Cfr. Appendice, doc. 11.

¹¹⁷ *Ivi*, *Atti della Giunta*, vol. 108 c. 67 sgg.

¹¹⁸ *Bccg*, «Gazzetta di Caltagirone», 21 e 28 aprile 1901.

¹¹⁹ *Ivi*, 19 maggio 1901.

così dire, perduto quasi interamente ogni idea d'amor proprio. Ma se fossero meglio pagati, s'impegnerebbero a compiere più scrupolosamente il loro dovere ed io son sicuro che in breve tempo saprebbero ripristinare le antiche gloriose tradizioni artistiche.

La lettera si conclude, poi, invitando il Regio Commissario del comune, da poco nominato, a intervenire presto per riorganizzare il Corpo musicale.¹²⁰ Un'altra lettera del 20 ottobre 1901, pubblicata nello stesso periodico, sottolinea i problemi economici della Banda e rimarca invece la buona qualità dei musicisti:

«[...] Si bandì il concorso ad Acireale e furono pure primi eletti Bellia Luigi di Antonino prof. di 1° corno e Di Gregorio Carmelo 1° clarino di spalla con L. 750 mentre qui non percepivano che L. 10 al mese. A Tunisi, e furono tra i primi, Venezia Salvatore *flicorno alto* e Gurrisi Salvatore 1° *cornetto*. A Tripoli il sig. Marino Giacomo come maestro direttore e tanti altri di cui non ricordo i nomi (non parlo poi d'Orchestra perché a tutti è noto che ovunque hanno riscosso meritato onore)».

Al direttore Aldieri e al capo musica Nicolò Alba, di cui si riconoscevano l'ottima professionalità, si rimproverava la mancanza di fermezza con i musicanti, soprattutto «quando si ha da fare con fratelli, nipoti, pronipoti e che so io» (probabile riferimento agli Alba), e ci si augurava il pronto intervento del Regio Commissario per l'auspicata riforma.¹²¹

Nei primi mesi del 1902 la problematica situazione della Banda non è ancora risolta ed il regio commissario straordinario, dott. Roberto Presti, si trova costretto a prorogare l'utilizzo dei componenti del disciolto corpo musicale nonché a confermare alla direzione il maestro Aldieri «stantechè il Corpo musicale trovasi ancora in via di riorganizzazione»;¹²² viene inoltre nominata la nuova deputazione nelle persone del duca Gaetano Crescimanno, del prof. Vincenzo Cona, di Giuseppe Gerbino Lattuga e di Carlo Vacirca.¹²³

Finalmente nel marzo 1903 il consiglio comunale inizia a discutere il regolamento e la pianta organica approntati nell'agosto 1902 da una Commissione speciale e uno dei protagonisti di tale discussione è il consigliere don Luigi Sturzo (Caltagirone, 1871 - Roma, 1859) che propose di approvare di massima il Regolamento ma discutendo le varie osservazioni fatte su ogni articolo e chiedere eventuali chiarimenti alla citata Commissione.¹²⁴ Le risposte di quest'ultima sono inserite in una deliberazione consiliare del 20 aprile seguente:¹²⁵ il progetto elaborato dalla Commissione «nei limiti più modesti, non solo

¹²⁰ *Ivi*, 22 settembre 1901.

¹²¹ *Ivi*, 20 ottobre 1901.

¹²² *Asc*, *Atti della Giunta*, vol. 110 c. 55 sgg.

¹²³ *Bccg*, «Gazzetta di Caltagirone», 15 aprile 1902.

¹²⁴ *Ivi*, *Atti del Consiglio*, vol. 66 c. 33 sgg. Sulla formazione e l'apporto alla cultura musicale di Luigi Sturzo.

¹²⁵ *Asc*, *Atti del Consiglio*, vol. 66 c. 84 sgg.; Cfr. Appendice, doc. 13.

soddisfa a tutte le esigenze della moderna partitura, ma tecnicamente possiede un equilibrio fonico capace di rendere abbastanza chiaramente l'interpretazione e l'esecuzione di diversi generi di musica». Tra le varie risposte ai quesiti presentati non viene ritenuto opportuno l'aumento di due clarinetti ed un basso flicorno all'organico di otto clarinetti previsti:

[...] visto che tale proporzione è costantemente mantenuta nelle grandi Bande delle principali Città; tenendo in seria considerazione il Real Decreto del 17 Agosto 1901¹²⁶ e la conseguente circolare ministeriale, [...] del Consiglio Superiore di Musica, nella quale, per il tipo unico di tutte le Bande militari, sono assegnati otto Clarinetti ad un Corpo di 45 suonatori tra effettivi ed allievi [...]. Ritiene invece inammissibile e dannoso l'aggiunzione di un altro Basso flicorno, che insieme al primo, ai Bombardini, al Trombone cantabile, al Clarone ed ai Saxofoni, verrebbe a dare una forte preponderanza agli istrumenti di timbro oscuro, e ciò a danno del giusto equilibrio fonico.

Inoltre si risponde che non è conveniente dare agli orchestrali l'obbligo di suonare anche in Teatro ma è meglio prevedere a parte una equa remunerazione per i servizi in teatro:

[...] i cui emolumenti, pur essendo ristretti nei limiti più modesti, siano accettabili e decorosi per i suonatori, mettendo nel Regolamento la clausola che "il musicante, il quale dietro invito del Sindaco si negherà, senza legittimo impedimento, di prestare servizio nel Teatro, per questo solo fatto, sarà dichiarato dimissionario volontario".

Invece in merito all'importanza della presenza in banda del 2° Flauto la commissione ritiene che:

[...] Nel progetto organico presentato sono stati stabiliti altre parti di Flauto-Ottavino, e non di solo flauto. La ragione di ciò va ricercata nell'assoluta imprescindibilità dell'esistenza di questi strumenti nell'Orchestra, dove, per l'importanza che ad essi è data nelle moderne partiture è necessario che siano appagati e che, secondo i casi o gli ordini del Direttore, i suonatori di questi strumenti prestino servizio tanto con l'uno quanto con l'altro. È logico pertanto che il suonatore di secondo Flauto nella Banda dovrà sempre prestare servizio con l'Ottavino, essendo necessario che nei grandi ambienti ed all'aperto, dove ordinariamente avvengono i pubblici concerti, la parte cantabile sia rinvigorita con l'ottava alta, onde rendere il dominio che si deve alla melodia, oggetto essenziale su cui è portata l'attenzione [...].

Il 2 maggio 1903 viene finalmente deliberato il nuovo regolamento,¹²⁷ che

¹²⁶ *Regio Decreto che istituisce, presso la regia accademia di S. Cecilia, un ufficio tecnico centrale per le musiche militari*, n. 417 del 17 agosto 1901 [G. U. 14/09/1901 p. 3198].

¹²⁷ Asc, *Atti del Consiglio*, vol. 66 c. 127 sgg.; Cfr. Appendice, doc. 14. Nello stesso anno la Giunta municipale dispone il pagamento di alcuni anticipi ai musicanti per l'acquisto di uniformi e la manutenzione degli strumenti; fra gli altri è indicato un intervento di riparazione per il corno del professore Luigi Bellia che «a dovuto per necessità lasciare il suo istrumento a Palermo al rappresentante della casa Pelitti, per tutte le riparazioni che vi occorrono allo strumen-

vede la luce dopo quasi vent'anni dall'emanazione del precedente dispositivo di cui però ripropone, spesso integralmente, quasi tutti gli articoli differenziandosi però nei numerosi provvedimenti relativi alla disciplina del Corpo Musicale.

L'organico viene previsto in 60 «professori» di cui 44 per la Banda (in parte obbligati anche al servizio in Orchestra) e 16 per l'Orchestra (nel 1884 ne erano previsti 47 di cui 34 per la Banda e 13 per l'Orchestra), il cui salario medio risulta aumentato; la banda risulta divisa in due classi: alla prima appartengono Flauto, Concertino, 1° Clarino, Flicorno alto, 1° Cornetto, 1° Bombardino, Flicorno basso, Trombone solista, 1° Basso e 1° Bombardone, mentre tutti gli altri strumenti fanno parte della seconda (art. 68).

Riguardo le differenze con l'organico del 1884 è previsto, come già detto, un secondo flauto-ottavino, inoltre un clarone, i due sassofoni, l'oficleide, un secondo flicornino di spalla, una tromba contralto, un terzo genis, il trombone cantabile e il bombardone in mi^b; di fatto si voleva così raggiungere una maggiore intensità timbrica e dare, complessivamente, un "colore" più scuro all'organico.¹²⁸

In relazione alla disciplina del Corpo musicale vengono maggiormente definiti i compiti e gli obblighi del Direttore:

[...] Art. 25. Il Direttore dovrà essere riguardato come la prima autorità del Corpo musicale, e tutti i musicanti gli devono il massimo rispetto e la più cieca obbedienza; assiste immancabilmente a tutti i concerti, dando ai subalterni esempio di adempimento ai proprii doveri e di osservanza al Regolamento; firma i certificati di servizio per il pagamento degli stipendii, tenendo conto delle giustificazioni per i ritardi o le mancanze; cura la pulizia e la decenza della tenuta dei musicanti appartenenti alla Banda, e propone alla Deputazione tutto quanto crede opportuno per il buon andamento artistico e disciplinare del Corpo musicale.

Ancor più dettagliate sono le disposizioni sulla condotta dei musicisti, segno che rispetto al regolamento del 1884 la situazione disciplinare era notevolmente peggiorata:

[...] Art. 35. Ogni musicante deve mantenere inalterato e secondo richiede l'arte il proprio strumento, non che pulita la uniforme. Egli nello eseguire la sua parte deve puntualmente adempiere quanto gli viene ordinato da chi dirige il pezzo di musica, senza fare alcuna osservazione in contrario, eccettocchè non gli domandi con sommissione ed ottenga il permesso di osservare.

[...] Art. 41. Durante un servizio pubblico è vietato a ciascun musicante abbandonare anche temporaneamente il rango e fumare. Ai musicanti della Banda è inoltre espressamente vietato in servizio pubblico, vestire in tutto o in parte alla cittadina; alterare il modello della uniforme, indossando scialli, fazzoletti, cappotti o altri indumenti; sbottonarsi la giubba, torsi il berretto, agitar ventagli, scherzare coi colleghi, parlare coi cittadini, venire a disputa od a fatti maneschi

to» che ascendevano a lire 50. Non sappiamo chi fosse il rappresentante palermitano dei Pelitti sulla cui attività si veda: RENATO MEUCCI, *Una famiglia di costruttori di ottoni: i Pelitti a Milano nel XIX secolo*, «I fiati», 9, 1995-1996 (parte I); 10, 1996 (parte II).

¹²⁸ Ringrazio il maestro Michele Di Mauro, direttore del corpo bandistico "Generoso Risi" di Acireale, per la cortese e competente collaborazione.

con la folla, sguainare o scingersi la sciabola. Parimenti è vietato vestire in tutto o in parte la uniforme fuori servizio.

[...] Art. 43. Nella Sala di studio si va vestiti alla cittadina. Lì dentro è vietato scherzar, e giuocare, fare il discolo e tenere insomma un contegno inurbano e tale che disturbi lo studio ovvero diverga o smarrisca l'attenzione degli altri musicanti.

[...] Art. 47. Alla fine di qualunque servizio il Direttore o chi ne fa le veci è obbligato rapportare in iscritto al Deputato di turno il come è proceduto quel servizio, le mancanze commesse ed i castighi da lui inflitti ai musicanti contravventori. Il musicante può, contro il castigo statogli inflitto, reclamare al Deputato di turno che provvede sentito il castigante.

In qualunque servizio sono espressamente proibiti i diverbii, le dispute le ingiurie verbali o significative, le risse a parole od a fatti maneschi, le minacce e le imprecazioni di qualunque sorta, il contegno impertinente, insubordinato ed in generale ogni sorta di oltraggio fatti da un musicante ad un altro Musicante; ovvero fatti in privato, però a causa di un servizio, oppure della rispettiva qualità di musicante.

[...] Art. 49. Nessuno potrà esportare dall'Archivio alcun pezzo di musica o copiarne la partitura e le parti, senza un permesso in iscritto della Deputazione. È inibito del pari ai musicanti di copiare le parti dei pezzi musicali della Banda Civica, per somministrarle a qualunque altro Corpo musicale.

Art. 50. Nessun musicante potrà far parte di alcun altro Corpo musicale, anche temporaneamente.

Infine era previsto, in deroga alle modalità di assunzione, che i musicanti «che hanno servito lodevolmente da dieci anni suonando lo stesso strumento e sono tuttavia abili a suonare lo strumento medesimo» venissero esonerati dal concorso e inquadrati come titolari con lo stipendio in atto ricevuto (Disposizioni transitorie, 1); è presente, inoltre, una novità rispetto all'età pensionabile:

[...] Art. 65. Il musicante di strumento a fiato od a percossa che avrà raggiunto il sessantesimo anno di età, il Musicante di strumento ad arco che avrà raggiunto il sessantacinquesimo anno di età, ed in genere chiunque per infermità od altre cause provenienti da forza maggiore non potrà più prestare servizio nel Corpo musicale, verrà licenziato, qualunque sia il numero degli anni di servizio prestato, facendosi la competente liquidazione dei diritti accordatigli dall'art. 9.

Nel febbraio 1904, però, prima ancora che fosse data attuazione al nuovo regolamento, il consigliere Luigi Sturzo fu ancora una volta protagonista di polemiche e discussioni all'interno del Consiglio comunale sui tentativi di modifiche operate dalla Giunta e relative alla mancata rimozione dei vecchi musicanti «resi inabili dalla età».¹²⁹ La problematica è ben riassunta in un articolo del 3 luglio 1907 de «*La Croce di Costantino*», periodico fondato pochi anni

¹²⁹ Asc, *Atti del Consiglio*, vol. 67 c. 83 sgg. All'epoca il consigliere Sturzo interveniva spesso in opposizione all'operato della Giunta, appartenente all'oligarchia facente capo al deputato di Caltagirone Gesualdo Libertini, trovandosi così spesso in accordo con il consigliere Francesco Carbone, rappresentante del partito 'popolare' di Mario Milazzo. Cfr. sull'argomento: Enzo Sciacca, *L'epoca contemporanea*, in AA.VV., *Caltagirone, Palermo*, Sellerio 1977, pp. 107-121.

prima proprio da don Luigi Sturzo: in esso si ripercorrono le già citate tappe della compilazione del nuovo regolamento e degli organici provvisorio e definitivo, demandati a una commissione tecnica formata dai maestri Cona, Aldieri e Testa e dal cav. Pennavaia (maggio 1902); questa però non riesce a completare i lavori e il consiglio comunale, su proposta di Luigi Sturzo, approva il regolamento e l'organico definitivo e dà mandato al maestro Aldieri di compilare, sotto la propria responsabilità, l'organico provvisorio (marzo-luglio 1903); esso viene infine approvato dal consiglio e spedito alla prefettura di Catania per l'approvazione (settembre 1903); qui però i documenti vengono trascurati per otto mesi e solo dopo un intervento del sac. Sturzo si riesce a ottenere l'approvazione della Giunta provinciale amministrativa (aprile-maggio 1904). Nel frattempo viene a maturare la crisi politica a Caltagirone e si scioglie il consiglio comunale, vanificando tutti gli sforzi compiuti per l'attuazione della riforma musicale.

E così lo stesso periodico saluta l'arrivo a Caltagirone, in occasione della festa di S. Giacomo, della Banda militare di Siracusa «ascoltata e applaudita dai cittadini, che da parecchio tempo non sentivano delle buone esecuzioni, dato lo sfacelo in cui si trova il nostro corpo musicale»:

[...] Un affiatamento sicuro, un equilibrio di strumenti, una precisione di tempo impeccabile, formano le doti della Banda del Reggimento che ha per tre giorni allietato i Caltagironesi, i quali da gran tempo non sentivano che solamente la Banda... *che non esiste*. Le prime parti e specialmente *la cornetta*, e il *clarino* (che è il nostro concittadino Digregorio) han mostrato che comprendono il pezzo e l'interpretano assai bene, mentre lo sfondo dell'accompagnamento e delle armonie mantiene quelle note tenute, come organo che suoni, e fa sentire le note nette e pure nella esattezza e sicurezza dell'intonazione e del tempo. Per quanto i pezzi d'Opera suonati da Bande musicali perdono del loro genuino carattere e dell'effetto sinfonico e drammatico voluto dall'autore, si può dire che nel suonare alcuni pezzi, come il *Mefistofele* e la *Bohème* la Banda del Reggimento con temperanza e efficacia insieme, abbia ricostruito la drammaticità del pezzo con vera sincerità; e questo è il pregio principale saputo comunicare da un maestro che sente, interpreta dirige bene.

L'articolo, infine, analizzava la situazione musicale cittadina ripercorrendone le traversie:

[...] Tutto ciò ha notato la nostra cittadinanza, che da tanto tempo non avea delle buone esecuzioni musicali e che lamenta lo sfacelo del nostro Corpo musicale, che pur ha così nobili tradizioni e che ha diversi professori egregi e alcuni veramente artisti.

Ed è venuta spontanea la domanda collettiva: - Ma fino a quando si starà in questo stato? - Dal 1899 fu *ufficialmente* sciolto il Corpo musicale, perché male si reggeva in gambe; però da quel tempo ad oggi i nostri padri della patria non hanno avuto il coraggio di affrontare il problema, tutto il problema; e il tentativo del Sac. L. Sturzo è rimasto... alla vigilia della soluzione.

Il Maestro Aldieri, con le sue malattie e le sue sofferenze, lo ha dichiarato più volte, non può occuparsi della Banda Musicale, non può affrontare i colpi di vento e di umido, non può sostenere la nostra temperatura invernale. - Oltre a ciò un numero infinito di *sopranumeri*, di *allievi*, di *apprendisti*, cacciati nel Corpo musicale senza esami e senza criterii; i musicisti antichi obbligati al servizio, op-

pure esonerati senza vere sostituzioni fatte con nomine regolari; e più che altro il morale abbassato di coloro che non vedono mai arrivare in porto la loro sistemazione organica, e non hanno chi ne secondi le più pure e sincere aspirazioni artistiche... sono, in breve, le cause dell'attuale sfacelo.¹³⁰

Anche un altro giornale locale sottolinea l'intervento festivo della Banda del 20° Reggimento Fanteria, diretto dal maestro Castellani, citandone anche l'esecuzione serale effettuata nella Villa Comunale:

[...] Con piacere poi abbiamo sentito alla villa il quarto atto della Traviata ed il secondo della Manon, il pubblico ammirò l'affiatamento e l'inappuntabile esecuzione. Al valente maestro Castellani che è vanto del suo reggimento e della sua città natale, le nostre congratulazioni sincere di ammirazione e di entusiasmo.¹³¹

Nel frattempo la "questione musicale", in seguito allo scioglimento del consiglio comunale, passò nelle mani del nuovo commissario regio, il cav. Emina, che viste le problematiche presenti decise di sciogliere il corpo musicale in attesa di risistemarne l'organico con l'effettuazione dei nuovi concorsi per i quali il direttore, il maestro Aldieri, propose la formazione di una commissione esaminatrice composta da forestieri;¹³² lo stesso commissario Emina, nel febbraio seguente, venne polemicamente accusato dal settimanale calatino *L'«Ordine»* di aver criticato l'utilità della scuola musicale del Circolo Operaio che invece, si diceva, aveva formato numerosi musicisti locali che si andavano affermando nel contesto musicale italiano «quali il Di Gregorio, primo clarino nella rinomata banda del 20°, lo Altamore, piston solista in quella del 48°, Capuana, giovanissimo, 1° clarino di fila nella banda del 20° ed altri che qui sarebbe lungo nominare».¹³³

Nel febbraio 1905 si tennero le nuove elezioni amministrative che videro una nuova vittoria dei libertiniani ma anche un'ottima affermazione del partito cattolico di Sturzo che nel dicembre dello stesso anno, in seguito alle nuove elezioni determinate da uno scandalo che coinvolse la giunta e la maggioranza libertiniana, si affermò invece come il primo partito di Caltagirone e don Luigi Sturzo divenne pro-sindaco, carica che mantenne fino al 1919; in questo periodo Sturzo cercò di attuare la propria visione di una politica 'popolare' secondo i principi che poi lo avrebbero condotto alla fondazione del Partito Popolare

¹³⁰ Bccg, «La Croce di Costantino», 24 luglio 1904.

¹³¹ Bccg, «Gazzetta di Caltagirone», 24 luglio 1904. Il maestro Angelo Castellani (Nettuno, 1863 - Marino, 1949) fu clarinettista, compositore, concertatore e direttore di Banda. Riscosse molto successo nei primi anni del Novecento come capomusica del 20° Reggimento Fanteria con cui tenne numerosi concerti anche nel meridione d'Italia fra cui Napoli, Siracusa, Palermo e Giarre dove, nel 1907, dopo essersi congedato dall'esercito diresse per breve tempo la banda cittadina. In seguito tornò a Mantova nell'esercito (1909-1911) e diresse le Bande di Vigevano, Valdagno e infine Nettuno, sua città natale. Cfr. RITA IACOBELLI, *Nettuno e i suoi uomini illustri*, Nettuno, 1974, cit. in <http://www.bandacastellani.it/storiabanda.page>.

¹³² BCCG, «Gazzetta di Caltagirone», 4 ottobre 1904.

¹³³ *Ivi*, «L'Ordine», 5 febbraio 1905.

Italiano nel 1919.¹³⁴

In campo amministrativo locale egli procede innanzitutto con la ristrutturazione burocratica degli uffici comunali che si concretizza anche nella riforma del Corpo Musicale; infatti viene ripreso il testo del nuovo regolamento deliberato nel 1903 e dopo alcune modifiche e integrazioni approvate nel 1906 esso venne pubblicato nel 1907.¹³⁵

Il nuovo documento prevedeva un organico di 73 professori, compresi il Direttore, il Capo-banda, il Capo-Orchestra e il Capo-Cori secondo l'allegata tabella organica A; 48 musicisti facevano parte della Banda, 33 dell'Orchestra (di cui 19 svolgono servizio anche nella Banda) e 10 della Cappella. Essi erano divisi per categoria e classe, secondo gli strumenti: banda (categoria I, classe 1-3), orchestra (categoria II, classe 1-4), cappella (categoria III, classe 1-3) (artt. 1-2). Vengono previsti un maggior numero di servizi religiosi per l'Orchestra e la cappella oltre ai soliti concerti e all'attività teatrale mentre sostanzialmente rimangono invariati i servizi per la Banda; è inoltre introdotta una Scuola di canto per formare i componenti della cappella e la figura del capo-coro, scelto fra le prime parti del Coro con funzione di concertatore. Il documento prevede anche l'istituzione dell'Archivista, proposto dalla Deputazione fra i musicanti più idonei e nominato dalla Giunta con una remunerazione di 100 lire annue, con l'incarico di custodire l'archivio musicale. Infine viene prevista una graduale attuazione del nuovo organico con il passaggio da provvisorio a definitivo entro il 31 dicembre 1908.

Pertanto don Luigi Sturzo volle imprimere un'impronta più prettamente sacra all'attività del rinnovato organismo musicale promuovendo anche l'attività corale e indirizzando la maggior parte della produzione musicale verso le occasioni liturgiche; inoltre la sua notevole competenza musicale, non comune nei politici dell'epoca, favorì l'allestimento di prestigiose opere presso il Teatro Comunale e l'arrivo a Caltagirone di musicisti di notevole spessore.

In effetti già nel dicembre 1904, prima della vittoria degli sturziani a Caltagirone, era giunto in città il nuovo direttore, in sostituzione dell'eternamente malato maestro Aldieri, il giovane maestro Daniele Napolitano (Saviano, NA, 1872 - Napoli, 1943) che si diede subito da fare per rimediare al degrado del corpo musicale ottenendo subito buoni risultati, come riportato in una cronaca locale:

[...] Egli immediatamente si è messo all'opera, ha diritto [sic] giornalmente i concerti, ottenendo dal personale, che in atto è in servizio, risultati che altri non seppe o non volle ottenere. Sicché è bastato avere un giovane intelligente e volenteroso per ottenere un notevole miglioramento nei servizi [...]. Il Daniele Napolitano [...] all'istruzione unisce volontà ferrea e amore alla disciplina, che egli ha avuto insegnata nella vita militare passata sia nello esercito, che nella regia marina. Ha larga coltura e ha piena conoscenza della scienza musicale, essendo

¹³⁴ SCIACCA, *L'epoca contemporanea*, op. cit., pp. 117-118.

¹³⁵ BCCG, *Nuovo testo unico del regolamento organico pel corpo musicale, Caltagirone*, Tip. A. Giustiniani e Figlia, 1907.

stato educato dai migliori maestri e avendo frequentato i migliori teatri d'Europa, di America, di Egitto e di Australia [...].¹³⁶

Dopo circa due anni di servizio il Napolitano si dimise e la direzione del corpo musicale venne affidata nel giugno 1907 al maestro Giuseppe Margani, forse di origini piemontesi poiché dal 1897 al 1901 aveva diretto la Banda municipale di Castellamonte (TO), che nel settembre dello stesso anno viene elogiato per aver «riportato meritati trionfi a Vizzini, San Michele di Ganzeria e Militello, dove è stato chiamato in occasione delle singole festività».¹³⁷

Anch'egli, però, dopo soli due anni venne destituito dal comune di Caltagirone con la motivazione che nel periodo di prova di due anni, previsto dal nuovo regolamento, egli non avesse pienamente soddisfatto le aspettative anche se non mancarono, in effetti, numerose attestazioni di elogio allo stesso da parte degli amministratori comunali. Per tali motivi egli ricorse contro il licenziamento ottenendo una sentenza della Giunta Provinciale Amministrativa a favore della sua riassunzione;¹³⁸ ma evidentemente non riuscì a riottenere il posto poiché già nel settembre del 1909 le cronache locali riportano i successi ottenuti nelle festività di Nicosia (EN) e Buccheri (SR) dal corpo musicale calatino diretto dal maestro Francesco Paolo Porzio.¹³⁹

Questi, originario probabilmente di Fossano (CU), fu capo musica del 61° reggimento fanteria di stanza a Fossano dal 1884 al 1888, quindi direttore della banda della I Legione Compartimentale Ferrovieri di Torino e della Banda di Bra (CU) dal 1901 al 1907;¹⁴⁰ egli restò alla direzione del corpo musicale calatino per tutta la durata dell'amministrazione Sturzo e almeno fino al 1920, quando venne incaricato dal regio commissario, subentrato a Luigi Sturzo in seguito alle sue dimissioni, di sostituire il defunto docente della scuola di canto corale

¹³⁶ BCCG, «Gazzetta di Caltagirone», 18 dicembre 1904; *Ivi*, «L'Ordine», 23 maggio 1905. Daniele Napolitano studiò al conservatorio di Napoli con Paolo Serrao e Pietro Platania e in seguito viaggiò molto all'estero. Insegnò contrappunto al Conservatorio di Napoli dove dal 1917 fu direttore dell'istituto musicale femminile "Duchessa Elena" e nel 1933 fondò con Alfredo Casella l'Accademia Musicale Napoletana (Cfr. *Napolitano, Daniele*, in *Dizionario Enciclopedico Universale della Musica e dei Musicisti*, Le Biografie V, Torino, UTET 1988, p. 324); nel 1936 era insegnante di armonia al Conservatorio di Napoli e compose gli *Estratti Musicali*, brano di musica futurista, pubblicato a Napoli con prefazione di F. T. Marinetti. Altre sue composizioni manoscritte sono inoltre conservate nell'Archivio Storico del Corpo Musicale di Caltagirone (Cfr. Appendice): tra esse alcune marce originali di cui una dal titolo *Un saluto a Caltagirone*. Il Napolitano, dopo quella di Caltagirone, diresse le Bande municipali di Ischia (NA) e Bisenti (TE) (Bccg, «Gazzetta di Caltagirone», 26 settembre 1909).

¹³⁷ Bccg, «Gazzetta di Caltagirone», 20 settembre 1907. Della produzione musicale del Margani si conservano una *Missa solemnis a honorem immaculatae conceptionis*, per canto e organo, stampata a Torino intorno al 1930 e la cantata *Convegno degli spiriti*, per soli, coro ed orchestra dal poema di G. Prati, manoscritta presso il Conservatorio "S. Pietro a Majella" di Napoli; inoltre nel citato Archivio Storico del Corpo Musicale di Caltagirone sono conservate manoscritte sue composizioni originali, sacre e profane, e alcune trascrizioni (Cfr. Appendice).

¹³⁸ *Ivi*, 13 giugno 1909.

¹³⁹ *Ivi*, 20 settembre 1909.

¹⁴⁰ ANESA, *Dizionario della musica italiana per banda* cit., I, p. 342; II, p. 315.

fino al 31 dicembre dello stesso anno.¹⁴¹

In questo periodo il corpo musicale riscosse molto successo sia nelle esecuzioni cittadine festive e teatrali, come si riscontra nelle numerose cronache locali, che in quelle fuori paese su invito dei comuni vicini; addirittura nel 1911 la Banda venne invitata a solennizzare la festa di S. Rocco a Gioiosa Ionica (RC) e per tale motivo venne espressamente autorizzata dalla giunta municipale.¹⁴²

Inoltre nel 1910 venne costituita una Scuola Musicale Municipale grazie alla soppressione dei finanziamenti alle scuole musicali del Circolo Operaio e dei Militari in congedo «perché il loro funzionamento non corrispondeva a quella severità di cultura cui mirava la stessa scuola»; essa era divisa in cinque gruppi: archi (diretta dal primo violino con un'indennità di 200 lire annue), legni e affini (primo clarino, 200 lire), ottoni (primo cornetto o flicorno, 200 lire), teoria musicale e solfeggio (diretto dal sig. Salvatore Gurrisi, prima tromba e tenore corista, 200 lire) e scuola di canto (capo coro, lire 100).¹⁴³

Per quanto su esposto risulta quindi abbastanza determinante l'apporto dato dal pro-sindaco don Luigi Sturzo alla risoluzione dell'annoso problema del corpo musicale calatino e in effetti egli si prodigò molto per migliorare il livello di cultura musicale della città; peraltro anche in ambito teatrale durante la permanenza di Luigi Sturzo nell'amministrazione comunale, come consigliere prima e poi come pro-sindaco, si ebbe la presenza di compagnie di ottimo livello dirette da illustri musicisti quali Giovanni Giannetti (Napoli, 1869 - Rio de Janeiro, 1934), Santo Santonocito (Catania, 1887 - 1976), e Gabriele Santini (Perugia, 20 gennaio 1886 - Roma, 13 novembre 1964).¹⁴⁴

In conclusione si può affermare che l'attività bandistica a Caltagirone nel secolo XIX sia stata fortemente caratterizzata dalla costante presenza di musicisti di provenienza o di formazione napoletana che sin dagli inizi furono invitati in qualità di direttori; peraltro questa tradizione partenopea di fatto continuava una ben più antica consuetudine che aveva visto a Caltagirone la presenza di musicisti e cantanti napoletani già dalla fine del XVII secolo. Invece per quanto riguarda gli organici bandistici si rileva la presenza continua di alcune famiglie di musicisti, non sempre professionisti, che spesso crearono notevoli difficoltà al normale andamento delle attività. Infine bisogna ancora sottolineare il fon-

¹⁴¹ Asc, *Atti della Giunta*, vol. 25 c. 444 sgg. Nell'archivio storico comunale del Corpo Musicale di Caltagirone sono presenti numerose musiche manoscritte composte o trascritte dal Porzio; inoltre egli diede alle stampe alcune composizioni per banda e altre musiche da camera (Cfr. OPAC del Servizio Bibliotecario Nazionale).

¹⁴² *Ivi*, vol. 22 c. 299 sgg.

¹⁴³ Bccg, «La Croce di Costantino», 13 febbraio 1910. Nello stesso anno si riscontra, peraltro, un altro provvedimento della Giunta Municipale che provvede al licenziamento di quattro musicanti, Giuseppe Saporito, Luigi Monterosso, Nicolò Torello e Nicolò Reale, assentatisi dalle prove di banda e orchestra perché «emigrati per l'America» (Asc, *Atti della Giunta*, vol. 21 c. 638 sgg.).

¹⁴⁴ Cfr. DANIELA PEDI, *L'attività teatrale a Caltagirone durante la sindacatura di L. Sturzo (1905-1919)*, tesi di laurea, Catania, Istituto Superiore di studi Musicali "V. Bellini", a.a. 2010-2011; NICOLÒ MACCAVINO, *Il teatro d'opera a Caltagirone dalla fine del Seicento al primo Novecento*, Roma, ISMEZ, in corso di stampa.

damentale apporto dato, sin dall'istituzione della Banda municipale, dai fratelli Crescimanno, Federico, Francesco e soprattutto Gaetano, il più famoso musicista dell'Ottocento calatino, anch'egli peraltro molto legato agli ambienti di produzione musicale napoletani.

L'attività bandistica a Caltagirone è poi continuata ad alti livelli almeno fino agli anni '60 del Novecento e uno degli ultimi maestri fu il calabrese ma di formazione napoletana Michele Ventre (Seminara, 1905? – Cicciano, 1994); l'auspicabile ordinamento dell'archivio storico comunale potrebbe finalmente consentire un'adeguata e meritevole ricostruzione di un'attività musicale che a Caltagirone fu molto sentita e partecipata.

Infatti se nel piccolo teatro comunale, in maniera non sempre continuativa, vennero eseguiti i più famosi melodrammi da compagnie spesso di buon livello erano proprio le esecuzioni del corpo bandistico a coinvolgere l'intera cittadinanza in esecuzioni concertistiche, soprattutto estive e gratuite, cui partecipavano anche i ceti più bassi della popolazione e questo consentì, come d'altronde nel resto d'Italia, la diffusione di una discreta cultura operistica.¹⁴⁵

APPENDICE DOCUMENTARIA

¹⁴⁵ A tal proposito un anziano prelado calatino raccontava che agli inizi del Novecento, dovendosi rappresentare a Caltagirone il *Don Carlos* di Verdi, il direttore reputasse di troppo difficile esecuzione una famosa aria dell'opera ed avesse deciso di eliminarla; poco dopo, passeggiando per il paese, egli però sentì la stessa aria allegramente fischiata da un netturbino al lavoro e resosi conto del terribile sbaglio si precipitò in teatro per reinserire l'aria e provarla adeguatamente!

Doc. I

Archivio di Stato di Catania, sezione di Caltagirone [ASCG], notarile II, notaio Gesualdo Libertini, vol. 2800 (a. 1846), cc. 20 sgg.

N. d'ord. Del Repertorio 8

Regno delle Due Sicilie
Nel dì duodeci febraro dell'anno milleottocentoquarantasei
Ferdinando Secondo Re

Innanti a me Notaio, ed ai testimoni infrascritti sono comparsi:

Il Cavaliere Don Giacomo Crescimanno proprietario del fu Sig. Duca Don Francesco, qui agendo nella qualità di Decurione funzionante da Sindaco di questa Comune di Caltagirone da una parte.

È dall'altra l'infranominande persone componenti la Banda Musicale di questa stessa Comune, che sono:

Don Francesco Marrapresa del fu Don Giuseppe, Maestro e Direttore della sudetta Banda

Giuseppe La Guardia del fu Mariano, virtuoso di Quartino

Don Luigi Vincenti Barbiano del fu M.ro Giacomo, come Padre, e legittimo amministratore di Giacomo Vincenti suo figlio, virtuoso di Clarino

Lucia Malandrino del fu Giacomo, e Vedova di Rosario Colantoni qual madre legittima amministratrice di Giuseppe Colantoni suo figlio, virtuoso di Clarino

Carmelo Brunelli del fu Giacomo, virtuoso di Clarino

Nicolò Carfi del fu M.ro Giuseppe, virtuoso di Clarino

Nicolò Dieli del fu Salvatore, virtuoso di Corno da Caccia

Detto Nicolò Dieli assumendo l'obbligazione di Vincenzo Dieli suo fratello, suonatore virtuoso di Clarino

Don Gaetano Reale di Don Giovanni, virtuoso di Clarino

Don Gaetano Laguardia del fu Mario Barbieri quale padre legittimo amministratore di Mario Laguardia suo figlio virtuoso di Ottavino

Carmelo Cusumano del fu Gesualdo virtuoso di Ofleide

Detto Carmelo Cusumano assumendosi l'obbligazione di Felice Cusumano virtuoso di Trombone

Giuseppe Cusumano del fu Gesualdo virtuoso di Ofleide

Giuseppe Sperlinga del fu Ignazio virtuoso di Ofleide

Bartolomeo Ciufria del fu Emm.le virtuoso di Ofleide

Don Pietro Cacioppo del fu Gaetano virtuoso di Corno da Caccia

Gesualda Ragona del fu Custode vedova di Gesualdo Montalto come madre legittima amministratrice di Giuseppe Montalto suo figlio virtuoso di Corno da Caccia

Luciano Scalia del fu Pietro virtuoso di Trombone

Giuseppe Leone del fu Gesualdo virtuoso di Trombone

Giuseppe Benenati di Saverio virtuoso di Trombone

Don Vincenzo Barone fu Mariano virtuoso di Tromba a Chiave

Francesco Puccio Servitore del fu Mariano quale padre legittimo amministratore di Francesco Paolo Puccio minore virtuoso di Tromba a Chiave

Don Giuseppe Bellia del fu Don Gaetano virtuoso di Tromba a Chiave
Giacomo Pantano del fu Giuseppe virtuoso di Tromba a Chiave
Giuseppe Cottone del fu Luciano qual padre leggitimo amministratore di Luciano Cottone minore virtuoso di Tamburo
Giuseppe Cannizzaro del fu Ferdinando Servidore qual padre leggitimo amministratore di Ferdinando Cannizzaro suo figlio virtuoso di Piattini
Antonino Lamendola del fu Luigi virtuoso di Gran Cassa
Detto Antonino Lamendola qual padre leggitimo amministratore dei suoi tre figli minori Giuseppe Lamendola virtuoso di Clarino, Giacomo Lamendola virtuoso di Piattini e Luigi Lamendola virtuoso di Corno da Caccia.
Tutti li sudetti comparenti domiciliati in questa Comune di Caltagirone da me Notaio e testimoni ben noti.

Dessi di Marrapresa, Laguardia, e Compagni, il primo da Maestro Direttore, e gli altri componenti la Banda sudetta han dichiarato di avere rispettivamente ricevuto dal sud. Sig. di Crescimanno col nome sudetto di Sindaco cioè: Il detto di Marrapresa non solo l'uniforme consistente in Giamberga Blù con svolte, e collaro rosso, Cappello di seta con penna bianco di tocco, e Cangiario secondo il modello, ma pure un soprabito di panno blù con sue svolte, e collaro di panno rosso.

E li sudetti Laguardia e compagni rispettivamente non solo il loro rispettivo strumento, ma ben pure il loro uniforme, consistente in giamberga di panno blù con sue svolte, e collaro rosso, Cappello di seta con penna bianca, calzone bianco di tocco e Cangiario secondo il modello.

Il tutto in di loro potere ricevuto ed il loro rispettivo strumento, allo infuori del Maestro Marrapresa, che non ha ricevuto strumento dalla Comune, quindi non è tenuto accompagnare il Senato colla Banda giusta la Decurionale del 13 luglio 1841, per buoni, e consegnati, conforme li medesimi di Marrapresa, Laguardia, e compagni rispettivamente dissero, rinunciando a qualunque eccezione in contrario.

Alla quale superiore consegna di detti Uniformi, e Strumenti ed obbligano eseguire a favore del detto Sig. di Crescimanno col nome stipolante, ed accettante:

1° Di servire i sudetti componenti la Banda, escluso il Maestro Marrapresa, a questa Comune ossia di accompagnare il Senato per le quattro feste cioè Pasqua, Concezione, S. Giacomo e Corpus [Domini] ove avrà luogo l'intervento dello stesso e per qualunque festività ed altro, e ciò per il corso di anni dieci continui, e completi di fermo a contare però dall'anno 1843 inclusive, a tutto l'anno 1852, mentre da detta epoca 1843, sino oggi han servito; come pure si obbligano nei mesi di Giugno, Luglio, ed Agosto di ogni anno, incominciando dal corrente anno a tutto il 1852, ed una volta la settimana di sera suonare nel piano nobile vestiti a gala diversi pezzi di musica, e tutto ciò quante volte la detta Banda trovasi in questa.

Il Maestro poi sarà tenuto alle obbligazioni sudette allorquando tiene contratto con i Bandisti.

2° Che nessuno di detti individui componenti la Banda possa sciogliersi dal Corpo senza il consenso del Sindaco e nel caso, che costui il vorrà allora detto Individuo dovrà restituire tantosto al sudetto Sindaco lo Strumento in buono stato armonico e l'uniforme intiero, conforme l'ha di sopra ricevuti.

3° Che li sudetti Componenti la sudetta Banda debbano mantenere rispettiva-

mente sempre nello stato decente, rinnovare se abbisogni il detto intiero uniforme, e mantenere nello stato armonico i rispettivi strumenti e ciò per il corso della superiore obbligazione.

Ed han promesso dessi di Marrapresa, Laguardia e Compagni di non mancare nell'adempimento rispettivo delle cose promesse altrimenti hanno voluto essere tenuti rispettivamente a favore di questa Comune rappresentata dal Sig. Sindaco Sig. Crescimanno stipolante a tutti e singoli danni, interessi, e spese giudiziarie ed estra, inclusa quella di una spedizione esecutiva di questo Contratto.

Dichiara il tutto ascendere a onze quattrocento.

Per l'esecuzione del presente atto, essi comparenti hanno eletto domicilio qui in Caltagirone e nei luoghi di loro rispettiva dimora.

Fatto, e pubblicato qui in Caltagirone Valle di Catania, e nella Casa Comunale sita nel quartiere, e via S. Giacomo di N. mediante lettura a voce chiara, ed intelligibile per me Notaio datane alle parti, ed alli Signori Don Francesco, e Don Gesualdo fratelli di Randazzini del fu Don Litterio, Civili, domiciliati in questa sudetta Comune, a me noti, ed idonei, intervenuti al presente atto, dichiarando di conoscere le parti.

In fede di che esse parti si sottoscrivono assieme ai testimoni, ed a me Notaio, all'infuori dei sudetti Lucia Malandrino, Giuseppa La Rocca, Gesualda Ragona, Lucano Scalia, Giuseppe Benenati, Francesco Puccio, Giacomo Pantano e Giuseppe Cottone che interpellati da me Notaio a sottoscrivere, han dichiarato di non sapere scrivere, per non averlo mai appreso.

(seguono le firme)

Doc. 2

ASCG, Archivio Storico Comunale, *Deliberazioni Decurionato*, b. 758 vol. 13, cc. 12 ss.

Seduta decurionale del dì duodeci Giugno 18cinquantuno

Il Signor Sindaco Presidente ha invitato la Decuria a ragunarsi per quest'oggi alle ore ventidue a straordinaria seduta per trattarsi diversi affari interessanti l'Amministrazione Comunale, e ciò previo biglietti fatti rilasciare dai Serventi Comunali come costa dalla loro relata, per cui sono intervenuti i seguenti Decurioni

Cavaliere Don Pasquale Gravina Speciale Sindaco Presidente 2. Don Luigi Montemagno 3. Don Vincenzo Di Gregorio 4. Dr Don Floriano Messina 5. Don Giuseppe Malfa 6. Don Nicolò Mortellaro Alberghina 7. Don Giacomo Cianciabella 8. Don Giuseppe Accardi 9. Dr Don Pasquale Clementi 10. Don Periconio Naselli 11. Notar Don Ignazio Lo Carmine 12. Don Vincenzo Grimaldi 13. Don Francesco Azzolina 14. Dr Don Salvatore Perticone 15. Don Giuseppe Lo Monaco 16. Dr Don Pietro Montemagno 17. Don Vincenzo Chiarandà 18. Don Francesco Caldarera 19. Don Nicolò Dimartino 20. Don Michelangelo Libertino 21. Don Vincenzo Amore 22. Don Luigi Cusmano.

Essendo legale il numero dei Decurioni intervenuti il Signor Presidente ha dichiarato aperta la seduta, e si sono indi emesse le seguenti deliberazioni.

OMISSIS

4. La Decuria

Inteso il rapporto del Signor Patrizio, e ritenendo che questa Città ha un'orchestra e una banda, dalle quali nei mesi di Luglio, ed Agosto d'ogni anno si dà il trattenimento a questo pubblico alternativamente, che per ciò stesso sempre fuvvi un palco eretto innanzi il Teatro nel Piano del Senato, che tal palco comechè vetusto non può mica usarsi sì perché luridissimo, e sì perché insicuro, tanto che lo scorso anno rovinò portando qualche danno ai sonatori, e ciò perché logoro tutto il legnato; che quindi urgentissimo è di farsi nuovo cosifatto palco, e in modo che non deturpi il piano ove si ha a situare, e serva anche di abbellimento nella illuminazione per la festività del Patrono S. Giacomo, che il Signor Patrizio commise la formazione del progetto, e del disegno al valente Architetto Dr Basile, qui inviato da S. E. il Luogotenente Generale per un progetto del Giardino Inglese; che esso Architetto faceva tenere al Signor Patrizio lo stato estimativo, e un abozzo in acquarella non avendo potuto fare un forbito disegno per manco di tempo; che in tutto la spesa ascende a Ducati 872.23 comprese le competenze dell'Architetto.

Considerando che è urgente il palco dell'Orchestra in discorso.

Considerando che la spesa riportata nello stato estimativo non è poi ingente, riflettendosi alla stabilità che gli dà una durata lunghissima e al luogo ove deve rizzarsi che come pubblico richiede un'opera di abbellimento.

Considerando che nel mettersi all'incanto quest'opera deve autorizzarsi il Patrizio a dare separatamente lo appalto della pittura, la quale comechè ad olio deve farsi da buon artista.

Considerando che vi ha urgenza per tal palco, onde vi è luogo a chiedere la pronta approvazione.

DELIBERA

Proporsi al Signor Sottintendente l'approvazione del progetto per il palco dell'Orchestra colla spesa di Ducati 872.23, compresi Ducati 28.80 per diritti di vacanza da prendersi sull'Articolo Opere pubbliche comunali da eseguirsi previa appalto cogli infrascritti patti, e condizioni.

1. Che la somma non potrà essere maggiore di quella riportata nella relazione.
2. Che l'importo dell'appalto dovrà pagarsi all'aggiudicatario in quattro uguali catameni cioè il primo all'esecuzione della prima quarta parte delle opere, il secondo alla metà, il terzo all'esecuzione di tutte le opere, e alla presentazione del certificato collaudale, e l'ultimo dietro l'approvazione del detto collaudale, e verbale di consegna.
3. Che le opere dovranno essere costruite magistrevolmente secondo l'arte richiede ed analogamente alla cennata relazione, il tutto benvisto all'Architetto certificatore.
4. Che il liberatario per la esecuzione dell'atto dovrà elegere il domicilio in questo Comune.
5. Che dovrà prestare una cauzione benvista al Signor Sindaco.
6. Che il liberatario insieme al suo fideiussore dovrà rinunciare a qualunque azione di escomuto e remissione di mercede per tutti i casi fortuiti ordinarij ed straordinarij, previsti ed imprevisi, a mente della legge.
7. Che sarà tenuto pagare le spese tutte della liberazione, e quelle della ipoteca dei beni obbligati in favore del Comune.

8. Che resta in mora per la sola scadenza del termine stabilito nel contratto.
9. Che non adempendosi lo stesso in tutte le sue parti possa l'Amministrazione procedere al nuovo appalto per il minor danno ed interesse del liberatario, e fidejussore solidalmente.
10. Che le succennate condizioni saranno tutte di rigore, ed eseguite nella integrità.

5° La Decuria

Ritenuto che in ciascun anno si dà a questo pubblico il trattenimento della musica nei due mesi di Luglio ed Agosto dall'Orchestra.

Che questo innocente piacere si è dato sempre con erogarsi una somma ben esigua dal Comune in qualunque articolo capiente.

Che essendo di già vicini i mesi di forte està, nelle cui sere è mestieri quella ricreazione dello spirito.

Che però è giusto affidarsi la spesa a una Deputazione apposita, la quale curi la scelta della musica, e faccia l'appalto con la Orchestra.

Delibera

Darsi onze venti in qualunque articolo capiente in defetto delle imprevedute per distribuirsi all'Orchestra onde dia il trattenimento musicale nelle sere dei due imminenti mesi di Luglio, ed Agosto, e per appaltarsi il fornimento di scelta musica.

Che la spesa e lo appalto si faccia dai Signori Dr Don Gaspare Antonio La Rosa, Don Gaspare Crescimone Maestro di musica, e Don Michelangelo Libertini, e da loro si scelga la musica.

6° La Decuria

Ritenuto che in ciascun anno si dà a questo pubblico il trattenimento della Banda musicale nei due mesi di Luglio ed Agosto.

Che questo innocente piacere si è dato sempre con erogarsi una somma ben esigua dal Comune su qualunque articolo capiente.

Che essendo di già vicini i mesi di forte està nelle cui sere è mestieri quella ricreazione dello spirito.

Che però è giusto affidarsi la spesa a una Deputazione apposita, la quale curi la scelta della musica, e faccia l'appalto con la Banda.

Delibera

Darsi onze diciotto su qualunque articolo capiente in defetto delle imprevedute, onde dia il trattenimento musicale nelle sere dei due imminenti mesi di Luglio ed Agosto, e per appaltarsi il fornimento di scelta musica con distribuirsi detta somma ai Componenti la Banda.

Che la spesa e lo appalto si faccia dai Signori Dr Don Gaspare Antonio La Rosa, Don Gaspare Crescimone Maestro di Musica, e Don Michelangelo Libertini, e da loro si scelga la musica.

OMISSIS

Fatto e chiuso il giorno, mese, ed anno di sopra.

[Seguono le firme]

Doc. 3

ASCT, Sottintendenza di Caltagirone, b. 333 (1843-1854), s.c.

[Caltagirone, 30 dicembre 1851]
Notamento dei componenti la Banda Musicale di Caltagirone

	Nome e Cognome	Paternità	Età	Patria	Professione	Strumento
1.	Don Bartolomeo D'Antona	fu Don Francesco	48	Napoli	Professore di Musica	Clarino
2.	Don Mario La Guardia	di Gaetano	18	Caltagirone	Industrioso	Ofleide
3.	Don Giacomo Vincenti	di Luigi	22	Idem	Barbitonsore	Clarino
4.	Don Francesco Puccio	di Francesco	16	Idem	Industrioso	Tromba
5.	Giacomo Pantano	fu Gaetano	28	Idem	Ferraio	Tromba
6.	Don Francesco Cagnes	di Raffaele	16	Idem	Industrioso	Corno di caccia
7.	Carmelo Cusumano	fu Gesualdo	33	Alimena	Industrioso	Ofleide
8.	Mastro Giuseppe La Guardia	fu Mariano	35	Caltagirone	Calzolaio	Quartino
9.	Mastro Nicolò Carfi	fu Giuseppe	30	Idem	Idem	Clarino
10.	Giuseppe Montalto	fu Gesualdo	22	Idem	Cordaio	Corno di caccia
11.	Giuseppe Leone	fu Gesualdo	29	Idem	Barbitonsore	Trombone
12.	Luciano Cottone	fu Giuseppe	23	Idem	Calzolaio	Tamburo
13.	Don Giuseppe Bellia	fu Gaetano	47	Idem	Sartore	Tromba
14.	Felice Cusumano	fu Gesualdo	23	Alimena	Calzolaio	Trombone
15.	Luciano Scalia	fu Pietro	29	Caltagirone	Idem	Idem
16.	Giuseppe Benenati	di Saverio	30	Idem	Polveraio	Idem
17.	Giuseppe Sperlinga	fu Ignazio	36	Idem	Calzolaio	Ofleide
18.	Mastro Antonino La Mendola	fu Luigi	52	Idem	Calzolaio	Grancassa
19.	Giuseppe La Mendola	di Antonino	20	Idem	Industrioso	Piattini
20.	Luigi La Mendola	di Antonino	26	Idem	Calzolaio	Corno di caccia
21.	Giuseppe Colantoni	fu Rosario	21	Idem	Calzolaio	Clarino

Doc. 4

ASCG, Archivio Storico Comunale, *Deliberazioni Decurionato*, b. 758 vol. 13, cc. 180 ss.

Seduta straordinaria del dì diciotto Giugno 18cinquantadue

Il Signor Decurione anziano facente funzione da Patrizio pel Titolare assente ha disposto convocarsi pel giorno di oggi la Decuria alle ore ventidue precise e ciò per invito con biglietti fatti rilasciare dai Serventi Comunali come costa dalla loro relata, ad effetto di proseguire l'esame sulle liste dei debitori, ed altri affari interessanti l'Amministrazione, per cui sono intervenuti i seguenti Decurioni cioè 1. Don Vincenzo Di Gregorio Decurione anziano funzionante da Patrizio 2. Don Giuseppe Malfa 3 Don Giambattista Caruso 4. Don Mario Bevilacqua 5. Dr Don Pietro Montemagno 6. Don Luigi Cusmano 7. Don Francesco Naselli 8. Don Carmelo Ciancio 9. Don Niccolò Mortellaro Alberghina 10. Dr Don Michele Fragapane 11. Dr Don Biagio Crescimone 12. Don Federico Gravina 13. Don Francesco Crescimanno 14. Dr Don Vincenzo Ingo 15. Don Francesco Azzolina 16. Don Giuseppe Mauro 17. Don Giorgio Capoccia 18. Don Gaetano Bonanno Polino 19. Don Mario Cultrera Ascenso 20. Don Francesco Caldarera 21. Don Antonino Guerriero 22. Notar Don Giuseppe Milazzo Giaquinta.

Essendo legale il numero dei Decurioni intervenuti il Signor Presidente ha dichiarato aperta la seduta, e si sono quindi emesse le seguenti deliberazioni.

OMISSIS

7. Il Decurionato ritenendo che questo popolo per lunghi anni è accostumato ai trattenimenti musicali nei mesi estivi.

Che il Comune per favorire questo diletto innocentissimo ha deliberato una cifra prudente sul fondo imprevisi, ed in deffetto da qualche altro capiente, come ne è prova la deliberazione del 12 Giugno 1851, approvata dal Signor Intendente.

Che nello scorso anno tali trattenimenti d'apposita deputazione sorvegliati e diretti ebbero un andamento molto regolare, e si gustarono bei pezzi di musica nuova, onde è giusto seguire le norme prese allora.

Delibera

Liberarsi sul fondo 129²² ammesso nello Stato Discusso per l'assegnazione, oggi cessata, dello studente di Medicina Don Emmanuello Incarbone, la somma di Ducati cinquantaquattro per rispondersi a cura della Deputazione del passato anno composta dai Signori Dr Don Gaspare Antonio La Rosa, Don Gaspare Crescimone, e Don Michelangelo Libertini, che rimane confermata, onde darsi dall'orchestra a questo pubblico i trattenimenti filarmonici nei mesi estivi già inoltrati; tenendo le norme fissate dalla medesima deputazione in simile circostanza nel 1851.

Pregarsi il Signor Intendente perché voglia approvare questa spesa che riesce di utile ricreamento dello spirito a questo popolo.

8. Il Decurionato ritenendo che la Banda musicale di questo Comune, che è una delle migliori del regno, ha dato nei mesi estivi dei musicali trattenimenti al pubblico, il quale adesso vi si è accostumato, e quindi bisogna oramai favorirsi questo innocente ricreamento dello spirito.

Che per tali trattenimenti il Comune ha dato una cifra sul fondo imprevisi, ed in mancanza da altro capiente come ne è prova la deliberazione del 12 Giugno 1851.

Che per questo corrente anno è uopo deliberare altrettanto, confermando la

deputazione che nel caduto anno sorvegliò i trattenimenti, dando norme di giusta e prudente direzione dei medesimi.

Delibera

Liberarsi sul fondo 129²² ammesso per assegnazione allo studente di medicina Don Emmanuele Incarbone, oggi assente la somma di Ducati cinquantaquattro per ispendersi nei trattenimenti musicali da darsi a questo pubblico dalla Banda nei mesi estivi già inoltrati.

Confermarsi la deputazione dai Signori Dr Don Gaspare Antonio La Rosa, Don Gaspare Crescimone, Don Michelangelo Libertino composta per dirigere e sorvegliare i trattenimenti e dar ad essi il regolamento che crederà, tenendo le norme dello scorso anno.

Pregarsi per l'urgenza il Signor Intendente perché si degni approvare questo deliberato questi.

OMISSIS

14. Letta una memoria dei componenti questa Banda Musicale nella quale addimostrano come logori siano gli strumenti, e sdrucite le divise, onde, oltrecchè tanto fa ingiuria a questa cospicua Città, toglie a essi ogni provento, quindi chieggono una sovvenzione rivalutabile con servizii pubblici

Ritenendo

Che sopra altra memoria il Decurionato nella Sessione del dì 10 luglio 1851 eligeva un Comitato per formare su ciò un progetto, inteso a dar più solida consistenza al corpo della Banda, e guarentigia al pubblico dei servizii ai quali il Corpo stesso dovrebbe obbligarsi in rivaluta della sovvenzione richiesta

Che il Comitato formulava, è più tempo, il progetto nei seguenti termini.

Il Comitato eletto dal Decurionato a fin di presentare un progetto sulla spesa necessaria all'uniforme, e agli strumenti, di cui questa Banda musicale crede esser fornita, e le istruzioni con gli obblighi che deve assumere la Banda stessa verso il Comune in compenso della somma che le si delibereranno, riferisce a questo rispettabile Consesso

1. Aver fatto redigere uno stato per uniforme dei 27 individui di panni blu con mostre rosse, e con cappello e scialle, ed essere ristrettamente per gli stessi bisognevole la spesa di onze 497.10.
2. Aver redatto lo statino degli strumenti e ricercando in un catalogo dei prezzi venuto dal miglior costruttore in Napoli Signor Di Rosa il valore di ciascuno si è conosciuto bisognar la spesa di onze 413.40 donde si mettono sul tappeto numero due distinti stati.
3. Aversì occupato alla formazione delle istruzioni che formeranno le leggi della Banda, e gli obblighi suoi verso il Comune sono del seguente tenore

Art° 1

La banda sarà soggetta per otto anni decorribili dal giorno in cui le si forniranno gli strumenti e uniformi, alla Deputazione già creata dal Decurionato, ed approvata dal Signor Intendente

Art° 2

Essa dovrà studiare presso il maestro destinatole dalla Comune a fin di perfezionarsi sempre più nella musica. In tale studio sarà sorvegliata dalla predetta Deputazione, la quale segnerà i giorni e le ore dello studio

Art° 3

Chiunque mancherà allo studio per due volte sarà escluso dal corpo dai deputati, e quindi verrà il posto rimpiazzato da altro individuo idoneo. Lo escluso lascerà lo strumento e l'uniforme, e sarà tenuto indennizzarne il logorio; però dovendosi far il rimpiazzo deono prescegliersi sempre giovanetti comechè più adatti allo studio.

Art° 4

Nel corpo dovrà conservarsi una rigorosa disciplina sotto la responsabilità del maestro, i quale dalla Deputazione prenderà le opportune istruzioni nelle occorrenze. Chiunque manchi di rispetto al maestro direttore, parli in termini indecenti, scandalizzi gli altri, e si dia agli stravizi sarà escluso tantosto e rimpiazzato con giovine più accostumato.

Art° 5

La Banda non potrà allontanarsi da questa Città senza il permesso del Patrizio, e del Capo urbano durante gli otto anni di cui si è discorso allo articolo 1°.

Art° 6

Essa dovrà nel corso di detti anni suonare nelle feste di Santi, cioè Corpus, Pasqua, S. Giacomo, Concezione, S. Lucia e gale di Corte. Però nelle feste dei 12, 16 Gennaio, 30 Maggio, 31 Luglio, 4 e 15 Ottobre la Banda sarà obbligata suonare l'intera giornata, come dovrà suonare ancora in tutte le altre feste religiose e civili nelle quali vi è l'intervento del Senato.

Art° 7

Ogn'individuo che mancherà al servizio senza causa legittima riconosciuta dalla deputazione sarà per la prima volta redarguito, per la seconda assoggettato alla multa non minore di carlini 4 e per la terza espulso dal Corpo.

Art° 8

Ogni mese sarà tenuto dare un saggio dei progressi nello studio, suonando dei pezzi nuovi che si è imparato, nel piano del Senato, innanzi il Casino di Conversazione, o nella Villa, secondocchè sarà disposto dal Patrizio.

Art° 9

Niuno potrà sciogliersi durante gli otto anni, altrimenti sarà soggetto a Ducati 30 di penale, oltre della restituzione dello strumento, di uniforme, e per tutto ciò sarà anche soggetto allo arresto di persona.

Art° 10

Ognuno dei suddetti componenti la Banda dovrà farsi garantire per le suddette obbligazioni da idoneo fideiussore ben visto alla Deputazione.

Art° 11

Chiunque vorrà la elezione in rimpiazzo di alcuno escluso dovrà presentare un fideiussore idoneo alla Deputazione, che assume l'obbligo di far osservare le leggi, e le convenzioni all'alunno, e garantisca lo strumento e l'uniforme di cui dovrà dare il prezzo in ogni caso di laceramento per negligenza, per altre deteriorazioni o perdita, per il che si dovrà stipulare atto pubblico colla pena dello arresto personale nel caso d'inadempimento.

Art° 12

Scorsi gli otto anni gli artisti della Banda saranno sciolti di ogni obbligo, e quindi rimarranno degli ultimi possessori gli strumenti con gli uniformi, essendosi acquistati con i servizi di cui si è parlato all'art° 5. E però gli uniformi dovranno conservarsi in apposito luogo dalla Deputazione, e giammai dagli artisti, ed in ogni settimana un artista a turno andrà a pulirlo. Insomma i compo-

nenti la Banda avranno gli uniformi al momento del servizio, finito il quale dovrai restituire nel designato luogo presso la Deputazione.

Art° 13

Il Signor Patrizio farà dar avviso al maestro direttore da un Servente Comunale dei giorni di festa, che il Senato solennizzi e dell'ora in cui la Banda dovrà trovarsi al servizio presso sempre la municipalità.

Art° 14

Mancando al convenuto servizio la convenzione rimarrà frustra, e quindi in diritto il Signor Patrizio di ritirare gli strumenti e uniformi insieme all'indennizzo delle deteriorazioni apportatevi nell'uso, ed ove vorranno gli artisti ritenere gli uni, e gli altri, ne devono tantosto versare nella Casa comunale il prezzo impiegatovisi secondo le relazioni, sotto pena dell'arresto di persona. E per tutto ciò il Comitato opina doversi stipulare un atto autentico dietro che sarà approvato il deliberato da emettersi da questa Decuria. Vincenzo Chiarandà - Periconio Naselli - Emmanuello Taranto.

E considerando

Che questa Banda, nata nel 1840, per opera di filantropi cittadini può riguardarsi come una istituzione Comunale, alla quale oramai il pubblico si è molto affezionato, sì che universal si ha da riguardare il voto di renderla migliorata e consolidata. E infatti, nella sua prima istituzione or son 12 anni, il Comune la forniva degli strumenti, e dell'uniforme, e ne ripeteva le obbligazioni di molti servizii annali, ai quali la stessa soddisface per lo periodo stabilito. Ciò produsse che gli artisti perfezionaronsi nella musica, e son già pervenuti ad ottenere la pubblica estimazione di questa, e di molte altre popolazioni, presso alle quali si è recata in varie ricorrenze, onde se non la prima, almeno non è ad altre bande seconda in questo Regno.

Che però logorati gli strumenti, e sdruciti gli uniformi gli artisti si veggono costretti a sciogliersi, conciosiacchè sarebbe imprudenza presentarsi, ovunque vengano invitati, con quei cenci, e con quegli strumenti. Né di proprio possono a tanta spesa sopperire, imperocché ognun sa quanto scarsi siano i proventi degli artisti ai di che corrono, moltoppiù che sono molte adesso le Bande, sì che non può richiedersi molta mercede, poiché vi han di quelle che si offrono a minor prezzo.

Che esistendo questo corpo, e facendo onore al paese, e dando da vivere a 27 Cittadini è giusto trovar modo che non si disciolga, anzi che acquisti consistenza migliore. O perché si raggiunga tale scopo è mestiere sovvenirsi liberando la cifra necessaria per lo acquisto di nuovi strumenti, e le forniture del nuovo uniforme. Epperò questa somma che si libererà non è da tenersi come una largizione, ma come un mutuo, il quale sarà scontato pel corso di anni otto.

Che per altro essa Banda è aggregata al corpo della Guardia Urbana, ond'è giusto di agevolarla nel proposto modo. Ed il provvido Governo protegge le arti, onde bisogna invitarlo. E di vero non si è dato alla Banda un direttore col soldo sul Comune? Dunque la esistenza di questo corpo è nota al Real Governo, ed è ammessa come utile a questa Città cospicua, quindi nulla tralasciar si deve, perchè migliori, anzicchè si sciolga.

Che già si è presentata la relazione per la spesa degli strumenti in Ducati 413.40 e quella degli uniformi in Ducati 497.10.

DELIBERA

Liberarsi come mutuo alla Banda di questo Comune Ducati novecentodieci e grani cinquanta sul fondo sopravvanzi di amministrazione, per ispendersi Ducati quattrocentotredici e grani quaranta in acquisto degli strumenti, e Ducati quattrocentonovantasette, e grana dieci per la fornitura degli uniformi, restando approvate le due relazioni redatte dai sartori Salvatore Ragusa, Michele Dimarco e Giovanni Pappalardo per detti uniformi, e per gli strumenti dal maestro della Cappella, e dal Direttore della Banda, sulla cui base si farà lo appalto nelle forme amministrative, e sotto le seguenti condizioni.

Che la somma non potrà essere maggiore di quella riportata nelle preventive relazioni di sopra enunciate.

Che l'importo dello appalto sarà pagato, cioè quello per gli strumenti metà anticipatamente, e metà dietro che verrà fatto venire a proprie spese l'intraprenditore in questa tali strumenti, e dietro di essersene fatta la consegna all'Amministrazione, ed in quanto allo importo degli uniformi terza parte dopo eseguita terza parte di uniformi, e dietro che si depositerà l'appaltatore a mani del Signor Patrizio, il quale ne farà certificazione la perfetta esecuzione secondo la preventiva, e così di terza in terza parte.

Tanto gli strumenti, quanto gli uniformi dovranno in tutto e per tutto essere secondo la relazione, e ben visti al Signor Sindaco Patrizio e alla Deputazione.

Deve obbligarsi l'intraprenditore prestare idonea cauzione ben vista al Patrizio.

Dovranno l'intraprenditore e fidejussore eligere domicilio in questa Comune, ed assoggettarsi allo arresto personale, come ancora dovranno rinunciare ai casi fortuiti.

Saranno a carico dell'intraprenditore le spese tutte della deliberazione.

Che non adempiendosi il contratto in tutte le sue parti possa l'Amministrazione procedere al nuovo appalto pel minor danno ed interesse del liberatario, e fideiussore solidalmente.

Scontarsi il mutuo suddetto con pubblico servizio. E per l'uopo la Banda dovrà tenere per legge le istruzioni compilate dal Comitato e sopra trascritte, che il Decurionato approva in tutte le parti, poiché trovate consentanee allo istituto. E perciò deve redigersi atto autentico per lo quale la Banda si obbligherà verso il Comune allo adempimento delle ripetute istruzioni, che si terranno come condizioni da eseguirsi di rigore per lo corso di anni otto, decorribili dal giorno in cui avrà luogo lo fornimento degli strumenti ed uniformi, dei quali sarà fatta ricevuta con descrizione esatta dello stato di consegna.

Gli strumenti che si hanno attualmente gli artisti deono restituirsi al Comune quando verranno consegnati i nuovi, e si venderanno quindi al prezzo che potrà ottenersi a favore della stessa Comune.

Pregarsi il Signor Sottintendente ad osservar favorevolmente, e il Signor Intendente perché si degni approvare questo deliberato.

15) Si è letta in decurionato una ufficiale di questo Signor Sottintendente del 9 Luglio 1851 Car. 1 N. 5212 nella quale dà conoscenza che il Signor Intendente, a cui fu rassegnato il rapporto del Signor Sindaco di 14 marzo ultimo inerente alle spese di viaggio, ed anticipo di due mesate chieste da Don Bartolomeo D'Antona qual direttore di questa Banda Musicale, di cui faceva oggetto la Deliberazione degli 11 agosto 1850, in forza della quale si proponeva di accor-

darglisi a fondo perduto la somma di Ducati otto in compenso delle spese fatte durante il viaggio da Palermo in questa, e lo anticipo di due mesate da scontarlo a Ducati uno, e grani cinquanta al mese sul suo soldo, disponeva che la decuria tornasse a deliberare sull'oggetto.

Il Decurionato

Avuta lettura di ciò, e ritenendo quanto si propose nella suddetta deliberazione si è intrattenuto solamente per quel che riguarda lo rimborso delle spese di viaggio sostenute dal detto D'Antona da Palermo in questa, e quindi considerando esser misura equitativa di corrispondergli la tenue somma di Ducati otto, unanimemente ha proposto che gli si fosse accordata, prelevabile da qualunque fondo capiente, in mancanza delle imprevedute.

OMISSIS

17. Si è letta in Decurionato un ufficio di questo Signor Sottintendente del 9 luglio 1851 Car 1 N. 5212 col quale si dà conoscenza che il Signor Intendente, a cui fu consegnato il rapporto del Sig. Sindaco di 14 marzo ultimo inerentemente alle spese di viaggio ed anticipo di due mesate chieste dal Signor Don Bartolomeo D'Antona qual Direttore di questa Banda Musicale, di cui faceva oggetto la deliberazione decurionale del dì 11 Agosto 1850 in forza della quale si proponeva di accordardarglisi a fondo perduto la somma di Ducati otto in computo delle spese fatte durante il viaggio da Palermo in questa, e lo anticipo di due mesate da scontarle a Ducati uno e grana cinquanta al mese sul suo soldo, disponeva che la Decuria tornasse a deliberare sull'oggetto

Il Decurionato

Avuta lettura di ciò, e ritenendo quanto si propose colla suddetta deliberazione, si è intrattenuto solamente per quel che riguarda il rimborso delle spese di viaggio sostenute dal detto D'Antona da Palermo in questa, e quindi considerando esser misura equitativa di corrisponderglisi la tenue somma di Ducati otto, unanimemente ha deliberato che gli si fosse accordata, e da prelevarsi su qualunque fondo capiente dello Stato Discusso atteso l'esaurimento dell'Articolo Impreviste.

Letto e chiuso il giorno, mese ed anno di sopra.

F.to Il Decurione anziano funzionante da Presidente.

N.B. Pria di passarsi alla firma si è conosciuto che questa ultima deliberazione trovasi progettata al N. 15 della seduta d'oggi stesso, e quindi essendo duplicata non dovrà avere alcun effetto.

[Seguono le firme]

Doc. 5

Caltagirone, Archivio Storico Comunale [ASC], *Atti del Cancelliere*, vol. 102 f. 388ss.

Liberazione del Fornimento dei calzoni e cappotti di panno per la Banda musi-

cale di questa Comune In persona di S. Giacomo Ali

Relazione per fornire numero ventisette individui componenti questa Banda musicale di calzoni di panno a colore guarniti con striscia di panno bianco cioè.

Panno a colore per un calzone palmi quattro e mezzo ad onze due e tari otto la canna imp^a t. 8. 5.

Fascia di panno bianco per detto calzone
un quarto di palmo si considera “ 3.10

Fodera e maestria per lo stesso “ 6

Sommano in tutto. onze .1.17.15

Che per numero ventisette individui formano
la somma di onze quarantuno, tari dieci e grana cinque onze .41.10.5

Che a Ducati formano D.ti .24.07.5

Calatagirone li 8 Gennaio 1855

I Periti Salvatore Ragusa - Giuseppe Lello

Visto Il Patrizio G. Crescimanno

Relazione per fornire di così detti reccappotti a numero ventisette individui componenti questa Banda musicale guarniti di mostriature, ed altro.

Panno bigio per un reccappotto a forma militare canna una, e palmi quattro a ducati tre, e grana sessanta canna imp^a D.ti 5.40

Mostriature, e lire per detto “ .25

Numero venti bottoni di metallo a grano uno, e decimi cinque per uno “ .30

Imbottitura per detto “ 20

Fodera colore di cotone per uno canne due e grana ventotto canna “ 56

Seta. “ .20

Manifattura “ 1.40

Sommano in tutto. D.ti 8.31

Che per numero ventisette individui ammontano
a ducati duecentoventiquattro e grana trentasette D.ti 224.40

Caltagirone li 8 Gennaio 1855

I Periti Salvatore Ragusa - Giuseppe Lello

Visto Il Patrizio G. Crescimanno

Oggetto: Anticipo in D. 348.44.5 per fornirsi gli individui della Banda di Caltagirone di calzoni di panno e recappotti

Fra le altre deliberazioni emesse dalla Decuria di Caltagirone nella seduta del 15 Novembre 1855 leggesi la seguente.

Si è dal Signor Presidente manifestato alla Decuria che il Signor Intendente per officio partecipato dal Signor Sottintendente li 22 giugno 1853 Car. 2 N. 4953 col quale si compiaceva approvare la deliberazione decurionale del 18 Giugno 1852 relativa al fornimento di uniformi e strumenti per la Banda musicale, dispose che dal Signor Sindaco si fosse tenuto per conto dei servizi e rispettivi pagamenti fino alla estinzione della somma che si anticipava dalla Comune per la spesa in discorso; e quindi per conoscersi quale somma dovea scontarsi dai Bandisti, la Deputazione della stessa, con suo officio del 26 Gennaio 1854, osserva che ai medesimi suole pagarsi per mercede grana quaranta al giorno per

ognuno nello intero servizio e grana venti per mezza giornata ossia mezzo servizio, e da una nota presentata si rileva che i medesimi sullo anticipo avuto hanno scontato pel servizio reso da Settembre 1853 a 16 gennaio 1855 D.ti 303.6.0 perciò dalli D.ti 909 spesa effettiva di dette uniformi, e strumenti, detratta la somma di D.ti 363.6.6 rimane la Banda a scontare D.ti 606.95.

Indi si è letta una domanda presentata dai bandisti che fan conoscere essersi dai medesimi resi molti servizi in isconto della somma anticipata dalla Comune per strumenti ed uniformi, accompagnando la Municipalità in tutte le feste civili e religiose, chiedendo la provvidenza della Decuria per istabilire la mercede che si deve ad essi loro onde servire in isconto per il fornimento suddetto e pari tempo fa osservare che la Decuria si fosse benignata di corredarli di calzoni di panno e di recappotto di che attualmente sono sprovvisti, la somma abbisognevole deve anticiparsi dalla Comune. Si fosse pure scontata nell'istessa guisa di quella degli uniformi e strumenti, per cui essendosi dietro tale inchiesta dal Signor Sindaco fatta redigere analoga relazione, si osserva che la spesa per i recappotti per numero ventisette individui di cui è composta la Banda ascende a D.ti 224.37 e quella dei calzoni di panno a D.ti 124.7.5. posto ciò il Signor Presidente ha invitato la Decuria a stabilire prima la mercede per i servizi prestati e che si presteranno alla Municipalità dalla Banda ed in secondo luogo deliberare sulla spesa dei calzoni e recappotti.

La Decuria

Intesa la lettura delle surriferite carte Delibera che alla Banda composta di numero ventisette individui fosse accordata la mercede di grana quaranta al giorno per ciascheduno nello intero servizio di una giornata, e grana venti per mezzo servizio, ossia mezza giornata, facendosi buoni alla stessa i Ducati trentatre e gr. sei scontate giusta nota del Settembre 1853 a 16 Gennaio cosicché rimane tuttora in debito di ducati seicentocinque e grana novantaquattro sui D.ti 909 anticipati dalla Comune per detti strumenti ed uniformi.

In riguardo poi al corredo dei calzoni di panno e dei recappotti conosce bene la Decuria il bisogno che tali artisti fossero forniti di detti oggetti per rendere la Banda che molto onore fa al Paese più decorosa con avere uniforme compiuto, mentre la Comune altro non ha approntato che la sola spesa degli uniformi e strumenti e che però ben conosce che i medesimi a tanto non possono sopperire per le loro infelici circostanze e per la scarsezza dei proventi. Gli artisti suddetti poi meritano per ogni riguardo tutta l'attenzione del Comune come opera sua dallo stesso sempre garantita, sostenendo per essa un apposito Direttore, e può dirsi che sonosi ad alto grado migliorati dando prova evidentissima di studio e conoscenza di musica a questo pubblico rimane appieno contento per la riuscita degli stessi.

Che la Banda facendo corpo della Guardia urbana, conviene che la stessa pel proprio decoro fosse fornita di tali oggetti, massime nelle ricorrenze delle feste di gala reali, che per lo più coincidono nell'inverno e gli individui della stessa stanno esposti alla rigidezza del freddo e bisogna per tal mancanza vestire di calzone bianco, e senza recappotto ed all'unanimità perciò delibera.

Che a titolo di anticipo si accorda a questa Banda musicale della Comune la somma di ducati trecentoquarantotto, grana quarantaquattro e cavalli cinque, distinta cioè Ducati 224.37 per recappotti e D.ti 124.7.5. per calzoni di panno, giusta le relazioni date li 24 Gennaio ora scorso dai Sarti D. Salvatore Ragusa e

D. Giuseppe Lello da scontarsi con i servizi che si presteranno dalla Banda stessa alla Municipalità nelle sue sortite per le feste civili ed ecclesiastiche siccome si fece per gli strumenti ed uniformi, regolandosi la mercede di grana quaranta per ogni individuo ad intero servizio, e grana venti ad ognuno per mezzo servizio, e ciò conformemente a quanto si è detto precedentemente per tal riguardo.

Che tal surriferita somma sia prelevata dal fondo sopravvanzi di amministrazione arretrati che ne offre una vasta capienza da poter fare fronte agli esiti straordinari previste nello Stato Discusso.

Che eseguiti i suddetti oggetti dovranno tenersi in casa del Duchino Signor D. Francesco Crescimanno qual uno della Deputazione della Banda onde consegnarsi ai componenti la Banda nelle sue sortite nelle feste ed indi restituirli.

Che il fornimento degli stessi oggetti si faccia previo appalto con asta familiare, e sotto gl'infrascritti patti e condizioni.

1. Che la somma non potrà essere maggiore di quella riportata nell'annunciate relazioni.
2. Che l'importo dello appalto sarà pagato cioè terza parte dopo eseguita la terza parte di detti oggetti, e dietrocchè lo appaltatore li depositerà a mano del Signor Patrizio, il quale ne farà certificare la perfetta esecuzione secondo le preventive relazioni, e così di terzo in terzo posticipato.
3. Deve obbligarsi l'intraprenditore prestare idonea cauzione benvista al Signor Patrizio.
4. Dovranno l'intraprenditori e fideiussori elegere domicilio in questa Comune ed a assoggettarsi allo arresto personale come ancora dovranno rinunciare ai casi fortuiti.
5. Le spese tutte della liberazione saranno tutte a peso dell'intraprenditore.
6. Che non adempiendosi il contratto in tutte le sue parti possa l'amministrazione procedere al nuovo appalto pel minor danno ed interesse del liberatario e fideiussore solidalmente.
7. E finalmente le cennate condizioni saranno tutte di rigore ed eseguite nella integrità.

Per estratto conforme Pel Decurione Seg.rio

Il Vice Segretario Nicolò Mortillaro

Provincia di Catania

Distretto e Comune di Caltagirone

Avviso

Si deve procedere dalla Comune di Caltagirone allo appalto con asta familiare del fornimento di cappotti e calzoni di panno ai componenti di questa g[iust]a le due relazioni dai Sartori Salvatore Ragusa e Giuseppe Lello in Ducati trecentoquarantotto, grana quarantaquattro, decime cinque.

I patti e le condizioni ai quali dovrà ogni offerente uniformarsi sono i seguenti, stabiliti dal Decurionato nella seduta del 27 Aprile ultimo approvati dal Sig. Intendente con foglio partecipato da questo Sig. Sott. li 19 Maggio ultimo Car. 2 N. 3017.

1. Che la somma non potrà essere maggiore di quella riportata nella relazione.
2. Che l'importo dello appalto sarà pagato terza parte dopo eseguita la terza

- parte degli oggetti, e dietro che l'appaltatore li depositerà a mani del Sig. Patrizio il quale ne farà certificare la perfetta esecuzione, secondo le preventive relazioni e così di terza in terza parte.
3. Doversi obbligarsi l'intraprenditore apprestare idonea cauzione benvista al Sig. Patrizio.
 4. Dovranno l'intraprenditore e fideiussore eleggere domicilio in questo Comune, ed assoggettarsi all'arresto personale, come ancora dovranno rinunciare ai casi fortuiti.
 5. Le spese tutte della liberazione saranno a peso dell'intraprenditore.
 6. Che non adempiendosi il contratto in tutte le sue parti, possa l'amministrazione procedere al nuovo appalto per il minor danno, ed interesse del liberatario, e fideiussore solidalmente.
 7. E le cennate condizioni saranno tutte di rigore, ed eseguite nell'integrità. Coloro che vorranno attendervi potranno presentare offerta nelle mani del Sig. Sindaco da cui con l'assistenza del Primo Eletto si procederà nel giorno due entrante Luglio alle ore 15 di Italia alla liberazione sudetta con asta familiare.

Il presente avviso sarà affisso in questo Comune per averne ognuno conoscenza. Fatto in Caltagirone li 28 Luglio 1855

Il Patrizio G. Crescimanno Pel Cancelliere in congedo L'Ufficiale Vincenzo Milazzo

N. 662 del Repertorio

Provincia di Catania

Distretto e Comune di Calatagirone

L'anno milleottocentocinquantacinque il giorno due Luglio nella Casa Comunale.

Si sono riuniti il Sindaco Cav. D. Giacomo Crescimanno, ed il Primo Eletto Dr D. Giacomo Libertino Patti, assistiti dal Sig. Don Vincenzo Milazzo ufficiale di prima classe da Cancelliere pel titolare in congedo, a fin di procedere alla liberazione con asta familiare dello appalto pel fornimento dei calzoni, e recappotti a questa Banda Musicale, giusta due relazioni redatte sotto li otto Gennaro ultimo dai sartori Giuseppe Lello, e Salvatore Ragusa nella somma di Ducati 348.44.5.

Vista la deliberazione decurionale del 27 Aprile ultimo, colla quale si propongono le condizioni sull'appalto ad asta familiare.

Vista l'approvazione del Sig. Intendente del tre maggio scorso uff. 3 Car. 2 N. 8215 comunicata dal Sig. Sottintendente li 15 detto mese Car. 2 N. 3017 prot° al N. 1127.

Visto l'avviso del ventotto Giugno scorso pubblicato in questa, col quale venne puntato il giorno d'oggi alle ore 15 d'Italia per procedersi alla liberazione suddetta.

Si è aperto all'ora fissata l'incanto, e si è data lettura di tutte le accennate carte. Indi si è presentato D. Giacomo Ali, il quale coll'abbonazione di D. Salvatore Nicosia ha offerto allo appalto suddetto per la somma di Ducati trecentoquarantatre, grani quarantaquattro, e decime cinque, ossia con Ducati cinque di ribasso, colla condizione che il panno rosso pei calzoni dovrà essere di qualità e colore uguale alla mostra che ha esibita egli stesso, ed il panno pei recappotti dev'essere di colore uguale ad un'altra mostra presentata, ma la qualità benvista

al Sig. Patrizio, ed analoga al prezzo fissato nella preventiva. La consegna degli oggetti dovrà farla in ottobre venturo, ed il pagamento della somma sarà fatto subito consegnati gli anzidetti oggetti ed approvato il collaudale.

In seguito D. Salvatore Ragusa con l'abbonazione di D. Michelangelo Buffone ha ribassato altri Ducati dieci. Il suddetto di Ali, ha ribassato altri Ducati cinque. Promulgatasi quest'ultima offerta per più volte dal Banditore Comunale assistente, niun'altro è comparso a migliorarla. Si è perciò liberato con asta familiare a D. Giacomo Alì del fu D. Gioachino civile coll'abbonazione di Don Salvatore Nicosia del fu D. Antonino negoziante, domiciliati in questo Comune, qui presenti ed accettanti lo appalto per il fornimento dei calzoni e reccappotti per questa Banda Musicale e ciò per la somma di Ducati trecentoventotto, grani quarantaquattro e decime cinque, pagabili dalla Comune fatto il verbale di consegna di essi oggetti, colla condizione di adoprare il panno rosso perfettamente simile di colore e qualità a quello della mostra, ed il panno biggio di colore uguale alla mostra, ma di qualità benvista al Sig. Patrizio, ed analoga al prezzo nella relazione fissato. Le quali due mostre si sono divise in mezzo, una porzione si è consegnata al detto appaltatore, e l'altra suggellata è rimasta in potere del Patrizio per venirsi dappoi al confronto. Si obbliga pure l'appaltatore consegnare finiti a tutto punto gli oggetti nel mese di ottobre venturo, dovendo anco prestare idonea cauzione benvista al Patrizio, e rinunciare insieme al fideiussore ai casi fortuiti previsti ed imprevisi, assoggettandosi in caso d'inadempimento allo arresto personale ed ai danni ed interessi, restando in facoltà dell'amministrazione procedere al nuovo appalto pel minor danno ed interesse del liberatario e fideiussore solidalmente.

Le spese di questo atto, e quelle della cauzione sono a carico dell'appaltatore.

Per l'esecuzione di quest'atto il liberatario e l'abbonatore eliggono domicilio in questo Comune, e nelle loro case di abitazione.

Se n'è redatto questo verbale firmato da tutti gl'intervenuti.

Fatto e chiuso il giorno, mese ed anno come sopra. (seguono le firme)

Doc. 6

ASCG, notarile II, notaio Gaspare Antonio La Rosa, vol. 3628 c. 189 ss.
N. 78 del Repertorio

Regno delle Due Sicilie

A dì cinque febraro 1856 del milleottocentocinquantasei

Ferdinando Secondo Re

Dinnanti noi Notaro, e dei testimoni infrascritti, sono comparsi:
da una parte

Il Signor Patrizio Cavaliere Don Giacomo Crescimanno fu Duca Don Francesco, e la Deputazione della Banda musicale, composta dai Signori Duchino Don Francesco Crescimanno del Duca Don Paolino, Don Michelangelo Libertini del Signor Don Gesualdo, e Don Giacomo Cali fu Dottor Don Nicolò, proprietarii e dall'altra

La Banda musicale del corpo della Guardia Urbana, composta dai seguenti individui, e suoi fidejussori obbligati solidali, cioè

1. Don Giovanni Alba fu Don Salvatore 2. Don Giuseppe Mellini fu Gaetano colla solidale obbligazione, e fideiussione di Don Pietro Lello, sarto del fu Don

Giuseppe 3. Giuseppe La Guardia fu Mario 4. Don Giacomo Vincenti di Don Luigi 5. Don Giacomo Alba fu Don Salvatore 6. Giuseppe Colantona fu Rosario 7. Nicolò Carfi fu Giuseppe 8. Francesco Paola Puccio di Francesco 9. Gaetano Simile fu Costantino colla solidale obbligazione e fideiussione di Donna Maria Ferrero sua Madre fu Simeone, locandiera 10. Giacomo Pantano fu Gaetano 11. Salvatore Patti di Giovan Battista 12. Don Francesco Cagnes di Don Raffaele 13. Luigi La Mendola di Antonino 14. Don Pietro Cacioppo fu Don Antonino 15. Giuseppe Montalto fu Gesualdo 16. Carmelo Cusmano fu Gesualdo 17. Felice Cusmano fu Gesualdo 18. Giuseppe Sperlinga fu Ignazio 19. Don Antonino Lello di Don Salvatore 20 Luciano Scalia del fu Pietro 21. Giuseppe Leone fu Gesualdo 22. Giuseppe Benenati di Saverio 23 Don Guglielmo Gurrisi di Don Giacomo colla solidale obbligazione, e fideiussione di detto Don Giacomo del fu Don Cosmo, civile 24. Don Damiano Gurrisi di detto Don Giacomo, e colla di costui obbligazione e fideiussione 25. Luciano Cotone fu Giuseppe 26. Giuseppe La Mendola di Antonino 27. Ferdinando Cannizzaro di Giuseppe 28. E Pasquale Cannizzaro di detto Giuseppe e quest'ultimi due colla solidale obbligazione, e fideiussione di detto Giuseppe loro padre del fu Ferdinando servitore.

Domiciliati i comparenti tutti in questa Città di Caltagirone, da me Notaro, e Testimoni noti.

Han dichiarato, che da questa Decuria fu proposto a quindici Marzo 18cinquantacinque darsi, ed anticiparsi Ducati trecentoquarantotto, grani quarantaquattro e calli cinque alla Banda per fornirsi di recappotti e calzoni di panno, cosa che il Signor Intendente approvava con officio del tre maggio 18cinquantacinque di N. 8215 a condizione che lo anticipo si scontasse in due anni con servizii da prestarsi al Senato da detta banda. La quale fornitura davasi in appalto per verbale dei due Luglio scorso registrato a nove detto al N. 3944.

Ed indi lo appaltatore consegnava i calzoni, e i recappotti del valore di Ducati trecentoquarantotto, grani trentanove e calli cinque, cioè Ducati centoventiquattro, grani due, e calli cinque i calzoni color carta di zucchero con le strisce di panno nero, e ducati dugentoventiquattro, e grani trentasette i recappotti di panno bigio con le lire ricamate ai collari, e di forma militare, giusta la consegna fattasi al Signor Patrizio, ed alla Deputazione della banda.

Premessi tali fatti, il Signor Patrizio ha consegnato a vista di noi Notaro, e Testimoni ai Componenti la Banda, e fideiussori obbligati solidali i detti recappotti e calzoni uno per ciascuno, ed essi l'hanno ricevuto in ottimo stato.

Quindi i medesimi solidalmente tra loro, rinunciando al beneficio della divisione, ed esecuzione si riconoscono per debitori a questo Comune nella somma di ducati trecentoquarantotto, grani quarantaquattro e calli cinque, prezzo di suddetti vestimenti, e si obbligano colla riferita solidità di scontare in due anni decurribili da questo giorno la somma suddetta con servizii da prestare a questo Comune nelle feste civili, e Religiose cola tariffa, e nel modo stabilito per l'altro vestiario, e per gli strumenti, con atto da me ricevuto nel dì ventisei Aprile 18cinquantacinque, registrato al N. 1502, al quale le parti pienamente si riferiscono, dovendo servir di regola a questo contratto.

E per la maggior cautela, i suddetti decappotti, e calzoni, giusta come prescrive la Decuria nel suindicato progetto come sopra approvato, si sono depositati presso il detto Signor Duchino Crescimanno, il quale si è incaricato del deposito

a condizione di farli vestire ai Componenti la Banda ogni volta, che saranno in servizio qui, o altrove, ed indi ritirarli, e conservarli finchè si sarà scontato il prezzo al Comune suddetto. Mancando alcuno alla consegna del vestiario, o al servizio, inguisacchè dovrà sciogliersi dal corpo, o che per qualunque altra cagione si sciolga, sarà tenuto costui verso gli altri al pagamento del prezzo cioè per i calzoni in Ducati quattro grani settantasette e calli cinque, e per i recappotti in Ducati otto e grani trentuno per uno, secondo fu convenuto nel sopra citato atto per gli strumenti, e sempre colla fideiussione, e solidale obbligazione come sopra si è detto, mentre la Comune deve ripetere dal detto corpo tanti servizii per quanto n'è stata anticipata la somma, ed ove il caso porterà di sciogliersi l'intera banda, che allora si obbligano solidalmente i detti bandisti, e loro fidejussori corrispondere alla Comune quel residuale che rimarrà allora da scontarsi.

Fatto e pubblicato in Caltagirone Provincia di Catania, e nella casa Comunale, sita nel quartiere Duomo, piano nobile, di n° [...] mediante lettura chiara, ed intelligibile da me datane ai Comparenti tutti, in presenza delli Signori Don Filippo Sortino violinista fu Don Camillo, e Don Gesualdo Randazzini civile, fu Don Litterio, in questa domiciliati testimoni a me noti, ed idonei.

In fede di che i comparenti si sottoscrivono coi testimoni e me Notaro, meno di Salvatore Patti, Pasquale Cannizzaro, Luciano Cotone, Giuseppe e Luigi La Mendola, Benenati, Montalto, Scalia, Donna Maria Ferreri, Damiano Gurrisi, e Giacomo Pantano, che interpellati da me Notaro a sottoscrivere nel presente atto, han dichiarato di non sapere sottoscrivere per non averlo appreso.

Giacomo Crescimanno (seguono le firme degli altri comparenti)

Filippo Sortino teste

Gesualdo Randazzini teste

Gaspere Antonio Don La Rosa fu Don Gesualdo notajo in Caltagirone.

Doc. 7

ASCG, Archivio Storico Comunale, *Relazioni* (1865), vol. 921 c. 176

Copia conforma della obbligazione dei componenti questa banda musicale verso questa comune Caltagirone.

Regno d'Italia

Numero del Repertorio 594 del di cinque settembre milleottocentosessanta 1860

Vittorio Emmanuele Re

Innanzitutto noi notaio e testimoni sono comparsi

Il Signor Don Luigi Maria Libertini qual Patrizio di questo Magistrato Municipale.

I Signori Duca Don Francesco Crescimanno del fu Duca Don Paolino.

Don Michelangelo Libertini del Sig. Don Gesualdo. E Don Giacomo Cali del fu Dr Don Nicolò, quali componenti la deputazione di questa Banda musicale. Ed i componenti detta Banda Guglielmo, e Damiano Gurrisi di Don Giacomo – Francesco Paolo Puccio di Don Francesco – Luigi La Mendola di Antonino – Giuseppe Montalto fu Gesualdo – Giuseppe Colantoni fu Rosario – Giuseppe La Guardia fu Mario – Giacomo Vincenti fu Gesualdo – Carmelo Cusmano fu Gesualdo – Felice Cusmano di detto fu Gesualdo – Giovanni Alba Maestro

Direttore fu Don Salvatore – Pietro Cacioppo del fu Gaetano – Francesco Cagnes di Don Raffaele – Pasquale Cannizzaro di Giuseppe – Giuseppe Sperlinga fu Ignazio – Salvatore Patti di Giambattista – Gaetano Simili fu Costantino – Ferdinando Cannizzaro di Giuseppe – Giuseppe Bellia fu Gaetano – Luciano Cottone del fu Giuseppe – Nicolò Carfi fu Giuseppe – Giacomo Reitano fu Gaetano – Giuseppe Benenati di Saverio – E Don Giacomo Alba di detto fu Don Salvatore. Domiciliati tutti quanti in questo Comune di Caltagirone a noi notaio e testimoni noti.

Si premette – Questo Consiglio Civico intrattenendosi ad interloquire sulla dimanda fatta dagli individui componenti la sudetta Banda musicale appoggiata da supporto dei sudetti Deputati, con Deliberazione del dì undici Giugno ultimo deliberava l'annua somma di ducati seicentocinquantotto, pari ad onze duecentodicianove, e tari dieci in pro dei predetti componenti la Banda per un rispettivo trattamento da distribuirsi a secondo il merito di ognuno da questo Magistrato Municipale, formolate pria le istruzioni sul proposito, e le obbligazioni che in compenso al trattamento son tenuti i componenti la Banda ad eseguire ed osservare, e quindi il Senato [...] e dell'istruzioni, e della distribuzione della sudetta somma a titolo di trattamento, con deliberazione del ventidue agosto ultimo è venuto a deliberare [...] siegue.

Art. 1. Il Magistrato Municipale nominerà tutti i componenti la Banda musicale, ed avrà tutti i poteri di destituire, rimpiazzare, sospendere, ed altro inerente alla bisogna.

Art. 2. La Banda sarà formata da N. venticinque individui incluso il Maestro Direttore composta cioè: Un flauto ed ottavino – Cinque clarini – Un quartino – Un cornetto – Un biucolo – Una tromba – Quattro corni da caccia – Due offleide – Due flicorni – Tre Tromboni – Una grancassa – Un tamburo – Piattini.

Art. 3. Essa avrà una Deputazione prescelta dal Magistrato Municipale da cui dipenderanno tutti i componenti.

Art. 4. I componenti la sudetta Banda godranno un trattamento annuale diviso e distribuito come qui sotto. Al quartino ducati trentasei – Ai due primi clarini ducati trentasei per ciascheduno – Ad un altro primo clarino che deve essere il personale quello stesso dell'Orchestra Comunale ducati diciotto – Ad un secondo clarino ducati trenta – Ad un altro ducati diciotto – Alla cornetta che il personale deve essere quello dell'Orchestra Comunale ducati trenta – Ad una seconda cornetta ducati ventotto – Ad una tromba ducati ventisette – Ad un primo flicorno ducati trentasei – Ad un secondo flicorno ducati ventisette – Ad un primo trombone che il personale deve essere quello dell'Orchestra Comunale ducati trenta – Ad un secondo trombone ducati trenta – Ad un terzo trombone ducati diciotto – Ad un primo corno ducati trentasei, ad un secondo corno ducati trenta – Ad un altro secondo corno ducati trenta – Ad un terzo corno ducati ventisette – Ad un primo offleide ducati trentasei – Ad un secondo offleide ducati trenta – Alla grancassa ducati ventisette – Al Tamburo ducati ventuno – Al piattino ducati ventuno.

Che in tutto forma la somma di ducati seicentocinquantotto.

Quale sudetta somma sarà mensilmente corrisposta a titolo di trattamento annuale a tutti i componenti della Banda musicale, previa mandato di pagamento che spedirà il Senato direttamente a ciascun bandista sopra liberanza

della deputazione, la quale con il Patrizio Presidente certificherà i servizi, ed indicherà quale cifra dovrà pagarsi a ciascuno, mentre la Deputazione potrà variare il trattamento di un individuo ad un altro, a seconda l'abilità [...] allo studio, senza che può [...] l'annuo intero assegnamento.

Art. 5. Con l'obbligo in tutte le funzioni del Senato seguirlo suonando pezzi musicali, come del pari ad invito del Comandante del Corpo della Guardia Nazionale dovrà prestare servizio in tutto ciò che riguarda servizio del detto Corpo di Guardia Nazionale. Come altresì deve festeggiare con suonare varii pezzi di musica tutte le Gale e feste Nazionali ad ordine del Patrizio.

Avrà pure obbligo in due mesi estivi, incominciando dal ventiquattro Giugno di ogni anno, a trentuno agosto, e per due volte la settimana, suonare svariati pezzi, e sinfonie in musica nel palchetto, dalla ora una precisa, sino alle tre di notte.

Art. 6. I componenti della Banda non potranno sciogliersi dal corpo sotto pena allo arresto di persona, ma resta però in facoltà del patrizio sopra rapporto dei deputati tostoché costoro sperimenteranno disservizio o [...] di qualcuno sospendere l'individuo e farne rapporto al senato per provocarne la destituzione ed indi passare alla elezione di un altro individuo. Ben inteso però che il Presidente del Municipio anche senza rapporto della Deputazione potrà sospendere, e quindi provocato dal Senato la destituzione.

Art. 7. I sudetti individui saranno in obbligo portarsi giorno per giorno a casa del Maestro per istudiare, ed approfondirsi nella scienza musicale, e due volte la settimana portarsi al concerto generale, in quel locale che destinerà il Patrizio, in caso d'inadempimento di qualcuno sia allo studio, come al concerto sarà multato dalla Deputazione sull'avviso del Maestro Direttore, cioè per la lezione a casa del Maestro non più di grana dieci per ognuno e per il concerto nel locale destinato dal Patrizio non più di tari uno per ciascheduno.

Art. 8. Le sudette multe saranno depositate nella cassa che terrà la deputazione restando nella di costei disposizione, dandone conto al Patrizio, e serviranno in servizio della medesima Banda per compra di carte di musica e tutt'altro bisognevole per la banda istessa.

Art. 9. I componenti della Banda non si potranno assentare senza il permesso del Patrizio che rilascerà dopo rapporto dei Deputati e del Comandante la Guardia Nazionale. I contraventori saranno destituiti.

Art. 10. Resta facultata la sudetta Banda col consenso della deputazione potere convenire in paesi forestieri delle feste civili, religiose, purché però durante l'assenza non ha obbligazione da soddisfare in questa. Ben inteso che la Deputazione dovrà essere sciente delle somme che converranno per ciascuna festa.

Art. 11. La Deputazione avrà la facoltà di ritirarsi l'ottavo della somma delle feste che converranno in paesi forestieri, e sopra i lucri eventuali che farà in questa Città, quale somma sarà depositata nella cassa che terrà la Deputazione giusta l'articolo ottavo, da servire per compra di uniformi e strumenti, ed altro bisognevoli per la Banda.

Art. 12. Il Maestro Direttore sarà responsabile dello esatto adempimento delli due succedenti articoli, non che dell'articolo settimo, altrimenti sopra il suo soldo pagherà la somma corrispondente dell'ottavo della somma percepita sulle feste convenute giusta i due precedenti articoli, non che delle multe come all'articolo settimo. In caso che si negheranno del deposito, allora

l'equivalente cifra sarà ritenuta sul rispettivo soldo.

- Art. 13. Il sudetto Maestro Direttore farà conoscere giornalmente ai Deputati i manchevoli allo studio, concerti, e servizii, per così multarli come sopra, ed occorrendo provocarne la detta Deputazione tutte le misure di rigore sino la destituzione.
- Art. 14. Il Maestro Direttore sarà obbligato di dare lezione giornalmente ai componenti la Banda, cioè due volte la settimana concerto, ed anche tre volte se il bisogno lo esigge, ed in caso d'inadempimento le verrà inflitta dalla deputazione la penale, per la lezione tari uno al giorno, e pel concerto tari tre quale somma verrà incassata giusta il disposto dell'articolo settimo.
- Art. 15. Tutti i componenti la Banda dovranno mantenere ben puliti gli strumenti, e vestiario pel quale una volta la settimana vi sarà rivista dei Deputati, nel caso di trasgressione verrà inflitta all'individuo manchevole la penale di grani dieci da incassarli ai sensi dello articolo settimo.
- Art. 16. Tutti i componenti la Banda dovranno vestire uguale uniforme, a disposizione della Deputazione, secondo il modello che le verrà dato, se qualcuno interverrà nel corpo senza uniforme la Deputazione ne provocherà le misure di rigore, e lo multerà di tari uno da incassarsi ai sensi dell'articolo settimo.
- Art. 17. Tutti i componenti la Banda dovranno lasciare il sesto del loro trattamento ragionandosi ciò sulla minore cifra di trattamento che è di ducati diciotto, su tal base ognuno dei componenti la Banda deve lasciare sul rispettivo trattamento Ducati tre annui, pel quale il Senato ne farà mandato di pagamento alla Deputazione per occorrere a tutti i bisogni della sudetta Banda, come sia, compresa di strumenti, uniforme di giornata, uniforme di gala, e tutt'altro bisognevole, quale somma varrà incassata giusta il disposto dell'articolo settimo.
- Art- 18. La Deputazione della Banda resterà facultata nella sua prudenza quando conoscerà esubero delle somme in Cassa per i proventi delle multe e dello ottavo per i lucri presuntivi lasciati giusta il disposto dell'articolo 11^{mo} non che del sesto del suo trattamento giusta l'articolo di sopra, da distribuire in rata proporzionale ai componenti della sudetta Banda.
- Art. 19. In ogni sei mesi i componenti la Banda saranno soggetti allo esame per così i migliori passare a primi strumenti e tale esame sarà fatto alla presenza dei Deputati dal Maestro di Cappella, e Maestro di Banda, come anche dal Sig. Presidente del Municipio.
- Art. 20. Si permetteranno nella Banda i soprannumeri approvati dalla Deputazione i quali godranno dei lucri eventuali a giudizio della stessa, ed avranno un dritto di essere preferiti nei rimpiazzi che potrebbero verificarsi.
- Art. 21. I componenti la Banda dovranno sempre vestire l'uniforme che li verrà ordinato dalla Deputazione, suonando per le strade.
- Art. 22. La manutenzione degli uniformi, rinnovazione degli strumenti [...] debba sempre a spese dei bandisti.
- Art. 23. Il Maestro Direttore prenderà sempre nei lucri due porzioni, ma dovrà suonare insieme alla Banda. Nel caso di trasgressione perderà cotale beneficio e la somma verrà dalla Deputazione ripartita in proporzione ai bandisti.
- Art- 24. In ogni caso di discrepanza su i prezzi per la convenzione della Banda con privati ed Amministratori di qui in generale non esclusi quelli del Teatro, ai quali non potranno giamai negarsi, debba il Presidente del Municipio

farla da Giudice senzacchè i componenti della Banda possono opporsi alle di lui disposizioni che dovranno portarsi esecuzione.

Art. 25. Rimarrà in facoltà del Senato potere aggiungere, o variare in ogni tempo ciò che crederà proprio alle presenti istruzioni senza nulla derogare l'attribuzione del Consiglio. Frattanto il Senato venendo alla scelta del personale, ed alla rispettiva somma loro annualmente competente per trattamento come sopra si è detto con la cennata Deliberazione del Ventidue Agosto, nominava i sudetti componenti la Banda come infra cioè.

1° Al Quartino – Giuseppe La Guardia con ducati trentasei.

2° Ai primi Clarini – Giacomo Vincenti e Giuseppe Colantoni con ducati trentasei per uno.

3° Ad altro primo che fa parte dell'Orchestra comunale – Giacomo Alba con ducati diciotto.

4° Ai due secondi – Nicolò Carfi, e Gaetano Simili con Ducati diciotto per uno.

5° A Cornetta che deve far parte dell'Orchestra comunale – Francesco Paolo Puccio con ducati trenta.

6° Ad altra seconda – Giacomo Patti con ducati ventotto.

7° A tromba – Giacomo Pantano con ducati ventiquattro.

8° A primo Flicorno – Guglielmo Gurrisi con ducati trentasei.

9° Ad altro secondo Ferdinando Cannizzaro con ducati ventisette.

10° A primo trombone che pur fa parte dell'Orchestra comunale – Felice Cusmano con ducati trenta.

11. Ad altro secondo – Luciano Scalia con ducati ventisette.

12. Ad altro terzo – Giuseppe Benenati con ducati diciotto.

13. Al primo corno – Francesco Cagnes con ducati trentatre.

14. Ad altri due secondi – Pietro Cacioppo e Luigi La Mendola con ducati trenta per uno.

15. Ad un altro terzo – Giuseppe Montalto con ducati ventisette.

16. A primo Offleide - Carmelo Cusmano con ducati trentasei.

17. Ad altro secondo – Giuseppe Sperlinga con ducati trenta.

18. A grancassa – Giuseppe Bellia con ducati ventuno.

19. A Tamburo – Luciano Cottone con ducati ventuno.

20. A Piattino – Pasquale Cannizzaro con ducati diciotto.

21. A Biucolo – Damiano Gurrisi con Ducati trenta.

Posto ciò i sudetti individui componenti questa Banda, mediante quest'atto in minuta volontariamente, e formalmente si obligano verso questa Comune rappresentata oggi dal sudetto Patrizio Presidente Signor Libertino di adempiere, ed osservare in tutte le sue parti di sopra le trascritte istruzioni, assoggettandosi a tutte le penali per le stesse stabilite. Di conseguenza a tanto percepiranno rispettivamente i componenti la Banda il trattamento come sopra, stato loro assegnato dietro mandati che saranno spediti dal Magistrato competente rappresentante questa Comune. Più in conseguenza alla raccomandazione data dal Senato alla sudetta Deputazione relativamente all'altro bandista Giuseppe Leone che per cecità sopravvenutagli non può addirsi allo studio della musica, i sudetti componenti la Banda addivengono a corrispondere sul rispettivo soldo, ed al rilascio di ogni mandato la somma di ducati nove annui, divisa in proporzione del rispettivo trattamento, e ciò a titolo di restituzione caritatevole in pro del sudetto di Leone figlio del fu Gesualdo domiciliato pure qui in Caltagirone

qui presente, e che pieno di riconoscenza, tale gratuito dono accetta. All'adempimento di tutto quanto la deputazione sudetta ne resta incaricata per l'esecuzione da parte sua, cui volontariamente ne accetta tal peso per quello che ad essa riguarda. Siegue per patto tra i sudetti Giuseppe Sperlinga, e Ferdinando Cannizzaro. Sebbene pel rispettivo annuo trattamento sopra stabilito pel primo Ducati trenta, e pel secondo Ducati ventisette annui, pur tra essi due si conviene uguaglià di trattamento, e quindi è stato di consenso convenuto che il Cannizzaro deve godere l'annuo trattamento di ducati ventotto, e grani cinquanta e l'uguale cifra il sudetto di Sperlinga quale convenzione tra il Cannizzaro e Sperlinga questo non pregiudica a quanto è stato prescritto nelle sudette istruzioni, ed al rispettivo trattamento come sopra stabilito. Pell'esecuzione di quest'atto sudetti comparenti eliggono domicilio in questo Comune nelle rispettive abitazioni. Fatto e pubblicato qui in Caltagirone Capo Distretto nella Provincia di Catania in Sicilia, e nel Palazzo Senatorio di questa Città sito nel Piano Nobile, mediante chiara ed intelligibile lettura da me Notaio datane, tanto del presente atto che dell'addita ai sudetti comparenti tutti ed a Don Luigi Gurrisi del fu Don Cosmo, e Don Innocenzo Vacirca del fu Don Giacomo civili, qui domiciliati testimoni a me Notaio pur noti ed idonei. In fede di che essi comparenti e testimoni si soscrivono con me Notaio, meno di Luigi La Mendola, Giuseppe Montalto, Luciano Cottone, Giacomo Pantano, Luciano Scalia, e Giuseppe Benenati e Pasquale Cannizzaro che dichiarano non sapere soscrivere per non averlo appreso.

F.ti:

Luigi Ass.re Libertino, Francesco Crescimanno, Michelangelo Libertino, Giacomo Cali, Giovanni Alba Maestro Direttore, Ferdinando Cannizzaro, Giuseppe Colantoni, Francesco Paolo LPuccio, Guglielmo Gurrisi, Damiano Gurrisi, Giuseppe Bellia, Giuseppe Sperlinga, Carmelo Cusumano, Gaetano Limoli, Salvatore Patti, Giacomo Alba, Giacomo Vincenti, Nicolò Carfi, Francesco Cagnes, Giuseppe La Guardia, Gelice Cusmano, Pietro Cacioppo, Giuseppe Leone, Ignazio Lo Carmine del Sig. Don Carmelo Notaio in Caltagirone.

Doc. 8

BCCG, Misc. Cal., I/43 - *Regolamento per il Corpo Musicale di Caltagirone*, Caltagirone, Tipografia Bartolomeo Mantelli, 1879

REGOLAMENTO PER IL CORPO MUSICALE DI CALTAGIRONE

Capitolo primo - Disposizioni di massima

Art. 1. E istituito in questa Città un Corpo musicale di N. 44 suonatori di strumenti col grado e colla paga come dallo allegato n. 1.

Art. 2. I Musicanti segnati dal n. 2 al n. 14 faranno il servizio dell'Orchestra, quelli dal 15 al 44 i servizi della Banda, e finalmente quelli notati ai n. 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 26, 27, 35 il doppio servizio di Banda ed Orchestra.

Art. 3. La sorveglianza del cennato Corpo è affidata ad una Deputazione di quattro membri, eletti dal Consiglio comunale, e rinnovabile per metà ogni due anni.

Capitolo secondo - Nomuna e pensione

- Art. 4.* Tutti i suddetti posti, tranne quello del Direttore, saranno conferiti per concorso, da sostenersi innanzi una Commissione composta da due membri eletti biennialmente dal Consiglio comunale, da un membro della Deputazione scelto all'occasione dal suo seno e dal Direttore del Corpo musicale, il quale avrà solo voto consultivo.
- Art. 5.* I concorrenti dovranno produrre domanda corredata dei seguenti documenti cioè: 1. Estratto di nascita. 2. Certificato di moralità. 3. Certificato di perquisizione. Certificato di sana costituzione fisica.
- Art. 6.* Il concorso sarà fatto per esame sulle materie che stabilirà la Commissione nell'avviso. Nella parità di riuscita prevarranno i titoli. Egualmente in parità di condizioni gli allievi musicanti avran dritto alla preferenza.
- Art. 7.* La Commissione dietro l'esito del concorso, proporrà la nomina che sarà fatta dalla Giunta. La nomina sarà duratura per cinque anni e, dal dì della capitolazione, il musicante eletto percepirà la paga segnata nell'allegato N. 1° lasciando la ritenuta del 2 e ½ p. 100 per il dritto alla pensione.
- Art. 8.* Ciascun musicante non potrà godere la paga se non sarà fornito dello strumento, nonché dell'uniforme se componente della Banda. Il Municipio potrà anticipare le somme occorrenti col dritto a rivalersene mensilmente infra quattro anni. Se lo eletto, per una causa qualunque, uscirà dall'ufficio, o morrà, e il prezzo dell'uniforme e dello strumento non sarà scontato; l'una cosa e l'altra tornerà al Comune facendosi la corrispondente liquidazione di dare avere.
- Art. 9.* Le promozioni di grado o Classe saranno conferite eziandio per concorso.
- Art. 10.* Le norme per la pensione sono quelle stabilite dal Regolamento per gl'Impiegati di Segreteria comunale.

Capito terzo - Orchestra

- Art. 11.* L'Orchestra è obbligata di corrispondere i seguenti servizi.
- A) Messa cantata in ogni terza Domenica di ciascun mese.
- B) Idem nelle feste: Circoncisione, Epifania, Septuagesima, Assunzione, Purificazione, Giovedì Grasso, Ceneri, Domenica delle Palme, Sabato Santo, Pasqua, Ascensione, Pentecoste, 29 Giugno, Ognissanti e Natale.
- C) Messa e Vespro nelle feste; Annunziata, Madonna del Carmine, Santa Lucia, San Giuliano, 10 e 11 Gennaro, San Giuseppe, Immacolata e Cenedomini.
- D) Messa nel 22, 23, 25, 26 Luglio e 1 Agosto, Messa e Vespro il 24 Luglio.
- E) Vespro, Messa e due processioni nella festa del Corpus Domini.
- F) *Tenebre* il Mercoledì Santo, Messa e *tenebre* il Giovedì.
- G) *Te Deum* alla Cattedrale la sera del 31 Dicembre.
- H) *Te Deum* e Messe eventuali che potrà ordinare il Municipio.
- I) Un trattenimento di pezzi di musica classica in una Domenica di ciascun mese ed in una Sala del Palazzo di Città, con biglietto di entrata a pagamento a favore degl'Istituti di Beneficenza.
- Art. 12.* Inoltre avrà l'obbligo di suonare in Teatro con quella retribuzione che verrà stabilita dalla Giunta, dietro il parere della Direzione teatrale e della

Deputazione del Corpo musicale medesimo.

Capitolo quarto - Banda

Art. 13. I servizii che dovrà prestare la Banda sono i seguenti.

A) Un trattenimento pel Capo d'anno.

B) Idem in ogni Domenica dal 1 Settembre al 23 Giugno.

C) Quattro trattenimenti in ogni settimana dal 2 Giugno al 31 Agosto — Salvo a poter la Deputazione ordinare un altro trattenimento fino al 15 Settembre oltre a quello della Domenica.

D) Festeggiamento del giorno natalizio del Re e della Regina.

E) Processione nel Venerdì Santo e nella Pasqua.

F) Festeggiamento del giorno dello Statuto.

G) Due trionfi, novena, triduo, Vespro, Messa e due processioni nella festa del *Corpus Domini* fino all'artificio del fuoco.

H) Due trionfi, Vespro, Messa e Processione per quella dell'Immacolata.

I) Festeggiamento dei giorni 30 Giugno, apertura del mese per la festa S. Giacomo, 23, 2, 25 Luglio, 1 e 2 Agosto col giro per le vie nelle ore matutine, accompagnamento dei barberi, intervento alle corse, al giuoco di fuoco trattenimenti al palco; Vespro, Processioni nel 2, 25 e 31 Luglio e 1 Agosto.

K) Vigilia e giorno di Santa Lucia concittadina, e processione del Simulacro.

L) Primo e due Novembre Commemorazione dei defunti Processione al Camposanto. Inoltre la Banda sarà obbligata, ove voglia intervenire la Giunta municipale, a festeggiare i giorni 10 e 11 Gennaio, 18, 19, 24, 25 marzo, festa di San Giuseppe e dell'Annunziarla, quella della Madonna del Carmine, della *Cenadomini*, con assistere a' Vesperi, alle Messe ed alle processioni. In fine a tutt'altri servizii straordinari che potrà ordinare il Municipio in occasione di feste civili.

Art. 14. Essa non potrà prestarsi a tutt'altri servizii fuori degli anzicennati, senza averne prima ottenuto il permesso dalla Deputazione.

Capitolo quinto - Direttore

Art. 15. Il Direttore del Corpo musicale sarà nominato dal Consiglio dietro concorso sostenuto innanzi apposita Commissione nominata dal Consiglio medesimo ed in quella Città che, secondo i casi, sarà destinata. Il concorso sarà per titoli e per esame e verterà su quelle materie che la Commissione stabilirà negli avvisi. La domanda dovrà essere corredata dei documenti di cui all'Art. 5.

Art. 16. Egli è il Capo immediato del Corpo intero, dirigerà i concerti ed i servizii, avrà il dritto di sospendere i musicanti di tre giorni di stipendio al massimo, facendone immediato rapporto alla Deputazione.

Art. 17. Ha l'obbligo di scrivere delle Messe, de' Vesperi, non che delle *marce* e dei *ballabili*, dirigerà l'Orchestra nei servizii del Teatro, ed avrà dalla Impresa quel compenso che sarà stabilito dalla Giunta d'accordo con la Direzione Teatrale — Quando dirigerà la Banda dovrà indossare l'uniforme.

Art. 18. È responsabile della disciplina e della esecuzione dei pubblici concerti.

Art. 19. Quando la Banda o l'Orchestra presterà servizii fuori il Comune, il

Direttore o chi ne farà le veci, assumerà le facoltà della Deputazione dandone al ritorno immediato rapporto.

Art. 20. Nell'assenza del Direttore, nell'Orchestra piglierà le funzioni il Capo-Orchestra e nella Banda il Capo-Banda.

Capitolo sesto - Deputazione

Art. 21. La Deputazione, eletta come allo art. 3 dal Consiglio comunale, avrà la immediata sorveglianza dell'intero Corpo musicale, curerà allo esatto adempimento degli obblighi dei musicanti, destinerà le ore del servizio, i concerti pubblici e quelli d'istruzione, rilascerà i certificati di servizio, provocherà dalla Giunta i congedi o i permessi oltre gli otto giorni (giacché sino ad otto giorni può accordarli essa stessa) chiesti con domanda scritta dai musicanti, curerà la pulizia degli strumenti e la conservazione delle uniformi e farà quant' altro è necessario al buon andamento del Corpo medesimo.

Art. 22. Ha inoltre l'amministrazione del fondo delle L. 450 ammesse nello stato per provvedere allo acquisto delle carte di musica ed altro.

Art. 23. Ha il dritto di sospendere per mancanza di disciplina o di servizio i musicanti sino a 15 giorni di stipendio, dandone immediato avviso alla Giunta Municipale.

Art. 24. Proporrà alla Giunta suddetta, con apposito rapporto, le sospensioni oltre i quindici giorni e le destituzioni. Però la facoltà della sospensione del Direttore per qualunque tempo è devoluta esclusivamente alla Giunta e la destituzione al Consiglio, dietro rapporto della Deputazione.

Art. 25. Essa, d'accordo col Direttore, provvederà allo acquisto delle carte di musica, delle partiture di autori conosciuti e di tutt' altro materiale bisognevole. Tutte le carte di musica in generale saranno a cura della Deputazione inventariate e conservate in apposito archivio, ed una copia di detto inventario sarà ad ogni fin d'anno spedita al Municipio.

Art. 26. La Deputazione per l'ordinamento interno del Corpo musicale avrà facoltà di emettere all'opportunità delle istruzioni d'accordo con la Giunta.

Capitolo settimo - Disposizioni diverse

Art. 27. È facoltà della Giunta potere accordare brevi congedi o permessi al Corpo intero e quelli oltre gli otto giorni ai musicanti individualmente, dietro domanda in iscritto munita imprescindibilmente del rapporto della Deputazione.

Art. 28. La manutenzione degli strumenti e delle uniformi è a carico dei rispettivi musicanti.

Art. 29. La distribuzione dei proventi sarà fatta come appresso, cioè i servizii dentro la Città, il Direttore o chi ne farà le veci ne avrà tanto, quanto due musicanti di 1^a Classe ed il resto diviso a cura della Deputazione agli altri musicanti in ordine alla classe cui appartengono.

Per i servizii fuori Caltagirone due terze parti saranno divise ugualmente a tutti i musicanti, una terza secondo le classi.

Capitolo ottavo - Disposizioni transitorie

- Art. 30.* In atto il Corpo musicale si comporrà di tutti i musicanti notati nell'allegato N. 2 col grado, posto e stipendio ivi desinato.
- Art. 31.* L'Orchestra si comporrà dei suonatori degli strumenti notati ai N. 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 24, 28, 36 e 37 e la Banda di quelli segnati dal N. 15 al N. 47, cosicché vi sono musicanti che faranno il servizio dell' Orchestra e della Banda.
- Art. 32.* Tutti i musicanti come dal succitato allegato N. 2 restano riconosciuti al posto per cinque anni, eccetto il maestro Crescimone e i suonatori segnati ai N. 2, 3, 4, 5, 6, 7, 10, 13, 15, 16, 18, 21 e 22 che sono stati già eletti a vita, come soli componenti della Orchestra, a norma della legge del 1823.
- Art. 33.* Il Coro previsto nel progetto definitivo, in atto si comporrà dei quattro cantanti antichi con lo stipendio segnato nell'Allegato N. 2.
- Art. 34.* I cantanti notati ai N. 1, 2 e 3 restano riconosciuti per cinque anni; per quello del N. 3 non occorre nomina, essendo stato eletto a vita sotto l'impero dell'antica legge.
- Art. 35.* Il Signor Gaspare Crescimone resta nominato Direttore del Corpo musicale *ad honorem*, il Signor Giovanni Alba conservato come attuale Maestro della Banda, a cui annualmente sarà data la somma di Lire settanta, prelevabile dal fondo per le carte di musica, onde spenderle in lavori di partitura ed il Signor Nicolò Alba come istruttore Capo dei suonatori di strumenti di ottone.
- Art. 36.* Tutti i risparmi che avverranno per morte o licenziamento di coloro che attualmente godono stipendii superiori al definitivo, o di coloro che occupano posti non contemplati nell'Allegato N. 1, ovvero per morte dei vitalizzanti, alla fine di ciascun anno saranno divisi, in ragion diretta di quello che manca al conseguimento dell'intero stipendio, a quei musicanti che attualmente non godono il definitivo, eccetto il Direttore. Quando il fondo basterà finché tutti i musicanti possano raggiungere la somma effettiva segnata nell'Allegato N. 1, allora sarà da loro percepita come stipendio.
- Art. 37.* Tutti i sopraddetti musicanti conservati con le presenti disposizioni transitorie dovranno uniformarsi a quanto è prescritto nel presente Regolamento.
- Art. 38.* Per questo primo anno tutti i risparmi ottenuti per posti vacanti, per fondo di carte di musica ed altro, saranno spesi a cura della Giunta, di accordo con la Deputazione, in compra di uniformi per la Banda.

Allegato N. 1.

CORPO MUSICALE DI CALTAGIRONE

CLASSE	N. d'ordine	COGNOME E NOME	GRADO	ANNUA		Osservazioni
			o STRUMENTO	PAGA		
	1		Direttore	4500	*	
	*	STRUMENTI DA CORDA				
I.	2		Capo-Orchestra	100	*	
	3		Primo Violino	600	*	
	4		Concertino	600	*	
	5		Capo dei secondi	600	*	
	6		Violoncello	600	*	
II.	7		Controbasso	600	*	
	8		Violino	550	*	
	9		Id.	550	*	
	10		Id.	550	*	
III.	11		Violino alluno	150	*	
	12		Id.	150	*	
	13		Viola alluno	150	*	
	14		Controbasso alluno	150	*	
	*	STRUMENTI DA FIATO				
I.	15		Capo-Banda	100	*	
	16		Flauto-Ottavino	600	*	
	17		Primo Clarinetto	600	*	
	18		Oboè e Corno Inglese	600	*	
II.	19		Prima Tromba	600	*	
	20		Clarinetto di spalla	500	*	
	21		Fagotto	500	*	
	22		Primo Trombone	500	*	
	23		Primo Corno	500	*	
III.	24		Primo Cornetto	400	*	
	25		Primo Bombardino	400	*	
	26		Quartino	400	*	
	27		Seconda Tromba	400	*	
IV.	28		Secondo Trombone	400	*	
	29		Secondo Cornetto	350	*	
	30		Clarinetto	350	*	
	31		Id.	350	*	
	32		Id.	350	*	
	33		Primo Pelettone	350	*	
V.	34		Primo Bombardone	350	*	
	35		Gran Cassa	350	*	
	36		Secondo Corno	350	*	
	37		Secondo Bombardino	500	*	
	38		Secondo Pelettone	500	*	
VI.	39		Bas Fisicorne	500	*	
	40		Secondo Bombardone	500	*	
	41		Tamburo	500	*	
	42		Terzo Trombone	150	*	
	43		Terzo Corno	150	*	
	44		Genis	150	*	
	*	Fondo per pagamento del coro di voci	750	*		
	*	Fondo per carte di musica ed altro	450	*		
Totale L.				20000	*	

N. B. Il Primo Violinista la farà da Capo-Orchestra ed un suonatore di Strumento da fiato di 1^a Classe la farà da Capo Banda, godendo le L. 100 rispettivamente assegnate a quei posti.

STATO DEL PERSONALE PROVVISORIO
DEL
CORPO MUSICALE DI CALTAGIRONE

CLASSE	N. d'ordine	COGNOME E NOME	GRADO		ANNUA		Osservazioni	
			o	STRUMENTO	PAGA			
I.	1	Crescimone Gaspare		Direttore	918	*	Le L. 65 controdistinte sono state godute sin'oggi dal Controbasso Sig. Giuseppe Bonanno perchè costui ha provvisoriamente occupato il posto di Capo - Orchestra giusta la deliberazione consiliare 11 novembre 1869 e saranno godute da chi occuperà tal posto sino a quando non si arriverà al definitivo.	
	*	STRUMENTI DA CORDA						
	2	Bonanno Giacomo		Capo-Orchestra	65	*		
	3	La-Guardia Vinceuzo		Primo Violino	434	30		
	4	Sortino Filippo		Concertino	460	*		
	5	Reale Giovanni		Capo dei secondi	460	*		
	6	Bonanno Giuseppe		Violoncello	460	*		
	7	Buffone Giuseppe		Controbasso	460	*		
	II.	8	Buffone Giuseppe		Violino	450		*
		9	Mattias Federico		Id.	450		*
		10	Bonanno Pietro		Id.	450		*
	III.	11	Pappalardo Giuseppe		Viola	450		*
		12	Mattias Costantino		Violino alunno	350		*
		13	Lello Giuseppe		Id.	350		*
14		Cagnes Raffaele		Viola alunno	353	*		
I.	*	STRUMENTI DA PIATO						
	15	Bonanno Nicolò		Controbasso alunno	182	*		
	16	Alba Giovanni		Capo-Banda	800	*		
	17	Alba Giacomo		Flauto-Ottavino	620	*		
	18	Da eleggersi		Primo Clarinetto	500	*		
	19	Puceto Francesco		Oboè e Corao Inglese	500	*		
	20	Da eleggersi		Prima Tromba	580	*		
	II.	21	Da eleggersi		Clarinetto di spalla	500	*	
		22	Id.		Fagotto	500	*	
	III.	23	Cusmano Felice		Primo Trombone	450	*	
		24	Bellia Antonino		Primo Corno	500	*	
		25	Alba Salvatore		Primo Cornetto	500	*	
		26	Alba Nicolò		Primo Bombardino	750	*	
		27	Da eleggersi		Quartino	400	*	
28		Milazzo Michele		Seconda Tromba	250	*		
29		Napoli Francesco		Secondo Trombone	250	*		
IV.	30	Puceto Giuseppe		Secondo Cornetto	500	*		
	31	Saporito Arcangelo		Clarinetto	500	*		
	32	Gulizia Gregorio		Id.	500	*		
	33	Simile Gaetano		Id.	500	*		
	34	Ballarò Francesco		Primo Pelettino	500	*		
	35	Cannizzaro Ferdinando		Primo Bombardino	500	*		
	36	Da eleggersi		Gran Cassa	500	*		
	37	Cacioppo Pietro		Secondo Corno	250	*		
	V.	38	Gurrisi Guglielmo		Secondo Bombardino	525	50	
		39	Cusmano Carmelo		Secondo Pelettone	250	*	
40		Mineo Giacomo		Secondo Bombardone	250	*		
41		Valenti Giacomo		Bas Fliscorno	250	*		
VI.	42	Buono Francesco		Tamburo	250	*		
	43	Da eleggersi		Terzo Corno	150	*		
	44	Rizzari Francesco		Terzo Trombone	250	*		
	45	Perez Vincenzo		Genis	250	*		
	46	Cannizzaro Michele		Catube	150	*		
*	47	Cannizzaro Pasquale		Trombone	225	*		
	48	Cacioppo Giuseppe		Genis	160	*		
	49	Patti Salvatore		Id.	160	*		
	*	Coro di voci						
	1	Palazzo Fortunato		Primo Tenore Corista	250	*		
	2	Vincenzi Salvatore		Secondo id.	382	50		
	3	Anfuso Filippo		Soprano id.	497	30		
	4	Sagone Giacomo		Basso id.	250	*		
			Innanti	L.	18950	*		

CLASSE	N. d'ordine	COGNOME E NOME	GRADO	A N N U A	Osservazioni
			o STRUMENTO	PAGA	
		Riporto L.	.	18950	.
	*	Fondo per carte di musica ed altro	.	450	.
		PENSIONATI			
		1 Bellia Giuseppe	Pensionato	50	.
		2 Vincenti Giacomo	Id.	125	.
		3 Montalto Giuseppe	Id.	100	.
		4 La-Mendola Luigi	Id.	100	.
		5 Scalia Luciano	Id.	100	.
		6 Colantoni Giuseppe	Id.	125	.
		Totale L.		20000	.

N. B. — Con deliberazione della Giunta in data del 24 Novembre 1879, vistata li 3 Dicembre stesso anno sono stati nominati :

Tufigno Sebastiano	Al posto di secondo Clarinetto.
Alba Nicolò di Giacomo	a quello di Quartino.
Garufa Alessandro	a quello di Gran Cassa.
Bellia Luigi di Antonino	a quello di terzo Corno.

Doc. 9

ASC, *Delibere di Giunta*, vol. 88 cc. 179 ss.

Regno d'Italia.

Città di Caltagirone

Verbale delle deliberazioni della Giunta Municipale in Seduta Ordinaria.

L'anno milleottocentottanta, il giorno cinque aprile nel Gabinetto del Sindaco dentro il Palazzo comunale.

Con l'assistenza del sottoscritto Segretario Capo, Signor Vacirca Pasquale intervenivano i signori:

1. Di Gregorio Dr Ignazio Assessore Anziano funzionante da Sindaco per assenza del titolare.

Assessori

2. Patti Cav. Uff. Nicolò Carlo, 3. Alessandro Avv.to Andrea

Essendo assenti

4. Amore Avv.to Sebastiano, 5. Chiarandà Comm. Michele.

Il Sindaco visto legale il numero alla validità delle deliberazioni assume la Presidenza e dichiara aperta la seduta.

[...]

OMISSIS	
Uniformi dei bandisti. Inviata li 9 Aprile 1880 N. 2190 Vistato addì 11 detto	3. La Giunta unanime approva il conto delle lire duecentocinquanta date alla Deputazione del Corpo musicale per deliberazione 10 Gennaio 1880 pel fornimento di divisa a taluni bandisti - conto presentato dal Deputati con lettera 30 marzo 1880 N. 16, con la spesa delle dette £. 250.

N° 1797	
Carta di musica per la banda - Spese - Inviata addì 9 aprile 1880 al N. 2191. Vistata addì 11 detto a N. 1798	4. La Giunta, unanime approvava il conto 30 marzo 1880 dei Deputati della Orchestra, per la spesa di lire quattrocentocinquanta su altrettanta somma loro affidata dal Comune nel 1879 per compera di carta di musica, lavori di partitura ed altro per la Banda.
Trattenimenti musi-cali serali. Spese. Inviata li 9 aprile 1880 N. 2193. Vistata addì 11 detto N. 1800	5. La Giunta, unanime approvata il conto 30 marzo 1880 dei Deputati della Orchestra sulle lire trecentotrentuno loro date dal Comune nel 1879 per la illuminazione del Palchetto musicale della Piazza Vittorio Emanuele durante i trattenimenti musicali serali.
OMISSIS	
Retribuzione al Musicante Bellia Luigi. Inviata addì 9 Aprile 1880 N. 2132. Vistata addì 11 detto N. 1799.	7. La Giunta, vista la petizione di Bellia Luigi, che chiede una retribuzione per aver servito un anno nell'Orchestra suonando il Corno da caccia, constatato il servizio, ma da lui fatto volontariamente, fatta una votazione segreta ed ottenutone unanime risultamento, accordava a Bellia la retribuzione di £. 15, che mandava gravarsi sullo art. 149 del Bilancio.
OMISSIS	
Istruzioni pel Corpo musicale. Inviata li 26 Aprile 1880 N. 2637	

Istruzioni sul Corpo Musicale
a norma dell'art. 26 del Regolamento 14 Luglio 1879

Parte prima - Deputazione e Deputato di turno

Art. 1°

Per la disciplina del Corpo Musicale è stabilita la seguente inalterabile gerarchia: il Municipio direttamente comunica con la Deputazione; questa col Corpo Musicale per via del Messo.

Art. 2

La Deputazione per lo esercizio delle attribuzioni di cui agli Articoli 21,22 e 23 del Regolamento 14 luglio 1879, in ogni primo giorno di ciascun trimestre nomina dal suo seno un Deputato che per quel trimestre vigilerà sul Corpo Musicale.

Qualora il nominato si renda assente o dimissionario, la Deputazione ne nominerà subito un altro.

Art. 3

Presso il Deputato di turno si conserva un registro dove egli mensilmente noterà le generalità dei musicanti contravventori indicando la commessa mancanza e il castigo inflitto.

Art. 4

La Deputazione nei primi giorni di ogni anno stabilirà i giorni e le ore dei concerti per istudio che dovrà fare durante l'anno il Corpo Musicale.

Art. 5

Ogni domanda o reclamo di musicante, o di aspirante musicante dev'essere in iscritto e diretto per via del Messo al Deputato di turno, il quale ne fa intesi i colleghi per deliberarvi sopra.

Art. 6

I manifesti dei pubblici trattenimenti musicali debbono mezza giornata prima di esporsi al pubblico vistarsi dal Deputato di turno che può modificarli.

Art. 7

È stabilita una rivista trimestrale fatta nella Sala di studio dal Deputato di turno sulle uniformi, strumenti e carte di musica.

La rivista potrà anche esser fatta straordinariamente prima di cominciare un servizio pubblico.

Parte seconda - Direttore, Musicante, Servizi**Art. 8**

Chi dirige un pezzo di musica ne è responsabile della esecuzione. Egli solo ha il diritto di correggere gli esecutori e punirli a norma degli Articoli 16 e 18 del Regolamento.

Art. 9

Nel caso di assenza ad un servizio per malattia, il Musicante, non esclusi il Direttore e il Maestro della Banda, dovrà far sentire due ore prima di cominciare il servizio al Deputato di turno la ragione per cui si assenta da quel servizio.

Il Deputato per accertarsene gli potrà spedire a casa il Medico o il Chirurgo condotto il quale gli riferirà lo stato sanitario del Musicante assentato.

Art. 10

Ogni musicante deve mantenere inalterato e secondo richiede l'arte il proprio strumento, nonché pulita la uniforme. Egli nello eseguire la sua parte deve puntualmente adempire quanto gli viene ordinato da chi dirige il pezzo di musica, senza fare alcuna osservazione in contrario, eccetto che non gli domandi con sommissione ed ottenga il permesso di osservare.

Art. 11

Durante un servizio pubblico è vietato a ciascun musicante abbandonare (anche temporaneamente) il servizio e fumare.

Ai musicanti della Banda è inoltre espressamente vietato in servizio pubblico vestire in tutto o in parte alla cittadina, alterare il modello della uniforme addossando scialli, fazzoletti, cappotti o altri indumenti, sbottonarsi la giubba, torsi il berretto, agitar ventagli, scherzare coi colleghi, parlare coi cittadini, venire a dispute e a fatti maneschi colla folla, sguainare o scingersi la sciabola. Parimenti è vietato vestire in tutto o in parte la uniforme fuori di servizio.

Art. 12

Il musicante può, contro il castigo statogli inflitto, reclamare al Deputato di turno che provvede sentito il castigante.

Art. 13

Dieci minuti prima di cominciare un servizio ogni musicante deve trovarsi pronto ad assumerlo con uniforme e strumento se appartiene alla banda, e solo strumento se all'Orchestra.

Art. 14

Nella sala di studio si va vestiti alla cittadina. Lì dentro è vietato scherzare,

giuocare, fare il discolo, l'insubordinato, il maffioso e tenere insomma quel contegno che disturbi lo studio, ovvero diverga o smarrisca l'attenzione degli altri musicanti.

Art. 15

La Sala di studio è sotto la responsabilità del Capo dell'Orchestra e del Maestro della Banda. L'uscio di essa durante lo studio deve tenersi chiuso, e l'ingresso ne è vietato a chicchessia che non si presenta munito di permesso scritto dal Deputato di turno. Sono eccettuati da questo divieto i membri del Corpo Musicale e coloro che si presentano accompagnati da uno dei Deputati Del Corpo. Il Sindaco, gli Assessori, i Consiglieri del Comune e i Deputati del Corpo Musicale vi hanno sempre libero ingresso.

Art. 16

Ciascun musicante della piccola Banda a turno farà per un trimestre il Messo e l'avvisatore del Corpo Musicale e sarà gratificato dal Deputato di turno sulle multe riscosse entro il trimestre.

Durante questo servizio egli starà agli ordini del Deputato di turno, del Direttore, del Capo Orchestra e del Maestro della Banda secondo i casi, adempiendone e puntualmente i comandi. Il Gran Cassa non può con lo strumento avvisare la Banda se non dietro ordine del Deputato di turno o del Maestro della Banda.

Art. 17

I servizi ordinari sono quelli segnati all'art. 11 lettere A.B.C.D.E.F.G.I. ed art. 13 lettere A.B.C.D.E.F.G.H.I.R.L. del Regolamento 11 Luglio 1879.

I servizi straordinari sono quelli segnati all'art. 11 lettera H e penultimo e ultimo alinea dell'art. 13 del Regolamento, non che tutti i concerti nella Sala di studio.

I servizi eventuali sono quelli retribuiti da chicchessia, fatti dall'Orchestra o dalla Banda o da una frazione di essi gratuitamente oppure per divertimento.

Art. 18

I proventi dei servizi eventuali saranno pattuiti dagl'interessati col Direttore e col Primo Violino o col Maestro della Banda secondo i casi, sempre però di accordo col Deputato di turno. Essi proventi saranno divisi a coloro che hanno servito a norma dell'art. 29 del Regolamento.

Art. 19

I servizi straordinari od eventuali saranno avvisati oralmente ai Musicanti dal Messo, la Banda può esserne avvisata per via di colpi di Gran Cassa ripetuti ogni quarto di ora per ben tre fiata. Passato l'avviso ciascun Musicante non può scusare la sua tardanza od assenza al servizio ecependo di non essere stato avvisato, eccetto che per cagione legittima, accertata ed accolta del Deputato di turno.

Art. 20

È vietato ai membri del Corpo Musicale di prestare qualunque servizio eventuale senza il preventivo permesso del Deputato di turno.

Art. 21

Alla fine di qualunque servizio il Capo dell'Orchestra o il Maestro della Banda secondo i casi, è obbligato rapportare in iscritto al Deputato di turno il come è proceduto quel servizio, le mancanze commessevi e i castighi da lui inflitti ai Musicanti contravventori.

Art. 22

In qualunque servizio sono espressamente proibiti i diverbi, le dispute, le ingiu-

rie verbali o significative, le violenze, gli sguardi od i segni minacciosi, le risse a parole o a fatti maneschi, le minacce e le imprecazioni di qualunque sorta, il contegno impertinente, insubordinato, minaccevole o mafioso, gli atti provocanti a rissa od a scherno e in generale ogni sorta di oltraggio fatti da un Musicante ad un altro, ovvero fatto in privato, però a causa di un servizio, oppure della rispettiva qualità di Musicante.

A. Gli stessi oltraggi in genere testè cennati sono più espressamente proibiti e con più ragione puniti se fatti in qualunque servizio da un Musicante al Direttore, al Capo Orchestra, al Maestro della Banda, ad un membro della Deputazione o della Giunta, ovvero fatti in servizio da un Musicante a ciascuno di costoro a causa di un servizio o delle loro rispettive qualità e funzioni.

B. Il Direttore, il Capo Orchestra, il Maestro della Banda che si renderà colpevole dei cennati oltraggi verso un Musicante, un Deputato, un membro della Giunta a causa delle loro funzioni sarà punito col massimo rigore.

C. Gli oltraggi di cui sopra è cenno fatti da un Musicante al Messo della Deputazione a causa dell'esercizio della di lui funzione sono severamente puniti.

Parte terza - Contravvenzione e castighi

Art. 23

Il Musicante, incluso il Direttore, il Capo Orchestra e il Maestro della Banda, che non ottempera alle presenti istruzioni ed al Regolamento 14 luglio 1879 è contravventore, e sarà punito con multa, sospensione dal salario o dallo esercizio, ovvero con destituzione secondo la gravità dei casi.

Art. 24

Dopo che la deputazione ha firmato il certificato di servizio dei Musicanti, il Deputato di turno trasmetterà al Tesoriere Comunale la nota delle multe segnate ai contravventori, il quale dalla paga rispettiva riterrà la multa rispettiva e la consegnerà al Deputato di turno. Alla fine di ogni trimestre le multe cumulate presso il Deputato di turno saran divise, detratta la gratificazione da darsi al Messo del Corpo Musicale, in parti uguali ai Musicanti che durante quel trimestre sono stati assidui e disciplinati ai servizi, non escluso lo stesso Messo.

Le multe della Orchestra saran cumulate a parte di quelle della Banda.

Art. 25

Il Direttore, il Capo Orchestra, il Maestro della Banda, la Deputazione che sospenderanno un Musicante dal servizio o dall'esercizio, debbono comunicargli in iscritto tale disposizione. La Deputazione ne fa avvertito pure il Sindaco.

Art. 26

La recidiva si calcola dal 1° Gennaio al 31 Dicembre; al principio di ogni anno ogni Musicante è ritenuto come impregiudicato. Chi recidiva nel mese susseguente a quello in cui è stato multato sarà punito con la sospensione; se nel terzo mese, sarà punito con più rigore. Chi recidiva in due trimestri successivi subirà dalla Deputazione il rapporto alla Giunta per essere sospeso a norma dello art. 24 del Regolamento e se persiste a recidivare nel successivo trimestre sarà destituito.

Caltagirone 13 Marzo 1880.

La Deputazione

Dr Fragapane, B. Moschitta, Mario Landolina, S. Di Bernardo

La Giunta unanime le adottava.

Doc. 10

ASC, *Delibere di Giunta*, vol. 92 cc. 177 ss.

Regno d'Italia - Città di Caltagirone

Verbale di deliberazione della Giunta Municipale in Sessione Ordinaria.

L'anno milleottocentottantaquattro, il giorno tre Maggio, nel Gabinetto del Sindaco, dentro il Palazzo comunale.

Con l'assistenza del sottoscritto Segretario Capo, Sig. Vacirca Pasquale, intervenivano i Signori:

Sindaco

1. Libertini Cav. Uff. Michelangelo

Assessori:

2. Crescimone Avv. Saverio; 3. Montemagno Sagone Francesco (supplente)

essendo assenti i Signori:

4. Strazuso Cav. Avv. Andrea; 5. Sturzo Cav. Guglielmo; 6. La Rosa Cav. Avv. Carmelo (defunto)

Il Sindaco, visto legale il numero alla validità delle deliberazioni, assumeva la Presidenza e dichiarava aperta la seduta.

1. Regolamento del Corpo musicale. Inviata 20 maggio 1884 N. 3509. Vistata il predetto giorno al N. 2642.

La Giunta, vista la proposta della Deputazione al Corpo musicale, per le facoltà conferite dal Consiglio con la deliberazione delli 19 Dicembre 1883, cioè compilare un nuovo Regolamento del Corpo musicale in base ai criteri da esso adottati con la predetta deliberazione; unanime, revocando il Regolamento del Corpo musicale votato dal Consiglio con le deliberazioni delli 14 Luglio 1870 e 28 Settembre 1881, votava il seguente novello Regolamento:

Capitolo primo - Disposizioni di massima

Art. 1. È costituito un Corpo Musicale di N. 47 professori di cui N. 13 per l'Orchestra e N. 34 per la Banda, oltre il coro ed oltre il Direttore, con la qualità, classe e paga come alle annesse tabelle. Taluni musicanti, e propriamente quelli segnati ai N. 1,2,3,4,5,7,8,11,15,16,22,25,27,31,32,33,34 dell'allegato N. 1 sono obbligati a fare il doppio servizio nella banda e nella Orchestra.

Art. 2. La sorveglianza del cennato Corpo è affidata ad una Deputazione di quattro membri, eletti dal Consiglio Comunale, e rinnovabili per metà ogni due anni.

Capitolo secondo - Nomina e pensione

Art. 3. Tutti i suddetti posti, saranno conferiti per concorso, da sostenersi innanzi una Commissione composta cioè pei componenti il Corpo da due membri eletti biennialmente dal Consiglio Comunale, da un membro della Deputazione scelto all'occasione dal suo seno e dal Direttore del Corpo musicale, il quale avrà solo voto consultivo e per quest'ultimo composta come all'art.15.

Art. 4. I concorrenti dovranno produrre domanda corredata dai seguenti documenti cioè:

- 1) Estratto di nascita dal quale consti l'aspirante aver compiuto gli anni ventuno e non oltrepassato i quarantacinque.
 - 2) Certificato di moralità.
 - 3) Certificato di perquisizione.
 - 4) Certificato di sana costituzione fisica.
 - 5) Certificato del Direttore musicale ed altri titoli di attitudine e capacità musicale.
- Art. 5. Il concorso sarà fatto per esame sulle materie che stabilirà la Commissione nell'avviso. Nella parità di riuscita prevarranno i titoli. Egualmente in parità di condizione gli allievi della Scuola musicale avran dritto alla preferenza.
- Art. 6. La Commissione, dietro l'esito del concorso, proporrà la nomina che sarà fatta dalla Giunta. La nomina sarà duratura per cinque anni e, dal dì della capitolazione, il musicante eletto percepirà la paga segnata nell'allegato N. 1, lasciando la ritenuta del 2 e $\frac{1}{2}$ % per il dritto alla pensione.
- Art. 7. Ciascun musicante non potrà godere la paga se non sarà fornito dello strumento, non che dell'uniforme se componente della Banda. Il Municipio potrà anticipare le somme occorrenti col dritto a rivalersene mensilmente infra quattro anni. Se lo eletto, per una causa qualunque, uscirà dall'ufficio, o morrà, e il prezzo dell'uniforme e dello strumento non sarà scontato, l'una cosa e l'altra tornerà al Comune facendosi la corrispondente liquidazione di dare ed avere.
- Art. 8. Verificandosi dei posti vuoti, ogni musicante della stessa classe ha il diritto di potere avanzare grado mercé concorso presentandone la domanda soltanto, in parità di punti di merito sarà preferito sempre il candidato musicante quantunque oltrepassato il quarantacinquesimo anno.
- Art. 9. Le norme per la pensione sono quelle stabilite dal Regolamento per gl'Impiegati di Segreteria Comunale.

Capitolo terzo - Orchestra

- Art. 10. L'Orchestra è obbligata di corrispondere i seguenti servizi:
- A) Messa cantata in ogni terza Domenica di ciascun mese;
 - B) Idem nelle Feste: Circoncisione, Epifania, Septuagesima, Assunzione, Purificazione, Giovedì Grasso, Ceneri, Domenica delle Palme, Sabato Santo, Pasqua, Ascensione, Pentecoste, 29 Giugno, Ognissanti e Notte e Giorno di Natale.
 - C) Messa e Vespro nelle feste: Annunziata, Madonna del Carmine, Santa Lucia, San Giuliano, 110 e 11 Gennaro, San Giuseppe, Immacolata e Conadomini.
 - D) Messa nel 22, 23, 25, 26 Luglio e 1 Agosto, Messa e Vespro il 24 luglio.
 - E) Vespro, Messa e due processioni nella festa del Corpus Domini.
 - F) Tenebre il Mercoledì Santo, Messa e Tenebre il Giovedì.
 - G) Te Deum e Messe eventuali che potrà ordinare il Municipio.
 - I) Un trattenimento di pezzi di musica classica in una Domenica di ciascun mese ed in una Sala del Palazzo di Città, con biglietto di entrata a pagamento a favore degli Istituti di Beneficenza.
- Art. 11. Inoltre avrà l'obbligo di suonare in Teatro con quella retribuzione che verrà stabilita dalla Giunta, dietro il parere della Direzione teatrale e della Deputazione del Corpo Musicale medesimo.

Capitolo Quarto - Banda

Art° 12. I servizi che dovrà prestare la Banda sono i seguenti:

- A) Un trattenimento pel Capo d'anno.
- B) Un trattenimento in ogni Domenica dal primo Settembre fino alla prima Domenica di Giugno. Quattro trattenimenti in ogni settimana a cominciare dalla prima Domenica di Giugno sino al 31 Agosto ed in quei luoghi che saranno determinati dalla Giunta d'accordo con la Deputazione. Salvo a poter la Deputazione ordinare due trattenimenti fino al 15 Settembre oltre quello di massima.
- C) Festeggiamento del giorno natalizio del Re e della Regina.
- D) Processione nel Venerdì Santo e nella Pasqua.
- E) Festeggiamento del giorno dello Statuto.
- F) Due trionfi, novena, triduo, Vespro, Messa e due processioni nella festa del Corpus Domini fino allo artificificio del fuoco.
- G) Due trionfi, Vespro, Messa e Processione per quella dell'Immacolata.
- H) Festeggiamento dei giorni 30 Giugno, apertura del mese per la festa S. Giacomo, 23,24,25 Luglio, 1 e 2 Agosto col giro per le vie nelle ore mattutine, accompagnamento dei barbèri, intervento alle corse, al giuoco di fuoco, trattenimenti al palco; Vespro, Processioni nel 24, 25 e 31 Luglio e 1° Agosto.
- I) Vigilia e giorno di Santa Lucia concittadina e processione del Simulacro.
- K) Primo e Due Novembre, Commemorazione del defunti. Processione al Camposanto.
- L) Un servizio il dopo pranzo del giorno di Carnevale.
Inoltre la banda sarà obbligata, ove voglia intervenire la Giunta municipale, a festeggiare i giorni 10 e 11 Gennaio, 18,19,24,25 Marzo, festa di S. Giuseppe e dell'Annunziata, quella della Madonna del Carmine, della Conadomini, con assistere a' Vespri, alle Messe ed alle processioni.
In fine tutt'altri servizi straordinari che potrà ordinare il Municipio in occasione di feste civili.

Art. 13. Essa non potrà prestarsi a tutt'altri servizi fuori degli anzicennati, senza averne ottenuto il permesso dalla Deputazione.

Art. 14. Inoltre avrà l'obbligo di suonare in Teatro con quella retribuzione che verrà stabilita dalla Giunta, dietro il parere della Direzione teatrale e della Deputazione del Corpo musicale medesimo.

Capitolo Quinto - Direttore

Art. 15. Il Direttore del Corpo musicale sarà nominato dal Consiglio dietro concorso sostenuto innanzi apposita Commissione nominata dal Consiglio medesimo ed in quella Città, che secondo i casi, sarà destinata. Il concorso sarà per titoli e per esame e verterà su quelle materie che la Commissione stabilirà negli avvisi. La domanda dovrà essere corredata dai documenti di cui all'art. 4 N. 1,2,3,4 e 6.

Art. 16. Egli è il capo immediato del Corpo musicale, dirigerà i concerti dell'Orchestra e della Banda, nonché tutti i servizi pubblici ordinari e quelli straordinari, che potranno essere stabiliti dal Municipio, ad eccezione di

quelli previsti nell'ultimo alinea dell'articolo seguente. Quando dirigerà la Banda nei servizi pubblici ha l'obbligo d'indossare l'uniforme.

- Art. 17. Dovrà inoltre concertare tutte le messe, i Vespri ed altri pezzi sacri che saranno scelti di accordo con la Deputazione, e dirigerli in Chiesa. In tutt'altri servizi di trionfi, novene, accompagnamenti di simulacri, processioni ed altri festeggiamenti in giro per la Città farà le veci di Direttore il Capo Banda, il quale in tal caso assumerà direttamente la responsabilità del servizio, ed avrà i poteri di che all'art. 16.
- Art. 18. Il Direttore è responsabile della disciplina e della esecuzione dei pubblici concerti. Per la qual cosa avrà il diritto di sospendere i musicanti di cinque giorni di stipendio al massimo, facendone immediato rapporto alla deputazione.
- Art. 19. Quando la Banda e l'Orchestra presterà servizi fuori il Comune, il Direttore o chi ne farà le veci, assumerà le facoltà della Deputazione dandone al ritorno immediato rapporto.
- Art. 20. Nell'assenza del Direttore, nell'Orchestra piglierà le funzioni il Capo Orchestra, e nella Banda il Capo Banda.

Capitolo Sesto - Deputazione

- Art. 21. La Deputazione, eletta come allo art. 2 dal Consiglio Comunale, avrà la immediata sorveglianza dell'intero Corpo musicale, curerà allo esatto adempimento degli obblighi dei musicanti, destinerà le ore del servizio, i concerti pubblici e quelli di istruzione, rilascerà i certificati di servizio, provocherà dalla Giunta i congedi o i permessi oltre gli otto giorni (giacché sino ad otto giorni può accordarli essa stessa) chiesti con domanda scritta dai musicanti, curerà la pulizia degli strumenti e la conservazione delle uniformi e farà quant'altro è necessario al buon andamento del Corpo medesimo.
- Art. 22. Ha il dritto di sospendere per mancanza di disciplina o di servizio i musicanti sino a 15 giorni di stipendio, dandone immediato avviso alla Giunta Municipale.
- Art. 23. Proporrà alla Giunta suddetta, con apposito rapporto, le sospensioni oltre i quindici giorni e le destituzioni. Però la facoltà della sospensione del Direttore per qualunque tempo è devoluta esclusivamente alla Giunta, o la destituzione al Consiglio, dietro rapporto della Deputazione.
- Art. 24. Essa ha l'amministrazione del fondo ammesso nel Bilancio del Comune per lo acquisto delle carte di musica, delle partiture di autori conosciuti e di tutt'altro materiale bisognevole; nel che sentirà il parere del Direttore. Tutte le carte di musica in generale saranno a cura della Deputazione inventariate e conservate in apposito archivio, ed una copia di detto inventario sarà ad ogni fin d'anno spedita al Municipio.
- Art. 25. La Deputazione per l'ordinamento interno sia del Corpo sia della Scuola musicale di che al Cap. 8 avrà facoltà di emettere all'opportunità delle istruzioni d'accordo con la Giunta.

Capitolo Settimo - Disposizioni diverse

- Art. 26. È facoltà della Giunta potere accordare brevi congedi o permessi al Corpo intero e quelli oltre gli otto giorni ai musicanti individualmente, dietro domanda in iscritto munita imprescindibilmente del rapporto della Deputazione.
- Art. 27. La manutenzione degli strumenti e delle uniformi è a carico dei rispettivi musicanti.
- Art. 28. La distribuzione dei proventi eventuali tanto in paese che fuori sarà fatta come appresso: Il Direttore o chi ne fa le veci avrà quanto due musicanti di 1^a classe, il dappiù sarà ripartito a cura della Deputazione secondo il grado e Classe occupati dai musicanti. Le somme che spetterebbero ai non intervenuti, quelle per i posti vacanti e quelle retratte per multe e per sospensioni resteranno presso il Tesoriere della Deputazione e saranno calendate in apposito registro cronologico. Alla fine del Dicembre di ogni anno tali somme verranno ripartite dalla Deputazione d'accordo col Direttore o di chi in sua vece ai musicanti che saranno per ritenersi più assidui e disciplinati, non che agli alunni che otterranno il certificato di abilitazione di che all'art. 32.
- Art. 29. Ciascun musicante non può rifiutarsi a qualunque servizio eventuale sia per l'Orchestra che per la Banda, qualora sarà dalla Deputazione stabilito d'accordo col Direttore, meno i casi di comprovato inadempimento.
- Art. 30. In qualsiasi assenza o mancanza il musicante della stessa classe di grado inferiore ha l'obbligo di supplire immediatamente il posto vuoto o mancante di grado superiore senza che per questo possa avanzare domanda di gratificazione o maggior paga, tranne che ciò duri per un anno continuo.

Capitolo Ottavo - Scuola Musicale

- Art. 31. Viene istituita una scuola gratuita per strumenti di arco e da fiato; verranno ad essa preposti due Istruttori correlativi con l'assegno annuo di £. 150 per ciascuno, e sarà vigilata dalla Deputazione del Corpo musicale e più direttamente dal Deputato di turno.
- Art. 32. Gli allievi della suddetta scuola dopo un anno continuo di assidua frequentazione potranno essere ammessi come soprannumeri del Corpo musicale previa certificato di abilitazione rilasciato dallo Istruttore ed esperimento avanti il Direttore e la Deputazione, senza pretesione di paga o compra di strumento, ma solamente avran il diritto consentito dall'art. 5.

Capitolo nono - Disposizioni transitorie

- Art. 33. Taluni musicanti, che trovansi in atto nella Banda saranno conservati al posto ch'essi occupano con il grado e la paga come all'annessa tabella; tutti gli altri avranno il posto che la Deputazione, di accordo col Direttore, intesi gli interessati, crederà più conveniente assegnargli; nel disaccordo saranno piazzati secondo sarà per istabilire la Commissione istituita per i posti vuoti.
- Art. 34. Approvato e messo in vigore il Regolamento musicale, sarà cura della Deputazione renderlo noto ai musicanti mercé affissione di esso nella sala dei pubblici concerti. Spirati trenta giorni da datare del giorno dell'affissione senza che i musicanti avessero fatto il loro atto di accontentamento il posto da essi occupato sarà dichiarato vacante ed il musicante dimissionario volon-

tario.

Allegato 1° - Quadro degli stipendi per il Corpo della Banda Musicale

N. d'ord.	Qualifica	Classe	Stipendio		Servizio	Osservazioni
*	Direttore	1 ^a	2.000	-		
*	Capo Banda	1 ^a	200	-		
*	Istruttore	1 ^a	150	-		
1	Flauto Ottavino	1 ^a	600	-	Banda ed ev. Orchestra	
2	Oboè	1 ^a	...700	-	Id.	
3	Clarinetto	1 ^a	600	-	Id.	
4	1 ^a Tromba	1 ^a	600	-	Id.	
5	1° Corno	1 ^a	600	-	Id.	
6	1° Cornetto	1 ^a	500	-		
7	2° Clarinetto di spalla	1 ^a	500	-	Banda ed Orchestra	
8	Fagotto	1 ^a	500	-	Id	
9	Bombardino	1 ^a	600	-		
10	Quartino	2 ^a	450	-		
11	1° Bombardone	2 ^a	450	-	Banda ed Orchestra	
12	1° Clarinetto di riga	2 ^a	400	-		
13	Idem	2 ^a	400	-		
14	Idem	2 ^a	400	-		
15	2° Corno	2 ^a	450	-	Banda ed Orchestra	
16	2 ^a Tromba	2 ^a	450	-	Id.	
17	2° Cornetto	2 ^a	400	-		
18	2° Clarinetto di riga	3 ^a	300	-		
19	Idem	3 ^a	300	-		
20	Idem	3 ^a	300	-		
21	1° Pelettone	2 ^a	450	-		
22	1° Trombone	2 ^a	450	-	Banda ed Orchestra	
23	2° Bombardino	3 ^a	300	-	Da sopprimersi alla vacanza	
24	2° Bombardone	3 ^a	350	-		
25	2° Trombone	3 ^a	350	-	Banda ed Orchestra	

N. d'ord.	Qualifica	Classe	Stipendio		Servizio	Osservazioni
26	Flicorno alto in mib	3 ^a	350	-		
27	3° Trombone	3 ^a	300	-	Banda ed Orchestra	
28	Flicorno basso	3 ^a	300	-		
29	Genis	3 ^a	300	-		
30	Idem	3 ^a	300	-		
31	Grancassa	3 ^a	350	-	Banda ed Orchestra all'occasione	
32	Tamburo	3 ^a	300	-	Idem	
33	Piatti	3 ^a	200	-	Idem	
34	Sistro	3 ^a	200	-	Idem	
	Totale	£.	16.350	-		

Allegato 2° - Quadro degli stipendi del Corpo della Orchestra

N. d'ord.	Qualifica	Classe	Stipendio provvisorio da percepire		Servizio definitivo
*	Capo Orchestra	1 ^a	63	-	100 -
*	Istruttore	1 ^a	150	-	150 -
1	Violino	1 ^a	431	50	600 -
2	Concertino	1 ^a	460	-	600 -
3	Capo dei secondi	1 ^a	460	-	600 -
4	Violoncello	1 ^a	460	-	600 -
5	1° Contrabbasso	1 ^a	460	-	550 -
6	Violino 1°	1 ^a	430	-	550 -
7	Idem	1 ^a	430	-	550 -
8	Idem	1 ^a	430	-	550 -
9	Viola 1 ^a	1 ^a	430	-	550 -
10	Violino 2°	2 ^a	330	-	
11	Idem	2 ^a	330	-	
12	Viola 2 ^a	2 ^a	335	-	
13	Contrabbasso 2°	2 ^a	182	-	
*	1° Tenore corista		250	-	

N. d'ord.	Qualifica	Classe	Stipendio provvisorio da percepire		Servizio definitivo
*	2° Idem		382	50	
*	Soprano		497	50	
*	Basso		250	-	
	Fondo per le carte ed altro materiale occorrente per l'intero Corpo		800		
	Totale		£. 7.551	50	

Doc. 11

ASC, *Atti del Consiglio*, vol. 62 cc. 167 ss.

Regno d'Italia - Città di Caltagirone

Verbale di deliberazioni del Consiglio Comunale in Sessione Straordinaria.

L'anno milleottocentonovantanove, il giorno diciotto agosto, alle ore undici, nell'Aula delle adunanze consiliari, dentro il Palazzo Comunale.

Con avvisi a stampa dati il sedici agosto andante e rilasciati nei termini di legge al domicilio dei Consiglieri, veniva convocato per questo giorno e per quest'ora, il Consiglio Comunale, onde aver luogo una seduta straordinaria del Consiglio stesso e discutere il seguente Ordine del Giorno:

2° Convocazione

OMISSIS

6. Scioglimento del Corpo musicale

Lo Assessore delegato al Corpo musicale fa la seguente relazione:

Onorevoli Colleghi,

Or è un anno circa, dietro i diversi e impellenti rapporti della Deputazione, come del Direttore il vista del decadimento in cui era il Corpo musicale civico, nominaste una Commissione, la quale avesse avvisato i mezzi, onde ricomporre la Banda e l'Orchestra per continuare quella nobile tradizione, che all'una e all'altra avea dato la fama di ottime.

E certo nell'animo vostro fece anche peso la grave spesa, cui va incontro annualmente il Comune, nella somma di £. 26.000 annuali: sicchè di fronte a tale esito sorge in ognuno spontaneo il desiderio giustissimo di avere una Musica e una Orchestra, che incontrino l'approvazione di tutti.

Santo e giusto deliberato il vostro, il quale vi addimostrò ancora una volta gelosi e vigili custodi dell'azienda comunale.

Chiamato dalla fiducia vostra all'ufficio di Assessore ebbi la cura di eseguire sollecitamente e con intelletto di amore il vostro mandato al solo e unico scopo del bene di questa Patria che amiamo sopra ogni altro bene.

La Commissione fu da me sollecitamente e per le volte parecchie chiamata e dopo varie riunioni si stabilì, che si dovesse proporre un organico di massima sia per la Banda, che per l'Orchestra, che rispondesse completamente ai bisogni, che oggi sente l'arte musicale.

La Commissione ha dovuto constatare, come anche l'amministrazione, che il Corpo musicale (Banda e Orchestra) così com'è, non può andare, e tutta la

cittadinanza lamenta che il servizio non è regolare, anzi è molto scadente. Le relazioni della Deputazione, i ricorsi del Direttore provano appieno lo stato deplorabile del Corpo musicale. Di fronte a tali fatti l'amministrazione vi propone lo scioglimento del Corpo Musicale (Banda e Orchestra).

Enumerando poi altre ragioni di decadimento del Corpo, dà lettura di una recentissima lettera del Direttore dalla quale si rileva la impossibilità assoluta di continuarsi nello stato attuale.

Qui il Consigliere Cacioppo non sa comprendere come malgrado così grande decadimento del Corpo, si sia potuto andare avanti finora, e desidera conoscere se, come è da augurarsi, intendasi sciogliere anche la Orchestra, nel quale caso dovrebbe essere salva la durata della nomina dei musicanti non ancora scaduti. Il Consigliere Nicastro chiede in qual modo intendasi provvedere alla sorte dei vecchi musicanti i quali per lungo tempo han servito il Comune.

E lo Assessore risponde che la misura è generale e che pei vecchi musicanti si penserà di provvedere convenientemente.

Pertanto in nome dell'amministrazione propone: lo scioglimento del Corpo musicale, per la riorganizzazione del medesimo nel minor tempo possibile che non oltrepassi l'anno corrente.

Tale proposta essendo appoggiata il Presidente la mette ai voti per alzata e seduta, con invito a restar seduti coloro che l'approvano e ad alzarsi i contrari.

Fatta la votazione con le formalità di legge e riconosciutone l'esito alla presenza di tre Consiglieri da Scrutatori si ha:

Presenti votanti, sedici 16

Maggioranza, nove 9

Tutti i Consiglieri restano seduti.

Perciò il Presidente proclama accolta la proposta.

OMISSIS

Doc. 12

ASC, *Delibere di Giunta*, vol. 97 cc. 429 ss.

Regno d'Italia

Città di Caltagirone

Verbale delle deliberazioni della Giunta Municipale in Seduta Ordinaria.

L'anno milleottocottantanove, il giorno undici novembre nel Gabinetto del Sindaco sito in questo Palazzo di città.

Con l'assistenza del Segretario Capo Signor Cav. Fanales Giacomo Maria, intervengono i signori:

Sindaco

1. Libertini Comm. Michelangelo

Assessori

2. Barletta La Rosa Dr Giuseppe, 3. Sturzo Cav. Guglielmo, 4. Alessandro Avv.

Luigi

essendo assenti i signori

5. Amore Avv. Sebastiano, 6. (vacante), 7. Libertini (Idem)

Il Sindaco, riconosciuto legale il numero degli intervenuti alla validità delle deliberazioni, assume la Presidenza e dichiara aperta la seduta.

Omissis

15. Personale del Corpo musicale. Risoluzione - Inviata 22 novembre 1889 N. 8327 Vistata 23 detto N. 5919

Col ventisette Agosto ultimo scorso è scaduta la nomina degl'infrascritti musicanti e cantanti effettivi del Corpo musicale.

1. Bonanno Pietro - Violino -	annuo salario	£.	550
2. Mattias Federico - Id -	“	”	550
3. Lello Giuseppe - Id -	“	”	450
4. Mattias Costantino - Id -	“	”	450
5. Bonanno Nicolò - 2° Contrabasso	“	”	450
6. Nicastrò Giambattista - 2° Violincello	“	”	300
7. Alba Giacomo - 1° Clarino	“	”	600
8. Bellia Antonino - 1° Corno	“	”	600
9. Vincenti Giacomo - Fagotto	“	”	500
10. Alba Nicolò - 1° Bombardino	“	”	750
11. Alba Conselmo Nicolò - Quartino	“	”	450
12. Ballarò Francesco - 1° Pelottone	“	”	450
13. Saporito Angelo - 1° Clarino di riga	“	”	400
14. Gulizia Gregorio - Id	“	”	400
15. Simile Gaetano - Id	“	”	400
16. Bellia Luigi - 2° Corno	“	”	450
17. Granata Tommaso - 2° Tromba	“	”	450
18. Cannizzaro Pasquale - Trombone	“	”	300
19. Cannizzaro Ferdinando - 1° Bombardone	“	”	450
20. Cusmano Felice - 1° Trombone	“	”	450
21. Gurrisi Guglielmo - 2° Bombardino	“	”	300
22. Mineo Giacomo - 2° Bombardone	“	”	350
23. Napoli Francesco - 2° Trombone	“	”	350
24. Rizzari Francesco - 3° Trombone	“	”	350
25. Valenti Giacomo - Fricorno alto	“	”	350
26. Cacioppo Giuseppe - Idem basso	“	”	300
27. Perez Vincenzo - Genisi (?)	“	”	300
28. Patti Salvatore - Idem	“	”	300
29. Buono Francesco - Tamburo	“	”	300
Cantanti			
30. Palazzo Fortunato - 1° tenore	“	”	250
31. Sagone Giacomo - Basso	“	”	250

La Giunta, fatte tante votazioni segrete, per quanti sono i posti dei cantanti effettivi scaduti ed ottenutone unanime risultamento, conferma dal primo Settembre 1889 al trentuno Agosto 18novantaquattro nel posto da ciascuno occupato dei sottosegnati musicanti:

1. Bonanno Pietro - Violino -	annuo salario	£.	550
2. Mattias Federico - Id -	“	”	550

3. Lello Giuseppe - Id -	“	”	450
4. Mattias Costantino - Id -	“	”	450
5. Bonanno Nicolò - 2° Contrabasso	“	”	450
6. Nicastro Giambattista - 2° Violincello	“	”	300
7. Alba Giacomo - 1° Clarino	“	”	600
8. Bellia Antonino - 1° Corno	“	”	600
9. Vincenti Giacomo - Fagotto	“	”	500
10. Alba Nicolò - 1° Bombardino	“	”	750
11. Alba Conselmo Nicolò - Quartino	“	”	450
12. Ballarò Francesco - 1° Pelottone	“	”	450
13. Saporito Angelo - 1° Clarino di riga	“	”	400
14. Gulizia Gregorio - Id	“	”	400
15. Simile Gaetano - Id	“	”	400
16. Bellia Luigi - 2° Corno	“	”	450
17. Granata Tommaso - 2° Tromba	“	”	450
18. Cannizzaro Pasquale - Trombone	“	”	300
19. Cannizzaro Ferdinando - 1° Bombardone	“	”	450
20. Cusmano Felice - 1° Trombone	“	”	450
21. Gurrisi Guglielmo - 2° Bombardino	“	”	300
22. Mineo Giacomo - 2° Bombardone	“	”	350
23. Napoli Francesco - 2° Trombone	“	”	350
24. Rizzari Francesco - 3° Trombone		”	350
25. Valenti Giacomo - Fricorno alto	“	”	350
26. Cacioppo Giuseppe - Idem basso	“	”	300
27. Perez Vincenzo - Genisi	“	”	300
28. Patti Salvatore - Idem	“	”	300
29. Buono Francesco - Tamburo	“	”	300
Cantanti			
30. Palazzo Fortunato - 1° tenore	“	”	250
31. Sagone Giacomo - Basso	“	”	250

però a condizione di sottostare non solo alla capitolazione precedentemente da loro stipulata, ma eziandio a tutte le disposizioni contenute nel Regolamento sulla disciplina e sul servizio del Corpo musicale che la Giunta approvava con sua deliberazione del tre maggio 18ottantaquattro N. 1.

16. Musicanti provvisorii. Rielezione - Inviata 22 novembre 1889 N. 8322 Vistata 23 detto N. 5914

La Giunta, fatte quattro votazioni segrete ed ottenutone unanime risultamento, conferma dal primo Gennaio al trentuno Dicembre 18novanta i sopraccennati musicanti nel posto da ciascuno di essi finora occupato; però a condizione di sottostare non solo all'obbligo della capitolazione, ma ancora a tutte le disposizioni contenute nel Regolamento speciale sulla disciplina e sul servizio del Corpo musicale che la Giunta approvava con sua deliberazione del tre magio

18ottantaquattro n. 1.

Doc. 13

ASC, Atti del Consiglio, vol. 66 cc. 84 ss.

Regno d'Italia - Città di Caltagirone

Verbale di deliberazioni del Consiglio Comunale in Sessione Ordinaria.

L'anno millenovecentotre, il giorno venti Aprile, alle ore quattordici, nell'Aula delle adunanze consiliari, dentro il Palazzo Comunale.

Con avvisi a stampa dati il quattordici Aprile andante e rilasciati nei termini di legge al domicilio dei Consiglieri, veniva convocato per questo giorno e per quest'ora, il Consiglio Comunale, onde aver luogo una seduta Ordinaria del Consiglio stesso e discutere il seguente Ordine del Giorno:

Omissis

8. Riorganizzazione del Corpo musicale

Omissis

Sindaco

1. Nicastro Marchese Domenico

Consiglieri

2. D'Antona Dottor Giacomo, 3. Carfi Libertini Cav. Sebastiano, 4. Sturzo Sac. Luigi, 5. Milazzo Cav. Uff. Mario

Omissis

19. Corpo Musicale. Regolamento

Si continua la discussione sul nuovo Regolamento Organico per il Corpo Musicale.

E lo Assessore delegato riferisce che, in seguito alla precedente deliberazione del Consiglio, in data 9 Marzo ultimo, con cui erasi approvato in massima il Regolamento, rimandandosi però alcune proposte allo esame della Commissione per il riordinamento del Corpo medesimo, questa ha risposto nel seguente modo ai quesiti relativi:

“ Ill.mo Sig. Sindaco.

La Commissione per la riorganizzazione del Corpo musicale, chiamata dall'Assessore delegato a rispondere su di alcuni quesiti elevati nella seduta del Consiglio comunale del 9 Marzo ultimo, dopo lunga ed esauriente discussione, ha concretate all'unanimità le risposte, che fanno oggetto della presente relazione.

Afferma pria di tutto, in omaggio ai criteri manifestati dall'Amministrazione e dai Consiglieri che presero parte alla discussione precedente il voto per la riorganizzazione del Corpo musicale, la Commissione ha presentato un progetto, il quale nei limiti più modesti, non solo soddisfa a tutte le esigenze della moderna partitura, ma tecnicamente possiede un equilibrio fonico capace di rendere abbastanza chiaramente l'interpretazione e l'esecuzione di diversi generi di musica.

La necessità di non eccedere di molto la somma stanziata in Bilancio col vecchio organico e la viva raccomandazione di tenersi possibilmente nei minimi limiti finanziari, hanno indotto la Commissione a presentare il progetto in parola, che se artisticamente non è perfetto ed assolutamente completo, pur

nondimeno contiene tutti quegli elementi necessari, quali si convengono al decoro dell'arte ed all'importanza della nostra Città.

Posto ciò, sono da ritenersi inopportuni e fuori di luogo, gli appunti, provocati poco delicatamente, di alcuni compiacenti maestri, i cui nomi certamente rispettabilissimi, sebbene siano oggetto di feticismo per il volgo, queste non sono ritenuti da persone dell'arte come Autorità indiscutibili, e la prova evidente ne è l'assoluta contraddizione fra di loro. Sorvolando pertanto sopra questo penoso incidente, che la Commissione, anche ritenendolo di minima importanza, ha il diritto di rilevare per la tutela della propria dignità, espone le ragioni che hanno determinato le risposte ai diversi quesiti sottopostile dall'Assessore delegato.

1° Quesito: Nel nuovo organico si possono aggiungere altri due Clarinetti ed un Basso flicorno?

La Commissione tenuto conto che il numero di 8 Clarinetti segnati nel prospetto presentato è proporzionale alla Massa degli altri strumenti; visto che tale proporzione è costantemente mantenuta nelle grandi Bande delle principali Città; tenendo in seria considerazione il Real Decreto del 17 Agosto 1901 e la conseguente circolare ministeriale, [...] del Consiglio Superiore di Musica, nella quale, per il tipo unico di tutte le Banda militari, sono assegnati otto Clarinetti ad un Corpo di 45 suonatori tra effettivi ed allievi, dichiara l'aggiunzione di due altri Clarinetti non necessaria. Però, considerando che questi strumenti sono poco ricchi di armonia ed oltre a ciò questi posti saranno certamente assegnati ad allievi, non si oppone né ritiene dannoso che si aggiungano, purchè la loro retribuzione sia deliberata oltre alla cifra totale stabilita dalla Commissione. Ammettendo questi due nuovi posti, è necessario che si tolga l'obbligo di suonare il Clarinetto nelle marcie ai suonatori di Saxofono. Ritiene invece inammissibile e dannoso l'aggiunzione di un altro Basso flicorno, che insieme al primo, ai Bombardini, al Trombone cantabile, al Clarone ed ai Saxofoni, verrebbe a dare una forte preponderanza agli istrumenti di timbro oscuro, e ciò a danno del giusto equilibrio fonico.

2° Quesito: Conviene mettere il limite di età alle seconde parti per potere concorrere al posto di solisti?

La Commissione, visto che nel nuovo Regolamento è stabilito il limite di età oltre al quale i musicanti avranno di ufficio liquidata la loro pensione, secondo la legge sulle pensioni: considerando che in detto limite di età il musicante avrà piena vigoria per potere disimpegnare convenevolmente i doveri inerenti ai diversi posti; tenendo conto del duplice aspetto del nostro Corpo musicale, bandistico ed orchestrale, nel quale ultimo la pratica vale più della bravura, crede che questa disposizione sia erronea, potendo anche in casi speciali essere dannosa.

3° Quesito: Conviene dare alla Orchestra l'obbligo di suonare in teatro, aumentando proporzionatamente lo stipendio di ciascun musicante?

Questo quesito d'indole puramente contrattuale, avrebbe certamente trovati in seno al Consiglio solutori più competenti, ma giacchè si vuole il parere della Commissione, essa si fa un dovere di rassegnare tutte le considerazioni e le ragioni pratiche, giustificano il suo deliberato.

Osserva pria di tutto che, tenuti presenti i criteri manifestati dagli egregii proponenti, anche on l'aumento dello stipendio, i musicanti hanno bisogno di tanti lucri per potere fare fronte a tutti i bisogni della vita, ragion per cui questo obbligo deve avere un limite di tempo, che secondo le consuetudini della nostra

Città potrebbe stabilirsi da Natale a Pasqua, ed un numero determinato di non oltre le sessanta rappresentazioni.

Ammesso ciò, e stabilendo il minimo possibile compenso per ogni recita di £. 1,50 ai musicanti di 1° classe, i loro stipendii verrebbero elevati a£. 850. Ora è noto, che quando gli stipendii o gli assegni oltrepassano le £. 800 di netto entrando per tal fatto nella Categoria D delle imposte dirette, sono passibili di Ricchezza mobile; e nel caso in ispecie questa graverebbe sul musicante, la condizione del quale se apparentemente venisse migliorata, pur tuttavia in fatto egli assumerebbe maggiori obblighi senza adeguata retribuzione. Volendo pertanto stabilire un aumento reale e non fittizio l'Amministrazione dovrebbe aggiungere alle £. 850 l'importo della ricchezza mobile, che nei tre ottavi stabiliti per legge, è di £. 67,03 oltre all'addizionale per quest'ultimo aumento di £. 14,09; portando l'intero stipendio a £. 931,12.

Si comprende di leggieri che, così facendo, il Bilancio comunale non solo verrà aggravato della maggiore somma da iscriversi annualmente, ma ancora del dippiù per i diritti di pensione, che a suo tempo dovranno sopra questa liquidarsi.

Dal verbale della predetta seduta consiliare rilevasi il proposito di stornare le somme assegnate al Teatro, onde avere disponibili i fondi per far fronte al progettato aumento. Ammesso ciò, è giusto che l'Amministrazione sappia come, aumentando gli stipendii a tutti i musicanti dell'Orchestra proporzionalmente secondo il Regolamento e per 60 recite, ben poco resterebbe disponibile del fondo sudetto, la cui somma residua non sarà certamente accettata dalla più modesta Compagnia seria, per la evidente ragione, che questa in trenta recite, delle £. 3000 stanziata in Bilancio, avrebbe in meno la somma già assegnata ai musicanti per le altre trenta recite di obbligo.

Né è a supporre che una Compagnia seria possa con tale fondo ed in tali condizioni dare tutte le 60 rappresentazioni previste, tranne che sia composta di elementi poco artistici, ed offra opere di vecchissimo repertorio, cosa la quale per il progredito gusto del pubblico e per la odierna giustificabile ansietà di conoscere le più recenti manifestazioni di un'arte tenuta in grande conto, e coltivata seriamente in tutte le classi sociali, è semplicemente inammissibile.

Passando ad altro ordine d'idee, la Commissione nota, che la maggior parte delle Compagnie di operette hanno quasi sempre delle partiture con uno strumentale molto ridotto; e ciò non solo per ragioni di economia e per risparmio di privativa, ma ancora, perché nelle piccole Città difficilmente possono trovare un'Orchestra completa. Le parti ordinariamente mancanti sono quelle dei Oboi, del Fagotto, delle Viole, del 2° Flauto, del 2° Violoncello, di due Tromboni e dell'Officidae. I suonatori di questi strumenti, che nel passato hanno preteso in virtù del vecchio regolamento di essere scritturati, contentandosi di suonare sopra una sola parte, oggi, mancando questa, avrebbero diritto di esimersi dal prestar servizio, assumendo così la posizione privilegiata, poco edificante per gli altri colleghi, d'impiegati remunerati per un servizio che non prestano.

Per tali considerazioni e per altre che, dietro lunga esperienza sull'indole della classe dei suonatori concorrono a delucidare nettamente questo quesito, la Commissione ha deliberato di rispondere con un parere negativo sulla convenienza di dare all'Orchestra l'obbligo di suonare in teatro.

Essa invece propone che l'Amministrazione stabilisca delle tariffe immutabili ed inalterabili per i diversi servizi del Teatro, i cui emolumenti, pur essendo

ristretti nei limiti più modesti, siano accettabili e decorosi per i suonatori, mettendo nel Regolamento la clausola che “il musicante, il quale dietro invito del Sindaco si negherà, senza legittimo impedimento, di prestare servizio nel Teatro, per questo solo fatto, sarà dichiarato dimissionario volontario”.

Stabilita pertanto l'equa retribuzione e la facoltà data dal nuovo Regolamento all'Amministrazione di poter chiamare, secondo le occasioni, tutto o parte dell'Orchestra, cesseranno gl'inconvenienti lamentati per il passato, ed i servizi, invece di essere ristretti ad una sola stagione, come nella proposta di alcuni On.li Consiglieri, potranno a piacere richiedersi in qualunque tempo e per qualunque durata.

4° Quesito: Conviene istituire per i cantanti delle esercitazioni come per gli strumenti ad arco?

La spesa occorrente per tale istituzione è enorme di fronte all'utilità che se ne potrebbe ricavare. Occorre innanzi tutto, che la sala a ciò destinata sia corredata di un pianoforte; che sia stabilito un fondo per la illuminazione, non essendo possibile pretendere da povera gente, meschinamente retribuita, un'esercitazione diurna, la quale farebbe loro perdere delle preziose ore di lavoro; che sia assegnato un fondo per carte di musica e spese diveese, necessarie perché questa istituzione funzioni nel miglior modo possibile; ed in fine che sia adetto un inserviente, il quale abbia in cura la pulizia, l'illuminazione ed il buon arredamento della sala medesima.

L'Amministrazione volendo, potrebbe con molta minore spesa godere dei vantaggi di una simile istituzione, col creare un premio di non oltre le £. 200 a favore di quell'Ente, Sodalizio o Maestro privato che si obbligasse

a) di aprire una schola cantorum fornita di tutto l'occorrente perché l'istruzione teorica e tecnica vi sia impartita con metodo pratico.

b) e di fare prestare servizio gratuito nella cappella a non meno di otto tra i migliori allievi della scuola, in tutte le principali feste dell'anno e nelle altre solennità, in cui vi sia intervento del Municipio.

In tal modo, non solo l'Amministrazione spenderà meno degli anni passati per retribuzione ai cantanti straordinarii aggiunti alla Cappella nelle suddette feste, ma, facendovi prendere parte ad un corpo di giovani instruiti e disciplinati, renderà possibili le esecuzioni di quei capolavori, la cui disposizione a parti reali richiede elementi intelligenti e finemente educati nell'arte.

5° Quesito: è opportuno imporre all'Orchestra l'obbligo di eseguire ogni anno una Messa nuova di stile classico ed una di stile moderno del migliore compositore di musica sacra, onde impedire l'inconveniente che si eseguano musiche mediocri o sempre le stesse Messe?

La Commissione osserva: che la direzione morale per l'andamento artistico del Corpo musicale si appartiene alla Deputazione, e che questa essendo formata di elementi amanti dell'arte ed avendo dei fondi disponibili, potrà benissimo acquistare tutte quelle composizioni classiche, le quali godono meritata celebrità, od altre il cui carattere nobile sia consono alla maestà del tempio ed ordinarne l'esecuzione. L'Orchestra, avendo per regolamento il dovere di sottostare a tutte le deliberazioni in proposito che emerterà la Deputazione, qualora da questa così fosse stabilito, dovrà eseguire a turno tutte le Messe e le altre composizioni di genere sacro esistenti in archivio. Essendo perciò quest'obbligo compreso nei doveri regolamentari, la Commissione crede che sia superfluo il farne oggetto di speciale deliberazione; anzi è di parere, che ciò verrebbe a

ledere i diritti accordati alla Deputazione.

6° Quesito: Si può aggiungere nel regolamento la tassativa disposizione che il Direttore e la Deputazione, nella scelta delle musiche da eseguirsi in Chiesa, osservino le norme prescritte dalla Santa Sede?

Le considerazioni enunciate nella prima parte della risposta al quinto quesito, valgono anche per questo. Va aggiunto poi: che la Commissione, onde ottemperare meglio al Decreto del 21 luglio 1894 della Congregazione dei Sacri Riti intorno la musica sacra, nel prospetto per la Cappella ha adottato il sistema puramente corale, col quale sono possibili le esercitazioni di lavori scritti a parti reali ossia di quel genere severo che ha per ideale l'infinito e concentra i sentimenti dei fedeli in un solo: la divozione.

Abolito pertanto il sistema delle voci a solo, verrà meno nei cantanti la vanità di singolarizzazioni, destando così sentimenti opposti alla santità del luogo, ed obbliga i compositori a servirsi dello stile legato, che ha per caratteristica una melodia semplice e alogiativa, ed un'armonizzazione scelta in modo da produrre l'effetto del solenne, del grande e del sublime.

Data adunque la formazione della Cappella, come nel nuovo Organico, è implicita la disposizione, che nelle musiche da eseguirsi in Chiesa si osservino le norme prescritte dalla Santa Sede.

7° Quesito: Non si reputa inopportuno il posto del 2° Flauto nella Banda?

Nel progetto organico presentato sono stati stabiliti altre parti di Flauto-Ottavino, e non di solo flauto. La ragione di ciò va ricercata nell'assoluta imprescindibilità dell'esistenza di questi strumenti nell'Orchestra, dove, per l'importanza che ad essi è data nelle moderne partiture è necessario che siano appagati e che, secondo i casi o gli ordini del Direttore, i suonatori di questi strumenti prestino servizio tanto con l'uno quanto con l'altro. È logico pertanto che il suonatore di secondo Flauto nella Banda dovrà sempre prestare servizio con l'Ottavino, essendo necessario che nei grandi ambienti ed all'aperto, dove ordinariamente avvengono i pubblici concerti, la parte cantabile sia rinvigorita con l'ottava alta, onde rendere il dominio che si deve alla melodia, oggetto essenziale su cui è portata l'attenzione. La Commissione crede di aver corrisposto esaurientemente alla cortese deferenza del Consiglio, nel ricercare la sua opinione sulle diverse quistioni sollevate. Essa, animata da sentimenti patriottici e da vero amore per l'arte, onde non ritardare di più una riforma reclamata urgentemente da tutta la cittadinanza, per la dignità ed il decoro della nostra Città, ha disdegnato di dare importanza alle sconvenienze di qualcuno, il quale, per il posto che occupa, non avrebbe dovuto sconoscere che la fiducia del Consiglio era stata riposta sopra uomini i quali sapevano e potevano corrispondere. Lieta pertanto di aver contribuito con la sua modesta cooperazione al miglioramento di un'arte che è gloria italiana, chiude la presente relazione col mandare un plauso alla Amministrazione ed all'On.le Consiglio, per avere, con fine intuito artistico, deliberata una riforma cotanto desiderata.

Caltagirone li 18 Aprile 1903.

La Commissione

Procedendosi pertanto alla votazione e separatamente sul 1° quesito, il Consiglio votando per alzata e seduta, privandosi di voto il Consigliere Napoli, alla unanimità dei voti delibera 1° che il numero dei Clarini sia di otto come in

progetto; 2° che non si debba aggiungere il Basso Flicorno.

Sul secondo quesito, il Consiglio, votando pure per alzata e seduta, unanime delibera adottare il parere della Commissione, perciò lasciare lo art. 8 come in progetto.

Sul 3° quesito, il Consigliere Carfi Cav. Sebastiano crede che la Commissione abbia esorbitato dal mandato ricevuto; insiste nella proposta fatta il 9 Marzo, aggiungendo che il maggiore emolumento sia goduto dai singoli Professori durante la stagione teatrale; nella stagione teatrale d'inverno e Carnevale l'Orchestra pel Teatro sia al completo cioè composta di tutti i Professori che ne fanno parte; e nelle altre stagioni la designazione dei Professori sia fatta dalla Deputazione del Corpo musicale, o, in mancanza di questa dal Sindaco, inteso il parere del Direttore del Corpo medesimo. Ma osservandosi dal Consigliere Di Gregorio che, adottandosi tale proposta, si andrebbe incontro a parecchi inconvenienti tra cui quello che i musicanti sapendo di essere sempre pagati troverebbero facilmente il modo di esimersi dal servizio del Teatro.

Carfi Sebastiano ritira la proposta, ed il Consiglio, privandosi di votare Carfi Sebastiano e Grifeo, votando per alzata e seduta, ad unanimità accoglie le osservazioni della Commissione e delibera lasciare lo art. 11 come in progetto.

Sul 4° quesito, il Consiglio, accogliendo ad unanimità il parere della Commissione, ritiene che non convenga istituire più cantanti delle esercitazioni come per gli strumenti ad arco, votando per alzata e seduta, delibera la istituzione del premio di £. 200 per come suggerisce la Commissione stessa.

Sul 5° e 6° quesito il Consiglio piglia atto delle osservazioni della Commissione.

E sul 7° quesito, il Consiglio, accogliendo le osservazioni della Commissione, delibera non respingere inopportuno il posto del 2° Flauto nella Banda.

Poscia il Consigliere Napoli, cui si associano Bonaccorsi e Carbone, dice, che ragioni di giustizia, di equità e di moralità consigliano di assicurare fin da ora la condizione degli attuali musicanti; perciò propone aggiungersi al Regolamento le seguenti disposizioni transitorie:

Art. 1° Sono dispensati dall'obbligo del concorso, e restano quindi senz'altro, all'atto dell'approvazione del presente Regolamento, promossi definitivamente titolari del posto che attualmente occupano nell'Orchestra e nella Banda, tutti coloro che si trovano già in servizio da non meno di dieci anni nella qualità di soprannumero o comunque incaricati. Essi però, sino a che non andrà in vigore l'organico definitivo, percepiranno lo stipendio nella tabella provvisoria.

Art. 2° I suddetti nuovi titolari, di cui nell'articolo precedente, sono ammessi a rilasciare la ritenuta dal giorno della loro prima assunzione in servizio sino ad oggi, e ciò agli effetti della pensione. Carfi Sebastiano è contrario alla proposta perché ritiene che tutti i posti si debbano conferire per concorso.

Lo Assessore delegato, cui si associano il Sindaco e Sturzo Sac. Luigi fa osservare che per ora trattasi soltanto del progetto organico definitivo, mentre la proposta Napoli ha ragione ed è compenetrata in quello provvisorio che sarà prestissimo sottoposto allo esame e alle deliberazioni del Consiglio.

E Napoli ritira la proposta.

Dopo di che il Consiglio: a proposta del Consigliere Sturzo Sac. Luigi unanime delibera che le voci di coro passino dalla 4° alla 3° Classe.

E a proposta del Consigliere Napoli incita l'Amministrazione a presentare al più

presto l'Organico provvisorio per assicurare la posizione degli attuali musicanti. In ultimo il Consiglio riserva di provvedere in ordine alle tabelle accennate all'articolo 1°.

OMISSIS

Doc. 14

ASC, Atti del Consiglio , vol. 66 cc. 127 ss.

Regno d'Italia - Città di Caltagirone

Verbale di deliberazioni del Consiglio Comunale in Sessione Ordinaria.

L'anno millenovecentotre, il giorno due maggio, alle ore quattordici, nell'Aula delle adunanze consiliari, dentro il Palazzo Comunale.

Con avvisi a stampa dati li ventinove aprile ultimo e rilasciati nei termini di legge al domicilio dei Consiglieri, veniva convocato per questo giorno e per quest'ora, il Consiglio Comunale, onde aver luogo una seduta ordinaria di primavera del Consiglio stesso e discutere il seguente Ordine del Giorno:

2° Convocazione

1. Riorganizzazione del Corpo musicale

[omissis]

Sindaco

1. Nicastro Marchese Domenico

Consiglieri

2. D'Antona Dottor Giacomo, 3. Carfi Libertini Cav. Sebastiano, 4. Sturzo Cav. Francesco, 5. Lo Carmine Amore Avv. Carmelo, 6. Polizzi Paolo, 7. Di Gregorio Giacomo, 8. Bonaccorso Salvatore, 9. Gerbino Vincenzo, 10. Passanisi Cav. Enrico, 11. Grifeo Conte Giacomo, 12. Strazzuso Avv. Luigi, 13. Bellia Malfa Giuseppe, 14. Napoli Avv. Giovanni, 15. Fanales Luigi, essendo assenti i Signori

16. Crescimanno Duca Gaetano, 17 Vassallo Cav. Avv. Angelo, 18. Montemagno Aliotta Giuseppe, 19. Sturzo Sac. Luigi, 20. Milazzo Cav. Uff. Mario, 21. Cona Perticone Avv. Antonino

[omissis]

Regolamento

Il Consiglio in continuazione alle sue precedenti deliberazioni relative al nuovo Regolamento Organico pel Corpo musicale, procede allo esame delle tabelle del personale e degli stipendii che devono far parte del Regolamento medesimo.

Si dà lettura delle tabelle proposte dalla Commissione.

A questo punto il Consigliere Napoli desidera che la paga dei cantanti sia proporzionata alla Classe che occupano; perciò propone lo aumento dello stipendio dei primi tenori del 1° baritono e del primo basso portandolo da £. 325 a £. 400. Però lo Assessore delegato fa osservare che la differenza di classe non porta variazione dello stipendio, ma ha riguardo soltanto ai proventi; aggiunge che, secondo i concetti della Commissione, essendo aboliti i canti a solo e dovendosi adottare il sistema corale non crede sia il caso di doversi usare trattamenti speciali per alcuni cantanti.

Di Gregorio e Bonanno dichiarano di associarsi alla proposta Napoli per ragioni

di giustizia e di equità. Carfi Sebastiano trova giusta ed equa la proposta della Commissione perché trattandosi di canto corale, tutti lavorano ugualmente, se per delle parti a solo si deve aumentare anche lo stipendio del 2° tenore e del 2° baritono.

Napoli modifica la sua proposta nel senso che il fondo per l'Orchestra sia aumentato di altre £. 400 da ripartirsi tra tutti i cantanti, in proporzione dei rispettivi stipendii proposti nella tabella.

Il Presidente mette ai voti contemporaneamente, per appello nominale, le tabelle suddette, sia giusta la proposta della Commissione sia con la modifica voluta da Napoli.

Fatta la votazione con le formalità di legge e riconosciutone l'esito alla presenza di tre Consiglieri da Scrutatori si ha:

presenti ventidue²²

Astenuti: Gerbino, Carfi Sebastiano, due²

Votanti, venti 20

Votano per la proposta della Commissione: 1. Fanales Luigi, 2. Strazzuso, 3. Grifeo, 4. Passanisi, 5. Lo Monaco, 6. Puglisi, 7. Polizzi, 8. Lo Carmine, 9. Sturzo Francesco, 10. Alessandro Silvio, 11. D'Antona, 12. Presidente¹²

Votano per la proposta Napoli: 1. Azzolina, 2. Napoli, 3. Carfi Lo Monaco, 4. Bellia, 5. Bonaccorso, 6. Di Gregorio, 7. Carbone, 8. Milazzo, otto 8

Il Presidente proclama accolta la proposta della Commissione, perciò dichiara che le tabelle suddette restano approvate senza alcuna variazione.

Poscia il Consigliere Napoli, cui si associano Carbone, Grifeo, Passanisi, propone aggiungersi al Regolamento le disposizioni transitorie da lui fatte inserire nella deliberazione del 20 aprile. Di Gregorio è contrario alla proposta perché ritiene che con tali disposizioni si verrebbe a creare la inamovibilità degli attuali musicanti, impedendo quegli spostamenti che sono resi indispensabili pel miglioramento del Corpo, e quindi si renderebbe inutile il nuovo regolamento, non servendo ad altro che allo aumento degli stipendi.

Carbone, pur dichiarando che non vuole preferenze, crede che per gli attuali musicanti, la garanzia sia limitata alla prova di dieci anni di servizio prestato nel Corpo.

Lo Assessore Lo Carmine delegato al Corpo musicale ripete quel che disse in precedente adunanza che cioè per assicurare la sorte degli attuali musicanti e per non ledere alcun interesse, sarà presentato al più presto un Organico provvisorio; ma non può tacere che sono indispensabili alcuni spostamenti i quali resterebbero vietati con l'attuazione degli articoli proposti; ad ogni modo propone che caso mai le disposizioni transitorie siano così concepite.

1° Tutti i componenti lo attuale Corpo musicale che hanno servito lodevolmente da 10 anni suonando lo stesso strumento e sono tuttavia abili a suonare lo strumento medesimo, sono esonerati dal concorso, godendo lo stipendio che in atto si hanno e restando titolari.

2° Coloro i quali o per la età, o per difetto, o per inabilità, non saranno sufficienti al posto, qualora abbiano servito da oltre 10 anni lodevolmente saranno piazzati dall'Amministrazione a quel posto che sarà creduto opportuno dal Direttore, e con quello stipendio che crederà l'Amministrazione,

3° I suddetti nuovi titolari di cui allo art. 1° sono ammessi a rilasciare la ritenuta legale per lo stipendio dal giorno della loro prima assunzione in servizio, e ciò agli effetti della pensione di riposo.

Napoli ritira la sua proposta e si associa a quella di Lo Carmine.

Il Consiglio, votando per alzata e seduta, ad unanimità delibera aggiungere al nuovo Regolamento pel Corpo musicale le disposizioni transitorie proposte dallo Assessore Lo Carmine.

Finalmente in conseguenza delle deliberazioni 9 Marzo e 20 Aprile, non che della presente, ad unanimità approva definitivamente il nuovo Regolamento Organico pel Corpo musicale nella seguente forma.

Disposizioni di massima

Art. 1. È istituito un Corpo musicale di 60 professori di cui N. 44 per la Banda e N. 16 per la Orchestra, oltre il Coro ed oltre il Direttore, con la qualità, classe e paga come alle annesse tabelle.

Taluni musicanti e propriamente quelli segnati ai

N. 1.2.3.5.6.13.17.18.22.23.29.30.31.36.41.42.43.44

dell'alligato N. 1 ed il suonatore del Sistro, sono obbligati a fare il doppio servizio della Banda e dell'Orchestra.

Art. 2. La sorveglianza del cennato Corpo è affidata ad una deputazione di quattro membri eletti dal Consiglio Comunale, e rinnovabili per metà in ogni anno. Il Sindaco che farà parte di essa e ne avrà la Presidenza.

Nomina e pensione

Art. 3. Tutti i suddetti posti saranno conferiti per concorso da sostenersi innanzi una Commissione tecnica composta cioè, pei componenti il Corpo da due membri eletti all'occasione dalla Giunta municipale e dal Direttore del Corpo musicale, e per quest'ultimo composto come all'art. 22.

Art. 4. I nominati dovranno produrre domanda corredata dei seguenti documenti:

1. Estratto di nascita dal quale costi l'aspirante avere compiuto gli anni ventuno e non superati i trentacinque;
2. Certificato di moralità;
3. Certificato di perquisizione;
4. Certificato di sana costituzione fisica;
5. Ogni altro titolo che varrà ad attestare la sua attitudine e capacità musicale.

Art. 5. Il concorso sarà fatto per esame nelle materie che stabilirà la Commissione nell'avviso. Nella parità di riuscita prevarranno i titoli. Egualmente in parità di condizioni avran diritto alla preferenza coloro che saranno stati ammessi come alunni.

Art. 6. La Commissione, dietro l'esito del concorso, proporrà la nomina che sarà fatta dalla Giunta. La nomina sarà duratura per cinque anni, dal di della capitolazione, il musicante eletto percepirà la paga assegnata, lasciando la ritenuta del due e mezzo per cento per diritto alla pensione.

Art. 7. Ciascun musicante non potrà godere la paga se non sarà fornito dello strumento, nonché dell'uniforme se componente della Banda. Il municipio potrà anticipare le somme occorrenti col dritto a rivalersene mensilmente infra quattro anni. Il Municipio ove il musicante non sia debitore, potrà però comprare, ove lo voglia, uniforme e strumento.

Se lo eletto, per una causa qualunque cesserà dall'ufficio, o morrà, ed il prezzo dell'uniforme e dello strumento non sarà scontato, l'una e l'altra cosa tornerà al Comune facendosi la corrispondente liquidazione di dare ed avere.

Art. 8. Verificandosi dei posti vuoti ogni musicante della stessa classe avrà il

diritto di potere avanzare grado mercè concorso, presentandone la domanda soltanto; in parità di punti di merito sarà preferito sempre il candidato musicante, quantunque oltrepassato il trentacinquesimo anno.

Art. 9. Le norme per la pensione sono quelle stabilite per gli Impiegati di Segreteria comunale.

Orchestra

Art. 10. L'Orchestra è obbligata di corrispondere i seguenti servizi:

- a) Messa cantata in ogni terza Domenica di ciascun mese.
- b) Idem nelle feste: Circoncisione, Epifania, Septuagesima, Assunzione, Pentecoste, Purificazione, Giovedì Grasso, Ceneri, Domenica delle Palme, Sabato Santo, Pasqua, Ascensione, notte e giorno di Natale.
- c) Messa e Vespro nelle feste: Annunziata, Madonna del Carmine, Santa Lucia, San Giuliano, 10 e 11 Gennaio, San Giuseppe, Immacolata, Cenadomini e Madonna delle Grazie.
- d) Messa nel 22, 23, 25 e 26 Luglio e 1° Agosto; Messa e Vespro il 24 Luglio.
- e) Messa per la Madonna di Pompei il giorno 8 Maggio.
- f) Tenebre il Mercoledì Santo, Messa e tenebre il Giovedì.
- g) Tedeum alla Cattedrale la sera del 31 Dicembre.
- h) Tedeum e Messe e quattro concerti eventuali che potrà ordinare il Municipio.
- i) Un trattenimento di pezzi di musica classica in una Domenica di ciascun mese ed in un locale apposito da destinarsi, con biglietto di entrata a pagamento a favore degli Istituti di beneficenza.

Art. 11. Inoltre avrà l'obbligo di suonare in Teatro al completo o in parte, con quella retribuzione che verrà stabilita dalla Giunta, dietro il parere della Direzione teatrale e della Deputazione del Corpo musicale medesimo.

Banda

Art. 12. I servizi che dovrà prestare la Banda sono i seguenti:

- a) Un trattenimento pel Capo d'anno
- b) Un trattenimento in ogni Domenica dal 1° Ottobre sino alla 1^a domenica di Giugno. Quattro trattenimenti in ogni settimana, a cominciare dalla 1^a domenica di Giugno sino al 31 Agosto, 3 alla settimana dal 1° all'ultimo Settembre ed in quei luoghi che saranno determinati dalla Giunta d'accordo con la Deputazione.
- c) Festeggiamento del giorno natalizio del Re e della Regina.
- d) Processione nel Venerdì Santo e nella Pasqua.
- e) Festeggiamento del giorno dello Statuto.
- f) Due trionfi, novena fino alla consacrazione nella messa, triduo, Vespro, Messa e due processioni nella festa del Corpus Domini, fino allo sparo del fuoco.
- g) Due trionfi, vespro, messa e processione per quella dell'Immacolata.
- h) Festeggiamento dei giorni 30 Giugno, apertura del mese per la festa S. Giacomo coll'intero servizio nei giorni 23, 24, 25 Luglio, 1° e 2 Agosto.
- i) Vigilia e giorno di Santa Lucia concittadina, e processione del simulacro.
- k) Primo e due Novembre, Commemorazione dei Defunti e processione al

Camposanto.

l) Suonare il Giovedì Grasso, la Domenica seguente ed il giorno di Carnevale. Inoltre la Banda sarà obbligata, ove voglia intervenire la Giunta municipale, a festeggiare i giorni 10 e 11 Gennaio, 18.19.24.25 Marzo, festa di S. Giuseppe e dell'Annunziata, quella della Madonna del Carmine, della Conadomini, con assistere ai Vespri, alle Messe e alle processioni.

In fine a tutt'altri servizi straordinarii che potrà ordinare il Municipio in occasione di feste civili, nazionali e religiose.

Art. 13. Essa non potrà prestarsi a tutt'altri servizi fuori degli anzicennati, senza averna prima ottenuto il permesso dal Sindaco.

Art. 14. Inoltre avrà l'obbligo di suonare in teatro al completo od in parte con quella retribuzione che verrà stabilita dalla Giunta, dietro il parere della Direzione teatrale e della Deputazione del Corpo musicale medesimo.

Deputazione

Art. 15. La Deputazione eletta come al N. 2 dal Consiglio comunale, avrà la immediata sorveglianza dell'intero Corpo musicale, curerà allo esatto adempimento degli obblighi dei musicanti, destinerà le ore di servizio, i concerti pubblici e quelli d'istruzione, rilascerà i certificati di servizio, provocherà dalla Giunta i congedi o i permessi oltre gli otto giorni (giacché sino ad otto giorni può accordarli essa stessa) chiesti con domanda scritta dai musicanti e necessita del parere del Direttore; curerà la pulizia degli strumenti e la conservazione degli uniformi e farà quant'altro è necessario al buon andamento del Corpo medesimo.

Art. 16. Ha il diritto di multare inappellabilmente tutti i musicanti, incluso il Direttore, il Capo Orchestra ed il Capo Banda per contravvenzione alle disposizioni del presente Regolamento, e di sospendere per mancanza di disciplina o di servizio i musicanti fino a 15 giorni di stipendio, dandone immediato avviso alla Giunta municipale.

Art. 17. Proporrà alla Giunta suddetta, con apposito rapporto, la sospensione oltre i 15 giorni e le destituzioni. Però la facoltà della sospensione del Direttore per qualunque tempo è devoluta esclusivamente alla Giunta, e la destituzione al Consiglio dietro rapporto della Deputazione.

Art. 18. Essa ha l'amministrazione del fondo ammesso nel Bilancio del Comune per lo acquisto delle carte di musica, delle partiture di autori conosciuti e di tutt'altro materiale bisognevole; nel che sentirà il parere del Direttore. Tutte le carte di musica saranno a cura della Deputazione inventariate e conservate in apposito archivio, ed una copia di detto inventario sarà ad ogni fin d'anno spedita al Municipio.

Art. 19. La Deputazione per l'ordinamento del Corpo e nell'interesse del pubblico servizio, avrà facoltà di emettere delle speciali ed opportune istruzioni; curerà di far conoscere alla Giunta municipale quanto bisogna affinché il Corpo musicale ed in specie la Banda si mantenga col dovuto decoro, provocando all'uopo gli opportuni provvedimenti per essere fornito di tutto quello che sarà creduto necessario, tanto in ordine agli strumenti, quando al vestiario.

Art. 20. Tutti i contratti per servizi privati specialmente retribuiti, tanto dell'Orchestra, quanto della Banda, sia in città che fuori, saranno stipulati

dal Sindaco, intesi la Deputazione e il Direttore. Il Sindaco sarà arbitro di accettarli o respingerli secondo che li crederà utili e decorosi.

Art. 21. Per lo esercizio delle sue attribuzioni la Deputazione in ogni primo giorno di ciascun trimestre nomina dal suo seno un Deputato che per quel trimestre vigilerà sul Corpo musicale. Qualora il nominato si renda assente o dimissionario, la Deputazione ne nominerà subito un altro.

Direttore

Il Direttore del Corpo musicale sarà nominato dal Consiglio dietro concorso sostenuto innanzi apposita Commissione nominata dal Consiglio medesimo ed in quella Città, che secondo i casi sarà destinata. Il concorso sarà per titoli e per esame e verterà su quelle materie che da Commissione stabilirà negli avvisi. La domanda dovrà essere corredata dai documenti di cui all'art. N. 1.2.3.4 e 5.

Art. 23. Egli è il Capo immediato del Corpo musicale, dirigerà i concerti dell'orchestra e della Banda, non che tutti i servizi pubblici ordinarii e quelli straordinarii, che potranno essere stabiliti dal Municipio, ad eccezione di quelli previsti nell'ultimo alinea dell'articolo seguente.

Art. 24. Dovrà inoltre concertare tutte le Messe i Vespri ed altri pezzi sacri che saranno scelti di accordo con la Deputazione e dirigerli in Chiesa. In tutt'altri servizi di trionfi, novene, accompagnamento di simulacri, processioni ed altri festeggiamenti in giro per la Città, farà le veci di Direttore, il Capo Banda, il quale in tal caso assumerà direttamente la responsabilità del servizio ed avrà i poteri di che all'art. 23.

Art. 25. Il Direttore dovrà essere riguardato come la prima autorità del Corpo musicale, e tutti i musicanti gli devono il massimo rispetto e la più cieca obbedienza; assiste immancabilmente a tutti i concerti, dando ai subalterni esempio di adempimento ai proprii doveri e di osservanza al Regolamento; firma i certificati di servizio per il pagamento degli stipendii, tenendo conto delle giustificazioni per i ritardi o le mancanze; cura la pulizia e la decenza della tenuta dei musicanti appartenenti alla Banda, e propone alla Deputazione tutto quanto crede opportuno per il buon andamento artistico e disciplinare del Corpo musicale.

Art. 26. Tutti i concerti pubblici saranno sempre fatti sotto la sua personale direzione. Egli è responsabile della disciplina e dell'esecuzione: per la qual cosa ha il diritto di multare o sospendere i musicanti di cinque giorni di stipendio al massimo, facendone immediato rapporto alla Deputazione.

Capo Orchestra e Capo Banda

Art. 27. Il 1° Violino Concertino avrà di diritto le funzioni di Capo Orchestra. Egli ha l'obbligo di dirigere le esercitazioni settimanali degli strumenti ad arco sia totali che parziali, mettendo allo studio di preferenza pezzi di genere classico, ed all'occasione prendendovi parte quale 1° Violino. Nei quintetti, quartetti, trii ecc. potrà nella medesima parte attivare i musicanti della stessa fila.

Art. 28. Il Capo Banda sarà scelto dalla Giunta municipale per esame e per titoli fra le prime parti degli strumenti a fiato. Egli ha tutti i doveri ed i diritti stabiliti nella seconda parte dell'art. 24, come pure ha l'obbligo di dirigere tutte le ripetizioni parziali e concerti di classe, qualora per ragioni artistiche verranno ordinati dal Direttore.

Art. 29. Nell'assenza del Direttore, nell'Orchestra piglierà le funzioni il Capo Orchestra e nella Banda il Capo Banda: in tal caso assumeranno direttamente la responsabilità del servizio ed avranno tutti i poteri del Direttore. Nelle circostanze ordinarie per tale ufficio di Capo Orchestra e Capo Banda non verrà ad essere alterato alcun dovere di servizi e disciplina a cui sono obbligati quali semplici musicanti.

Gerarchia e Deputato di turno

Art. 30. Per la disciplina del Corpo musicale è stabilita la seguente inalterabile gerarchia: il Municipio direttamente comunica con la Deputazione, questa col Corpo musicale per via del Messo.

Art. 31. La Deputazione nei primi 15 giorni di ogni anno stabilirà i giorni e le ore dei concerti per studio che dovrà fare durante l'anno il Corpo musicale.

Art. 32. Ogni domanda o reclamo di musicante o alunno dovrà essere in iscritto e diretto per via del Messo al Deputato di turno, il quale ne farà intesi i colleghi per deliberarvi sopra. Però le domande di permesso per qualunque tempo non avranno corso se non saranno munite del parere del Direttore, scritto in piede alla stessa domanda.

Art. 33. I manifesti di pubblici trattenimenti musicali debbono, mezza giornata prima di esporsi al pubblico, vistersi dal Deputato di turno che può modificarli.

Art. 34. È stabilita una rivista trimestrale fatta nella sala di studio dal Deputato di turno sulle uniformi, strumenti e carte di musica. La rivista potrà anche esser fatta straordinariamente prima di cominciare un servizio pubblico.

Art. 35. Presso il Deputato di turno si conserva un registro ove egli mensilmente noterà le generalità dei musicanti contravventori indicando la commessa mancanza ed il castigo inflitto.

Disciplina, incompatibilità, inibizioni

Art. 36. Chi dirige un pezzo di musica ne è responsabile dell'esecuzione. Egli solo ha il diritto di correggere gli esecutori e punirli a norma degli art. 23.25 e 26.

Art. 37. Nel caso di assenza ad un servizio per malattia, il musicante, non esclusi il Direttore, il Capo Orchestra ed il Capo Banda, dovrà far sentire due ore prima di cominciare il servizio al Deputato di turno la ragione per cui si assenta da quel servizio. Il Deputato per accertarsene gli potrà spedire a casa il Medico o Chirurgo Condotta, il quale gli riferirà lo stato sanitario del musicante assentato.

Art. 35. Ogni musicante deve mantenere inalterato e secondo richiede l'arte il proprio strumento, non che pulita la uniforme. Egli nello eseguire la sua parte deve puntualmente adempiere quanto gli viene ordinato da chi dirige il pezzo di musica, senza fare alcuna osservazione in contrario, eccettochè non gli domandi con sommissione ed ottenga il permesso di osservare.

Art. 39. Ciascun musicante, oltre alla propria parte, è obbligato a suonare quelle degli strumenti congeneri, quando per ragioni artistiche, così verrà ordinato dal Direttore.

Art. 40. In caso d'insufficienza temporanea delle prime parti, per malattia od altra ragione, il musicante di grado inferiore, dietro semplice invito del Direttore è tenuto ad eseguire le parti primarie, nonostante la presenza del titolare.

- Art. 41. Durante un servizio pubblico è vietato a ciascun musicante abbandonare anche temporaneamente il rango e fumare. Ai musicanti della Banda è inoltre espressamente vietato in servizio pubblico, vestire in tutto o in parte alla cittadina: alterare il modello della uniforme, indossando scialli, fazzoletti, cappotti o altri indumenti; sbottonarsi la giubba, torsi il berretto, agitar ventagli, scherzare coi colleghi, parlare coi cittadini, venire a disputa od a fatti maneschi con la folla, sguainare o scingersi la sciabola. Parimenti è vietato vestire in tutto o in parte la uniforme fuori servizio.
- Art. 42. Dieci minuti prima di cominciare un servizio, ogni musicante deve trovarsi pronto a prestarlo. I musicanti appartenenti alla Banda dovranno riunirsi all'ora designata con uniforme e strumento nel locale che verrà stabilito dalla Deputazione, da dove muoveranno in Corpo militarmente, per recarsi al posto dei concerti pubblici.
- Art. 43. Nella Sala di studio si va vestiti alla cittadina. Lì dentro è vietato scherzare, e giuocare, fare il discolo e tenere insomma un contegno inurbano e tale che disturbi lo studio ovvero diverga o smarrisca l'attenzione degli altri musicanti.
- Art. 44. In ogni esecuzione musicale ciascun musicante dovrà strettamente uniformarsi con subordinazione e rispetto alle prescrizioni ed ordini del Direttore dal quale dipende direttamente. parimenti le parti secondarie dovranno assecondare con precisione ed impegno le prime parti, usando verso di loro la massima deferenza.
- Art. 45. La sala di studio è sotto la responsabilità del Direttore. L'uscio di essa davanti lo studio deve tenersi chiuso, e l'ingresso ne è vietato a chicchesia che non si presenti munito di permesso scritto dal Deputato di turno. Sono eccettuati da questo divieto i membri del Corpo musicale e coloro che si presentino accompagnati da uno dei Deputati del Corpo. Il Sindaco, gli Assessori, i Consiglieri del Comune ed i Deputati del Corpo musicale vi hanno sempre libero ingresso.
- Art. 46. Ciascun musicante della piccola Banda, a turno, farà per un trimestre il Messo e lo Avvisatore del Corpo musicale, e sarà gratificato dal Deputato di turno sulle multe riscosse dentro il trimestre. Durante questo servizio egli starà agli ordini del Deputato di turno, del Direttore, del Capo Orchestra e del Capo Banda, secondo i casi, adempiendone solleticamente e puntualmente i comandi. Il Gran Cassa non può con lo strumento avvisare la Banda se non dietro ordine del Deputato di turno o del Capo Banda.
- Art. 47. Alla fine di qualunque servizio il Direttore o chi ne fa le veci è obbligato rapportare in iscritto al Deputato di turno il come è proceduto quel servizio, le mancanze commessevi ed i castighi da lui inflitti ai musicanti contravventori. Il musicante può, contro il castigo statogli inflitto, reclamare al Deputato di turno che provvede sentito il castigante. In qualunque servizio sono espressamente proibiti i diverbii, le dispute le ingiurie verbali o significative, le risse a parole od a fatti maneschi, le minacce e le imprecazioni di qualunque sorta, il contegno impertinente, insobordinato ed in generale ogni sorta di oltraggio fatti da un musicante ad un altro Musicante; ovvero fatti in privato, però a causa di un servizio, oppure della rispettiva qualità di musicante.
- a) Gli stessi oltraggi in genere testè cennati sono più espressamente proibiti e con più vigore puniti se fatti in qualunque servizio da un Musicante al Diret-

tore, al Capo Orchestra, al Capo Banda, ad un membro della Deputazione o della Giunta; ovvero se fatti in privato da un Musicante a ciascun di costoro a causa di un servizio o delle loro rispettive qualità e funzioni.

- b) Il Direttore, il Capo Orchestra, il Capo Banda che si renderà colpevole dei cennati oltraggi verso il Musicante, un Deputato, un Membro della Giunta a causa delle loro funzioni, sarà punito col massimo rigore.
- e) Gli oltraggi di cui sopra è cenno, fatti da un Musicante al Messo della Deputazione a causa dell'esercizio della di lui funzione, sono severamente proibiti.

Art. 49. Nessuno potrà esportare dall'Archivio alcun pezzo di musica o copiarne la partitura e le parti, senza un permesso in iscritto della Deputazione. È inibito del pari ai musicanti di copiare le parti dei pezzi musicali della Banda Civica, per somministrarle a qualunque altro Corpo musicale.

Art. 50. Nessun musicante potrà far parte di alcun altro Corpo musicale, anche temporaneamente.

Servizii

Art. 51. I servizi si dividono in ordinarii, straordinarii ed eventuali. I servizi ordinari sono quelli segnati all'art. 10 lettere a,b,c,d,e,f,g,i, ed all'art. 12 lettere a,b,c,d,e,f,g,h,i,k,l del presente Regolamento. I servizi straordinarii sono quelli segnati all'art. 10 lettera h, ed all'art. 12 ultima alinea. I servizi eventuali sono quelli retribuiti da chicchessia o fatti dall'Orchestra o dalla Banda o da una frazione di esse gratuitamente, oppure per divertimento.

Art. 52. I proventi dei servizi eventuali saranno pattuiti dagli interessati con la Deputazione secondo il disposto dell'art. 26 e divisi a coloro che han servito secondo le norme e le proporzioni indicati agli art. 68.69 e 70.

Art. 53. Ciascun musicante non può rifiutarsi a qualunque servizio eventuale sia per l'Orchestra che per la Banda, qualora sarà dalla Deputazione stabilito d'accordo col Direttore, meno i casi di comprovato impedimento.

Art. 54. I servizi straordinarii ed eventuali saranno avvisati oralmente ai Musicanti del Regno; la Banda può però essere avvisata per via di colpi di Gran Cassa, ripetuti ogni quarto d'ora per ben tre fiate. Passato l'avviso ciascun musicante non può scusare la sua tardanza od assenza al servizio asserendo di non essere stato avvisato, eccettocchè per ragione legittima, accertata ed accolta dal Deputato di turno.

Art. 55. È vietato ai Membri del Corpo musicale di prestare qualunque servizio eventuale senza il preventivo per messo del Deputato di turno.

Contravvenzioni e pene

Art- 56. Il Musicante, incluso il Direttore, il Capo Orchestra ed il Capo Banda che non ottempera alle disposizioni del presente regolamento, è contravventore e sarà punito con multa, sospensione dal salario o dal servizio, ovvero con destituzione, secondo la gravità dei casi.

Art. 57. Dopo che la Deputazione ha firmato il certificato di servizio mensile dei Musicanti, il Deputato di turno trasmetterà al Tesoriere comunale la nota delle multe segnate ai contravventori, il quale dalla paga rispettiva riterrà la multa segnata e la consegnerà al Deputato di turno. Alla fine di ogni trimestre le multe accumulate presso il Deputato di turno saran divise, detratta la

gratificazione da darsi al Messo del Corpo musicale, in parti uguali ai Musicanti che durante quel trimestre sono stati assidui e disciplinati ai servizi non escluso lo stesso Messo. Le multe dell'Orchestra e Coro saranno cumulate a parte da quelle della Banda.

Art. 58. Il Direttore, il Capo Orchestra, il Capo Banda, la Deputazione che sospenderanno essi Musicanti dal salario o dal servizio, debbono comunicargli in iscritto tale disposizione.

La Deputazione ne fa pure avvertito il Sindaco.

Art. 59. A principio di anno, ogni musicante è ritenuto come impregiudicato. Chi recidiva nel mese susseguente a quello in cui è stato multato, sarà punito con la sospensione : se nel terzo mese sarà punito con più vigore. Chi recidiva in due trimestri successivi, subirà dalla Deputazione il rapporto alla Giunta per essere sospeso a norma dell'art. 17 del presente Regolamento; e se persiste a recidivare nel successivo trimestre sarà destituito.

Disposizioni diverse

Art. 60. È facoltà della Giunta potere accordare brevi congedi e permessi al Corpo intero e quelli oltre gli otto giorni ai Musicanti individualmente, dietro domanda in iscritto munita imprescindibilmente del rapporto della Deputazione e del nulla osta del Direttore, come all'art. 32.

Art. 61. La manutenzione degli strumenti e delle uniformi è a carico dei rispettivi musicanti.

Art. 62. Se si sperimentino dei guasti negli strumenti, la Deputazione sulla proposta del Direttore potrà farli riparare, ritenendone la spesa occorrente sui mensili immediatamente dovuti al possessore dello strumento riparato. Nel caso che lo strumento diventi inservibile, sarà provveduto come all'art. 7.

Art. 63. Se per incuria o poca decenza taluno dei Musicanti della banda riducesse il proprio uniforme in condizioni incompatibili al pubblico servizio, sarà obbligato a rifarselo nuovo ai termini del soprascritto art. 7.

Art. 64. In qualsiasi assenza o mancanza, il Musicante della stessa classe di grado inferiore ha l'obbligo di supplire immediatamente il posto vuoto o mancante di grado superiore, senza che per questo possa avanzare domanda di gratificazione o maggior paga, tranne che ciò duri un anno continuo.

Art. 65. Il musicante di strumento a fiato od a percossa che avrà raggiunto il sessantesimo anno di età, il Musicante di strumento ad arco che avrà raggiunto il sessantacinquesimo anno di età, ed in genere chiunque per infermità od altre cause provenienti da forza maggiore non potrà più prestare servizio nel Corpo musicale, verrà licenziato, qualunque sia il numero degli anni di servizio prestato, facendosi la competente liquidazione dei diritti accordatigli dall'art. 9.

Art. 66. Il permesso accordato dalla Giunta ai poteri dell'art. 60 ai Musicanti individualmente, a qualunque grado appartengano, quando oltrepassa i cinquanta giorni, porta con sé la perdita di metà dello stipendio. In tale disposizione va pure compreso il caso di rinnovato permesso con due o più domande, per cui l'assenza non viene ad essere interrotta sino al 50.mo giorno.

Art. 67. Il musicante di qualunque grado, che volontariamente si scioglierà dal Corpo musicale, perderà ogni diritto alla ritenuta e non avrà alcun compenso sulla pensione, ammenocchè avesse compito di seguito i venticinque anni di

servizio.

Art. 68. La distribuzione dei proventi eventuali sarà fatto come appresso: il Direttore o chi ne fa le veci avrà quanto due musicanti di 1° classe, il Capo Orchestra ed il Capo Banda avranno metà di più di quello che toccherà al musicante di 1° classe. Tutti i componenti la Orchestra e la Banda, per quanto riguarda la distribuzione suddetta sono classificati nel seguente modo:

l'Orchestra sarà divisa in quattro Classi: appartengono alla 1° classe: il Violino solista, il 1° Violoncello, il 1° Contrabasso, il 1° Flauto, il 1° Clarino ed il 1° Oboe.

Appartengono alla 2° classe: i primi violini, la 1° viola, la 1° tromba-Cornetto, il 1° Corno, il Fagotto, il Capo dei Tenori primi, il Capo dei Tenori secondo ed il Capo dei Bassi.

Appartengono alla 3° classe: i secondi violini, la 2° viola, il 2° violoncello, il 2° Contrabasso, l'ottavino, il 2° oboe, il 2° clarino, la 2° tromba-cornetto, il 1° trombone, l'oficlaide, il clarone e le voci di coro.

Tutti gli altri musicanti appartengono alla quarta classe.

La Banda sarà divisa in due classi:

appartengono alla 1° classe: Flauto, Concertino, 1° Clarino, Flicorno alto, 1° Cornetto, 1° Bombardino, Flicorno basso, Trombone solista, 1° Basso e 1° Bombardone.

Tutti gli altri musicanti appartengono alla seconda classe.

Art. 69. Il Messo ed avvisatore sarà retribuito con quella misura equa che crederà il Direttore secondo i servizi prestati, oltre alla rata che gli spetterà prendendo parte ai servizi quale Musicante.

Art. 70. La differenza tra le Classi immediate non sarà mai maggiore ad un decimo circa. La nota sarà redatta e firmata dal Direttore o da chi ne avrà fatto le veci, e controsegna dalla firma del Deputato di turno.

Disposizioni transitorie

1. Tutti i componenti lo attuale Corpo musicale, che hanno servito lodevolmente da dieci anni suonando lo stesso strumento e sono tuttavia abili a suonare lo strumento medesimo, sono esonerati dal concorso, godendo lo stipendio che in atto si hanno e restando titolari.
 2. Coloro i quali o per la età o per difetto o per inabilità, non saranno sufficienti al posto, qualora abbiano servito da oltre dieci anni lodevolmente saranno passati dall'Amministrazione a quel posto che sarà creduto opportuno dal Direttore, e con quello stipendio che crederà l'Amministrazione.
- I suddetti nuovi titolari di cui all'art. 1° sono ammessi a rilasciare la ritenuta legale su lo stipendio dal giorno della loro prima assunzione in servizio, e ciò agli effetti della pensione di riposo.

Quadro organico del Corpo della Banda musicale - Alligato N. 1

N. ord.	Qualità	Classe	Stipendio provvis.	Stipendio def.	Servizio	Osservazioni
*	Direttore			2.000		
*	Capo Banda			700		
1	1° Flauto Ottavino			700	Banda ed Orch.	

N. ord.	Qualità	Classe	Stipendio provvis.	Stipendio def.	Servizio	Osservazioni
2	2° “			400	id.	
3	Oboe-Corno inglese			750		
4	Clarinetto Mib			500	---	
5	Clarinetto solista			750	Banda ed orch.	
6	Clarinetto di spalla			500	id.	
7	Clarino di riga			400		
8	“ “			400		
9	“ “			400		
10	2° Clarino Si ^b			300		
11	“			300		
12	“			250		
13	Clarone Si ^b			450	Banda ed Orch. - Coll'obbligo di suonare pure il clarino	
14	Saxfon Mi ^b			400	Con l'obbligo come sopra	
15	“ Si ^b			400	del Clarino	
16	Pistone Mi ^b			350		
17	Cornetto Si ^b solista			750	Con l'obbligo di 1° e 2° tromba	
18	2° Cornetto			500	in orchestra	
19	3° Cornetto			300		
20	1° Flicorno alto Si ^b			400		
21	2° id.			250		
22	1° Corno			600	Banda ed orch.	
23	2° id			450		
24	3° id			250		
25	1° Genis			300		
26	2° “			250		
27	3° id			250		
28	Tromba bassa cantabile Mi ^b			300		
29	Trombone cantabile			700	Banda ed orch.	
30	1° Trombone			300	id.	
31	2° “			300	id.	
32	3° “			250		
33	Flicorno basso			400		
34	1° Bombardino Solista			600		
35	Bombardino			350		
36	Ofleide			400	Banda ed orch.	
37	Basso in fa			450		
38	Bombardone Mi ^b			350		
39	1° Pelottone Si ^b			450		
40	2° “			450		
41	Grancassa			350		
42	Piatti			200	Banda ed Orchestra	
43	Tamburo			300	alla occasione	
44	Rullante Timpano			250		
*	Sistro			100		
Sommano			£.	20.150		

N. ord.	Qualità	Classe	Stipendio provvis.	Stipendio def.	Servizio	Osservazioni
<i>Quadro organico del Corpo della Orchestra - Alligato N. 2</i>						
1	Concertino Caporchestra			800		
2	Violino 1° solista			700		
3	Violino 1° di riga			550		
4	id.			550		
5	id. (alunno)			400		
6	Violino 2°			450		
7	id.			450		
8	id. (alunno)			300		
9	Viola 1°			550		
10	Viola 2°			400		
11	Violoncello 1°			600		
12	id. 2°			450		
13	Contrabasso 1°			600		
14	Contrabasso 2°			450		
15	Fagotto			500		
16	Oboe 2° (alunno)			200		
Sommano			£.	7.950		
<i>Cappella</i>						
1	Tenore 1° Capo			325	Obbligato per soli	
2	id.			200		
3	id.			150		
4	Tenore 2° (o Baritono Capo)			325	id.	
5	id.			200		
6	Basso 1° Capo			325	id.	
7	id.			200		
8	id.			150		
Sommano			£.	1.875		
Fondo carte di musica			£.	500		
<i>Riepilogo</i>						
Banda			£.	20.150		
Orchestra			£.	7.950		
Cappella			£.	1.875		
Fondo per carte di musica			£.	500		

GIUSEPPE GARRA

CATALOGO GENERALE DELL'ARCHIVIO STORICO
DEL CORPO MUSICALE DI CALTAGIRONE

Prefazione

La parte dell'Archivio Storico Musicale del Comune di Caltagirone dedicata alla Banda contiene un ampio repertorio di musiche che furono eseguite dalla Banda Civica a partire almeno dal quarto decennio del XIX secolo fino a quando, sul finire del sesto decennio del XX secolo, essa venne sciolta.

Per la compilazione del Catalogo generale abbiamo utilizzato un vecchio catalogo datato 1906 rinvenuto tra la moltitudine degli spartiti dell'archivio. Questo catalogo raggruppa le musiche con una numerazione progressiva in categorie ordinate alfabeticamente con la seguente successione:

Banda civica

Categoria-A	<i>Sinfonie</i>	Volumi 1°A-13°A
Categoria-B	<i>Fantasie</i>	Volumi 1°B-8°B
Categoria-C	<i>Pot-Pourri</i>	Volumi 1°C-5°C
Categoria-D	<i>Finali</i>	Volumi 1°D-10°D
Categoria-E	<i>Atti Intieri</i>	Volumi 1°E-11°E
Categoria-F	<i>Preludi, Arie, Duetti, Terzetti, Quartetti</i>	Volumi 1°F-15°F
Categoria-G	<i>Opere Intiere</i>	Volumi 1°G-5°G
Categoria-H	<i>Valzer</i>	Volumi 1°H-10°H
Categoria-I	<i>Ballabili</i>	Volumi 1°I-10°I
Categoria-L	<i>Marce ed Inni</i>	Volumi 1°L-9°L

Nella stesura del nuovo Catalogo Generale, da una parte abbiamo ampliato le varie categorie esistenti aggiungendo tutte quelle musiche che presentavano affinità con quelle già catalogate nel 1906, contrassegnandole con la sigla abbreviata N.c. (nuova catalogazione) e proseguendo la numerazione progressiva. Dall'altra abbiamo ritenuto opportuno aggiungere altre categorie, sempre ordinate alfabeticamente e a numerazione progressiva, al fine di poter catalogare le musiche non affini a quelle contenute nelle categorie esistenti nel catalogo del 1906, contrassegnando anche queste con la sigla N.c. È opportuno dire che le nuove musiche catalogate non si trovano nel vecchio catalogo poiché nella maggior parte dei casi esse furono acquisite dopo la sua compilazione ed evidentemente esso non fu mai del tutto aggiornato.

All'interno del catalogo le sintetiche informazioni sulle musiche sono inserite in quattro colonne. Ecco di seguito un esempio:

Categoria A

Sinfonie

Volume 1^o-A

N ^o d'ordine		Autore	Particelle
v. 1	Opera motivi Bellini	Donizetti	33
v. 2	A. Argente	Morcadente	38 38
v. 3	Giulia Ladra	Rossini	36 35
v. 4	Tutti in Maschera	Belotti	29 34
v. 5	Guiglielmo Cell (vecchia strumentazione)	Rossini	35
v. 6	Maria Ciopolo	Cressimann	24 37
v. 7	idem (nuova riduzione)	idem	32

Volume 2^o-A

v. 8	Originale	Nicola Albalano	240
v. 9	Mario Spada	Asker	40
v. 10	Sirata	Bellini	38
v. 11	Guarany (manca la partitura) (2 ^{da})	Gomes	39
v. 12	Tom	Belletti	31
v. 13	Domino Nero	Rossi	31

Riportiamo di seguito una sintesi delle categorie, dei volumi e dei numeri d'ordine progressivi a lavoro ultimato:

Categoria-A	<i>Sinfonie</i>	Volumi 1°A-19°A dal n°1 al n°105
Categoria-B	<i>Fantasie</i>	Volumi 1°B-20°B dal n°1 al n°87
Categoria-C	<i>Pot-Pourri</i>	Volumi 1°C-6°C dal n°1 al n°25
Categoria-D	<i>Finali</i>	Volumi 1°D-11°D dal n°1 al n°54
Categoria-E	<i>Atti Intieri</i>	Volumi 1°E-17°E dal n°1 al n°58
Categoria-F	<i>Preludi, Arie, Duetti, Terzetti, Quartetti</i>	Volumi 1°F-18°F dal n°1 al n°126
Categoria-G	<i>Opere Intere</i>	Volumi 1°G-5°G dal n°1 al n°8
Categoria-H	<i>Valzer</i>	Volumi 1°H-11°H dal n°1 al n°80
Categoria-I	<i>Ballabili</i>	Volumi 1°I-13°I dal n°1 al n°87
Categoria-L	<i>Marce</i>	Volumi 1°L-10°L dal n°1 al n°93
Categoria-M	<i>Inni e Canti</i>	Volumi 1°M-2°M dal n°1 al n°15
Categoria-N	<i>Altre Musiche</i>	Volumi 1°N-4°N dal n°1 al n°35

Per quanto riguarda l'organizzazione interna del catalogo, fondamentalmente abbiamo aggiunto quattro colonne alle quattro preesistenti allo scopo di integrarne i dati:

Epoca. Ci si riferisce al periodo nel quale è stata composta la musica. Per quelle musiche di autori poco noti o sconosciuti o per le quali è stato impossibile stabilire la data di composizione, abbiamo riportato l'indicazione XIX°-XX° che può assumere due diversi significati. Nel caso di musiche appartenenti al vecchio catalogo, queste certamente sono state composte prima del 1906, probabilmente a cavallo dei due secoli. Nel caso di musiche di nuova catalogazione, queste possono a volte essere successive al 1906, ma raramente ne abbiamo rinvenuto qualcuna acquisita dopo il 1915 (come attestano i timbri del comune di Caltagirone apposti sui frontespizi degli spartiti che indicano anche l'anno di acquisizione).

Tipologia. Qui abbiamo specificato se le parti, le guide e la partiture sono manoscritte o a stampa (ad esclusione, ovviamente, dei titoli mancanti) precisando eventuali discordanze nella colonna delle Note.

Trascrizione. Vista l'importanza che le trascrizioni rivestono nella trasposizione di musiche da altri strumenti all'organico della Banda, abbiamo dedicato una colonna agli autori di queste.

Note. In questa ultima colonna abbiamo riportato informazioni che integrano le precedenti come le parti mancanti o aggiunte, la presenza o assenza di partiture o guide, l'editore, ecc.

È opportuno aggiungere che nelle varie colonne abbiamo posto tra parentesi tonde tutti quei dati del vecchio catalogo utili per eventuali raffronti, mentre abbiamo posto tra parentesi quadre tutte le informazioni integrative da noi

aggiunte.
Di seguito un esempio:

Segnatura	n.	Titolo	Autore / Epoca		Tipologia	Parti	Trascr.	Note
Categoria A-Sinfonie-volume 19° A	105	Carri Armati. Poema Sinfonico	Marchesini Andrea	XIX XX °sec	a stampa	36		con partitura a stampa Ed. Zinzi. 3 parti MSS. N.c.
Categoria B-Fantasie-volume 1° B	1	Baccanale (8 particelle per Fanfara)	Celega Nicolò	XIX °sec	MS	35(35)		con partitura Fanfara 8 parti
Categoria B-Fantasie-volume 1° B	2	La Sveglia al Campo. Sinfonia Militare	Coccorullo Felice	XIX °sec	MS	37(37)		con partitura
Categoria B-Fantasie-volume 1° B	3	Il Torneo. Fantasia Descrittiva	Carlini Oreste	XIX °sec	MS	32(32)		con partitura a stampa Ed. Lapini
Categoria B-Fantasie-volume 1° B	4	Su motivi della Traviata [per clarinetto]	Verdi Giuseppe	XIX °sec	MS	33(34)	Bassi Luigi	con guida. Manca una parte
Categoria B-Fantasie-volume 2° B	5	La Mezzanotte. (Fanfara N°12 particelle)	Carlini Onofrio [sic! ma Oreste]	XIX °sec	MS	23(24)		con partitura. Manca una parte. Fanfara 13 parti

A lavoro terminato i titoli complessivi contenuti nel catalogo generale sono 773. Tra questi, di 65 mancano totalmente le parti, le guide e le partiture, mentre 284 sono di nuova catalogazione.

Abbreviazioni

agg.	aggiunta, aggiunte	MSS	manoscritte, manoscritti
ant.	anteriore al, anteriori al	n°	Numero
a st.	a stampa	N.c.	nuova catalogazione
B	Basso	Op.	Opera, <i>Opus</i>
Bar.	baritono	orch.	Orchestra
c.	canto	part.	partitura, partiture
Contr.	contralto	pf.	Pianoforte
ed.	edizione	p.o.	piccola orchestra
intr.	Introduzione	post.	posteriore al, posteriori al
Lez.	Lezione	preg.	Pregghiera
libr.	libretti	S	Soprano
Lit.	Litografia	sec	Secolo
mov.	Movimento	Sez.	Sezione
Ms.	Mezzosoprano	Tip.	Tipografia
MS	Manoscritto		

Catalogo

Segnatura	N°	Titolo	Autore	Epoca	Tipologia	Parti	Trascrizione	Note
Categoria A-Sinfonie- volume 1° A	1	Sopra motivi di Bellini	Donizetti Gaetano	XIX°sec	ms	33(33)	Alba Giovanni	con partitura
Categoria A-Sinfonie- volume 1° A	2	Il Reggente	Mercadante Saverio	XIX°sec	ms	38(38)		con partitura
Categoria A-Sinfonie- volume 1° A	3	Gazza Ladra	Rossini Gioacchino	XIX°sec	ms	35(35)		con partitura
Categoria A-Sinfonie- volume 1° A	4	Tutti in maschera	Pedrotti Carlo	XIX°sec	ms	33(34)	Alba Nicolò	con partitura. Manca una parte
Categoria A-Sinfonie- volume 1° A	5	Guglielmo Tell (vecchia strumentazione)	Rossini Gioacchino	XIX°sec	ms	35(35)		con partitura
Categoria A-Sinfonie- volume 1° A	6	Maria Tiepolo	Crescimanno Gaetano	XIX°sec	ms	37(37)		senza partitura
Categoria A-Sinfonie- volume 1° A	7	Maria Tiepolo (nuova riduzione)	Crescimanno Gaetano	XIX°sec	stampa	0(37)		solo partitura. Mancano tutte le parti
Categoria A-Sinfonie- volume 2° A	8	Originale	Alba Bonanno Nicolò	XIX°sec	ms	39(40)		con partitura. Manca una parte
Categoria A-Sinfonie- volume 2° A	9	Marco Spada	Auber Daniel	XIX°sec	ms	40(40)		con partitura
Categoria A-Sinfonie- volume 2° A	10	Pirata	Bellini Vincenzo	XIX°sec	ms	37(37)	Alba Giovanni	con partitura
Categoria A-Sinfonie- volume 2° A	11	Guarany	Gomes Carlos	XIX°sec	ms	39(39)		con partitura e guida
Categoria A-Sinfonie- volume 2° A	12	Ione-Sinfonia	Petrella Enrico	XIX°sec		0 (31)		manca
Categoria A-Sinfonie- volume 2° A	13	Domino Nero	Rossi Lauro	XIX°-XX°sec	ms	37(37)		senza partitura.
Categoria A-Sinfonie- volume 3° A	14	Marta	Flotow Friedrich von	XIX°sec	ms	32(33)		con partitura. Manca una parte
Categoria A-Sinfonie- volume 3° A	15	Emma d'Antiochia	Mercadante Saverio	XIX°sec	ms	33(33)	Alba Giovanni	con partitura
Categoria A-Sinfonie- volume 3° A	16	Omaggio a Bellini	Mercadante Saverio	XIX°sec	ms	35(37)		con partitura. Mancano 2 parti

Segnatura	N°	Titolo	Autore	Epoca	Tipo- logia	Parti	Trascrizione	Note
Categoria A-Sinfonie- volume 3° A	17	Cenerentola	Rossini Gioacchino	XIX°sec		0(37)		manca
Categoria A-Sinfonie- volume 3° A	18	Semiramide	Rossini Gioacchino	XIX°sec	ms	33(36)		con partitura. Mancano 3 parti
Categoria A-Sinfonie- volume 3° A	19	Giovanna di Gusman (Vespri Siciliani)	Verdi Giuseppe	XIX°sec	ms	34(36)		con partitura. Mancano 2 parti
Categoria A-Sinfonie- volume 4° A	20	Nabucco	Verdi Giuseppe	XIX°sec	ms	33(33)		con partitura
Categoria A-Sinfonie- volume 4° A	21	Muta di Portici	Auber Daniel	XIX°sec	ms	37(37)		con partitura
Categoria A-Sinfonie- volume 4° A	22	Aroldo	Verdi Giuseppe	XIX°sec	ms	37(38)		con partitura. Manca una parte
Categoria A-Sinfonie- volume 4° A	23	Giovanna d'Arco	Verdi Giuseppe	XIX°sec	ms	0(39)		manca
Categoria A-Sinfonie- volume 4° A	24	Forza del Destino	Verdi Giuseppe	XIX°sec	ms	35(40)		con partitura. Mancano 5 parti
Categoria A-Sinfonie- volume 4° A	25	Zanetta	Auber Daniel	XIX°sec		0(37)		manca
Categoria A-Sinfonie- volume 4° A	26	Egmont	Beethoven Ludwig van	XIX°sec	ms	45(39)	Giannone Gioacchino	con partitura a stampa Ed. Ricordi. 6 parti aggiunte
Categoria A-Sinfonie- volume 5° A	27	Graziella	Lecocq Charles	XIX°sec	ms	37(37)	Parlow A.	con partitura a stampa Ed. Offenbach
Categoria A-Sinfonie- volume 5° A	28	Oberon	Weber Carl Maria von	XIX°sec	ms	59(38)		con partitura a stampa. Ed. Morandi, Firenze. 21 parti aggiunte
Categoria A-Sinfonie- volume 5° A	29	Frà Diavolo. Sinfonia	Auber Daniel	XIX°sec	ms	33(36)		con partitura. Mancano 3 parti. Alcune sono danneggiate
Categoria A-Sinfonie- volume 5° A	30	Danza Macabre	Lointier E.	XIX°sec	ms	41(36)		con partitura a stampa incompleta. Editore illeggibile. 5 parti

Segnatura	N°	Titolo	Autore	Epoca	Tipo- logia	Parti	Trascr- zione	Note
								aggiunte
Categoria A- Sinfonie- volume 5° A	3 1	Salvator Rosa. Sinfonia	Gomes Carlos	XIX°sec	ms	39(37)		con partitura. 2 parti aggiunte
Categoria A- Sinfonie- volume 6° A	3 2	Mignon	Thomas Ambroise	XIX°sec	ms	40(40)		con partitura
Categoria A- Sinfonie- volume 6° A	3 3	Lamento del Bardo	Mercadante Saverio	XIX°sec	ms	39(39)		con partitura
Categoria A- Sinfonie- volume 6° A	3 4	L'assedio di Corinto	Rossini Gioacchino	XIX°sec	ms	36(36)		con partitura
Categoria A- Sinfonie- volume 6° A	3 5	Caratteristica (Napoletana)	Mercadante Saverio	XIX°sec	ms	35(35)		con partitura
Categoria A- Sinfonie- volume 6° A	3 6	Poeta e Contadino	Suppè Franz von	XIX°sec	ms	39(39)		con partitura
Categoria A- Sinfonie- volume 7° A	3 7	Toujour mon ami	Marino Giacomo	XIX°sec		0(35)		manca
Categoria A- Sinfonie- volume 7° A	3 8	La Schiava Saracena	Mercadante Saverio	XIX°sec	ms	37(37)		con partitura
Categoria A- Sinfonie- volume 7° A	3 9	I Lituani	Ponchielli Amilcare	XIX°sec	ms	0(36)		solo partitura. Mancano tutte le parti
Categoria A- Sinfonie- volume 7° A	4 0	S'io fossi Re	Adam Adolphe C.	XIX°sec	ms	37(37)		con partitura.
Categoria A- Sinfonie- volume 7° A	4 1	Poliuto	Donizetti Gaetano	XIX°sec	ms	36(35)		con partitura. Una parte aggiunta
Categoria A- Sinfonie- volume 7° A	4 2	Dinorah	Meyerbeer Giacomo	XIX°sec	ms	40(39)		con partitura. Una parte aggiunta
Categoria A- Sinfonie- volume 7° A	4 3	La stella del Nord	Meyerbeer Giacomo	XIX°sec	ms	41(41)		con partitura
Categoria A- Sinfonie- volume 8° A	4 4	Il Barbiere di Siviglia	Rossini Gioacchino	XIX°sec	a stampa	44(37)		senza partitura. 7 parti aggiunte
Categoria A- Sinfonie- volume 8° A	4 5	Der Freischutz	Weber Carl Maria von	XIX°sec	ms	35(37)		con partitura. Mancano 2 parti
Categoria A- Sinfonie- volume 8° A	4 6	Nozze d'Argento. Poema Sinfonico	Ermenegil- do Francesco	XIX°sec	ms	35(35)		partitura a stampa. Ed. Kessels

Segnatura	N°	Titolo	Autore	Epoca	Tipo- logia	Parti	Trascrizione	Note
								M.J.H.
Categoria A- Sinfonie- volume 8° A	4 7	Zampa	Herold Ferdinand	XIX°sec	ms	2(37)		senza partitura. Solo 2 parti
Categoria A- Sinfonie- volume 8° A	4 8	Sinfonia in do Minore	Foroni Jacopo	XIX°sec	ms	47(40)	Barreca D.	con partitura a stampa. Ed. Ricordi. 7 parti aggiunte
Categoria A- Sinfonie- volume 9° A	4 9	Oberto Conte di San Bonifacio	Verdi Giuseppe	XIX°sec	ms	37(37)	Alba Bonanno Nicolò	con partitura.
Categoria A- Sinfonie- volume 9° A	5 0	La Pace. Preludio Sinfoni- co	Costinelli Cesare	XIX°- XX°sec	ms	39(39)		con partitura a stampa. Ed. Lapini, Firenze
Categoria A- Sinfonie- volume 9° A	5 1	Conservatori e Progressisti	Del Colle	XIX°sec	ms	31(31)		con partitura a stampa. Ed. Lapini, Firenze
Categoria A- Sinfonie- volume 9° A	5 2	La Zingara	Balfe William G.	XIX°sec	a stampa	5(34)		senza partitura. Solo 5 parti
Categoria A- Sinfonie- volume 9° A	5 3	Tannhäuser	Wagner Richard	XIX°sec	ms	43(39)	Ascolese Domeni- co	con partitura a stampa. Ed. Ricordi. 4 parti aggiunte
Categoria A- Sinfonie- volume 10° A	5 4	Preludio Sinfonico	Bonnoli Giovanni	XX° sec		0(33)		manca
Categoria A- Sinfonie- volume 10° A	5 5	Vita Alpestre	Gagna Pietro	XIX°- XX°sec	ms	2(34)		manca la partitura. Solo due parti
Categoria A- Sinfonie- volume 10° A	5 6	L'italiana in Algeri	Rossini Gioacchino	XIX°sec	ms	45(37)	Peroni Alessan- dro	con partitura a stampa. Ed. Ricordi. 8 parti aggiunte
Categoria A- Sinfonie- volume 10° A	5 7	Il Flauto Magico	Mozart Wolfgang A.	XVIII° sec		0(37)		manca
Categoria A- Sinfonie- volume 10° A	5 8	Maria	Margani Giuseppe	XIX°- XX°sec		0(34)		manca
Categoria A- Sinfonie- volume 11° A	5 9	Saul -Ouverture	Bazzini Antonio	XIX°sec	ms	41(39)	Di Janni Albino	con partitura a stampa. Ed. Ricordi. 2 parti aggiunte

Segnatura	N°	Titolo	Autore	Epoca	Tipo- logia	Parti	Trascr- zione	Note
Categoria A- Sinfonie- volume 11° A	6 0	Guglielmo Tell- Sinfonia (nuova riduzione)	Rossini Gioacchino	XIX°sec	ms	40(39)		senza partitura. 1 parte aggiunta
Categoria A- Sinfonie- volume 11° A	6 1	Ruy Blas. Ouverture	Mendels- sohn Felix B.	XIX°sec	a stampa	48(48)	Nevi Pio	con partitura a stampa. Ed. Ricordi. 24 parti MSS
Categoria A- Sinfonie- volume 11° A	6 2	Andante della Quinta Sinfonia	Beethoven Ludwig van	XIX°sec	ms	39(38)	Abate Concetto [sic]	con partitura a stampa. Ed. Ricordi. 1 parte aggiunta
Categoria A- Sinfonie- volume 11° A	6 3	Il Maestro di Cappella	Paër Ferdinando	XIX°sec	ms	38(38)		con partitura.
Categoria A- Sinfonie- volume 12° A	6 4	Il Re di Lahore	Massenet Jules	XIX°sec		0(40)		manca
Categoria A- Sinfonie- volume 12° A	6 5	Coriolano. Ouverture	Beethoven Ludwig van	XIX°sec	ms	35(36)	Balladori Angelo	con partitura a stampa. Ed. Ricordi. Manca 1 parte
Categoria A- Sinfonie- volume 12° A	6 6	Fidelio. Sinfonia	Beethoven Ludwig van	XIX°sec	a stampa	0(0)	Montana- ri Angelo	solo partitura a stampa. Ed. Ricordi
Categoria A- Sinfonie- volume 12° A	6 7	Omaggio ad Alfieri. Ouverture	Porzio Francesco Paolo	XX° sec	ms	38(38)		con partitura.
Categoria A- Sinfonie- volume 12° A	6 8	Re Lear	Porzio Francesco Paolo	XX° sec		0(37)		manca
Categoria A- Sinfonie- volume 13° A	6 9	I promessi Sposi	Ponchielli Amilcare	XIX°sec		0(39)		manca
Categoria A- Sinfonie- volume 13° A	7 0	Giovanna D'Arco	Verdi Giuseppe	XIX°sec	ms	40		con due partiture. N.c.(Nuova catalogazio- ne)
Categoria A- Sinfonie- volume 13° A	7 1	Luisa Miller	Verdi Giuseppe	XIX°sec	ms	36	De Divitiis Francesco	con partitura a stampa. Ed. Ricordi. N.c.
Categoria A- Sinfonie- volume 13° A	7 2	L'inganno Felice	Rossini Gioacchino	XIX°sec	a stampa	42	Cirenei Luigi	con partitura e parti a stampa. Ed. Belati. N.c.
Categoria A- Sinfonie- volume 13° A	7 3	Il Signor Bruschi- no. Ouverture	Rossini Gioacchino	XIX°sec	a stampa	37	Pace Temisto- cle	con partitura e parti a stampa.

Segnatura	N°	Titolo	Autore	Epoca	Tipo- logia	Parti	Trascrizione	Note
								Ed. Saporet- ti. N.c.
Categoria A- Sinfonie- volume 13° A	7 4	Preziosa. Sinfonia	Weber Carl Maria von	XIX°sec	ms	39	Peroni Alessan- dro	con partitura a stampa. Ed. Ricordi. N.c.
Categoria A- Sinfonie- volume 14° A	7 5	Faniska. Sinfonia	Cherubini Luigi	XIX°sec	ms	34	Abate Concetto [sic]	con partitura stampa. Ed. Ricordi. N.c.
Categoria A- Sinfonie- volume 14° A	7 6	Le vispe comari di Windsor. Sinfonia	Nicolaj Otto	XIX°sec	ms	48	Montana- ri Angelo	con partitura a stampa. Ed. Ricordi. N.c.
Categoria A- Sinfonie- volume 14° A	7 7	I Vespri Siciliani	Verdi Giuseppe	XIX°sec	a stampa	54	Cirenei Luigi	con partitura e parti a stampa. Ed. Ricordi. N.c.
Categoria A- Sinfonie- volume 14° A	7 8	Euriante. Sinfonia	Weber Carl Maria von	XIX°sec	ms	34	Peroni Alessan- dro	con partitura a stampa. Ed. Ricordi. N.c.
Categoria A- Sinfonie- volume 15° A	7 9	La Vita per lo Czar. Sinfonia	Glinka Mihail	XIX°sec	ms	40	Codovilla Filippo	con partitura a stampa. Ed. Ricordi. N.c.
Categoria A- Sinfonie- volume 15° A	8 0	Sinfonia "L'In- compiuta" I° e II° Tempo	Schubert Franz	XIX°sec	ms	36+46	Vessella Alessan- dro	partitura a stampa del II° Tempo Proprietà dell'Autore. N.c.
Categoria A- Sinfonie- volume 15° A	8 1	1911-Ouverture Eroica	De Nardis Camillo	XX° sec	ms	43	Santori L	con partitura a stampa. Ed. Izzo. N.c.
Categoria A- Sinfonie- volume 15° A	8 2	Atalia-Ouverture Op.74	Mendels- shon Felix Bartholdy	XIX°sec	ms	39	Pannoc- chia U.	con partitura a stampa. Ed. Ricordi. N.c.
Categoria A- Sinfonie- volume 16° A	8 3	Ouverture Op. 24	Mendels- shon Felix Bartholdy	XIX°sec	a stampa	42	Mariani Giuseppe	con partitura a stampa. Ed. Ricordi. 8 parti MSS. N.c.
Categoria A- Sinfonie- volume 16° A	8 4	La Grotta di Fingal. Ouverture	Mendels- shon Felix Bartholdy	XIX°sec	ms	43		senza partitura. N.c.
Categoria A- Sinfonie- volume 16° A	8 5	Ouverture 1812	Tchaikov- sky Piotr	XIX°sec	ms	40		con partitura. N.c.

Segnatura	N°	Titolo	Autore	Epoca	Tipologia	Parti	Trascrizione	Note
Categoria A-Sinfonie- volume 16° A	8 6	Cleopatra. Ouverture	Mancinelli Luigi	XIX°sec	a stampa	51	Ruta G.	con partitura a stampa. Ed. Ricordi. N.c.
Categoria A-Sinfonie- volume 16° A	8 7	Sakuntala- Sinfonia Descrit- tiva	GoldMark Karl	XIX°sec	ms	41	D'Ales- sandro M.	con partitura a stampa. Ed. Ricordi. N.c.
Categoria A-Sinfonie- volume 17° A	8 8	Rienzi. Ouverture	Wagner Richard	XIX°sec	ms	39	Moran- zoni G.	con partitura a stampa. Ed. Ricordi. N.c.
Categoria A-Sinfonie- volume 17° A	8 9	Vascello Fanta- sma. Ouverture	Wagner Richard	XIX°sec	ms	49	Carava- glios Raffaele	con partitura a stampa. Ed. Ricordi. N.c.
Categoria A-Sinfonie- volume 17° A	9 0	Un Giorno a Vienna. Ouverture	Suppè Franz von	XIX°sec	a stampa	36	Lizzi	con partitura a stampa. Ed. Vidale. N.c.
Categoria A-Sinfonie- volume 17° A	9 1	Il Pipistrello. Ouverture	Strauss Johann [figlio]	XIX°sec	a stampa	41	Vidale	con partitura a stampa. Ed. Vidale. N.c.
Categoria A-Sinfonie- volume 18° A	9 2	Pini di Roma. Poema Sinfonico	Respighi Ottorino	XX° sec	a stampa	80	D'Elia Antonio	con partitura a stampa. Ed. Ricordi. N.c.
Categoria A-Sinfonie- volume 18° A	9 3	Sinfonia dal Nuovo Mondo	Dvorak Antonin	XIX°sec	ms	53		con partitura del II° e IV° Tempo. N.c.
Categoria A-Sinfonie- volume 18° A	9 4	Califfo di Bagdad. Ouverture	Boieldieu Françoise	XIX°sec	a stampa	43	Vidale	con partitura a stampa. Ed. Vidale. N.c.
Categoria A-Sinfonie- volume 18° A	9 5	La Vestale. Sinfonia	Spontini Gaspere	XIX°sec	a stampa	0	Baroncini E.	solo partitura. Ed. Ricordi. N.c.
Categoria A-Sinfonie- volume 18° A	9 6	Danza delle Driadi, dalla Sinfonia "Nella Selva" Op.153	Raff Joachim	XIX°sec	ms	47	Neri P.	con partitura a stampa. Ed. Ricordi. N.c.
Categoria A-Sinfonie- volume 18° A	9 7	Sinfonia Garibaldi	sconosciuto	XIX°sec	ms	24		senza partitura. N.c.
Categoria A-Sinfonie- volume 18° A	9 8	Guglielmo Tell. Sinfonia	Rossini Gioacchino	XIX°sec	ms	50		senza partitura. N.c.
Categoria A-Sinfonie- volume 18° A	9 9	Cavalleria Leggera. Ouverture	Suppè Franz von	XIX°sec	a stampa	40	Vidale Pietro	senza partitura. Parti a

Segnatura	N°	Titolo	Autore	Epoca	Tipo- logia	Parti	Trascrizione	Note
								stampa. Ed. Vidale. 1 ms. N.c.
Categoria A-Sinfonie-volume 19° A	100	Capriccio Italiano. Ouverture	Tchaikovsky Piotr	XIX°sec	ms	45		Senza partitura. N.c.
Categoria A-Sinfonie-volume 19° A	101	Savoia. Preludio Sinfonico	Rapisarda Sebastiano	XIX°-XX°sec	ms	38		con partitura a stampa. Ed. Parisotto. N.c.
Categoria A-Sinfonie-volume 19° A	102	Campane di Roma. Preludio Sinfonico	Pirazzini Andrea	XIX°-XX°sec	a stampa	50		con partitura a stampa. N.c.
Categoria A-Sinfonie-volume 19° A	103	Idillio. Preludio Sinfonico	Marchesini Andrea	XI°-XX°sec	a stampa	44		con partitura a stampa. Ed. Vidale. 4 parti MSS. Parti congiunte al N°20. N.c.
Categoria A-Sinfonie-volume 19° A	104	Carnevale Goliardico. Impresione Sinfonica	Marchesini Andrea	XI°-XX°sec	a stampa	44		con partitura a stampa. Ed. Vidale. Le parti si trovano al N°19. N.c.
Categoria A-Sinfonie-volume 19° A	105	Carri Armati. Poema Sinfonico	Marchesini Andrea	XI°-XX°sec	a stampa	36		con partitura a stampa. Ed. Zinzi. 3 parti MSS. N.c.
Categoria B-Fantasie-volume 1° B	1	Baccanale (8 particelle per Fanfara)	Celega Nicolò	XIX°sec	ms	35(35)		con partitura. Fanfara 8 parti
Categoria B-Fantasie-volume 1° B	2	La Sveglia al Campo. Sinfonia Militare	Coccorullo Felice	XIX°sec	ms	37(37)		con partitura
Categoria B-Fantasie-volume 1° B	3	Il Torneo. Fantasia Descrittiva	Carlini Oreste	XIX°-XX°sec	ms	32(32)		con partitura a stampa. Ed. Lapini
Categoria B-Fantasie-volume 1° B	4	Su motivi della Traviata [per clarinetto]	Verdi Giuseppe	XIX°sec	ms	33(34)	Bassi Luigi	con guida. Manca una parte.
Categoria B-Fantasie-volume 2° B	5	La Mezzanotte (Fanfara N°12 particelle)	Carlini Oreste	XIX°sec	ms	23(24)		con partitura. Manca una parte. Fanfara 13 parti
Categoria B-Fantasie-volume 2° B	6	Il Gemito degli Inondati	Mantelli Lorenzo	XIX°sec	ms	31(31)		partitura a stampa. Ed. Calco-grafia Sicula

Segnatura	N°	Titolo	Autore	Epoca	Tipologia	Parti	Trascrizione	Note
Categoria B-Fantasia-volume 2° B	7	Ischia	Pasculli Antonino	XIX°sec	ms	36(36)		con partitura a stampa. Ed. Maiorana
Categoria B-Fantasia-volume 2° B	8	Su motivi popolari	Pupillo Lorenzo	XIX°sec	ms	30(30)		con partitura a stampa. Ed. Muzzi
Categoria B-Fantasia-volume 2° B	9	Su motivi del Rigoletto (per clarino in si b)	Bassi Luigi	XIX°sec		0(31)		manca
Categoria B-Fantasia-volume 2° B	10	La Figlia del Reggimento	Donizetti Gaetano	XIX°sec	ms	1(35)		manca la partitura. Solo la parte del Trombone I°
Categoria B-Fantasia-volume 3° B	11	Rigoletto-Fantasia (per clarino in mi b)	Verdi Giuseppe	XIX°sec	ms	29(30)	Bassi Luigi	con partitura. Manca 1 parte
Categoria B-Fantasia-volume 3° B	12	I Lombardi (terzetto per clarinetto in mi b)	Verdi Giuseppe	XIX°sec	ms	37(40)	Bassi Luigi	senza partitura. Mancano 3 parti
Categoria B-Fantasia-volume 3° B	13	Frà Diavolo. Fantasia	Auber Daniel	XIX°sec	ms	37(37)	Barreca Domenico	con partitura e parti a stampa. Ed. Ricordi
Categoria B-Fantasia-volume 3° B	14	Disillusione. Fantasia Originale	Caravaglios Raffaele	XIX°-XX°sec	ms	34(34)		con partitura a stampa. Ed. Sandron
Categoria B-Fantasia-volume 3° B	15	Fantasia Ballabile	Alba Bonanno Nicolò	XIX°sec		0(32)		manca
Categoria B-Fantasia-volume 4° B	16	Falstaff-Fantasia	Verdi Giuseppe	XIX°sec		0(37)		manca
Categoria B-Fantasia-volume 4° B	17	Boheme-Fantasia	Puccini Giacomo	XIX°sec	ms	49(39)	Ascolese Domenico	con partitura a stampa. Ed. Ricordi. 10 parti aggiunte
Categoria B-Fantasia-volume 4° B	18	Otello. Fantasia	Verdi Giuseppe	XIX°sec	a stampa	47(43)	Mariani Giuseppe	con due partiture. Ed. Ricordi. 4 parti aggiunte. 4 MSS
Categoria B-Fantasia-volume 4° B	19	Fantasia Ungherese	Grubmeni [Burgmein J.]	XIX°sec	a stampa	42(41)	Pansini E.	con partitura. Ed. Ricordi. Una parte aggiunta. 2 MSS
Categoria B-Fantasia-volume 5° B	20	Maria Tiepolo-Fantasia	Crescimanno Gaetano	XIX°sec	ms	38(37)	Alba Conselmo Salvatore	con partitura. Una parte aggiunta

Segnatura	N°	Titolo	Autore	Epoca	Tipo- logia	Parti	Trascr- zione	Note
Categoria B- Fantasie-volume 5° B	2 1	I Lombardi (per clarinetto in Si b) terzetto	Verdi Giuseppe	XIX°sec	ms	0(38)	Alba Conselmo Salvatore	solo partitura. Mancano tutte le parti
Categoria B- Fantasie-volume 5° B	2 2	Il Barbiere di Siviglia (fantasia per quartino)	Rossini Gioacchino	XIX°sec	ms	32(32)		con partitura.
Categoria B- Fantasie-volume 5° B	2 3	Bivacco-Fantasia Militare	Ascolese Raffaele	XIX°sec	ms	15(38)		con partitura a stampa. Mancano 23 parti
Categoria B- Fantasie-volume 5° B	2 4	Battaglia di Solferino	sconosciuto	XIX°sec	ms	20(20)		con partitura.
Categoria B- Fantasie-volume 6° B	2 5	Manon Lescaut. Fantasia	Puccini Giacomo	XIX°sec	ms	39(37)	Codivilla Filippo	con partitura a stampa. Ed. Ricordi. Due parti aggiunte
Categoria B- Fantasie-volume 6° B	2 6	Iris. Fantasia atto 1°	Mascagni Pietro	XIX°sec	ms	41(43)	Nevi Pio	con partitura a stampa. Ed. Ricordi. Mancano due parti
Categoria B- Fantasie-volume 6° B	2 7	Edgar	Puccini Giacomo	XIX°sec	a stampa	43(45)	Mariani Giuseppe	partitura a stampa. Ed. Ricordi. Due parti aggiunte. 6 MSS
Categoria B- Fantasie-volume 6° B	2 8	Mefistofele	Boito Arrigo	XIX°sec	ms	41(41)	Montana- ri Augusto	con partitura a stampa. Ed. Ricordi
Categoria B- Fantasie-volume 7° B	2 9	Faust. Fantasia	Gounod Charles	XIX°sec	a stampa	46(54)	Dacci Giusto	con partitura a stampa. Ed. Ricordi. Mancano 8 parti. 3 MSS
Categoria B- Fantasie-volume 7° B	3 0	Loreley. Fantasia	Catalani Alfredo	XIX°sec	a stampa	42(40)	Barberis Pier Luigi	senza partitura. Due parti aggiunte MSS
Categoria B- Fantasie-volume 7° B	3 1	Il Rintocco della Mezzanotte	Carlini Oreste	XIX°- XX°sec	a stampa	34(34)		con partitura a stampa. Ed. Ricordi
Categoria B- Fantasie-volume 7° B	3 2	Tannhäuser. Fantasia	Wagner Richard	XIX°sec	ms	40(40)	Pennac- chio Giovanni	con partitura a stampa. Ed. Ricordi
Categoria B- Fantasie-volume 7° B	3 3	Maruzza. Fantasia	Floridia Pietro	XIX°sec	ms	43(43)	Mineo Enrico	con partitura a stampa. Ed. Ricordi. Parti rovinate

Segnatura	N°	Titolo	Autore	Epoca	Tipologia	Parti	Trascrizione	Note
Categoria B-Fantasia-volume 7° B	3 4	Scherzo delle Sette Bagatelle	Beethoven Ludwig van	XIX°sec				manca
Categoria B-Fantasia-volume 8° B	3 5	Wally. Fantasia	Catalani Alfredo	XIX°sec	ms	43(41)	Nevi Pio	partitura a stampa. Ed. Ricordi. Due parti aggiunte
Categoria B-Fantasia-volume 8° B	3 6	Eva. Grande Fantasia	Lehár Franz	XX° sec	a stampa	39	Vidale Pietro	con partitura a stampa. Ed. Suvini Zerboni. N.c.
Categoria B-Fantasia-volume 8° B	3 7	Rigoletto. Grande Fantasia	Verdi Giuseppe	XIX°sec	ms	52		senza partitura. N.c.
Categoria B-Fantasia-volume 8° B	3 8	Luna Park, Operetta. Fantasia	Ranzato Virgilio	XX° sec	ms	39	Carraro M.	con partitura a stampa. Ed. Tedeschi. N.c.
Categoria B-Fantasia-volume 8° B	3 9	Don Pasquale. Fantasia	Donizetti Gaetano	XIX°sec	ms	31	Baroncini E.	con partitura a stampa. Ed. Ricordi. N.c.
Categoria B-Fantasia-volume 9° B	4 0	Elisir d'amore	Donizetti Gaetano	XIX°sec	ms	39	Peroni Alessandro	con partitura a stampa. Ed. Ricordi. N.c.
Categoria B-Fantasia-volume 9° B	4 1	Ballo in Maschera	Verdi Giuseppe	XIX°sec	a stampa	52	Peroni Alessandro	con partitura a stampa. Ed. Ricordi. Due parti MSS. N.c.
Categoria B-Fantasia-volume 9° B	4 2	Don Carlo. Fantasia	Verdi Giuseppe	XIX°sec	a stampa	54		manca la partitura. Parti a stampa. Ed. Ricordi. N.c.
Categoria B-Fantasia-volume 10°B	4 3	Gioconda. Fantasia	Ponchielli Amilcare	XIX°sec	ms	39		senza partitura. N.c.
Categoria B-Fantasia-volume 10°B	4 4	Fedora. Fantasia	Giordano Umberto	XIX°sec	ms	43	Nevi P.	con partitura a stampa. Ed. Sonzogno. N.c.
Categoria B-Fantasia-volume 10°B	4 5	Cavalleria Rusticana. Fantasia	Mascagni Pietro	XIX°sec	a stampa	30+45	Cirenei Luigi	con partitura a stampa. Ed. Belati. 45 parti MSS. N.c.
Categoria B-Fantasia-volume 10°B	4 6	Dejanice. Fantasia	Catalani Alfredo	XIX°sec	a stampa	50	Pennacchio Giovanni	con partitura a stampa. Ed. Ricordi

Segnatura	N°	Titolo	Autore	Epoca	Tipo- logia	Parti	Trascr- zione	Note
								due parti MSS. N.c.
Categoria B- Fantasie-volume 11°B	4 7	Le Villi [La Tregenda]	Puccini Giacomo	XIX°sec	a stampa	55	Carava- glios Raffaele	con partitura a stampa. Ed. Ricordi. N.c.
Categoria B- Fantasie-volume 11°B	4 8	Roberto il Diavolo. Fantasia	Meyerbeer Giacomo	XIX°sec	a stampa	30	Mariani Giuseppe	con partitura a stampa. Ed. Ricordi. 6 parti MSS. N.c.
Categoria B- Fantasie-volume 11°B	4 9	Pagliacci. Fantasia atto I° e II°	Mascagni Pietro	XIX°sec	ms	43	Pennac- chio Giovanni	con due partiture a stampa. Ed. Sonzo- gno. N.c.
Categoria B- Fantasie-volume 11°B	5 0	Iris. Fantasia atto II°	Mascagni Pietro	XIX°sec	ms	48	Diana A.	partitura a stampa. Ed. Ricordi. N.c.
Categoria B- Fantasie-volume 12°B	5 1	Amico Fritz	Mascagni Pietro	XIX°sec	ms	45	Vessella Alessan- dro	partitura a stampa. Ed. Sonzo- gno. N.c.
Categoria B- Fantasie-volume 12°B	5 2	Carmen. Gran Fantasia	Bizet Georges	XIX°sec	a stampa	34	Cristiano Rocco	senza partitura. Parti Ed. Belati. 5 parti MSS. N.c.
Categoria B- Fantasie-volume 12°B	5 3	Il Paese dei Campanelli	Ranzato Virgilio	XX° sec	ms	41		senza partitura. N.c.
Categoria B- Fantasie-volume 13°B	5 4	La Cena delle Beffe [per piccola banda]	Giordano Umberto	XX° sec	a stampa	0	Caso A.	solo partitura a stampa. Ed. Sonzo- gno N.c.
Categoria B- Fantasie-volume 13°B	5 5	Lucia-Fantasia con Delirio	Donizetti Gaetano	XIX°sec	ms	53+41		con partitura. N.c.
Categoria B- Fantasie-volume 13°B	5 6	Madama di Tebe- Fantasia	Lombardo Carlo	XX° sec	ms	34	Porzio Francesco Paolo	con partitura. N.c.
Categoria B- Fantasie-volume 14°B	5 7	Il Trovatore. Seconda Fantasia	Verdi Giuseppe	XIX°sec	ms	35	Baroncini Ezio	con partitura a stampa. Ed. Ricordi. N.c.
Categoria B- Fantasie-volume 14°B	5 8	Histoire d'un Pierrot. Fantasia	Costa Mario	XIX°sec	ms	36	Porzio Francesco Paolo	con partitura. N.c.
Categoria B- Fantasie-volume 14°B	5 9	Guglielmo Tell. Fantasia	Rossini Gioacchino	XIX°sec	ms	44	Vessella Alessan- dro	con partitura a stampa. Ed. Vessella.

Segnatura	N°	Titolo	Autore	Epoca	Tipo- logia	Parti	Trascr- zione	Note
								N.c.
Categoria B- Fantasie-volume 15°B	6 0	La Donna Perduta. Fantasia	Pietri Giuseppe	XX° sec	ms	42	Graziosi A.	senza partitura. N.c.
Categoria B- Fantasie-volume 15°B	6 1	Le Belle di Notte. Fantasia	Cuscina Alfredo	XX° sec	a stampa	28	Cristiano Rocco	con partitura a stampa. Ed. Belati. 5 parti MSS. N.c.
Categoria B- Fantasie-volume 15°B	6 2	Fanciulla del West. Fantasia atto I°e II°	Puccini Giacomo	XX° sec	a stampa	57	Peroni Alessan- dro	con partitura a stampa. Ed. Ricordi. Una parte ms. N.c.
Categoria B- Fantasie-volume 15°B	6 3	La Rondine. Fantasia	Puccini Giacomo	XX° sec	a stampa	34	Cristiano Rocco	con partitura a stampa. Ed. Belati. 5 parti MSS. N.c.
Categoria B- Fantasie-volume 16°B	6 4	Rolando. Fantasia	Leoncaval- lo Ruggero	XIX°sec	a stampa	0	Pennac- chio Giovanni	con partitura a stampa. Ed. Sonzo- gno. Senza parti. N.c.
Categoria B- Fantasie-volume 16°B	6 5	Danza delle Libelulle. Fantasia	Lehàr Franz	XX °sec	ms	32		con partitura. N.c.
Categoria B- Fantasie-volume 16°B	6 6	Barbiere di Siviglia. Fantasia	Rossini Gioacchino	XIX°sec	ms	42		con partitura- guida. N.c.
Categoria B- Fantasie-volume 17°B	6 7	Turandot. Fantasia	Puccini Giacomo	XX °sec	a stampa	69+48	D'Elia Antonio	con partitura a stampa. Ed. Ricordi. 49 parti MSS. N.c.
Categoria B- Fantasie-volume 17°B	6 8	I Pescatori di Perle. Fantasia	Bizet Georges	XIX°sec	ms	39		con partitura- guida. N.c.
Categoria B- Fantasie-volume 17°B	6 9	Il Carillon Magico. Fantasia	Mangiagal- li Riccardo	XX °sec	a stampa	0	Manente Giuseppe	solo partitura a stampa. Ed. Ricordi. N.c.
Categoria B- Fantasie-volume 17°B	7 0	I Cavalieri di Ekebù. Fantasia	Zandonai Riccardo	XX °sec	a stampa	55	Pennac- chio Giovanni	con partitura a stampa. Ed. Ricordi. N.c.
Categoria B- Fantasie-volume 18°B	7 1	Fasma. Fantasia	La Rotella Pasquale	XX °sec	ms	43	Pennac- chio Giovanni	con partitura a stampa. Ed. Sonzo- gno. N.c.
Categoria B- Fantasie-volume	7 2	Cincillà. Fantasia	Ranzato Virgilio	XX °sec	ms	36		senza partitura.

Segnatura	N°	Titolo	Autore	Epoca	Tipo- logia	Parti	Trascrizione	Note
18°B								N.c.
Categoria B- Fantasie-volume 18°B	7 3	Sonnambula. Fantasia	Bellini Vincenzo	XIX°sec	ms	43		senza partitura. N.c.
Categoria B- Fantasie-volume 18°B	7 4	Sonnambula. Gran Fantasia	Bellini Vincenzo	XIX°sec	ms	47	Pennac- chio Giovanni	con partitura a stampa. Ed. Florio e guida ms. N.c.
Categoria B- Fantasie-volume 18°B	7 5	Andrea Chenier. Fantasia atto III° e IV°	Giordano Umberto	XIX°sec	ms	40		con partitura a stampa. Ed. Sonzo- gno. N.c.
Categoria B- Fantasie-volume 19°B	7 6	The Geisha. Fantasia	Jones Sidney	XIX°sec	ms	34		con partitura ms. N.c.
Categoria B- Fantasie-volume 19°B	7 7	Boris Godunov. Fantasia	Mussorg- sky Modest P.	XIX°sec	ms	40	Pennac- chio Giovanni	con partitura a stampa. Ed. Sonzo- gno. N.c.
Categoria B- Fantasie-volume 19°B	7 8	La Figlia di Iorio. Fantasia atto I°	Franchetti Alberto	XX° sec	a stampa	55	Pennac- chio Giovanni	con partitura a stampa. Ed. Ricordi. N.c.
Categoria B- Fantasie-volume 19°B	7 9	Manon [Remini- scentze]	Massenet Jules	XIX°sec	ms	45	Mazzocca	con partitura. N.c.
Categoria B- Fantasie-volume 19°B	8 0	Adriana Lecou- vreur. Prima e Seconda Fantasia	Cilea Francesco	XIX°sec	ms	8		senza partitura. N.c.
Categoria B- Fantasie-volume 20°B	8 1	Roberto il Diavolo	Meyerbeer Giacomo	XIX°sec	a stampa	10	Mariani Giuseppe	senza partitura. Parti Ed. Ricordi. N.c.
Categoria B- Fantasie-volume 20°B	8 2	Faust. Fantasia sopra Motivi	Gounod Charles	XIX°sec	ms	23	Mariani Giuseppe	con partitura a stampa. Ed. Ricordi. N.c.
Categoria B- Fantasie-volume 20°B	8 3	Aida. Fantasia	Verdi Giuseppe	XIX°sec	ms	39	Vessella Alessan- dro	con partitura- guida. N.c.
Categoria B- Fantasie-volume 20°B	8 4	I Puritani	Bellini Vincenzo	XIX°sec	ms	45	Pennac- chio Giovanni	senza partitura. N.c.
Categoria B- Fantasie-volume 20°B	8 5	Carmen. Fantasia	Bizet Georges	XIX°sec	ms	47		senza partitura. N.c.
Categoria B- Fantasie-volume 20°B	8 6	Fantasia Eroica Op. 33 per grande banda	Neglia Francesco	XIX°- XX°sec	a stampa	60		con partitura a stampa. proprietà

Segnatura	N°	Titolo	Autore	Epoca	Tipo- logia	Parti	Trascr- zione	Note
								dell'autore. N.c.
Categoria B- Fantasie-volume 20°B	8 7	Ponte Aereo. Fantasia Originale	Di Marco Vittorio	XX° sec	a stampa	40		con partitura a stampa. Edizioni Lit. Pioda, Roma. N.c.
Categoria C-Pot- pourri-volume 1°C	1	Sonnambula. Pot Pourri	Bellini Vincenzo	XIX°sec	ms	36(35)		con partitura. Una parte aggiunta
Categoria C-Pot- pourri-volume 1°C	2	La Nuova Befana	Canti Edoardo	XIX°sec	ms	37(37)	Alba Bonanno Nicolò	con partitura.
Categoria C-Pot- pourri-volume 1°C	3	L'Africana	Meyerbeer Giacomo	XIX°sec	ms	36(36)	Cappelli Giuseppe	con partitura a stampa. Ed. Paoletti
Categoria C-Pot- pourri-volume 1°C	4	Ballabile. Pensiero Fantastico	Oddo Pietro	XIX°sec	ms	34(32)		con partitura a stampa. Ed. Benenati e guida ms. Due parti aggiunte
Categoria C-Pot- pourri-volume 1°C	5	Boccaccio	Suppè Franz von	XIX°sec	ms	37(37)	Alba Bonanno Giovanni	con partitura.
Categoria C-Pot- pourri-volume 1°C	6	Cinq. Mars 1° atto	Gounod Charles	XIX°sec	ms	36(36)		con partitura.
Categoria C-Pot- pourri-volume 2°C	7	Napoli di Carnevale [scena, aria, terzetto e finale]	De Giosa Nicola	XIX°sec	ms	36(38)	Alba Bonanno Nicolò	con partitura. Mancano due parti
Categoria C-Pot- pourri-volume 2°C	8	Gioconda	Ponchielli Amilcare	XIX°sec	ms	39(34)		con partitura. 5 parti aggiunte
Categoria C-Pot- pourri-volume 2°C	9	Il Duchino	Lecocq Charles	XIX°sec	ms	35(35)		con partitura.
Categoria C-Pot- pourri-volume 2°C	1 0	Il Bravo di Venezia	Mercadante Saverio	XIX°sec	ms	35(35)	Cappelli Giuseppe	con pattitura.
Categoria C-Pot- pourri-volume 3°C	1 1	I Moschettieri	Vernej Louis	XIX°sec	ms	33(33)		con partitura.
Categoria C-Pot- pourri-volume 3°C	1 2	Otello. Gran Pot Pourri	Verdi Giuseppe	XIX°sec	ms	32(32)	Marino Giuseppe	con partitura.
Categoria C-Pot- pourri-volume 3°C	1 3	Don Sebastiano	Donizetti Gaetano	XIX°sec	ms	34(34)	Alba Bonanno Nicolò	con partitura.
Categoria C-Pot- pourri-volume 4°C	1 4	Ballo Sport	Marenco Romualdo	XIX°- XX°sec	ms	34(34)	Mariani Giuseppe	con partitura a stampa. Ed. Ricordi
Categoria C-Pot- pourri-volume 4°C	1 5	Cavalleria Rusticana	Mascagni Pietro	XIX°sec		0(35)		manca

Segnatura	N°	Titolo	Autore	Epoca	Tipo- logia	Parti	Trascr- zione	Note
Categoria C-Pot- pourri-volume 4°C	1 6	L'Arlesienne. Preludio dell'Arlesienne. Suite N° 1	Bizet Georges	XIX°sec	ms	9(34)		senza partitura.
Categoria C-Pot- pourri-volume 4°C	1 7	L'Arlesienne. Suite N° 2	Bizet Georges	XIX°sec	a stampa	42(41)		con partitura a stampa. Ed. Vidale. Una parte aggiunta
Categoria C-Pot- pourri-volume 4°C	1 8	La Mascotte	Audran Edmond	XIX°sec		0(36)		manca
Categoria C-Pot- pourri-volume 5°C	1 9	Pezzi Lirici. Prima Suite	Grieg Edvard	XIX°sec	ms	32(32)	Margani Giuseppe	con partitura.
Categoria C-Pot- pourri-volume 5°C	2 0	Pezzi Lirici. Seconda Suite	Grieg Edvard	XIX°sec	ms	39(38)	Margani Giuseppe	senza partitura. Una parte aggiunta
Categoria C-Pot- pourri-volume 5°C	2 1	La Vedova Allegra	Lehàr Franz	XX° sec	ms	34(37)		con partitura. Mancano 3 parti
Categoria C-Pot- pourri-volume 6°C	2 2	Pot Pourri. Muta 1	autori vari	XIX°- XX°sec	ms	7 libr.		partiture n°: 3, 5, 6, 9, 11, 12, 13. Libretti nella scatola n°1. N.c.
Categoria C-Pot- pourri-volume 6°C	2 3	Pot Pourri. Muta 2	autori vari	XIX°- XX°sec	ms	4 libr.		partiture n°: 8, 12, 14. Libretti nella scatola n°1. N.c.
Categoria C-Pot- pourri-volume 6°C	2 4	Melodie Popolari. Raccolta	Mulè F.	XIX°- XX°sec	ms	44		senza partitura. N.c.
Categoria C-Pot- pourri-volume 6°C	2 5	Pot Pourri sulle Canzoni Popolari di Piedigrotta	sconosciuto	XIX°- XX°sec	ms	32		con partitura. N.c.
Categoria D- Finali-volume 1°D	1	Ermelinda. Finale atto II°	Battista Vincenzo	XIX°sec	ms	21(21)		con partitura.
Categoria D- Finali-volume 1°D	2	Norma. Finale atto III°	Bellini Vincenzo	XIX°sec		0(33)		manca
Categoria D- Finali-volume 1°D	3	Favorita. Gran quartetto finale atto II	Donizetti Gaetano	XIX°sec	ms	37(37)	Cappelli Giuseppe	con partitura.
Categoria D- Finali-volume 1°D	4	Re di Lahore. Finale atto I°	Massenet Jules	XIX°sec	ms	35(35)		con partitura.
Categoria D- Finali-volume 1°D	5	Ugonotti. Finale atto II°	Meyerbeer Giacomo	XIX°sec	ms	32(32)	Alba Giovanni	con partitura.

Segnatura	N°	Titolo	Autore	Epoca	Tipo- logia	Parti	Trascr- zione	Note
Categoria D- Finali-volume 1°D	6	Saffo. Finale atto II°	Pacini Giovanni	XIX°sec	ms	0(37)		manca
Categoria D- Finali-volume 2°D	7	Gioconda. Finale atto III°	Ponchielli Amilcare	XIX°sec	ms	37(37)	Cappelli Giuseppe	con partitura.
Categoria D- Finali-volume 2°D	8	Saffo. Finale atto III°	Pacini Giovanni	XIX°sec	ms	0(39)		manca
Categoria D- Finali-volume 2°D	9	Favorita. Finale atto III°	Donizetti Gaetano	XIX°sec	ms	35(35)		con partitura.
Categoria D- Finali-volume 2°D	1 0	Aida. Finale atto I°	Verdi Giuseppe	XIX°sec	ms	0(36)		manca
Categoria D- Finali-volume 2°D	1 1	Norma. Finale ultimo	Bellini Vincenzo	XIX°sec	ms	52(52)	Alba Giovanni	con partitura.
Categoria D- Finali-volume 3°D	1 2	Aida. Marcia e finale atto II°	Verdi Giuseppe	XIX°sec	ms	40(40)	Mariani Giuseppe	con partitura a stampa. Ed. Ricordi. Altra partitura ms
Categoria D- Finali-volume 3°D	1 3	Aida. Duetto e Terzetto finale III°	Verdi Giuseppe	XIX°sec	a stampa	50(39)	Janniello Carmine	con partitura a stampa. Ed. Ricordi. 11 parti aggiunte. 6 MSS
Categoria D- Finali-volume 3°D	1 4	Don Carlos. Finale atto III°	Verdi Giuseppe	XIX°sec	ms	57(36)	Gulli D.	con partitura. 21 parti aggiunte
Categoria D- Finali-volume 3°D	1 5	Aida. Finale atto II°	Verdi Giuseppe	XIX°sec	a stampa	37(37)	Mariani Giuseppe	partitura a stampa. Ed. Ricordi. 4 parti MSS
Categoria D- Finali-volume 3°D	1 6	Aida. Finale ultimo	Verdi Giuseppe	XIX°sec	ms	28(40)		con partitura. Mancano 12 parti
Categoria D- Finali-volume 4°D	1 7	I Due Foscari. Finale atto II°	Verdi Giuseppe	XIX°sec	ms	27(27)	Alba Giovanni	con partitura.
Categoria D- Finali-volume 4°D	1 8	Emani. Cavatina e Terzetto finale I°	Verdi Giuseppe	XIX°sec	ms	35(35)		con partitura.
Categoria D- Finali-volume 4°D	1 9	Emani. Terzetto finale ultimo	Verdi Giuseppe	XIX°sec	ms	35(35)		con partitura.
Categoria D- Finali-volume 4°D	2 0	Ione Finale atto II°	Petrella Enrico	XIX°sec	ms	32(32)	Alba Giovanni	con partitura.

Segnatura	N°	Titolo	Autore	Epoca	Tipo- logia	Parti	Trascr- zione	Note
Categoria D- Finali-volume 4°D	2 1	Lucia di Lam- mermoor. Finale atto II°	Donizetti Gaetano	XIX°sec	ms	33(40)	Alba Giovanni	con partitura. Mancano 7 parti
Categoria D- Finali-volume 4°D	2 2	Linda di Chamou- nix. Finale atto II°	Donizetti Gaetano	XIX°sec	ms	23(23)	Alba Bonanno Giovanni	con partitura.
Categoria D- Finali-volume 5°D	2 3	Attila. Quartetto finale	Verdi Giuseppe	XIX°sec	ms	23(23)	Alba Giovanni	con partitura.
Categoria D- Finali-volume 5°D	2 4	La Fille di Madame Angot. Finale atto II°	Lecocq Charles	XIX°sec		31(31)		manca
Categoria D- Finali-volume 5°D	2 5	Nicolò dei Lapi. Quintetto finale	Moscuzza Vincenzo	XIX°sec	ms	32(32)		con partitura.
Categoria D- Finali-volume 5°D	2 6	Il Trovatore Parte quarta (il supplizio)	Verdi Giuseppe	XIX°sec		0(35)		manca
Categoria D- Finali-volume 5°D	2 7	La Campana dell'Eremitaggio. Finale II°	Sarria Enrico	XIX°sec		0(35)		manca
Categoria D- Finali-volume 5°D	2 8	Simon Boccane- gra. Duetto finale	Verdi Giuseppe	XIX°sec		0(19)		manca
Categoria D- Finali-volume 6°D	2 9	Africana. (pezzo concertato) Finale I°	Meyerbeer Giacomo	XIX°sec	ms	38(38)		senza partitura.
Categoria D- Finali-volume 6°D	3 0	Africana. Duetto finale atto IV°	Meyerbeer Giacomo	XIX°sec	ms	41(39)		con partitura. 2 parti aggiunte
Categoria D- Finali-volume 6°D	3 1	Salvator Rosa. Tarantella-finale II°	Gomes Carlos	XIX°sec	ms	37(37)		con partitura.
Categoria D- Finali-volume 7°D	3 2	L'Ebreja. Finale atto I°	Halevy Jacques	XIX°sec	ms	34(34)		con partitura.
Categoria D- Finali-volume 7°D	3 3	Attila. Finale atto II°	Verdi Giuseppe	XIX°sec	ms	55(33)	Monaco Lorenzo	con partitura. 22 parti aggiunte
Categoria D- Finali-volume 7°D	3 4	Contessa D'Amal- fi. Duetto e Finale atto II°	Petrella Enrico	XIX°sec	ms	35(35)	Monaco Lorenzo	con partitura.
Categoria D- Finali-volume 7°D	3 5	Giuramento. Duetto finale atto ultimo	Mercadante Saverio	XIX°sec	ms	32(32)	Cappelli Giuseppe	con partitura.
Categoria D- Finali-volume 7°D	3 6	Guarany. Duetto finale atto I°	Gomes Carlos	XIX°sec	ms	37(37)	Alba Giovanni	con partitura.
Categoria D- Finali-volume 8°D	3 7	Filippo. Duetto e Terzetto finale	Crescimano Gaetano	XIX°sec	ms	25(25)		con partitura.

Segnatura	N°	Titolo	Autore	Epoca	Tipologia	Parti	Trascrizione	Note
Categoria D-Finali-volume 8°D	38	Forza del Destino. Duetto e Terzetto finale	Verdi Giuseppe	XIX°sec	ms	32(32)	Alba Bonanno Giovanni	con partitura.
Categoria D-Finali-volume 8°D	39	Ruy Blas. Duetto e Terzetto finale atto II°	Marchetti Filippo	XIX°sec	ms	36(36)	Alba Bonanno Nicolò	con partitura.
Categoria D-Finali-volume 8°D	40	Guarany. Terzetto finale	Gomes Carlos	XIX°sec	.	0(36)	.	manca
Categoria D-Finali-volume 9°D	41	Le Villi. Coro d'introduzione e preghiera finale I°	Puccini Giacomo	XIX°sec	ms	1(36)		senza partitura. Solo la parte del clarino 6°
Categoria D-Finali-volume 9°D	42	Loreley. Duetto e finale atto II°	Catalani Alfredo	XIX°sec	ms	3(33)		con partitura. Solo 3 parti staccate
Categoria D-Finali-volume 9°D	43	Il Figliuol Prodigio. Finale atto I°	Ponchielli Amilcare	XIX°sec	a stampa	46(44)	Mariani Giuseppe	con partitura a stampa. Ed. Ricordi. 2 parti aggiunte. 6 MSS
Categoria D-Finali-volume 9°D	44	Lohengrin. Racconto e finale III°atto	Wagner Richard	XIX°sec	ms	38(33)	Bolognesi David	con partitura a stampa. Ed. Ricordi. 5 parti aggiunte
Categoria D-Finali-volume 9°D	45	I Lituani. Introduzione, preghiera, marcia finale I°	Ponchielli Amilcare	XIX°sec	ms	35(34)	Mariani Giuseppe	con partitura a stampa. Ed. Ricordi. Una parte aggiunta
Categoria D-Finali-volume 10°D	46	Manon Lescaut. Atto I°e Finale atto III°	Puccini Giacomo	XIX°sec	a stampa	38+36(34)	Mariani Giuseppe	due partiture a stampa. Ed. Ricordi. 40 parti aggiunte. 36 parti MSS
Categoria D-Finali-volume 10°D	47	Poliuto. Duetto e Finale atto II°	Donizetti Gaetano	XIX°sec	ms	38(38)		con partitura.
Categoria D-Finali-volume 10°D	48	Le Precauzioni. Finale atto II°	Petrella Enrico	XIX°sec	ms	32(32)	Cardelli Policarpo	con partitura a stampa. Ed. Ricordi
Categoria D-Finali-volume 10°D	49	Tristano e Isotta	Wagner Richard	XIX°sec		0(40)		manca
Categoria D-Finali-volume 10°D	50	Simon Boccanegra Duetto e maledizione finale I°	Verdi Giuseppe	XIX°sec	ms	36+26(37)	Alba Giovanni	con partitura. ms. 36 parti MSS. 26 a stampa Ed. Ricordi. 25 parti

Segnatura	N°	Titolo	Autore	Epoca	Tipo- logia	Parti	Trascr- zione	Note
								aggiunte
Categoria D- Finali- volume11°D	5 1	Forza del Destino. Duetto e Terzetto finale	Verdi Giuseppe	XIX°sec	ms	38	Bereta/ Tarditi	con due partiture a stampa. Ed. Ricordi. N.c.
Categoria D- Finali- volume11°D	5 2	Madama Butter- fly. Atto I°- Duetto finale	Puccini Giacomo	XIX°sec	ms	36		con partitura. N.c.
Categoria D- Finali- volume11°D	5 3	Guarany. Invocazione e Finale III°	Gomes Carlos	XIX°sec	ms	0	Alba Giovan- ni/Barei V.	con due partiture. Una a stampa Ed. Ricordi. Senza parti. N.c.
Categoria D- Finali- volume11°D	5 4	Lohengrin. Finale I°	Wagner Richard	XIX°sec	ms	44	Nini Corrado	con partitura a stampa. Ed. Ricordi. N.c.
Categoria E-Atti Intieri-volume 1°E	1	Carmen. Sunto atto I°	Bizet Georges	XIX°sec	ms	37(37)		con due partiture.
Categoria E-Atti Intieri-volume 1°E	2	Carmen. Sunto atto III°	Bizet Georges	XIX°sec	ms	37(37)		con partitura.
Categoria E-Atti Intieri-volume 1°E	3	Gioconda. Sunto atto III°	Ponchielli Amilcare	XIX°sec	ms	35(37)		con partitura. Mancano 2 parti.
Categoria E-Atti Intieri-volume 2°E	4	Ruy Blas. Preludio atto IV°	Marchetti Filippo	XIX°sec		0(37)		manca
Categoria E-Atti Intieri-volume 2°E	5	Un Ballo in Maschera. Atto III° (parte seconda)	Verdi Giuseppe	XIX°sec	ms	72(39)	Alba Conselmo Salvatore	con partitura. 32 parti aggiunte
Categoria E-Atti Intieri-volume 2°E	6	Un Ballo in Maschera. Atto II°	Verdi Giuseppe	XIX°sec	ms	32(38)	Alba Giovanni	con due partiture. Mancano 6 parti
Categoria E-Atti Intieri-volume 2°E	7	Roberto il Diavolo. Atto V°	Meyerbeer Giacomo	XIX°sec	ms	36(36)		con partitura.
Categoria E-Atti Intieri-volume 3°E	8	Promessi Sposi atto I°	Petrella Enrico	XIX°sec	ms	36(36)		con partitura.
Categoria E-Atti Intieri-volume 3°E	9	Forza del Destino. Atto II°(1° e 2° quadro)	Verdi Giuseppe	XIX°sec	ms	36(36)	Alba Giovanni	con partitura.
Categoria E-Atti Intieri-volume	1 0	Favorita. Atto IV°	Donizetti Gaetano	XIX°sec	ms	35(35)	Alba Giovanni	con partitura.

Segnatura	N°	Titolo	Autore	Epoca	Tipo- logia	Parti	Trascr- zione	Note
3°E								
Categoria E-Atti Intieri-volume 3°E	1	Favorita. Sunto atto IV°(nuova riduzione)	Donizetti Gaetano	XIX°sec	ms	35(35)		con partitura.
Categoria E-Atti Intieri-volume 4°E	1	Brahma. Atto I°	Dell'Argine Costantino	XIX°sec	ms	32(32)		con partitura.
Categoria E-Atti Intieri-volume 4°E	1	Mefistofele. Atto III°	Boito Arrigo	XIX°sec	ms	33(36)		con partitura. Mancano 3 parti
Categoria E-Atti Intieri-volume 4°E	1	Violetta. Atto II° [titolo originale: LaTraviata]	Verdi Giuseppe	XIX°sec	ms	1(35)		solo la partitura e la parte della cornetta.
Categoria E-Atti Intieri-volume 4°E	1	Violetta. Introduzione, Preludio e Brindisi [idem]	Verdi Giuseppe	XIX°sec	ms	34(34)		con partitura.
Categoria E-Atti Intieri-volume 5°E	1	Forza del Destino. Prologo atto I°	Verdi Giuseppe	XIX°sec	ms	33(33)	Alba Giovanni	con partitura.
Categoria E-Atti Intieri-volume 5°E	1	Gemma. Atto III°	Donizetti Gaetano	XIX°sec	ms	34(34)	Alba Giovanni	con partitura.
Categoria E-Atti Intieri-volume 5°E	1	Trovatore. Atto IV°	Verdi Giuseppe	XIX°sec	ms	32(32)	Alba Giovanni	con partitura.
Categoria E-Atti Intieri-volume 5°E	1	Due Foscari. Preludio, Introdu- zione e atto I°	Verdi Giuseppe	XIX°sec	ms	35(35)	Monaco Lorenzo	con partitura.
Categoria E-Atti Intieri-volume 5°E	2	Gemma. Introduzione	Donizetti Gaetano	XIX°sec	ms	31(31)		senza partitura.
Categoria E-Atti Intieri-volume 6°E	2	Faust. AttoV°	Gounod Charles	XIX°sec	ms	37(37)	Alba Bonanno Giovanni	con partitura.
Categoria E-Atti Intieri-volume 6°E	2	Faust. Atto II°	Gounod Charles	XIX°sec	ms	28(36)	Alba Bonanno Giovanni	con partitura. Mancano 8 parti
Categoria E-Atti Intieri-volume 6°E	2	Madama Angot. Strofe di Madame Lange	Lecocq Charles	XIX°sec	ms	30(30)	Alba Bonanno Giovanni	con 3 partiture.
Categoria E-Atti Intieri-volume 7°E	2	Gioconda. Atto IV°	Ponchielli Amilcare	XIX°sec	ms	44(39)		con partitura. 5 parti aggiunte
Categoria E-Atti Intieri-volume 7°E	2	Traviata. Atto IV°	Verdi Giuseppe	XIX°sec	ms	46(37)		con partitura. 9 parti aggiunte
Categoria E-Atti Intieri-volume	2	Carmen. Atto IV°	Bizet Georges	XIX°sec	ms	39(36)		con partitura. 3 parti

Segnatura	N°	Titolo	Autore	Epoca	Tipo- logia	Parti	Trascr- zione	Note
7°E								aggiunte
Categoria E-Atti Intieri-volume 7°E	2 7	Un Ballo in Maschera. Atto I°	Verdi Giuseppe	XIX°sec	ms	36(36)	Alba Conselmo Salvatore	con partitura.
Categoria E-Atti Intieri-volume 8°E	2 8	Ernani. Atto III°	Verdi Giuseppe	XIX°sec	ms	0(36)		manca
Categoria E-Atti Intieri-volume 8°E	2 9	Bohème. Atto III°	Puccini Giacomo	XIX°sec	ms	36(39)		con partitura a stampa. Ed. Sonzo- gno. Manca- no 3 parti
Categoria E-Atti Intieri-volume 8°E	3 0	La Walkiria. Atto III° (Caval- cata)	Wagner Richard	XIX°sec	ms	41(41)		senza partitura.
Categoria E-Atti Intieri-volume 8°E	3 1	Bohème. Atto II°	Puccini Giacomo	XIX°sec	ms	37(33)	Marino Giacomo	con partitura. 4 parti aggiunte
Categoria E-Atti Intieri-volume 9°E	3 2	Tosca. Atto I°	Puccini Giacomo	XIX°sec	ms	41(39)	Ascolese Raffaele	con partitura a stampa. Ed. Ricordi Due parti aggiunte
Categoria E-Atti Intieri-volume 9°E	3 3	Tosca. Atto III°	Puccini Giacomo	XIX°sec	ms	50(36)	Pennac- chio Giovanni	con partitura a stampa. Ed. Ricordi. 14 parti aggiunte
Categoria E-Atti Intieri-volume 9°E	3 4	La Bohème. Atto I°	Puccini Giacomo	XIX°sec	ms	38(38)	Bonnoli Giovanni	con partitura a stampa. Ed. Ricordi
Categoria E-Atti Intieri-volume 10°E	3 5	Madama Butter- fly. Atto II° parte prima	Puccini Giacomo	XIX°sec	ms	52(41)	Pennac- chio Giovanni	con partitura a stampa. Ed. Ricordi. 11 parti aggiunte
Categoria E-Atti Intieri-volume 10°E	3 6	Fedora. Atto II°	Giordano Umberto	XIX°sec	ms	42(42)		con partitura.
Categoria E-Atti Intieri-volume 10°E	3 7	Rigoletto. Atto I° parte prima	Verdi Giuseppe	XIX°sec	ms	38(39)	De Divitiis Francesco	con partitura a stampa. Ed. Ricordi. Manca una parte
Categoria E-Atti Intieri-volume 11°E	3 8	La Traviata. Atto II° parte prima	Verdi Giuseppe	XIX°sec	ms	42(38)		senza partitura. 4 parti aggiunte
Categoria E-Atti Intieri-volume 11°E	3 9	Ballo in Masche- ra. Atto III°	Verdi Giuseppe	XIX°sec		0(36)		manca

Segnatura	N°	Titolo	Autore	Epoca	Tipologia	Parti	Trascrizione	Note
Categoria E-Atti Intieri-volume 11°E	40	Adriana Lecouvreur. Atto IV°	Cilea Francesco	XX° sec	ms	39(39)	Porzio Francesco Paolo	con partitura.
Categoria E-Atti Intieri-volume 12°E	41	Madama Butterfly. Atto III°	Puccini Giacomo	XIX°sec	ms	46	Pennacchio Giovanni	con partitura a stampa. Ed. Ricordi. N.c.
Categoria E-Atti Intieri-volume 12°E	42	Manon Lescaut. Atto III°	Massenet Jules	XIX°sec	ms	37	Porzio Francesco Paolo	con partitura. N.c.
Categoria E-Atti Intieri-volume 12°E	43	La Forza del Destino. Atto III°	Verdi Giuseppe	XIX°sec	ms	38		con partitura-guida. N.c.
Categoria E-Atti Intieri-volume 13°E	44	Tosca. Atto II°	Puccini Giacomo	XIX°sec	ms	35	Pansini Edoardo	con partitura a stampa. Ed. Ricordi. N.c.
Categoria E-Atti Intieri-volume 13°E	45	Vally. Atto IV°	Catalani Alfredo	XIX°sec	ms	43		con partitura. N.c.
Categoria E-Atti Intieri-volume 13°E	46	Werther. Atto III°	Massenet Jules	XIX°sec	ms	42		senza partitura. N.c.
Categoria E-Atti Intieri-volume 14°E	47	Otello. Atto III°	Verdi Giuseppe	XIX°sec	ms	41	Porzio Francesco Paolo	con partitura. N.c.
Categoria E-Atti Intieri-volume 14°E	48	Otello. Atto IV°	Verdi Giuseppe	XIX°sec	ms	41	Porzio Francesco Paolo	con partitura. N.c.
Categoria E-Atti Intieri-volume 15°E	49	Violetta. [La Traviata] Atto III°	Verdi Giuseppe	XIX°sec	ms	18	Alba Giovanni	senza partitura. N.c.
Categoria E-Atti Intieri-volume 15°E	50	Manon Lescaut. Atto III°	Puccini Giacomo	XIX°sec	ms	44	Porzio Francesco Paolo	con partitura. N.c.
Categoria E-Atti Intieri-volume 15°E	51	La Traviata. Atto I°	Verdi Giuseppe	XIX°sec	ms	45		senza partitura. N.c.
Categoria E-Atti Intieri-volume 15°E	52	Ballo in maschera. Atto IV°	Verdi Giuseppe	XIX°sec	ms	38	Alba Conselmo Salvatore	con partitura. N.c.
Categoria E-Atti Intieri-volume 16°E	53	Giulietta e Romeo. Sunto parte prima	Zandonai Riccardo	XX° sec	a stampa	51	Pappalardo Salvatore	con partitura a stampa. Ed. Ricordi. Due parti MSS. N.c.
Categoria E-Atti Intieri-volume 16°E	54	Mefistofele. Sunto atto II° e IV°	Boito Arrigo	XIX°sec	a stampa	56+56	Janniello Carmine	con due partiture a stampa. Ed. Ricordi. N.c.

Segnatura	N°	Titolo	Autore	Epoca	Tipo- logia	Parti	Trascrizione	Note
Categoria E-Atti Intieri-volume 16°E	5 5	Fanciulla del West. Sunto atto III°	Puccini Giacomo	XX° sec	a stampa	57	Pennacchio Giovanni	con partitura a stampa. Ed. Ricordi. N.c.
Categoria E-Atti Intieri-volume 17°E	5 6	Gianni Schicchi. Sunto-atto unico	Puccini Giacomo	XX° sec	a stampa	57	Manente Giuseppe	con due partiture a stampa. Ed. Ricordi. N.c.
Categoria E-Atti Intieri-volume 17°E	5 7	Suor Angelica. Sunto-atto unico	Puccini Giacomo	XX° sec	ms	33	Manente Giuseppe	
Categoria E-Atti Intieri-volume 17°E	5 8	Tosca. Sunto dell'opera- parte prima	Puccini Giacomo	XIX°sec	a stampa	66	Caravaglios Raffaele	con partitura a stampa. Ed. Ricordi. 3 parti MSS. N.c.
Categoria F-Preludi-arie-volume 1°F	1	Ebrea. Scena ed aria	Halevy Jacques	XIX°sec	ms	30(30)	Alba Giovanni	con partitura.
Categoria F-Preludi-arie-volume 1°F	2	Educande di Sorrento Aria e duetto atto III°	Usiglio Emilio	XIX°sec	ms	31(31)	Alba Giovanni	con partitura.
Categoria F-Preludi-arie-volume 1°F	3	Gli Ugonotti. Duetto atto IV°(vecchia strumentazione)	Meyerbeer Giacomo	XIX°sec	ms	35+32(35)	Alba Giovanni	con partitura.
Categoria F-Preludi-arie-volume 1°F	4	Ruy Blas. Duetto atto III°	Marchetti Filippo	XIX°sec	ms	33(33)		con partitura.
Categoria F-Preludi-arie-volume 1°F	5	Forza del Destino. Duetto atto IV°	Verdi Giuseppe	XIX°sec	ms	34(34)	Alba Giovanni	con partitura.
Categoria F-Preludi-arie-volume 1°F	6	Maria Padilla. Duetto atto I° [per 2 trombe]	Donizetti Gaetano	XIX°sec	ms	31(33)	Savoja Paolo	con partitura. Mancano due parti
Categoria F-Preludi-arie-volume 1°F	7	Virginia-coro e duetto atto I° e III°	Mercadante Saverio	XIX°sec	ms	30(30)	Occhillo N.	con partitura.
Categoria F-Preludi-arie-volume 2°F	8	Rigoletto. Duetto ed aria atto III°	Verdi Giuseppe	XIX°sec	ms	34(36)		con partitura. Mancano due parti
Categoria F-Preludi-arie-volume 2°F	9	Macbeth. Coro e Duetto	Verdi Giuseppe	XIX°sec	ms	21(21)		con partitura.
Categoria F-Preludi-arie-volume 2°F	1 0	Otello. Duetto	Verdi Giuseppe	XIX°sec		0(30)		manca
Categoria F-Preludi-arie-volume 2°F	1 1	Vespri Siciliani. Duetto atto III°	Verdi Giuseppe	XIX°sec	ms	19+34 (19)	Codivilla Filippo	con partitura a stampa. Ed. Ricordi.

Segnatura	N°	Titolo	Autore	Epoca	Tipo- logia	Parti	Trascr- zione	Note
								34 parti aggiunte
Categoria F- Preludi-arie- volume 2°F	1 2	Aroldo [Stiffelio]. Duetto	Verdi Giuseppe	XIX°sec	ms	10(29)	Alba Giovanni	con partitura. Mancano 19 parti
Categoria F- Preludi-arie- volume 2°F	1 3	Don Carlos. Scena e Duetto atto II°	Verdi Giuseppe	XIX°sec	ms	35(35)		con partitura.
Categoria F- Preludi-arie- volume 3°F	1 4	Rigoletto. Duetto atto III°	Verdi Giuseppe	XIX°sec	ms	30(30)	Alba Giovanni	con partitura.
Categoria F- Preludi-arie- volume 3°F	1 5	Forza del destino. Duetto atto IV°	Verdi Giuseppe	XIX°sec	ms	31(31)	Cappelli Giuseppe	con partitura.
Categoria F- Preludi-arie- volume 3°F	1 6	Forza del Destino. Duetto atto III°	Verdi Giuseppe	XIX°sec	ms	0(37)		manca
Categoria F- Preludi-arie- volume 3°F	1 7	Puritani. Duetto atto II°	Bellini Vincenzo	XIX°sec	ms	26(26)		con partitura.
Categoria F- Preludi-arie- volume 3°F	1 8	Due Foscari. Duetto atto II°	Verdi Giuseppe	XIX°sec	ms	35(35)	Alba Giovanni	con partitura.
Categoria F- Preludi-arie- volume 3°F	1 9	Cinq Mars. Duetto atto I°	Gounod Charles	XIX°sec	ms	32(32)	Corrodo L.	con partitura.
Categoria F- Preludi-arie- volume 3°F	2 0	Vespri Siciliani. Bolero	Verdi Giuseppe	XIX°sec	ms	33(33)		con partitura.
Categoria F- Preludi-arie- volume 3°F	2 1	Dinorah. Coro ed Aria atto III°	Meyerbeer Giacomo	XIX°sec	ms	38(38)	Ortisi Angelo	con partitura.
Categoria F- Preludi-arie- volume 4°F	2 2	Campana dell'ere- mitaggio. Coro e Ballata	Sarria Enrico	XIX°sec	ms	30(31)	Alba Giovanni	con due partiture. Manca una parte
Categoria F- Preludi-arie- volume 4°F	2 3	Guarany-duetto e coro (Amoîrè)	Gomes Carlos	XIX°sec	ms	32(32)	Alba Giovanni	con partitura.
Categoria F- Preludi-arie- volume 4°F	2 4	Guarany. Duetto S e T atto III°	Gomes Carlos	XIX°sec	ms	31(32)	Alba Bonanno Giovanni	con partitura. Manca una parte
Categoria F- Preludi-arie- volume 4°F	2 5	Guglielmo Tell. Duetto	Rossini Gioacchino	XIX°sec	ms	35(35)	Cappelli Giuseppe	con partitura.
Categoria F- Preludi-arie- volume 5°F	2 6	Guarany. Duetto atto II°	Gomes Carlos	XIX°sec	ms	33(38)	Alba Giovanni	con partitura. Mancano 5 parti
Categoria F- Preludi-arie- volume 5°F	2 7	Aida. Introduzione e Duetto atto II°	Verdi Giuseppe	XIX°sec	ms	27(38)		con partitura. Mancano 11 parti

Segnatura	N°	Titolo	Autore	Epoca	Tipo- logia	Parti	Trascrizione	Note
Categoria F- Preludi-arie- volume 5°F	2 8	Gioconda. Danza delle ore	Ponchielli Amilcare	XIX°sec	ms	43(33)	Cappelli Giuseppe	con partitura. 10 parti aggiunte. Alcune danneggiate
Categoria F- Preludi-arie- volume 5°F	2 9	Guarany. Coro e Canzone atto II°	Gomes Carlos	XIX°sec	ms	35(35)	Alba Giovanni	con partitura.
Categoria F- Preludi-arie- volume 6°F	3 0	Boccaccio. Duetto atto I°	Suppè Franz von	XIX°sec	ms	29(33)		senza partitura. Mancano 4 parti. senza partitura
Categoria F- Preludi-arie- volume 6°F	3 1	Boccaccio. Duetto atto III°	Suppè Franz von	XIX°sec	ms	11(32)		senza partitura. Mancano 21 parti
Categoria F- Preludi-arie- volume 6°F	3 2	Rigoletto. Scena ed Aria atto III°	Verdi Giuseppe	XIX°sec	ms	34(34)		con partitura.
Categoria F- Preludi-arie- volume 6°F	3 3	Lucia di Lam- mermoor. Cavatina atto I°	Donizetti Gaetano	XIX°sec	ms	23(31)	Alba Bonanno Giovanni	con partitura. Mancano 8 parti
Categoria F- Preludi-arie- volume 6°F	3 4	Rigoletto. Scena e Duetto atto II°	Verdi Giuseppe	XIX°sec	ms	34(34)		con partitura.
Categoria F- Preludi-arie- volume 6°F	3 5	Contessa d'Amal- fi. Duetto atto II°	Petrella Enrico	XIX°sec	ms	23(23)		con partitura.
Categoria F- Preludi-arie- volume 6°F	3 6	Macbeth. Aria e Duetto	Verdi Giuseppe	XIX°sec	ms	23(23)	Alba Giovanni	con partitura.
Categoria F- Preludi-arie- volume 6°F	3 7	Maria regina d'Inghilterra. Duetto	Donizetti Gaetano	XIX°sec	ms	19(19)	Musto	con partitura.
Categoria F- Preludi-arie- volume 6°F	3 8	Luisa Miller. Aria e Duetto atto II°	Verdi Giuseppe	XIX°sec	ms	20(20)	Alba Giovanni	con partitura.
Categoria F- Preludi-arie- volume 7°F	3 9	Luisa Miller. Duetto atto III°	Verdi Giuseppe	XIX°sec	ms	32(32)		con partitura.
Categoria F- Preludi-arie- volume 7°F	4 0	Trovatore. Romanza atto I°	Verdi Giuseppe	XIX°sec	ms	35(35)		con partitura.
Categoria F- Preludi-arie- volume 7°F	4 1	Lucrezia Borgia. Duetto e Terzetto atto III°	Donizetti Gaetano	XIX°sec	ms	25(36)		con partitura. Mancano 11 parti
Categoria F- Preludi-arie- volume 7°F	4 2	Ruy Blas. Duetto e Terzetto atto IV°	Marchetti Filippo	XIX°sec	ms	29(31)		senza partitura. Mancano 2 parti

Segnatura	N°	Titolo	Autore	Epoca	Tipo- logia	Parti	Trascrि- zione	Note
Categoria F- Preludi-arie- volume 8°F	4 3	Rigoletto. Quartetto	Verdi Giuseppe	XIX°sec	ms	29(29)		con partitura.
Categoria F- Preludi-arie- volume 8°F	4 4	Trovatore. Coro e Terzetto atto III°	Verdi Giuseppe	XIX°sec	ms	34(35)		con partitura. Manca 1 parte
Categoria F- Preludi-arie- volume 8°F	4 5	Rigoletto. Scena ed Aria soprano atto II°	Verdi Giuseppe	XIX°sec	ms	19(19)		con partitura.
Categoria F- Preludi-arie- volume 8°F	4 6	I Falsi Monetari. Cavatina	Rossi Lauro	XIX°- XX°sec		0(24)		manca
Categoria F- Preludi-arie- volume 8°F	4 7	Beatrice di Tenda. Cavatina	Bellini Vincenzo	XIX°sec	ms	26(26)	Alba Giovanni	con partitura.
Categoria F- Preludi-arie- volume 8°F	4 8	Faust. Scena ed Aria atto III°	Gounod Charles	XIX°sec	ms	31(31)	Alba Bonanno Giovanni	con partitura.
Categoria F- Preludi-arie- volume 8°F	4 9	Isabella D'Arago- na. Scena ed aria	Pedrotti Carlo	XIX°sec	ms	29(29)		con partitura.
Categoria F- Preludi-arie- volume 8°F	5 0	Don Carlos. Coro e cavatina	Moscuzza Vincenzo	XIX°sec	ms	30(30)	Monaco Lorenzo	con partitura.
Categoria F- Preludi-arie- volume 9°F	5 1	Norma. Introduzione	Bellini Vincenzo	XIX°sec		0(34)		manca
Categoria F- Preludi-arie- volume 9°F	5 2	Trovatore. Scena ed Aria Atto II°[il balen]	Verdi Giuseppe	XIX°sec	ms	23(23)		con partitura.
Categoria F- Preludi-arie- volume 9°F	5 3	Assedio Di Ledia. Cavatina	Petrella Enrico	XIX°sec	ms	29(29)	Alba Giovanni	con partitura.
Categoria F- Preludi-arie- volume 9°F	5 4	Barbiere di Siviglia. Cavatina atto I°[per tromba]	Rossini Gioacchino	XIX°sec	ms	28(28)	Alba Nicolò	con partitura.
Categoria F- Preludi-arie- volume 9°F	5 5	Aida. Scena e pezzo d'assieme	Verdi Giuseppe	XIX°sec	ms	34(34)	Cerutti Vittorio	con partitura.
Categoria F- Preludi-arie- volume 10°F	5 6	Faust. Duetto S e T atto III°	Gounod Charles	XIX°sec	ms	4(36)		senza partitura. Solo 4 parti
Categoria F- Preludi-arie- volume 10°F	5 7	Norma. Scena e Duetto atto II°	Bellini Vincenzo	XIX°sec	ms	38(38)	Frontini	con partitura.
Categoria F- Preludi-arie- volume 10°F	5 8	Un ballo in Maschera. Duetto d'amore	Verdi Giuseppe	XIX°sec	ms	39(39)		con partitura. Alcune parti danneggiate
Categoria F- Preludi-arie- volume 10°F	5 9	Don Sebastiano. Scena e Duetto atto II°	Donizetti Gaetano	XIX°sec	ms	37(37)		con partitura.

Segnatura	N°	Titolo	Autore	Epoca	Tipo- logia	Parti	Trascr- zione	Note
Categoria F- Preludi-arie- volume 11°F	6 0	Filippo. Duetto	Crescimano Gaetano	XIX°sec	ms	24(24)		senza partitura.
Categoria F- Preludi-arie- volume 11°F	6 1	Cicco e Cola. Duetto atto II°	Buonomo Alfonso	XIX°sec	ms	29(29)		con partitura.
Categoria F- Preludi-arie- volume 11°F	6 2	Il babbeo e l'intrigante. Duetto	Sarria Enrico	XIX°sec		0(35)		manca
Categoria F- Preludi-arie- volume 11°F	6 3	Il Trovatore. Introduzione	Verdi Giuseppe	XIX°sec		0(34)		manca
Categoria F- Preludi-arie- volume 12°F	6 4	Ugonotti. Congiura	Meyerbeer Giacomo	XIX°sec		0(35)		manca
Categoria F- Preludi-arie- volume 12°F	6 5	Gli Animali Sonanti. Duetto [per cornetti in Si b]	Gatti Domenico	XIX°sec	ms	29(29)		con partitura.
Categoria F- Preludi-arie- volume 12°F	6 6	Il Giuramento. Gran scena, Coro e Cavatina	Mercadante Saverio	XIX°sec	ms	32(30)	Berna Carmelo	con partitura. Due parti aggiunte
Categoria F- Preludi-arie- volume 12°F	6 7	Un Ballo in maschera. Terzetto atto II°	Verdi Giuseppe	XIX°sec	ms	34(34)		con partitura.
Categoria F- Preludi-arie- volume 12°F	6 8	Giuramento. Scena, preghiera ed aria	Mercadante Saverio	XIX°sec	ms	30(33)		con partitura. Mancano 3 parti
Categoria F- Preludi-arie- volume 13°F	6 9	Semiramide. Gran Duetto	Rossini Gioacchino	XIX°sec	ms	31(32)		con partitura.
Categoria F- Preludi-arie- volume 13°F	7 0	Iris. Inno al Sole atto I°	Mascagni Pietro	XIX°sec	a stampa	44(41)	Manente G.	partitura. Ed. Ricordi. 3 parti aggiunte
Categoria F- Preludi-arie- volume 13°F	7 1	I promessi Sposi. Coro e sermone di Fra' Cristoforo	Ponchielli Amilcare	XIX°sec	a stampa	33(33)	Barberis P.L.	con partitura a stampa. Ed. Ricordi. 4 parti MSS
Categoria F- Preludi-arie- volume 13°F	7 2	Asrael. Ridda Infernale atto I°	Franchetti Alberto	XIX°sec	a stampa	44(49)	Antonelli A.	con partitura a stampa. Ed. Ricordi. Mancano 5 parti. 1 ms
Categoria F- Preludi-arie- volume 13°F	7 3	Lohengrin. Primo Preludio	Wagner Richard	XIX°sec	a stampa	49(47)	Guarneri A.	con partitura a stampa. Ed. Ricordi. Due parti aggiunte. 5 MSS
Categoria F- Preludi-arie-	7 4	Lohengrin. Preludio atto III°	Wagner Richard	XIX°sec	a stampa	42(40)	Mariani Giuseppe	con partitura a stampa.

Segnatura	N°	Titolo	Autore	Epoca	Tipo- logia	Parti	Trascr- zione	Note
volume 13°F								Ed. Ricordi. Due parti aggiunte. 4 MSS
Categoria F- Preludi-arie- volume 14°F	7 5	Mefistofele. Scena del giardino e Quartetto	Boito Arrigo	XIX°sec	ms	36(36)		con partitura.
Categoria F- Preludi-arie- volume 14°F	7 6	Simon Boccan- gra-duetto atto I°	Verdi Giuseppe	XIX°sec	a stampa	38(38)	Mariani Giuseppe	con partitura a stampa. Ed. Ricordi. 3 parti MSS
Categoria F- Preludi-arie- volume 14°F	7 7	Rigoletto. Preludio, Quartet- to, Tempesta e Finale	Verdi Giuseppe	XIX°sec	ms	32(41)	Pansini E.	con partitura a stampa. Ed. Ricordi. Mancano 9 parti
Categoria F- Preludi-arie- volume 14°F	7 8	Gli Ugonotti. Scena e Duetto finale IV°	Meyerbeer Giacomo	XIX°sec	ms	33(36)	Belati Tito	con partitura a stampa. Ed. Ricordi. Mancano 3 parti
Categoria F- Preludi-arie- volume 14°F	7 9	Germania. Epilogo	Franchetti Alberto	XX° sec	ms	42(38)	Bolognesi D.	con partitura a stampa. Ed. Ricordi. 4 parti aggiunte
Categoria F- Preludi-arie- volume 15°F	8 0	Norma. Cavatina e Duetto atto I°	Bellini Vincenzo	XIX°sec	ms	22(38)	Alba Giovanni	senza partitura. Mancano 16 parti
Categoria F- Preludi-arie- volume 15°F	8 1	I Puritani. Duetto finale atto II°	Bellini Vincenzo	XIX°sec	ms	38(38)	Margani Giuseppe	con partitura.
Categoria F- Preludi-arie- volume 15°F	8 2	Loreley. Preludio e Danza delle Ondine	Catalani Alfredo	XIX°sec	ms	47(39)	Peroni A.	con partitura a stampa. Ed. Ricordi. 8 parti aggiunte
Categoria F- Preludi-arie- volume 15°F	8 3	Leggenda Valacca. Serenata	Braga Gaetano	XIX°sec	ms	20(20)		con partitura- guida
Categoria F- Preludi-arie- volume 15°F	8 4	Erodiade. Coro dei romani	Massenet Jules	XIX°sec		0(33)		manca
Categoria F- Preludi-arie- volume 15°F	8 5	Al Chiaro di Luna. Adagio Sonata in Do diesis min.	Beethoven Ludwig van	XIX°sec	ms	29(29)	Margani Giuseppe	con partitura.
Categoria F- Preludi-arie- volume 15°F	8 6	Norma. Coro e sortita d'Oroveso	Bellini Vincenzo	XIX°sec		0(30)		manca
Categoria F- Preludi-arie-	8 7	Dannazione di Faust. Canto della	Berlioz Ector	XIX°sec	ms	43	Tondelli A.	con partitura a stampa.

Segnatura	N°	Titolo	Autore	Epoca	Tipo- logia	Parti	Trascrizione	Note
volume 16°F		fešta di Pasqua						Ed. Sonzogno. N.c.
Categoria F- Preludi-arie- volume 16°F	8 8	Tristano e Isotta. [morte d'Isotta]	Wagner Richard	XIX°sec	ms	48	Nevi Pio	con partitura a stampa. Ed. Ricordi. N.c.
Categoria F- Preludi-arie- volume 16°F	8 9	Maestri Cantori Di Norimberga. Preludio atto III°	Wagner Richard	XIX°sec	ms	44	Peroni A.	con partitura a stampa. Ed. Ricordi. N.c.
Categoria F- Preludi-arie- volume 16°F	9 0	L'Africana. Aria del tenore e concertato atto IV°	Meyerbeer Giacomo	XIX°sec	ms	36	Porzio Francesco Paolo	con partitura a stampa. N.c.
Categoria F- Preludi-arie- volume 16°F	9 1	Angiola di Ghemme. Scena e cavatina	Crescimano Gaetano	XIX°sec	ms	34	Alba Giovanni	con partitura. N.c.
Categoria F- Preludi-arie- volume 16°F	9 2	I Lombardi. Duetto	Verdi Giuseppe	XIX°sec	ms	21	Alba Giovanni	senza partitura. N.c.
Categoria F- Preludi-arie- volume 16°F	9 3	I Lombardi. Aria	Verdi Giuseppe	XIX°sec	ms	20	Alba Giovanni	con partitura. N.c.
Categoria F- Preludi-arie- volume 16°F	9 4	La Forza del Destino. Aria "madre pietosa vergine"	Verdi Giuseppe	XIX°sec	ms	21	Alba Giovanni	senza partitura. N.c.
Categoria F- Preludi-arie- volume 16°F	9 5	Il Trovatore. Coro e Aria "stride la vampa"	Verdi Giuseppe	XIX°sec	ms	20		senza partitura. N.c.
Categoria F- Preludi-arie- volume 16°F	9 6	Nabucodonosor. Duetto "donna chi sei?"	Verdi Giuseppe	XIX°sec	ms	16		senza partitura. N.c.
Categoria F- Preludi-arie- volume 16°F	9 7	I Due Foscari. Gran terzetto	Verdi Giuseppe	XIX°sec	ms	22	Alba Giovanni	senza partitura. N.c.
Categoria F- Preludi-arie- volume 16°F	9 8	La Forza del Destino. Duetto	Verdi Giuseppe	XIX°sec	ms	21		senza partitura. N.c.
Categoria F- Preludi-arie- volume 16°F	9 9	Traviata. Scena e Duetto "pura si come un angelo"	Verdi Giuseppe	XIX°sec	ms	34		senza partitura. N.c.
Categoria F- Preludi-arie- volume 16°F	1 0 0	Aida. Duetto finale ultimo	Verdi Giuseppe	XIX°sec	ms	8		senza partitura. N.c.
Categoria F- Preludi-arie- volume 17°F	1 0 1	Ermani. Scena e Cavatina "come raggiante"	Verdi Giuseppe	XIX°sec	ms	20		senza partitura. N.c.
Categoria F- Preludi-arie- volume 17°F	1 0 2	Ermani. Duetto e Terzetto	Verdi Giuseppe	XIX°sec	ms	26		senza partitura. N.c.

Segnatura	N°	Titolo	Autore	Epoca	Tipo- logia	Parti	Trascr- zione	Note
Categoria F- Preludi-arie- volume 17°F	1 0 3	Ernani. Cavatina	Verdi Giuseppe	XIX°sec	ms	15		senza partitura. N.c.
Categoria F- Preludi-arie- volume 17°F	1 0 4	Macbeth. Cavatina	Verdi Giuseppe	XIX°sec	ms	18		senza partitura. N.c.
Categoria F- Preludi-arie- volume 17°F	1 0 5	Il Trovatore. Scena ed Aria del soprano atto IV°	Verdi Giuseppe	XIX°sec	ms	18		con partitura. N.c.
Categoria F- Preludi-arie- volume 17°F	1 0 6	Poliuto. Duetto	Donizetti Gaetano	XIX°sec	ms	41	Alba Giovanni	senza partitura. N.c.
Categoria F- Preludi-arie- volume 17°F	1 0 7	Iris. Introduzione, Il Sole.	Mascagni Pietro	XIX°sec	a stampa	48	Ascolese Domenico	con partitura a stampa. Ed. Ricordi. 5 parti MSS. N.c.
Categoria F- Preludi-arie- volume 17°F	1 0 8	Il figliuol prodigo. Intermezzo atto IV°	Ponchielli Amilcare	XIX°sec	a stampa	0	Mariani Giuseppe	solo partitura a stampa. Ed. Ricordi. N.c.
Categoria F- Preludi-arie- volume 17°F	1 0 9	Il Trovatore. Atto IV°, Scena e Duetto [S e Bar.]	Verdi Giuseppe	XIX°sec	ms	34	Bono Ignazio	con partitura. N.c.
Categoria F- Preludi-arie- volume 17°F	1 1 0	Il Trovatore. Scena ed Aria "Ah si ben mio "	Verdi Giuseppe	XIX°sec	ms	21		senza partitura. N.c.
Categoria F- Preludi-arie- volume 17°F	1 1 1	Attila. Cavatina "allor che i forti corrono"	Verdi Giuseppe	XIX°sec	a stampa	40	Daelli G.	senza partitura. N.c.
Categoria F- Preludi-arie- volume 17°F	1 1 2	Attila. Duetto "tardo per gli anni e tremulo"	Verdi Giuseppe	XIX°sec	a stampa	16	Daelli G.	senza partitura. N.c.
Categoria F- Preludi-arie- volume 18°F	1 1 3	Gioconda. Preludio	Ponchielli Amilcare	XIX°sec	ms	35	Porzio Francesco Paolo	con partitura. N.c.
Categoria F- Preludi-arie- volume 18°F	1 1 4	Amico Fritz. Intermezzo atto III°	Mascagni Pietro	XIX°sec	ms	36		con partitura. N.c.
Categoria F- Preludi-arie- volume 18°F	1 1 5	Cavalleria rusticana. Intr., Canzone, Preg. e Duetto	Mascagni Pietro	XIX°sec	ms	29		senza partitura. N.c.
Categoria F- Preludi-arie- volume 18°F	1 1 6	Marco Visconti. Terzetto	Petrella Enrico	XIX°sec	ms	25		senza partitura. N.c.
Categoria F- Preludi-arie- volume 18°F	1 1 7	Rigoletto. Scena ed Aria	Verdi Giuseppe	XIX°sec	ms	18		senza partitura. N.c.
Categoria F- Preludi-arie-	1 1	Rigoletto. Scena ed Aria	Verdi Giuseppe	XIX°sec	ms	16		senza partitura.

Segnatura	N.º	Titolo	Autore	Epoca	Tipologia	Parti	Trascrizione	Note
volume 18°F	8	[cortigiani vil razza]						N.c.
Categoria F-Preludi-arie-volume 18°F	1 1 9	Orazi e Curiazi. Introduzione	Mercadante Saverio	XIX°sec	ms	23	Alba Giovanni	con partitura. N.c.
Categoria F-Preludi-arie-volume 18°F	1 2 0	Loreley-preludio	Catalani Alfredo	XIX°sec	ms	38		senza partitura. N.c.
Categoria F-Preludi-arie-volume 18°F	1 2 1	L'amico Fritz. Intermezzo dell'atto III°	Mascagni Pietro	XIX°sec	ms	0	Bono Lanza Ignazio	solo partitura. N.c.
Categoria F-Preludi-arie-volume 18°F	1 2 2	Manon Lescaut. Intermezzo atto III°	Puccini Giacomo	XIX°sec	a stampa	46	Nenci G.	con partitura a stampa Ed. Ricordi. Una parte ms. N.c.
Categoria F-Preludi-arie-volume 18°F	1 2 3	Attila-duetto /II Giuramento. Scena, Preghiera e Trio	Verdi G./Mercada nte S.	XIX°sec	ms	0		solo partitura. N.c.
Categoria F-Preludi-arie-volume 18°F	1 2 4	Stiffelio. Duetto	Verdi Giuseppe	XIX°sec	ms	15		senza partitura. N.c.
Categoria F-Preludi-arie-volume 18°F	1 2 5	Macbeth. Duetto	Verdi Giuseppe	XIX°sec	ms	16		senza partitura. N.c.
Categoria F-Preludi-arie-volume 18°F	1 2 6	Maria di Rohan. Aria	Donizetti Gaetano	XIX°sec	ms	13	Polisino Gennaro	con partitura. N.c.
Categoria G-Opere Intere-volume 1°G	1	I Pagliacci. opera intera atto I° e II°	Leoncavallo Ruggero	XIX°sec	ms	35+34(69)	Alba Conselmo Salvatore	con due partiture.
Categoria G-Opere Intere-volume 2°G	2	L'Ebreo. opera intera	Apolloni Giuseppe	XIX°sec	ms	33(35)	Alba Bonanno Giovanni	con partitura. Mancano 2 parti
Categoria G-Opere Intere-volume 3°G	3	Don Pasquale. opera intera	Donizetti Gaetano	XIX°sec		0(37)		manca
Categoria G-Opere Intere-volume 4°G	4	La Resurrezione di Lazzaro. Oratorio	Perosi Lorenzo	XIX°sec	ms	33(33)	Tarditi G.	con partitura a stampa. Ed. Ricordi
Categoria G-Opere Intere-volume 4°G	5	La Passione di Cristo. Trilogia sacra	Perosi Lorenzo	XIX°sec	ms	39(35)	Peroni A.	con partitura a stampa. Ed. Ricordi. 4 parti aggiunte
Categoria G-Opere Intere-volume 4°G	6	Ave Maria. Melodia sacra	Gounod Charles	XIX°sec	ms	34(34)		con partitura
Categoria G-Opere Intere-volume 5°G	7	Cavalleria rusticana. opera intera	Mascagni Pietro	XIX°sec	ms	19(36)	Alba Conselmo Salvatore	con partitura. Mancano 17 parti
Categoria G-Opere Intere-volume 5°G	8	Rigoletto. sunto dell'opera	Verdi Giuseppe	XIX°sec	ms	43		senza partitura.

Segnatura	N°	Titolo	Autore	Epoca	Tipo- logia	Parti	Trascr- zione	Note
								N.c.
Categoria H- Valzer-volume 1°H	1	Promozioni. [Promotionen]	Strauss Johann [figlio]	XIX°sec	ms	0(34)		solo partitura.
Categoria H- Valzer-volume 1°H	2	L'estudiantina.	Waldteufel Emile	XIX°sec	ms	35(35)	Ortisi Angelo	con partitura.
Categoria H- Valzer-volume 1°H	3	Sangue viennese. [Wiener Blut]	Strauss Johann [figlio]	XIX°sec	a stampa	0(35)	Androet C.	con partitura a stampa. Ed. Bratti. Mancano le parti
Categoria H- Valzer-volume 1°H	4	L'espressivo.	Botta Gaetano	XIX°sec	ms	34(34)		con partitura.
Categoria H- Valzer-volume 1°H	5	Le onde.	Metra Oliviero	XIX°- XX°sec		0(36)		manca
Categoria H- Valzer-volume 1°H	6	L'amicizia.	Vespignani Luigi	XIX°sec	ms	37(37)		con partitura a stampa. Ed. Paoletti
Categoria H- Valzer-volume 1°H	7	Dolores.	Waldteufel Emile	XIX°sec	ms	1(35)		senza partitura. Solo 1 parte
Categoria H- Valzer-volume 2°H	8	Pomone.	Waldteufel Emile	XIX°sec	ms	35(35)		con partitura.
Categoria H- Valzer-volume 2°H	9	Souviens toi.	Waldteufel Emile	XIX°sec	ms	37(37)		con partitura- guida.
Categoria H- Valzer-volume 2°H	10	Serenata. (Margherita) per banda e fanfara	Ascolese Raffaele	XIX°sec	ms	40+21(40)		con due partiture a stampa. Ed. Lapini
Categoria H- Valzer-volume 2°H	11	Bella Italia. [Valzer Op.564]	Strauss Johann [figlio]	XIX°sec	ms	34(34)	Paone Raffaele	con partitura a stampa. Ed. Ricordi
Categoria H- Valzer-volume 2°H	12	Le campane di Corneville. Valzer nell'Opera	Planquette Robert	XIX°sec	ms	35(35)	Alba Bonanno Nicolò	con partitura.
Categoria H- Valzer-volume 2°H	13	La mia regina.	Bucalossi	XIX°- XX°sec	ms	36(36)	Ortisi A.	con partitura.
Categoria H- Valzer-volume 3°H	14	Sulle rive del Danubio.	Strauss Johann [figlio]	XIX°sec	ms	26(31)		con partitura. Mancano 5 parti.
Categoria H- Valzer-volume 3°H	15	Armonie delle sfere.	Strauss Johann [figlio]	XIX°sec	ms	0(34)		manca
Categoria H- Valzer-volume	16	Danze d'amore.	Mattiozzi Rodolfo	XIX°sec	ms	31(31)		con partitura.

Segnatura	N°	Titolo	Autore	Epoca	Tipologia	Parti	Trascrizione	Note
3°H								
Categoria H-Valzer-volume 3°H	17	Raggio di felicità.	Mattiozzi Rodolfo	XIX°sec	ms	32(32)		con partitura a stampa. Ed. Bratti
Categoria H-Valzer-volume 3°H	18	Tutti all'Esposizione.	Sala Marco	XIX°-XX°sec	ms	33(33)		senza partitura.
Categoria H-Valzer-volume 3°H	19	Capriccio di donna.	Centemeri Giovanni	XIX°sec	ms	34(34)	Centemeri Giuseppe	con partitura a stampa. Ed. Ricordi
Categoria H-Valzer-volume 4°H	20	La primavera.	A. L.	XIX°-XX°sec	ms	31(31)		con partitura.
Categoria H-Valzer-volume 4°H	21	Un ricordo.	Cardile Pietro	XIX°sec	ms	31(31)		con partitura.
Categoria H-Valzer-volume 4°H	22	Nathalie.	Pagano	XIX°sec	ms	32(32)	Alba Giovanni	con partitura.
Categoria H-Valzer-volume 4°H	23	L'elettrico.	Dieli Antonino	XIX°sec	ms	30(30)	Alba Bonanno Nicolò	con partitura.
Categoria H-Valzer-volume 4°H	24	Il volubile.	Dieli Antonino	XIX°sec	ms	33(33)		con partitura.
Categoria H-Valzer-volume 4°H	25	Pulcinella oppositore.	Alba Bonanno Giovanni	XIX°sec	ms	31(31)		con partitura.
Categoria H-Valzer-volume 4°H	26	The Guards.	Godfrey Dan	XIX°-XX°sec	ms	19(19)	Riccardi G.	con partitura.
Categoria H-Valzer-volume 5°H	27	Brahma.	Dell'Argine Costantino	XIX°sec	ms	31(31)		con partitura.
Categoria H-Valzer-volume 5°H	28	Una futura stella.	Arena Salvatore	XIX°sec	ms	35(35)		con partitura.
Categoria H-Valzer-volume 5°H	29	Re galantuomo.	Savoia	XIX°sec	ms	33(33)		con partitura.
Categoria H-Valzer-volume 5°H	30	Passaggio della posta.	Bona	XIX°sec	ms	19(19)		con partitura.
Categoria H-Valzer-volume 5°H	31	Lucifero.	Chieli Antonino	XIX°sec	ms	32(32)	Alba Bonanno Nicolò	con partitura.
Categoria H-Valzer-volume 5°H	32	L'Aurora.	Perin A.	XIX°sec	ms	32(32)		con partitura.
Categoria H-	33	Godetevi la vita.	Strauss	XIX°sec	ms	30(30)	Di	con partitura.

Segnatura	N°	Titolo	Autore	Epoca	Tipo- logia	Parti	Trascr- zione	Note
Valzer-volume 6°H	3		Johann [figlio]				Esposito P.	
Categoria H- Valzer-volume 6°H	3 4	Vino, donne e canto.	Strauss Joseph	XIX°sec	ms	27(27)		con partitura.
Categoria H- Valzer-volume 6°H	3 5	L'illusione della vita.	Buffone	XIX°- XX°sec	ms	0(32)		manca
Categoria H- Valzer-volume 6°H	3 6	Festa ed ebbrezza.	Di Bernar- do Salvatore	XIX°sec	ms	30(30)		con partitura.
Categoria H- Valzer-volume 6°H	3 7	Originale.	Di Bernar- do Salvatore	XIX°sec	ms	30(30)		con partitura.
Categoria H- Valzer-volume 6°H	3 8	Le stragi del Po'.	Arena Salvatore	XIX°sec	ms	36(36)		con partitura a stampa. Ed. Trebbi
Categoria H- Valzer-volume 6°H	3 9	Margherita.	Dell'Argine Costantino	XIX°sec	ms	35(35)	Risi Generoso	con partitura.
Categoria H- Valzer-volume 7°H 1°vol.	4 0	Ufficial Valzer.	Coote Giuseppe	XIX°sec	ms	34(34)		con partitura.
Categoria H- Valzer-volume 7°H 1°vol.	4 1	Manolo.	Waldteufel Emile	XIX°sec	ms	35(35)	Wittman G.	con partitura. Una guida e 40 parti a stampa Ed. Goumas, Paris
Categoria H- Valzer-volume 7°H 1°vol.	4 2	Sempre o mai.	Waldteufel Emile	XIX°sec	ms	33(33)		con partitura.
Categoria H- Valzer-volume 7°H 1°vol.	4 3	Una sera a Madrid.	Fahrbach Philipp	XIX°sec	ms	34(34)		con partitura.
Categoria H- Valzer-volume 7°H 2°vol.	4 4	Le Donne di fuoco.	Metra Oliviero	XIX°- XX°sec	ms	34(34)		con partitura.
Categoria H- Valzer-volume 7°H 2°vol.	4 5	Serenade. Valse espagnole.	Metra Oliviero	XIX°- XX°sec	ms	35(35)		con partitura.
Categoria H- Valzer-volume 7°H 2°vol.	4 6	Danze ed amore.	Lingria Antonio	XIX°sec	ms	37+29(34)		con 2 partiture. 32 parti aggiunte
Categoria H- Valzer-volume 7°H 2°vol.	4 7	Ai campi elisi.	Masi	XIX°sec	ms	27(27)		con partitura guida.
Categoria H- Valzer-volume 8°H	4 8	In mare.	Dieli Antonino	XIX°sec	ms	31(31)		con partitura.

Segnatura	N°	Titolo	Autore	Epoca	Tipo- logia	Parti	Trascr- zione	Note
Categoria H- Valzer-volume 8°H	4 9	T'amo tanto.	Aldieri Ferdinando	XIX°sec	ms	35(35)		con partitura.
Categoria H- Valzer-volume 8°H	5 0	Marien.	Lanner Joseph	XIX°sec	ms	29(29)		con partitura.
Categoria H- Valzer-volume 8°H	5 1	Cinto di Venere.	Alba Conselmo Salvatore	XIX°sec	ms	32(32)		con partitura.
Categoria H- Valzer-volume 8°H	5 2	La Danza.	Capponi Francesco	XIX°sec	ms	33(33)	Alba Giovanni	con partitura.
Categoria H- Valzer-volume 8°H	5 3	Deferenza.	Baschieri G.	XIX°sec	ms	32(32)		con partitura
Categoria H- Valzer-volume 8°H	5 4	Idillio. Gran Valzer	Maltese Vincenzo	XIX°- XX°sec	ms	34(34)		con partitura a stampa. Ed. Venturi
Categoria H- Valzer-volume 9°H	5 5	L'Intangibile.	Marino Palazzo G.	XIX°sec	ms	35(35)		con partitura.
Categoria H- Valzer-volume 9°H	5 6	Dinorah. Il Padron di Ploenel. Valzer	Meyerbeer Giacomo	XIX°sec		0(33)		manca
Categoria H- Valzer-volume 9°H	5 7	Vega. Valzer	Di Bernar- do Salvatore	XIX°sec	ms	34(34)		con partitura.
Categoria H- Valzer-volume 9°H	5 8	Originale.	Alba Bonanno Nicolò	XIX°sec	ms	29(29)		con partitura.
Categoria H- Valzer-volume 9°H	5 9	L'Usignolo.	Ilien	XIX°- XX°sec	ms	0(33)		manca
Categoria H- Valzer-volume 9°H	6 0	L'Ideale.	Dieli Antonino	XIX°sec	ms	35(35)		con partitura.
Categoria H- Valzer-volume 9°H	6 1	Soave Pena.	Lello Enrico Maria	XIX°- XX°sec	ms	32(32)		con partitura.
Categoria H- Valzer-volume 9°H	6 2	Un Ricordo.	Freddini Giovanni	XIX°- XX°sec	ms	31(31)		con partitura.
Categoria H- Valzer-volume 9°H	6 3	Sull'Imbrunire.	Cannizzaro Giuseppe	XIX°- XX°sec	ms	32(32)		con partitura.
Categoria H- Valzer-volume 10°H	6 4	Omaggio a Chopin.	Mariani Giuseppe	XIX°- XX°sec	a stampa	40(44)		con partitura a stampa. Ed. Ricordi. Mancano 4 parti. 8 parti MSS

Segnatura	N°	Titolo	Autore	Epoca	Tipologia	Parti	Trascrizione	Note
Categoria H-Valzer-volume 10°H	6 5	Un Raggio di Luce.	Montemagno Giacomo	XIX°sec	ms	35(35)		con partitura.
Categoria H-Valzer-volume 10°H	6 6	Dolci Remembranze.	Pazzagli Giuseppe	XIX°-XX°sec	ms	30(30)		con partitura a stampa. Ed. Venturi
Categoria H-Valzer-volume 10°H	6 7	Invitation a la Valse.	Weber Carl Maria von	XIX°sec	ms	38(38)		senza partitura.
Categoria H-Valzer-volume 10°H	6 8	Notte in Oriente.	Porzio Francesco Paolo	XIX°-XX°sec	ms	50(50)		con partitura.
Categoria H-Valzer-volume 10°H	6 9	Imeneo.	Porzio Francesco Paolo	XIX°-XX°sec	ms	36(36)		con partitura.
Categoria H-Valzer-volume 10°H	7 0	La Regina dei Monti. Valse Boston	Porzio Francesco Paolo	XIX°-XX°sec	ms	37(37)		con partitura.
Categoria H-Valzer-volume 11°H	7 1	Margherita. Valzer	Morandi Oreste	XIX°-XX°sec	a stampa	0	Faleni U.	solo partitura a stampa. Ed. Morandi. N.c.
Categoria H-Valzer-volume 11°H	7 2	I Mirti d'Oro. Valzer	Fahrbach Philipp	XIX°sec	a stampa	37	Mariani Giuseppe	con partitura a stampa. Ed. Ricordi. 7 parti MSS. N.c.
Categoria H-Valzer-volume 11°H	7 3	Tempi Felici. Valzer	Porzio Francesco Paolo	XIX°-XX°sec	ms	42		con partitura. N.c.
Categoria H-Valzer-volume 11°H	7 4	Onomastico.	Porzio Francesco Paolo	XIX°-XX°sec	ms	37		con partitura-guida. N.c.
Categoria H-Valzer-volume 11°H	7 5	Ricordo.	Porzio Francesco Paolo	XIX°-XX°sec	ms	36		con partitura. N.c.
Categoria H-Valzer-volume 11°H	7 6	Un Fior D'Aprile. Valzer	Facciola Marziani I.	XIX°sec	ms	32		con partitura. N.c.
Categoria H-Valzer-volume 11°H	7 7	In Riva al Fella.	Parodi Angelo	XIX°sec	ms	0		solo partitura. N.c.
Categoria H-Valzer-volume 11°H	7 8	Il Bacio. Valzer	sconosciuto	XIX°-XX°sec	ms	14		senza partitura. N.c.
Categoria H-Valzer-volume 11°H	7 9	Garibaldi all'assalto di Bezzeca. Valzer Fantasia	Ancarani Angelo	XIX°sec	ms	4		con partitura a stampa. Ed. Manganelli. N.c.
Categoria H-Valzer-volume 11°H	8 0	Delfina. Valzer	Calamida Dante	XIX°-XX°sec	a stampa	41		con guida pianoforte. Editore

Segnatura	N°	Titolo	Autore	Epoca	Tipo- logia	Parti	Trascr- zione	Note
								illegibile. N.c.
Categoria I - Ballabili-volume 1°I	1	Excelsior. preludio e parte prima	Marengo Romualdo	XIX°- XX°sec	ms	35(35)		con partitura.
Categoria I - Ballabili-volume 1°I	2	Excelsior. preludio parte quarta, settima, ottava.	Marengo Romualdo	XIX° X X°sec		0		manca
Categoria I - Ballabili-volume 1°I	3	La Figlia del Corsaro. Ballabili	Monaco	XIX°- XX°sec	ms	27(33)		senza partitura. Mancano 6 parti. Alcune in pessimo stato
Categoria I - Ballabili-volume 2°I	4	Serenata Orienta- le.	Maltese Vincenzo	XIX°- XX°sec	ms	35(35)		con partitura a stampa. Ed. Venturi
Categoria I - Ballabili-volume 2°I	5	Danza Spagnola Moraima.	Espinosa Gaspar	XIX°sec	ms	33(36)		senza partitura. Mancano 3 parti
Categoria I - Ballabili-volume 2°I	6	Danza Indiana. Fantasia Caratteris- tica	Bressan Giovanni	XIX°- XX°sec	ms	39(39)		con partitura a stampa. Editore illeggibile
Categoria I - Ballabili-volume 2°I	7	Cuore d'Artista. Mazurk	Rapisarda Sebastiano	XIX°- XX°sec	ms	38(38)		con partitura. Le parti sono congiunte al n°8
Categoria I - Ballabili-volume 2°I	8	I Campanelli. Polka	Rapisarda Sebastiano	XIX°- XX°sec	ms	38(38)		con partitura. Le parti congiunte si trovano al n°7
Categoria I - Ballabili-volume 2°I	9	Stemma Italico. Mazurk	Reale Giovanni	XIX°sec	ms	30(30)		con partitura- guida.
Categoria I - Ballabili-volume 2°I	10	T'amo Sempre. Mazurk	Alba Conselmo Nicolò	XIX°sec	ms	33(33)		con partitura.
Categoria I - Ballabili-volume 2°I	11	La Tassa Postale. Mazurk	Gatti A.	XIX°- XX°sec	ms	30(30)		con partitura.
Categoria I - Ballabili-volume 2°I	12	Una Lacrima. Mazurk	Barbera Giuseppe	XIX°- XX°sec	ms	29(29)		con partitura.
Categoria I - Ballabili-volume 2°I	13	L'Alessandrina.	Alessandri Alessandro	XIX°sec	ms	32(32)		con partitura.
Categoria I - Ballabili-volume	14	Tacchi Armonici. Polka	sconosciuto	XIX°- XX°sec	ms	31(31)		con partitura. La partitura è

Segnatura	N°	Titolo	Autore	Epoca	Tipo- logia	Parti	Trascr- zione	Note
3°I								parti sono congiunte al n°15
Categoria I - Ballabili-volume 3°I	1 5	Addio al Mondo. Galop	sconosciuto	XIX°- XX°sec	ms	31(31)		la partitura e le parti si trovano al n°14
Categoria I - Ballabili-volume 3°I	1 6	Applausi e Fischi. Polka	Carlini Oreste	XIX°- XX°sec	ms	36(36)		con partitura.
Categoria I - Ballabili-volume 3°I	1 7	Originale. Mazurk	Alessandro Luigi	XIX°sec	ms	27(27)		con partitura.
Categoria I - Ballabili-volume 3°I	1 8	Sento per Te. Mazurk	Cannizzaro Giuseppe	XIX°- XX°sec	ms	28(28)		con partitura- guida.
Categoria I - Ballabili-volume 3°I	1 9	Scherzo per Tutti- Mazurk	Frontini Nardino	XIX°sec	ms	22(22)		con partitura.
Categoria I - Ballabili-volume 3°I	2 0	Le Delizie del Cuore. Polka Umoristica	Risi Generoso	XIX°sec	ms	26(26)		con partitura.
Categoria I - Ballabili-volume 3°I	2 1	Marianna. (partitura vedi H 9°) Mazurk	Alba Bonanno Nicolò	XIX°sec	ms	26(26)		partitura in H 9° n° 58
Categoria I - Ballabili-volume 3°I	2 2	La Rosa dell'A- mor. Polka	Bassi Luigi	XIX°- XX°sec	ms	17(17)		con partitura.
Categoria I - Ballabili-volume 3°I	2 3	Giocattolo. Polka	Cardona	XIX°- XX°sec	ms	26(26)		con partitura. Parti a mezzo foglio
Categoria I - Ballabili-volume 3°I	2 4	Rimembranze. (partitura vedi H 9°) Mazurk	Alba Bonanno Nicolò	XIX°sec	ms	23(23)		partitura in H 9° n° 58
Categoria I - Ballabili-volume 3°I	2 5	Scintilla. Polka	Pieron Leopoldo	XIX°sec	ms	28(28)		con partitura.
Categoria I - Ballabili-volume 3°I	2 6	La Consegna. Mazurk	Patti Carlo	XIX°- XX°sec	ms	30(30)		con partitura.
Categoria I - Ballabili-volume 4°I	2 7	Cirineo. polka variata per quartino e clarino	Gatti A.	XIX°- XX°sec	ms	32(32)		con partitura.
Categoria I - Ballabili-volume 4°I	2 8	Ci Credi? Galop	Alba Bonanno Nicolò	XIX°sec	ms	30(30)		con partitura. Parti a mezzo foglio
Categoria I - Ballabili-volume 4°I	2 9	L'Oriuolo. Galop	Gomes Carlos	XIX°sec	a stampa	35(35)	Mariani Giuseppe	con partitura a stampa. Ed. Ricordi. 7 parti MSS
Categoria I - Ballabili-volume	3 0	Cicch e Ciacch- Galop.	Ricordi Enrico	XIX°sec	a stampa	36(36)	Magri A.	con partitura a stampa.

Segnatura	N°	Titolo	Autore	Epoca	Tipo- logia	Parti	Trascrizione	Note
4°I								Ed. Ricordi. 8 parti MSS
Categoria I - Ballabili-volume 4°I	3 1	Treno Internazio- nale. Galop	Cappelli M./Mariani G.	XIX°- XX°sec	a stampa	35(35)		Con partitura a stampa. Ed. Ricordi. 6 parti MSS
Categoria I - Ballabili-volume 4°I	3 2	Mazzolini di Fiori. polka per quartino	Punturi Rosario	XIX°- XX°sec	ms	31(31)		con partitura a stampa. Ed. Lapini
Categoria I - Ballabili-volume 4°I	3 3	Ti Sorrida il Cielo. Mazurk	Aldieri Ferdinando	XIX°sec	ms	33(33)		con partitura.
Categoria I - Ballabili-volume 4°I	3 4	A mia sorella Giulia. Mazurk	Aldieri Ferdinando	XIX°sec	ms	33(33)		con partitura.
Categoria I - Ballabili-volume 4°I	3 5	La Speranza.	Barbabetto- lo M.	XIX°sec	ms	25(25)		con partitura.
Categoria I - Ballabili-volume 4°I	3 6	Valdina. Mazurk	Petralia Vincenzo	XIX°- XX°sec	ms	30(31)	Marino Giacomo	con partitura. Manca una parte
Categoria I - Ballabili-volume 5°I	3 7	La Festa del Ricolto. Mazurk	Faust Carlo	XIX°sec	ms	13(13)		con partitura.
Categoria I - Ballabili-volume 5°I	3 8	Fior di Sera. Mazurk	Cannizzaro Giuseppe	XIX°- XX°sec	ms	33(33)		con partitura.
Categoria I - Ballabili-volume 5°I	3 9	Linda. Mazurk	Mantelli Augusto	XIX°sec	ms	29(29)		con partitura.
Categoria I - Ballabili-volume 5°I	4 0	I Due Gemelli. Polka	Filippa G.	XIX°- XX°sec	ms	20(20)		con partitura.
Categoria I - Ballabili-volume 5°I	4 1	Danza Paesana. Giocattolo	Napolitano Daniele	XIX°- XX°sec	ms	26(26)		con partitura.
Categoria I - Ballabili-volume 5°I	4 2	Ronde d'amour. Serenata	Westerhout Niccolò van	XIX°sec	a stampa	31(33)	Rivela Emilio	con partitura a stampa. Ed. Ricordi. Mancano due parti. 6 MSS
Categoria I - Ballabili-volume 5°I	4 3	Addio Amore. Valzer	Lello Enrico Maria	XIX°- XX°sec		0(31)		manca (<i>post.</i> riunite)
Categoria I - Ballabili-volume 5°I	4 4	Barcarola Veneziana e Canzone di Caccia.	Mendels- shon Felix B.	XIX°sec		0(31)		manca (<i>post.</i> riunite)
Categoria I - Ballabili-volume 5°I	4 5	Momento Musicale.	Schubert Franz	XIX°sec		0(31)		manca (<i>post.</i> riunite)

Segnatura	N°	Titolo	Autore	Epoca	Tipologia	Parti	Trascrizione	Note
Categoria I - Ballabili-volume 5°I	4 6	Serenata.	Schubert Franz	XIX°sec	ms	35(35)	Mariani Giuseppe	con partitura. Parti congiunte al n°47
Categoria I - Ballabili-volume 5°I	4 7	Stephania. Gavotta	Zibulla L.	XIX°-XX°sec	ms	35(35)		con partitura. Le Parti si trovano al n°46
Categoria I - Ballabili-volume 5°I	4 8	Serenata e Ma Belle qui Danse. (due partiture)	Westerhout Niccolò van	XIX°sec	ms	30(32)	Margani/Della Giacomina	con 3 partiture. 1 a stampa Ed. Ricordi. Mancano 2 parti. Parti congiunte
Categoria I - Ballabili-volume 6°I	4 9	Muta Prima-libretti N°32. ballabili N°25	di diversi autori	XIX°-XX°sec	ms	32 libr.(32)		con 25 partiture. 9 a stampa Ed. vari. 32 libretti con parti congiunte
Categoria I - Ballabili-volume 7°I	5 0	Libretti N°32. ballabili N°10	di diversi autori	XIX°-XX°sec	ms	0(32)		10 partiture a stampa congiunte in un unico libretto. Mancano i libretti
Categoria I - Ballabili-volume 7°I	5 1	Guida di N°19 ballabili della muta 5. libretti n°27	di diversi autori	XIX°-XX°sec	ms	19 libr.(27)		1 guida con 19 ballabili e 1 part. a stampa (n°1 Arianna). Libretti nella scatola n°2
Categoria I - Ballabili-volume 8°I	5 2	Libretti N°28. ballabili N°10	di diversi autori	XIX°-XX°sec		0(28)		manca
Categoria I - Ballabili-volume 8°I	5 3	Libretti N°32. (muta 6) ballabili N°8. fanfarista moderno	di diversi autori	XIX°-XX°sec	ms	0(32)		(senza partitura) manca
Categoria I - Ballabili-volume 9°I	5 4	Muta Settima. N°53 part.di ballabili-libretti N°33	di diversi autori	XIX°-XX°sec	ms	32 libr.(33)		con 51 partiture. Mancano N°31 e 39. Manca un libretto. Libretti nella scatola n°2
Categoria I - Ballabili-volume 9°I	5 5	Muta Ottava. N°4 ballabili-libretti N°36	di diversi autori	XIX°-XX°sec	ms	34 libr.(36)		solo 6 partiture: N°5-6-7-8-9-

Segnatura	N°	Titolo	Autore	Epoca	Tipologia	Parti	Trascrizione	Note
								11. Mancano due libretti. Libretti nella scatola n°2
Categoria I - Ballabili-volume 10°I	5 6	Andantino. (soli legni)	Rossi Lauro	XIX°-XX°sec	ms	11(11)		con partitura.
Categoria I - Ballabili-volume 10°I	5 7	Minuetto. (estratto dalla Sonata Op.49 n°2.)	Beethoven Ludwig van	XIX°sec	ms	37(37)	Chibbaro S.	con partitura a stampa. Ed. Ricordi
Categoria I - Ballabili-volume 10°I	5 8	Celebre Minuetto. (soli legni)	Boccherini Luigi	XVIII°sec	ms	15(15)		con partitura.
Categoria I - Ballabili-volume 10°I	5 9	Le Viole. Mazurka	Maltese Vincenzo	XIX°-XX°sec				(sole partiture) manca
Categoria I - Ballabili-volume 10°I	6 0	Maria. Mazurka	Maltese Vincenzo	XIX°-XX°sec				(sole partiture) manca
Categoria I - Ballabili-volume 10°I	6 1	Trilly. Polka Legère	Gaussin	XIX°-XX°sec				(sole partiture) manca
Categoria I - Ballabili-volume 10°I	6 2	Minuetto della Quarta Sonatina.	Dussek	XIX°-XX°sec				(sole partiture) manca
Categoria I - Ballabili-volume 10°I	6 3	Le Pas de Camèristes. Minuetto	Wachs	XIX°-XX°sec				(solo partiture) manca
Categoria I - Ballabili-volume 10°I	6 4	Danza Esotica.	Mascagni Pietro	XIX°sec	ms	40(40)		con partitura-guida.
Categoria I - Ballabili-volume 10°I	6 5	Un Po' d'Antico. Minuetto	Porzio Francesco Paolo	XIX°-XX°sec	ms	35(35)		con partitura a stampa. Ed. Ricordi
Categoria I - Ballabili-volume 11°I	6 6	La Gavotta delle Bambole.	Mascagni Pietro	XX°sec	ms	34	Chiesa Michele	con partitura a stampa. Ed. Ricordi. N.c.
Categoria I - Ballabili-volume 11°I	6 7	La Semplicina. Gavotta	Bono Lanza Ignazio	XIX°-XX°sec	ms	27		senza partitura. N.c.
Categoria I - Ballabili-volume 11°I	6 8	Minuetto per Banda.	Bono Lanza Ignazio	XIX°-XX°sec	ms	34		con partitura. N.c.
Categoria I - Ballabili-volume 11°I	6 9	Paroline Dolci. Gavotta	Fechner M.	XIX°-XX°sec	a stampa	34		senza partitura. Parti a stampa Ed. Ricordi. N.c.

Segnatura	N°	Titolo	Autore	Epoca	Tipologia	Parti	Trascrizione	Note
Categoria I - Ballabili-volume 11°I	70	Danza Fantastica.	Gerosa Romeo	XIX°-XX°sec	ms	33	Magri A.	con partitura a stampa. Ed. Ricordi. N.c.
Categoria I - Ballabili-volume 11°I	71	Menuet et Musette.	Westerhout Niccolò van	XIX°sec	ms	23	Amadei Amedeo	con partitura a stampa. Ed. Ricordi. N.c.
Categoria I - Ballabili-volume 11°I	72	Danza Orientale.	Rapisarda Sebastiano	XIX°-XX°sec	ms	43		con partitura a stampa. Ed. Parisotto. N.c.
Categoria I - Ballabili-volume 11°I	73	Charmante Coquette. Gavotte Op.103	Billi Vincenzo	XIX°-XX°sec	ms	31	Baroncini E.	con partitura a stampa. Ed. Ricordi. N.c.
Categoria I - Ballabili-volume 11°I	74	Polka.	Musto Pasquale	XIX°sec	ms	15		senza partitura. N.c.
Categoria I - Ballabili-volume 12°I	75	Una Villeggiatura in primavera. polka marcia	Virgillito G.	XIX°-XX°sec	a stampa	0		solo partitura a stampa. Lit. Carocci, Pesaro. N.c.
Categoria I - Ballabili-volume 12°I	76	Mignon. Gavotta d'Introduzione dell'atto II°	Thomas Ambroise	XIX°sec	ms	31	Bono Ignazio	con partitura. N.c.
Categoria I - Ballabili-volume 12°I	77	Erodiade. danze	Massenet Jules	XIX°sec	ms	46	Nevi Pio	con partitura a stampa. Ed. Ricordi. N.c.
Categoria I - Ballabili-volume 12°I	78	Il Figliuol Prodigio. ballabili Atto III°	Ponchielli Amilcare	XIX°sec	ms	50	Nevi Pio	con partitura a stampa. Ed. Ricordi. N.c.
Categoria I - Ballabili-volume 12°I	79	Balletto e Stornello.	Pinna Giovanbattista	XIX°-XX°sec	ms	32		con partitura. N.c.
Categoria I - Ballabili-volume 12°I	80	Rondò da Concerto.	Creati Giovan Battista	XIX°-XX°sec	a stampa	57		con partitura a stampa. Ed. Zita. N.c.
Categoria I - Ballabili-volume 12°I	81	Les Lettres d'amour. Valse Intermezzo	Borel-Clerc Charles	XIX°-XX°sec	ms	37	Baroncini Ezio	Con partitura a stampa. Ed. Ricordi. N.c.
Categoria I - Ballabili-volume 13°I	82	Firenze, Milano, Torino. quadriglia e polka	sconosciuto	XIX°sec	ms	15		senza partitura. N.c.
Categoria I - Ballabili-volume 13°I	83	Valzer e Polka.	sconosciuto	XIX°sec	ms	14		senza partitura. N.c.
Categoria I - Ballabili-volume	84	Polka.	Alba Bonanno	XIX°sec	ms	21		senza partitura.

Segnatura	N°	Titolo	Autore	Epoca	Tipo- logia	Parti	Trascr- zione	Note
13°I			Nicolò					N.c.
Categoria I - Ballabili-volume 13°I	8 5	Polka.	sconosciuto	XIX°sec	ms	34		senza partitura. N.c.
Categoria I - Ballabili-volume 13°I	8 6	Mazurka.	sconosciuto	XIX°sec	ms	15		senza partitura. N.c.
Categoria I - Ballabili-volume 13°I	8 7	Partiture di Mazurke e Polke.	autori vari	XIX°- XX°sec	ms	0		8 partiture. 1 a stampa Ed. Morandi. Mancano le parti. N.c.
Categoria L- Marce-volume 1°L	1	Viva il re. Inno	Aldieri Ferdinando	XIX°- XX°sec	ms	31(31)		con partitura.
Categoria L- Marce-volume 1°L	2	Inno Popolare del Vespro.	Platania Pietro	XIX°- XX°sec	ms	30(30)	Mantelli Lorenzo	con partitura.
Categoria L- Marce-volume 1°L	3	Inno delle Nazioni.	Verdi Giuseppe	XIX°sec		0(31)		manca
Categoria L- Marce-volume 1°L	4	Lo Statuto agli Italiani. Inno Marcia	Garofalo Lorenzo	XIX°- XX°sec	ms	30(30)		con partitura a stampa. Ed. Cinque- mani. Litogr.
Categoria L- Marce-volume 1°L	5	Savoia. Marcia Italiana ed Inno Montenegri- no	Montanari Angelo	XIX°- XX°sec	ms	29(29)		con partitura a stampa. Ed. Tedeschi
Categoria L- Marce-volume 1°L	6	Inno alla bandiera.	Pontoglio Giovanni	XIX°- XX°sec	ms	33(33)	Alba Conselmo Salvatore	con partitura.
Categoria L- Marce-volume 1°L	7	Rataplan. Viva il Re	sconosciuto	XX°sec	ms	29(29)		con partitura incompleta.
Categoria L- Marce-volume 1°L	8	Inno Scolastico. per banda e cori	sconosciuto	XX°sec	ms	33(33)		con partitura.
Categoria L- Marce-volume 1°L	9	Inno Ginnastico.	Cona Vincenzo	XX°sec	ms	30(30)	Bono Ignazio	con partitura.
Categoria L- Marce-volume 2°L	1 0	Inni Ufficiali di tutte le Nazioni. n°27	Delle Cese Davide	XIX°- XX°sec	ms	32(32)	Delle Cese Davide	con partitura a stampa. Ed. Muzzi
Categoria L- Marce-volume 2°L	1	Marcia Reale d'Ordinanza.	Vessella A.	XIX°- XX°sec		0(52)		manca
Categoria L- Marce-volume 3°L	1 2	Tannhäuser.- Marcia Trionfale	Wagner Richard	XIX°sec		0(58)		manca
Categoria L- Marce-volume 3°L	1 3	Marcia Trionfale.	Vaninetti Giuseppe	XIX°sec	ms	45(45)		con partitura a stampa. Ed. Breitkopf e Haertel
Categoria L- Marce-volume 3°L	1 4	Schiller. Gran Marcia trionfale	Meyerbeer Giacomo	XIX°sec	ms	32(32)	Mattiozzi R.	con partitura.

Segnatura	N°	Titolo	Autore	Epoca	Tipo- logia	Parti	Trascr- zione	Note
Categoria L- Marce-volume 3°L	1 5	Il Profeta. Gran Marcia trionfale	Meyerbeer Giacomo	XIX°sec	ms	35(35)		con partitura.
Categoria L- Marce-volume 3°L	1 6	Esposizione Nazionale. Marcia Trionfale	Remondi Roberto	XIX°- XX°sec	ms	29(29)	Rispoli Enrico	con partitura a stampa. Ed. Carabba
Categoria L- Marce-volume 3°L	1 7	Italia. Marcia Solenne	Aldieri Ferdinando	XIX°- XX°sec	ms	31		con partitura.
Categoria L- Marce-volume 4°L	1 8	Rimembranze Militari. (partitura H 9°)	Alba Bonanno Nicolò	XIX°sec	ms	24(24)		senza partitura.
Categoria L- Marce-volume 4°L	1 9	Marcia Frontini.	Frontini Nardino	XIX°- XX°sec		0(26)		manca
Categoria L- Marce-volume 4°L	2 0	Frà Diavolo.	Auber Daniel	XIX°sec		32		manca
Categoria L- Marce-volume 4°L	2 1	Canzoni Napoli- tane. Marcia	Marino Giacomo	XIX°sec	ms	26		con partitura.
Categoria L- Marce-volume 4°L	2 2	Crispino e la Comare. Marcia nell'Opera	Ricci Luigi e Federico	XIX°sec	ms	23(23)		con partitura.
Categoria L- Marce-volume 4°L	2 3	Marcia alla Turca.	Musso Luigi	XIX°- XX°sec	ms	33(33)	.	con partitura.
Categoria L- Marce-volume 4°L	2 4	Dante. Marcia	sconosciuto	XX° sec	ms	35(30)	Alba Bonanno Nicolò	con partitura. 5 parti aggiunte
Categoria L- Marce-volume 4°L	2 5	Educande di Sorrento. Sui Motivi	Usiglio Emilio	XIX°sec	ms	29(27)	Alba Bonanno Nicolò	con partitura. Due parti aggiunte
Categoria L- Marce-volume 4°L	2 6	Il Genio Oppres- so.	Alba Conselmo Salvatore	XIX°sec	ms	31(31)		senza partitura.
Categoria L- Marce-volume 4°L	2 7	La Riconoscenza. Marcia Militare	Salvi	XIX°- XX°sec	ms	32(32)		con partitura.
Categoria L- Marce-volume 4°L	2 8	Marcia d'Ordinan- za.	Dell'Aquila	XIX°- XX°sec	ms	31(31)		con partitura. Parti a mezzo foglio
Categoria L- Marce-volume 4°L	2 9	La Giardiniera.	Giarrusso Mariano	XIX°sec	ms	27(27)	Lo Faro Giuseppe	con partitura.
Categoria L- Marce-volume 4°L	3 0	La Guerriera.	Margani Gioacchino	XIX°sec	ms	27(27)		con partitura.
Categoria L- Marce-volume 4°L	3 1	Marcia Firenze.	Fabiani	XIX°- XX°sec	ms	26(26)		senza partitura.
Categoria L- Marce-volume 4°L	3 2	L'Eco.	Margani Gioacchino	XIX°sec	ms	25(25)		con partitura.
Categoria L- Marce-volume 4°L	3 3	Manzoni.	Muti	XIX°- XX°sec	ms	15(39)		con partitura. Mancano 14 parti
Categoria L- Marce-volume 4°L	3 4	Sellenick. Marcia Indiana	Miosi	XIX°- XX°sec	ms	36(36)		con partitura.

Segnatura	N°	Titolo	Autore	Epoca	Tipologia	Parti	Trascrizione	Note
Categoria L-Marce-volume 4°L	3 5	Romolo. Marcia Militare	Esposito Quirino	XIX°sec	ms	29(34)		con partitura a stampa. Ed. Lapini
Categoria L-Marce-volume 4°L	3 6	La Campana dell'Eremitaggio. Sui Motivi	Sarria Enrico	XIX°sec	ms	23(23)		con partitura.
Categoria L-Marce-volume 5°L	3 7	Un Saluto a Caltagirone.	Napolitano Daniele	XIX°- XX°sec	ms	32(32)		senza partitura.
Categoria L-Marce-volume 5°L	3 8	Costanza e Fedeltà.	Napolitano Daniele	XIX°- XX°sec	ms	34(34)		senza partitura.
Categoria L-Marce-volume 5°L	3 9	Un Pensiero al Passato.	Napolitano Daniele	XIX°- XX°sec	ms	35(35)		con partitura.
Categoria L-Marce-volume 5°L	4 0	I Volontari in Africa.	Giumarra	XIX°- XX°sec	ms	26(26)		con partitura. Parti a mezzo foglio
Categoria L-Marce-volume 5°L	4 1	Da Desenzano a Brescia.	Antonini Angelo	XIX°sec	a stampa	33(33)		con partitura a stampa. Ed. Ricordi. Parti a mezzo foglio. 3 MSS
Categoria L-Marce-volume 5°L	4 2	Italia.	Papa Sabatino	XIX°- XX°sec	a stampa	37(37)		con partitura a stampa. Ed. Ricordi. Parti a mezzo foglio 3 MSS
Categoria L-Marce-volume 5°L	4 3	Napule bello e A' Ciuccolata.	De Gregorio/Di Chiara	XIX°- XX°sec	a stampa	31(31)		con partitura a stampa. Ed. Bideri
Categoria L-Marce-volume 6°L	4 4	Partiture di Marce 20. Muta prima-libretti N°25	di diversi autori	XIX°- XX°sec	ms	24 libr.(25)		manca la N°8. Due partiture a stampa. Ed. vari. Libretti nella scatola n°3
Categoria L-Marce-volume 6°L	4 5	Partiture di Marce 19. Muta seconda-libretti N°30	di diversi autori	XIX°- XX°sec	ms	29 libr.(30)		3 partiture a stampa. Ed. vari. Manca la N°16. Libretti nella scatola n°3
Categoria L-Marce-volume 6°L	4 6	Partiture di Marce 13. Muta terza-libretti N°23	di diversi autori	XIX°- XX°sec	ms	26 libr.(23)		4 partiture e 22 libr. <i>post.</i> 1906. 26 libr. <i>ant.</i> 1906. Libretti nella scatola n°3

Segnatura	N°	Titolo	Autore	Epoca	Tipo- logia	Parti	Trascr- zione	Note
Categoria L- Marce-volume 6°L	4 7	Partiture di Marce 10. Muta quarta Libretti-N°26	di diversi autori	XIX°- XX°sec	ms	26 libr.(26)		senza partiture. 2 <i>post.</i> 1906. 26 libretti congiunti al n°46. Libretti nella scatola n°3
Categoria L- Marce-volume 6°L	4 8	Partiture di Marce 20-Muta quinta- libretti N°30	di diversi autori	XIX°- XX°sec	ms	26 libr.(30)		2 partiture a stampa. Ed. Vari. Manca la N°13. Libretti nella scatola n°3
Categoria L- Marce-volume 7°L	4 9	Partiture di Marce 43. Muta sesta-libretti N° 30	di diversi autori	XIX°- XX°sec	ms	9 libr.(30)		25 partiture a stampa. Ed. Vari. Manca N°:1- 18-34-35. Libretti nella scatola n°3
Categoria L- Marce-volume 8°L	5 0	Partiture di Marce 12. Muta A-libretti N° 31	di diversi autori	XIX°- XX°sec	ms	16 libr.(31)		solo 8 partiture. <i>post.</i> 1906. 4 a stampa Ed. Vari. 16 libr. <i>ant.</i> 1906 nella scatola n°4
Categoria L- Marce-volume 8°L	5 1	Partiture di Marce 13. Muta B-libretti N° 28	di diversi autori	XIX°- XX°sec	ms	6 libr.(28)		solo una partitura <i>post.</i> 1906. Libretti <i>ant.</i> 1906 nella scatola n°4
Categoria L- Marce-volume 8°L	5 2	Partiture di Marce 6. Muta C-libretti N°36	di diversi autori	XIX°- XX°sec		0(36)		manca
Categoria L- Marce-volume 8°L	5 3	Partiture di Marce 7. Muta D-libretti N°32	di diversi autori	XIX°- XX°sec		0(32)		manca
Categoria L- Marce-volume 8°L	5 4	Partiture di Marce 12. Muta prima Bif.- libretti N°39	di diversi autori	XIX°- XX°sec		0(39)		manca
Categoria L- Marce-volume 8°L	5 5	Partiture di Marce 11. Muta 01-libretti N°39	di diversi autori	XIX°- XX°sec	ms	32 libr.(39)		11 partiture. Alcune <i>post.</i> 1906. Libretti nella scatola n°4

Segnatura	N°	Titolo	Autore	Epoca	Tipo- logia	Parti	Trascr- zione	Note
Categoria L- Marce-volume 8°L	5 6	Partiture di Marce 12. Muta 02-libretti N°37	di diversi autori	XIX°-X X°sec	ms	6 libr.(37)		solo 7 partiture <i>post.</i> 1906. 6 libretti ant.1906 nella scatola n°4
Categoria L- Marce-volume 9°L	5 7	Marce Funebri 8. Muta prima- libretti 31	di diversi autori	XIX°- XX°sec	ms	28 libr.(31)		Mancano le partiture N°4-5-6-7-8. Libretti nella scatola n°4
Categoria L- Marce-volume 9°L	5 8	Marce Funebri 11. Muta seconda- libretti 32	di diversi autori	XIX°- XX°sec	ms	32 libr.(32)		Manca la partitura N°8. 3 partiture a stampa. Ed. vari. Libretti nella scatola n°4
Categoria L- Marce-volume 9°L	5 9	MarceFunebri 4. Muta terza-libretti 25	di diversi autori	XIX°- XX°sec	ms	25 libr.(25)		2 partiture a stampa. Ed. Vari. Libretti nella scatola n°4
Categoria L- Marce-volume 9°L	6 0	Marce Funebri 5. Muta A-libretti 37	di diversi autori	XIX°- XX°sec	ms	0 libr.(37)		2 partiture a stampa. Ed. vari. Mancano i libretti
Categoria L- Marce-volume 9°L	6 1	Marce Funebri 8. Muta B-libretti 42	di diversi autori	XIX°- XX°sec		0 libr.(42)		manca (senza partiture). Mancano i libretti
Categoria L- Marce-volume 9°L	6 2	La Catastofe di Casamicciola.	Macioci Luciano	XIX°sec	ms	30(30)		con partitura a stampa. Ed. Lit. Carocci
Categoria L- Marce- volume10°L	6 3	Marcia Militare dall'Opera "Mosè".	Rossini Gioacchino	XIX°sec	ms	0	Vessella A.	Solo partitura. N.c.
Categoria L- Marce- volume10°L	6 4	Gli Affascinatori. Marcia	Maugeri F.	XX°sec	a stampa	50		senza partitura. 1 parte ms. Parti a stampa Proprietà dell'Autore. N.c.
Categoria L- Marce- volume10°L	6 5	Sfilano le Armate Vittoriose. Marcia Militare	D'Elia Antonio	XX°sec	a stampa	0		solo partitura a stampa. Ed. Zinzi, Roma. N.c.

Segnatura	N°	Titolo	Autore	Epoca	Tipo- logia	Parti	Trascr- zione	Note
Categoria L- Marce- volume10°L	6 6	Sentimentalismo. Marcia Sinfonica	Coggi G.	XX° sec	a stampa	0		solo partitura a stampa. Ed. Zita, Roma. N.c.
Categoria L- Marce- volume10°L	6 7	Marcia su Tema n°1/Mov. di Danza/Il Flauto Magico	Ciriaco Letterio	XX sec	a stampa	40		con partitura a stampa. Ed. Leci. N.c.
Categoria L- Marce- volume10°L	6 8	Marcia Funebre.	Bono Lanza Ignazio	XIX°- XX°sec	ms	35		con partitura. N.c.
Categoria L- Marce- volume10°L	6 9	Parata d'eroi. Gran marcia Militare Op.6	Neglia Francesco	XIX°- XX°sec	a stampa	54	Pennac- chio Giovanni	con partitura a stampa. Ed. Augusta. N.c.
Categoria L- Marce- volume10°L	7 0	Marcia Marocchi- na.	Ascolese Domenico	XIX°- XX°sec	ms	34		senza partitura. Ricavata dalla rapsodia di Crema C.F. N.c.
Categoria L- Marce- volume10°L	7 1	Salve Charitas. Marcia Solenne	Porzio Francesco Paolo	XIX°- XX°sec	ms	32		con partitura. N.c.
Categoria L- Marce- volume10°L	7 2	Marcia Funebre.	Mascetti	XIX°- XX°sec	ms	22		senza partitura. N.c.
Categoria L- Marce- volume10°L	7 3	Marcia per Banda.	Nicastro Morso Niccolò	XIX°- XX°sec	ms	0		solo partitura. N.c.
Categoria L- Marce- volume10°L	7 4	Al Campo di Rieti. Marcia Militare	Miniella Crescenzo	XIX°- XX°sec	ms	0		solo partitura. N.c.
Categoria L- Marce- volume10°L	7 5	Firenze. Marcia per banda	Nocentini D.	XIX°- XX°sec	a stampa	0		solo partitura. Ed.Venturini . N.c.
Categoria L- Marce- volume10°L	7 6	Marcia Militare. per banda	Maffei Luigi	XIX°- XX°sec	a stampa	0		solo partitura. Ed.Morandi. N.c.
Categoria L- Marce- volume10°L	7 7	Marcia Militare. per banda	Mattei Gentili Cherubino	XIX°- XX°sec	a stampa	0		solo partitura. Ed. Morandi. N.c.
Categoria L- Marce- volume10°L	7 8	Fanfara Reale e Marcia Reale d'Ordinanza.	Gabetti Giuseppe	XIX°sec	a stampa	26	Vessella Alessan- dro	con partitura a stampa. Ed. Salonoff. Parti a mezzo foglio. N.c.
Categoria L- Marce-	7 9	Sublime Cor ! Marcia Militare	Falconi Antonio	XIX°- XX°sec	a stampa	0		solo partitura a stampa.

Segnatura	N°	Titolo	Autore	Epoca	Tipo- logia	Parti	Trascr- zione	Note
volume10°L								Ed. Lapini. N.c.
Categoria L- Marce- volume10°L	8 0	Sofia. Gran Marcia Sinfonica	Marchesi- ello Fran- cesco	XX°sec	a stampa	0		solo partitura a stampa. Ed. Santillo. N.c.
Categoria L- Marce- volume10°L	8 1	Com'è Bello-Gran marcia Sinfonica	Carotenuto Francesco	XX°sec	a stampa	0		solo partitura a stampa. Ed. Santillo. N.c.
Categoria L- Marce- volume10°L	8 2	Ozan. Gran marcia Sinfonica	Spano Valentino	XX°sec	a stampa	0		solo partitura a stampa. Ed. Mignani Bandettini. N.c.
Categoria L- Marce- volume10°L	8 3	Capricciosa. Marcia Caratteri- stica	Ingo Luigi	XX°sec	a stampa	0		solo partitura a stampa. Ed. Santillo. N.c.
Categoria L- Marce- volume10°L	8 4	La Battaglia di Legnano. Marcia sopra Motivi di Verdi	Mariani Giuseppe	XIX°- XX°sec	a stampa	0		solo partitura a stampa. Ed. Ricordi. N.c.
Categoria L- Marce- volume10°L	8 5	Marche Orientale.	Arabi Pacha	XIX°sec	ms	16	Iuliucci Alfred	senza partitura. N.c.
Categoria L- Marce- volume10°L	8 6	La Stella d'Italia. Gran Marcia Militare	Maltese Vincenzo	XIX°- XX°sec	a stampa	0		solo partitura a stampa. Ed. Cocchi, Bologna. N.c.
Categoria L- Marce- volume10°L	8 7	Amleto. Gran Marcia Danese	Faccio Franco	XIX°- XX°sec	ms	35	Ascolese Domen- ico	con partitura a stampa. Ed. Ricordi. N.c.
Categoria L- Marce- volume10°L	8 8	Il Crepuscolo degli Dei. Marcia Funebre di Sigfrido	Wagner Richard	XIX°sec	ms	51	Vessella A.	con partitura a stampa proprietà dell'autore. N.c.
Categoria L- Marce- volume10°L	8 9	Gioia e Gioventù. Gran Marcia per banda	Gemme F.	XIX°- XX°sec	ms	0		solo partitura a stampa. Ed. Morandi, Firenze. N.c.
Categoria L- Marce- volume10°L	9 0	Omaggio. [Marcia Sinfoni- ca] e Marcia d'Entrata	Creati Giovan Battista	XIX°- XX°sec	a stampa	0		solo due partiture a stampa. Ed. Creati, Roma. N.c.
Categoria L- Marce- volume10°L	9 1	Marcia.	Oreste Carlo	XIX°sec	ms	23		senza partitura. N.c.

Segnatura	N°	Titolo	Autore	Epoca	Tipologia	Parti	Trascrizione	Note
Categoria L-Marce-volume 10°L	9 2	Marcia del Professore.	Frontini Nardino	XIX°-XX°sec	ms	26		con partitura-guida. Parti a mezzo foglio. N.c.
Categoria L-Marce-volume 10°L	9 3	Partiture di Marce	autori vari	XIX°-XX°sec	ms	0		8 partiture di Marce. Mancano le parti. N.c.
Categoria M-Inni e Canti-volume 1°M	1	Ai nostri soldati. Canto popolare	Pontoglio Giovanni	XIX°-XX°sec	ms	31	Bono Lanza Ignazio	con partitura. N.c.
Categoria M-Inni e Canti-volume 1°M	2	Inno Garibaldi.	Olivieri Alessio	XIX°sec	ms	31	Lello Enrico Maria	con partitura. Le parti congiunte si trovano al n°3. N.c.
Categoria M-Inni e Canti-volume 1°M	3	Inno Popolare Ginnastico.	Pontoglio Giovanni	XIX°-XX°sec	ms	31		con partitura. Parti congiunte al n°2. N.c.
Categoria M-Inni e Canti-volume 1°M	4	Coro Ginnastico.	Gamberini B.	XIX°-XX°sec	ms	34	Bono Lanza Ignazio	con partitura. N.c.
Categoria M-Inni e Canti-volume 1°M	5	Regina Coeli.	Rognes Leon	XX° sec	ms	31		con partitura. N.c.
Categoria M-Inni e Canti-volume 2°M	6	La Ginnastica. Inno popolare	Pinsuti Ciro	XIX°sec	ms	31	Bono Lanza Ignazio	con partitura. N.c.
Categoria M-Inni e Canti-volume 2°M	7	L' Itala Stella. Canzone popolare	Tosti Francesco Paolo	XIX°-XX°sec	ms	33	Bono Lanza Ignazio	con partitura. N.c.
Categoria M-Inni e Canti-volume 2°M	8	La Virtù. Coro con accompagnamento di banda	Gamucci Baldassarre	XIX°sec	ms	33	Porzio Francesco Paolo	con partitura. N.c.
Categoria M-Inni e Canti-volume 2°M	9	Inno Patriottico.	sconosciuto	XX° sec	ms	32	Porzio Francesco Paolo	con partitura. N.c.
Categoria M-Inni e Canti-volume 2°M	1 0	La Festa degli Alberi. Canto corale	sconosciuto	XX° sec	ms	35		con partitura. N.c.
Categoria M-Inni e Canti-volume 2°M	1 1	Inno Ginnastico.	Gamberini B.	XIX°-XX°sec	ms	33	Porzio Francesco Paolo	con partitura. N.c.
Categoria M-Inni e Canti-volume 2°M	1 2	Tripoli Bella. Canzone Marcia	Colombino	XX° sec	ms	34	Bono Lanza Ignazio	con partitura. N.c.
Categoria M-Inni e Canti-volume 2°M	1 3	Mattino di Primavera. Canto scolastico	Pontoglio Giovanni	XIX°-XX°sec	ms	0	Porzio Francesco Paolo	solo partitura ms
Categoria M-Inni e Canti-volume 2°M	1 4	Inno Nazionale.	Caravaglios Raffaele	XIX°-XX°sec	a stampa	0		solo partitura a stampa.

Segnatura	N°	Titolo	Autore	Epoca	Tipo- logia	Parti	Trascrizione	Note
								Ed. Abbate. N.c.
Categoria M-Inni e Canti-volume 2°M	15	Gloria al Duce. Inno	Perotti C.	XX° sec	a stampa	27		con partitura a stampa. Ed. Società Editrice "Italica". N.c.
Categoria N-Altremusiche-volume 1°N	1	Ave Maria. Melodia Religiosa	Gounod Charles	XIX°sec	ms	25		con partitura. N.c.
Categoria N-Altremusiche-volume 1°N	2	Santa Cecilia. Messa breve a tre voci	Cametti Alberto	XIX°- XX°sec	ms	7		senza partitura. N.c.
Categoria N-Altremusiche-volume 1°N	3	Vespro della Madonna.	Margani Giuseppe	XIX°- XX°sec	ms	6		senza partitura. N.c.
Categoria N-Altremusiche-volume 1°N	4	Toccata dalla Quinta Sinfonia per Organo.	Widor Ch.M.	XIX°- XX°sec	ms	40	Vessella A.	con partitura a stampa. Ed. Tip. Lit. Sampoclesi. N.c.
Categoria N-Altremusiche-volume 1°N	5	Thais. Meditazione	Massenet Jules	XIX°sec	ms	30		con partitura. N.c.
Categoria N-Altremusiche-volume 1°N	6	Sei Romanze senza Parole. Dolce Ricordo Op.19 N°1	Mendels- sohn Felix B.	XIX°sec	a stampa	40	Vessella A.	con partitura a stampa. Ed. Vessella. 3 parti MSS. N.c.
Categoria N-Altremusiche-volume 1°N	7	Rimembranze Pugliesi. Pezzo caratteristico	Westerhout Niccolò van	XIX°sec	a stampa	41	Rubino Salvatore	con partitura a stampa. Ed. Ricordi. Una parte ms. N.c.
Categoria N-Altremusiche-volume 1°N	8	Un Fiore ed una Lacrima. Pensiero melodico	Maltese Vincenzo	XIX°- XX°sec	a stampa	0		solo partitura a stampa. Ed. Ambrosio. N.c.
Categoria N-Altremusiche-volume 1°N	9	Serenata per Pianoforte e Banda.	Ventre	XIX°- XX°sec	ms	31		senza partitura. Manca la parte del Pianoforte. N.c.
Categoria N-Altremusiche-volume 1°N	10	La Battaglia di Solferino.	Gemme N.	XIX°- XX°sec	ms	9		senza partitura. N.c.
Categoria N-Altremusiche-volume 1°N	11	Sogno d'una Notte d'Estate. Scherzo Op.61	Mendels- sohn Felix B.	XIX°sec	ms	37	Panizza A.	senza partitura. N.c.
Categoria N-Altremusiche-volume	12	Silvano. Barcarola	Mascagni Pietro	XIX°sec	a stampa	38	Vidale P.	con partitura a stampa.

Segnatura	N°	Titolo	Autore	Epoca	Tipo- logia	Parti	Trascr- zione	Note
1°N								Ed. Sonzognò. N.c.
Categoria N-Altremusiche-volume 1°N	1 3	Parsifal. Incantesimo del Venerdì Santo	Wagner Richard	XIX°sec	ms	44	Nevi Pio	con partitura a stampa. Ed. Ricordi. N.c.
Categoria N-Altremusiche-volume 1°N	1 4	Sigfrido. Il Mormorio della Foresta	Wagner Richard	XIX°sec	a stampa	0	Nevi Pio	solo partitura a stampa. Ed. Ricordi N.c.
Categoria N-Altremusiche-volume 2°N	1 5	Scene Abruzzesi. Seconda Suite	De Nardis Camillo	XIX°- XX°sec	a stampa	60	Caravag- lios Raffaele	con partitura a stampa. Ed. Ricordi. N.c.
Categoria N-Altremusiche-volume 2°N	1 6	Carnaval Vèni- tien. Suite in 4 Tempi	Burgmein Ju- les[Ricordi G.]	XIX°- XX°sec	a stampa	58	Ferrante T.	con partitura a stampa. Ed. Ricordi. 1 parte MSS. N.c.
Categoria N-Altremusiche-volume 2°N	1 7	Scene Veneziane. Suite d'Orchestra n° 1	Mancinelli Luigi	XIX°sec	a stampa	50	Romani R.	con partitura a stampa. Ed. Ricordi. N.c.
Categoria N-Altremusiche-volume 2°N	1 8	Scene Veneziane. Suite d'Orchestra n° 2	Mancinelli Luigi	XIX°sec	a stampa	57	Monte- vecchi G.	con partitura a stampa. Ed. Ricordi. N.c.
Categoria N-Altremusiche-volume 2°N	1 9	Scene Veneziane. Suite d'Orchestra n° 3	Mancinelli Luigi	XIX°sec	a stampa	51	Neri Pellegri- no	con partitura a stampa. Ed. Ricordi. N.c.
Categoria N-Altremusiche-volume 2°N	2 0	Scene Veneziane. Suite d'Orchestra n° 5	Mancinelli Luigi	XIX°sec	a stampa	52	Pennac- chio Giovanni	con partitura a stampa. Ed. Ricordi. N.c.
Categoria N-Altremusiche-volume 3°N	2 1	Cleopatra. Intermezzi sinfonici	Mancinelli Luigi	XIX°sec	ms	41	D'Ales- sandro M.	con partitura. Ed. Ricordi. N.c.
Categoria N-Altremusiche-volume 3°N	2 2	Ettore Fieramo- sca. Intermezzo Sinfonico. La Sfida	Ferroni Vincenzo	XIX°- XX°sec	ms	40	Ferroni V.	con partitura a stampa. Ed. Ricordi. N.c.
Categoria N-Altremusiche-volume 3°N	2 3	Danse byzantine.	Barthélemy Richard	XIX°- XX°sec	ms	40	Amoroso F.	con partitura a stampa. Ed. Ricordi. N.c.
Categoria N-Altremusiche-volume 3°N	2 4	Danze ungheresi.	Brahms Johann	XIX°sec	ms	32	Porzio Francesco Paolo	con partitura. N.c.
Categoria N-Altremusiche-volume 3°N	2 5	Danza ungherese.	Liszt Franz	XIX°sec	ms	36		con partitura- guida. N.c.

Segnatura	N°	Titolo	Autore	Epoca	Tipo- logia	Parti	Trascrizione	Note
Categoria N-Altremusiche-volume 3°N	26	Seconda Rapsodia ungherese.	Liszt Franz	XIX°sec	ms	41	Porzio Francesco Paolo	con partitura. N.c.
Categoria N-Altremusiche-volume 4°N	27	Il Canto di Gerusalemme. Parte seconda	Sturzo Luigi	XX° sec	ms	34		senza partitura. N.c.
Categoria N-Altremusiche-volume 4°N	28	Campane a Sera. Pezzo imitativo Op.316	Billi Vincenzo	XX° sec	a stampa	55	Baroncini E.	con partitura. Ed. Ricordi. Una parte ms. N.c.
Categoria N-Altremusiche-volume 4°N	29	Sous La Coudraie. Scene Campestre	Gillet E.	XIX°-XX°sec	ms	36	Peroni A.	con partitura a stampa. Ed. Ricordi. N.c.
Categoria N-Altremusiche-volume 4°N	30	Graglia. Intermezzo	Pirazzini Andrea	XIX°-XX°sec	a stampa	47		con partitura a stampa proprietà dell'autore. N.c.
Categoria N-Altremusiche-volume 4°N	31	Polonaise Op. 40 n°1	Chopin Frédéric	XIX°sec	ms	33	Chibbaro S.	con partitura a stampa. Ed. Ricordi. N.c.
Categoria N-Altremusiche-volume 4°N	32	Polacca in La b Op. 53	Chopin Frédéric	XIX°sec	ms	50	Vessella A.	con partitura a stampa. Ed. Vessella. N.c.
Categoria N-Altremusiche-volume 4°N	33	Bolero.	Ravel Maurice	XX° sec	ms	34		con partitura. N.c.
Categoria N-Altremusiche-volume 4°N	34	Un Americano a Parigi.	Gershwin George	XX° sec	ms	50		con partitura. N.c.
Categoria N-Altremusiche-volume 4°N	35	Exodus. [musiche dall'omonimo film]	Gold Ernest	XX° sec	ms	45	Alberghina Lorenzo	con partitura. N.c.

ALESSANDRO GIANOLA

ATTIVITA' E ISTITUZIONI MUSICALI A CALTAGIRONE:
CRONACHE DI UN SECOLO
(IL NOVECENTO)

*La riorganizzazione del Corpo musicale durante l'età sturziana
(1905-1919)*

Nei primi anni del Novecento tra i vari impegni amministrativi assunti dal comune di Caltagirone si registra il programma di riordino del corpo musicale civico, allora costituito da tre organismi distinti e tra loro complementari: l'orchestra, la cappella musicale e la banda¹. La sua decadenza, segnalata dalla stampa locale, non indifferente alla critica e alle lamentele del pubblico, spinge l'amministrazione comunale a sciogliere l'istituzione cittadina il 18 agosto 1899 con la previsione di ricostituirla una più efficiente in breve tempo. Le ragioni di questa scelta risultano evidenti: molti strumentisti, un tempo vanto dell'istituzione, sono oramai resi inabili dalla vecchiaia e dalle malattie, mancano gli strumenti solisti e i giovani allievi sono chiamati spesso a ruoli al di sopra delle loro possibilità².

Agli inizi del nuovo secolo la banda municipale salutava così i suoi quasi sessant'anni di vita. Era trascorso tanto da quell'11 ottobre 1841 quando un gruppo di giovani con a capo il sarto Giuseppe Bellia³ e animati dalla passione per la musica aveva siglato con il sindaco don Federico Gravina un patto decennale di collaborazione gratuita con la città in cambio di una dotazione di strumenti e uniformi⁴ e da allora, nonostante alterne vicende, il comune di Caltagi-

¹ Nel 1879 l'amministrazione comunale decide di unificare in un solo organismo banda e orchestra obbligando gli strumentisti a fiato a svolgere un doppio incarico; il provvedimento ha la sua importanza perché porta al tramonto il divario esistente per molto tempo tra musicisti professionisti e non. Cfr. LUCIANO BUONO, *Associazionismo musicale a Caltagirone dal XVI secolo alla pro-sindacatura di don Luigi Sturzo (1905-1919)*, pp. 31-4.

² Sulla questione si veda *Ibidem*, pp. 40-41.

³ Il documento costituisce l'atto di fondazione di una banda stabile a Caltagirone; in esso è riportato l'elenco dei seguenti bandisti: Giuseppe Bellia, Giuseppe Bottiglieri, Salvatore Caltauturo, Luigi Rizzo, Giuseppe Sperlinga, Carmelo Brunello, Nicolò Dieli, Giuseppe la Guardia, Bartolomeo Ciuffia, Salvatore Cuttone, Ignazio Di Maria, Giacomo Pantano, Pietro Cacioppo, Gaetano Rizzo, Antonino Azzolina, Michele Belvedere, Nicolò Azzolina, Ferdinando Rizzari, Vincenzo Costanzo, Giuseppe Leone; in più i seguenti minorenni: Giacomo Vincenti, Salvatore Ascanio, Luigi Angelico, Francesco di Paola Puccio, Raimondo Costanzo, Giuseppe Zocco, Mario La Guardia, Rosario Pitrelli, Salvatore Gagliano. (Archivio di Stato di Catania, sezione di Caltagirone (da ora in avanti ASCg), *Notarile Il versamento*, Gesualdo Libertini, vol. 2795 (1841) cc. 61r-65v. Negli elenchi successivi (1843 e 1846) alcuni nomi, probabilmente per defezione, non figurano più. Cfr. BUONO, *Associazionismo musicale* cit., pp. 10-11; ASCg, *Notarile Il versamento* cit., vol. 2800 (1846) cc. 20r-27r).

⁴ L'istituzione di una banda musicale stabile a Caltagirone prevede nell'ottobre 1841 un bilancio di spesa di onze 110 per l'acquisto di n. 30 strumenti musicali assegnato in appalto per

rone non si era mai trovato a esercitare una decisione tanto risolutiva.

Il programma di riforma prevede un nuovo regolamento e la sistemazione di un organico più aderente alle moderne esigenze della partitura. Ma se la stesura del regolamento può dirsi definita, già sul finire del 1902 più problematica si presenta la soluzione della pianta organica, legata alla nomina a vita degli strumentisti, un sistema che non ha permesso nel tempo un pronto ricambio generazionale e causa in ultimo della decadenza del corpo musicale⁵.

Un ottimo compromesso per sciogliere l'annoso problema viene proposto nella seduta di consiglio del 3 luglio 1903. Nella circostanza, al personale ultrasettantenne è garantita la collocazione a riposo con una pensione pari allo stipendio percepito in servizio mentre un compenso ridotto della metà viene riservato a coloro che pur non avendo raggiunto gli anni utili per il conseguimento della pensione risultano tuttavia non adatti a ricoprire l'incarico⁶. Nella stessa seduta un ulteriore passo avanti viene raggiunto con la discussione della tabella organica del corpo musicale provvisorio da costituire con i migliori musicanti in servizio. A prevalere è la linea del consigliere Luigi Sturzo (Caltagirone, 1871 – Roma, 1959) favorevole ad assegnare il mandato alle competenze e alla sensibilità del maestro Ferdinando Aldieri (Napoli, 1854 – Catania, 1910) alla guida del corpo musicale civico dalla primavera 1886. Il maestro, distinto per il suo carattere mite oltre che per la preparazione, aveva iniziato gli studi di composizione al Real Collegio di Napoli, allievo di Paolo Serrao e Francesco Florimo e prima di raggiungere l'incarico a Caltagirone aveva ottenuto importanti successi in qualità di direttore d'orchestra in diversi teatri italiani ed esteri e come insegnante di composizione, pianoforte e canto⁷.

onze 92 alla ditta Natale Falconieri di Messina quasi un anno più tardi. In base ai patti viene stabilito la consegna degli strumenti nello spazio di mesi tre. I tempi però saranno più lunghi: nel febbraio 1846 la banda riceve la strumentazione e le divise e stabilisce di suonare per anni dieci in occasione delle quattro feste principali della città (Pasqua, Corpus Domini, san Giacomo e Immacolata Concezione) e una volta la settimana nel periodo estivo. Per ulteriori approfondimenti si veda: ASCg, *Notarile II versamento* cit., vol. 2796 (1842) cc. 86r-92r; vol. 2800 (1846) cit.; BUONO, *Associazionismo musicale* cit. p. 15.

⁵ La posizione dei musicanti a vita è vincolata da una delibera del 1888: sulla base del provvedimento coloro i quali hanno superato i dieci anni di servizio vengono regolarmente stipendiati in luogo del trattamento pensionistico (cfr. Archivio storico del comune di Caltagirone (in sigla ASCG) *Atti del Consiglio*, vol. 66 (1903), delibera n. 26 del 3 luglio 1903).

⁶ Quest'ultima risoluzione vale per i musicanti Ferdinando Cannizzaro e Patti Monteroso: il primo per le frequenti assenze che lo rendono poco pratico nella esecuzione delle marce, il secondo inabile; sofferente di ischemie era stato spesso sostituito dal figlio (cfr. ASCG, *Atti del Consiglio*, vol. 66 (1903) cit.).

⁷ Ferdinando Aldieri, nato a Napoli da Carlo e Carolina Gruvier, riceve l'incarico di direttore del corpo musicale di Caltagirone inizialmente per un triennio (1886-89) con uno stipendio di Lire 2000 annue. In qualità di compositore si segnalano gli attestati di lode per due inni eseguiti presso il Collegio Italiano di Tunisi in occasione del genetliaco di Umberto I di Savoia e la rappresentazione della legenda lirica *Cordelia dei Neri* al Teatro Reale di Malta nel 1884. Ottenuto il prolungamento del contratto l'Aldieri stabilisce definitivamente dimora a Caltagirone, dove il 24 dicembre 1891 sposa la ventiduenne Amelia Casanova nata nella città era il 5 marzo 1869 da una coppia originaria delle Marche (Alessandro e Lavinia Mattei, una prima donna di una compagnia di canto allora impegnata in una serie di recite nel teatro caltagirone). Il maestro



Fig. 1 – Orchestra municipale (fine XIX secolo)

Sul verso sono indicati i seguenti nomi: Giovanni Reale, Paolo Bonanno, Giuseppe Lello, Costantino Mattias, Pietro Bonanno, Giuseppe Pappalardo, Tommaso Granata, maestro Ferdinando Aldieri (al centro), Giacomo Alba, Nicolò Alba, Giacomo Marino, Felice Cusumano, Mario Bonanno, Giuseppe Buffone, Nicolò Bonanno Tardo, Nicolò Bonanno, Nicolò Alba

L'organico provvisorio del corpo musicale viene approvato nell'estate 1906, ma non sappiamo quanto peso abbia svolto nella pianificazione il maestro Aldieri: affetto da una salute malferma, progressivamente calata a partire dal 1902 dopo la morte prematura di due figli⁸, più volte nel corso della carriera era stato costretto a richiedere permessi di congedo dal servizio⁹. L'ennesimo fermo

Aldieri, affetto da un enfisema polmonare, muore all'età di 56 anni a Catania il primo novembre 1910. Per ulteriori aggiunte cfr.: ASCCG, *Deliberazioni del Consiglio*, vol. 1 (1886) delibera n. 6 del 6 aprile 1886, cc. 53v-54v; *Atti di cittadinanza* (1889) n. 5; *Atti di matrimonio* (1891) n. 211; *Deliberazioni del Consiglio comunale*, vol. 6 (1911) delibera n. 29 del 24 febbraio 1911; BUONO, *Associazionismo musicale a Caltagirone* cit., p. 39; NICCOLÒ MACCAVINO – GIAOMO LA PUZZA, *Il teatro d'opera a Caltagirone dalla fine del Seicento al primo Ottocento*, Ismez, Roma, 2012, p. 126, n. 100.

⁸ In una memoria scritta il 27 marzo 1902 all'amica e allieva Ines Penna Crescimanno, duchessa d'Albafiorita, l'Aldieri piange la prematura scomparsa del figlio Carlo e della primogenita Carolina. Nel testo è allegata una canzonetta composta in metro 6/8 dal titolo: *Sulle onde a Mergellina*. Ringrazio la contessa Gaetana Bartoli Gravina per la disponibilità prestatami nella consultazione dell'archivio di famiglia.

⁹ Nel 1889 viene concesso all'Aldieri un mese di congedo dal 25 aprile al 25 maggio allo scopo di recuperare le forze a Napoli respirando un po' di aria natia (ASCCG, *Deliberazioni della Giunta municipale*, vol. 81 (1883) delibera n. 5 del 22 aprile 1889). Altra assenza significativa si

lo spinge sul finire del 1904 a un provvedimento responsabile: la nomina di un sostituto indicato nella persona del maestro Daniele Napolitano (Saviano (Na), 1873 – Napoli, 1943) e il ritiro dall'attività con la richiesta di una pensione, accolta dal pro-sindaco Luigi Sturzo nell'aprile 1907¹⁰.

La vittoria di Sturzo, sacerdote statista, alle elezioni amministrative di fine anno 1905, permette di dare finalmente seguito al progetto di riforma del corpo musicale, arenatosi negli anni precedenti a causa di un quadriennio di incertezza politica nella città¹¹. Nell'estate 1906 si attua per mesi sei il nuovo organico provvisorio, costituito dal personale che ha prestato oltre dieci anni di servizio e chiamato a rispettare i seguenti obblighi imposti dal regolamento:

Cognome e Nome	Incarico	Osservazioni	Stipendio provvisorio
Alba Bonanno Nicolò	Capobanda e Archivista	È obbligato a copiare carte di musica per Lire 450	Lire 800
Alba Francesco di Giovanni	1° Flauto	È obbligato a sostituire il padre in orchestra	Lire 400
Alba Conselmo Nicolò	Clarinetto Soprano Mib in banda e 2° Oboe in orchestra		Lire 500 in banda Lire 100 in orchestra
Marino Giacomo	Clarinetto di spalla in banda e 1° Clarinetto in orchestra	Nel concorso per Clarinetto 1° solista sarà preferito	Lire 550
Scordia Giacomo	1° Clarinetto soprano di fila	In mancanza di 1° Clarinetto di spalla fa servizio in orchestra. Nel concorso a parità di condizione sarà preferito per 1° Clarino solista	Lire 450
Saporito Giuseppe	1° Clarinetto bis in	È obbligato a servire in	Per la banda Lire 350

registra da novembre 1900 a marzo 1901 (*Atti del Consiglio*, vol. 65 (1902) delibera n. 64 dell'8 aprile 1902).

¹⁰ ASCCG, *Atti della Giunta*, vol. 113 (1905) delibera n. 74 del 27 dicembre 1904. A votazione il Consiglio stabilisce di assegnare all'Aldieri una pensione annua di Lire 1050 a far data dal mese di gennaio (*Ivi, Deliberazioni del Consiglio comunale*, vol. 2 (1907), delibera del 6 aprile 1907, cc. 33v-35). Sull'attività del maestro Napolitano si veda, BUONO, *Associazionismo musicale a Caltagirone* cit., p. 49, n. 136).

¹¹ ENZO SCIACCA, L'età contemporanea in AA.VV. *Caltagirone*, Sellerio, 1977, pp. 117 e seg.

	banda e 2° Contrabbasso in orchestra	banda come Contrabbasso a richiesta del Maestro	Per l'orchestra Lire 175
Cannizzaro Giuseppe fu Pasquale	1° Clarinetto Basso in banda e 2° Fagotto in orchestra	Sostituisce in orchestra il 1° Fagotto	Lire 450
Saporito Arcangelo	2° Clarinetto Basso	Suonerà anche il Clarino soprano a richiesta del Maestro	Lire 400
Bellia Luigi	1° Corno in banda e orchestra		Lire 550
Cacioppo Salvatore	2° Corno in banda e orchestra		Lire 350
Petralia Gaetano	1° Cornetto in banda e 1° Tromba in orchestra	Ha l'obbligo di sostituire il Flicorno sopranino col Cornetto	Lire 550
Gurrisi Salvatore	1° Tromba Mib	In orchestra, nei concerti strumentali, suona lo strumento	Lire 450
Perez Vincenzo	Flicorno Contralto Mib		Lire 300
Granato Tommaso	Flicorno tenore parte solista in banda e 1° Trombone in orchestra		Lire 600
Cannizzaro Giuseppe di Ferdinando	Flicorno basso e 2° baritono in banda e Oficleide in orchestra	Ha l'obbligo di suonare il Carillos	Lire 450
Monterosso Luigi	Flicorno basso grave Mib		Lire 325
Ballarò Francesco	Flicorno contrabbasso Sib 1°		Lire 450
Bono Francesco	Tamburo		Lire 300
Colantoni Salvatore	Cassa		Lire 375
Bono Luciano	Piatti in banda e Cassa e Piatti in orchestra		Lire 275

Per il servizio in orchestra e per la cappella musicale vengono indicati i seguenti nominativi:

Cognome e Nome	Incarico	Osservazioni	Stipendio provvisorio
----------------	----------	--------------	-----------------------

Bonanno Mario	Concertino	Capo orchestra (maestro della) scuola d'arco ed esercitazione dei musicanti di corda appartenenti all'orchestra	Lire 700 (in qualità di Concertino) Lire 150 (per le altre mansioni)
Bonanno Nicolò	1° Violino di riga N. 1	Sarà preferito a parità di condizione pel concorso per violino di spalla	Lire 400
Viglianesi Gaetano	1° Violino di riga N. 2	Idem	Lire 300
Nicastro Angelo	1° Violino di riga N. 3	Idem	Lire 300
Lello Giuseppe	2° Violino N. 1		Lire 450
Mattias Costantino	2° Violino N. 2		Lire 450
Nicastro Giambattista	1° Violoncello		Lire 500
Reale Giovanni	2° Violoncello		Lire 600
Bonanno Paolo	1° Contrabbasso	È obbligato a servire in banda a richiesta del Maestro	Lire 600
Alba Giovanni	1° Flauto	Nelle assenze per ragione di malattia sarà sostituito da Alba Francesco	Lire 500
Lello Enrico	Oboe e Corno Inglese	Solo orchestra	Lire 550
Vincenti Giacomo	1° Fagotto	Ha l'obbligo di istruire un alunno infra il termine di 18 mesi	Lire 400
Petralia Vincenzo	Baritono e 2° Tenore	Istruttore di cori e concertatore	Lire 300 (in qualità di Baritono e 2° Tenore) Lire 100 (come istruttore e concertatore)
Bellia Giambattista	1° Tenore		Lire 300
Trobiano Giacomo	1° Basso		Lire 300
Fondacaro Gaetano	Tenore corista		Lire 175
Gurrisi Salvatore	Tenore corista		Lire 100
Cinnirella Giacomo	Tenore corista		Lire 100



Fig. 2 – Uniforme per il corpo musicale civico (1909) Fig. 3 – Programma musicale (1919)

Parimenti una commissione esaminatrice costituita dai maestri Ferdinando Aldieri, Vincenzo Cona (Caltagirone, 1901 – 1945)¹² e Daniele Napolitano ha l’incarico di curare gli esami di idoneità del seguente personale, soggetto a un incarico semestrale di prova:

Cognome e Nome	Osservazioni	Stipendio provvisorio
Amato Carmelo	2° Clarinetto sopr. Sib (alunno) solo banda	Lire 225
Alfieri Ferdinando	3° Flicorno contralto in Mib solo banda	Lire 125
Alberghina Nicolò	1° Trombone (provvisorio) e 2° Flicorno tenore in Sib (definitivo) solo banda	Lire 175
Bono Ignazio	1° Flicorno baritono: 1^ parte solista in banda. Ha l’obbligo di suonare il Trombone in	Lire 475

¹² Pianista e compositore caltagirone, fu spesso impegnato come collaboratore artistico del giornale «Il Messaggero siciliano» e come membro di commissioni d’esame nel corpo musicale civico. Per ulteriori approfondimenti cfr.: MARIA VITTORIA MARINO, *Le composizioni pianistiche di Vincenzo Cona: “Noemi” e “Visioni del passato”* in *Bollettino della Società Calatina di Storia Patria e Cultura*, n. 4, Caltagirone, Edicalata, 1995, pp. 171-90.

	orchestra in mancanza del titolare	
Bono Angelo	Timpani e Rullante in banda, Timpani in orchestra. Ha l'obbligo di suonare e sostituire qualunque strumento della batteria e qualunque accessorio (alunno)	Lire 150
Cosentino Nicolò	Flicorno basso grave in Fa in banda	Lire 300
Cardello Salvatore	Clarinetto Sib in banda (alunno)	Lire 125
Cianciabella Pietro	1° Flicorno soprano in banda e 2^ Tromba in orchestra	Lire 425
Micca Pietro	2° Flicorno contrabbasso in banda	Lire 300
Monterosso Nicolò	2° Flicorno contralto (alunno) in banda	Lire 175
Randazzini Gesualdo	2^ Viola in orchestra	Lire 275
Scordia Salvatore	2° Clarinetto Sib, capo dei secondi in banda	Lire 350
Vitale Gaetano	2° Clarinetto soprano in banda	Lire 300

e l'assegnazione a concorso dei seguenti posti previsti per completare l'organico bandistico-orchestrare:

2° Flauto-Ottavino, Sax soprano, 2° Cornetto, 2° e 3^ Tromba in Mib, 2° e 3° Trombone, 2° Flicorno soprano¹³.

Il regolamento, ultimato nel 1902 e rivisto con alcune aggiunte nel 1906, viene pubblicato in via definitiva nel 1907¹⁴. Tra le disposizioni previste per la banda si segnala la scelta di un organico strumentale adeguato alla riforma Vessella, in questi anni indicata dalla commissione preposta al riordinamento delle bande militari italiane, che prevede l'inserimento in partitura di strumenti prima non previsti¹⁵. L'organico così costituito presenta l'aggiunta di un 2° Flauto con obbligo di Ottavino, il Clarinetto basso, i Sassofoni¹⁶, l'Oficleide

¹³ ASCCG, *Deliberazioni di Giunta*, vol. 17 (1906) delibera n. 1 del 6 luglio 1906. I posti previsti a concorso sono assegnati agli alunni ai quali è riservato un trattamento economico di Lire 150.

¹⁴ Cfr. BUONO, *Associazionismo musicale* cit. p. 48.

¹⁵ Alessandro Vessella codificò un nuovo organico strumentale suddividendo la partitura in tre sezioni: ance, ottoni chiari e scuri, percussioni aggiungendo un'ulteriore suddivisione interna che distingue gli strumenti dal più acuto al più grave. Questa strumentazione, molto usata nelle bande italiane fino a pochi decenni fa, ha dato luogo a un organico in grado di produrre una più ampia sfumatura di suoni rispetto al passato. Sulla questione si veda FULVIO CREUX, *Il mondo della banda musicale nell'Italia di oggi. Realtà, contraddizioni, proposte*, in «Note musicali. Trimestrale di studi e cultura musicale» a cura dell'Istituto Superiore di Studi Musicali "V. Bellini", A. I, n. 1, Caltanissetta, 2011, pp. 27-43.

¹⁶ Questa classe di strumenti, usata in organico a rafforzamento della sezione baritonale, è indicata nel 1901 dalla commissione preposta al riordinamento delle bande militari italiane. La sua introduzione nel corpo musicale di Caltagirone acquista importanza se si pensa che all'epoca i sassofoni erano stati impiegati nelle bande solo sporadicamente. Per ulteriori approfondimenti si

(presto sostituito con il Contrabbasso ad ancia), un Flicornino di spalla, la Tromba in Mib, un altro Trombone e il Flicorno basso grave Mib¹⁷.

Altre indicazioni riguardano l'assegnazione dei posti a concorso in presenza di una commissione tecnica (art. 3, 5), il limite di età dei componenti compreso tra i 21 e i 35 anni (art. 4) e la nomina dei vincitori duratura per cinque anni (art. 6). Ulteriori disposizioni prevedono che nessun musicante della banda possa ricevere stipendio in mancanza di uniforme e strumento. Riguardo a questo punto si prevede che, nel caso il musicista non possa acquistare lo strumento e il vestiario, il Comune anticiperà «le somme occorrenti col diritto a rivalersene mensilmente infra quattro anni» (art. 7): è ciò che accade con il musicante Giuseppe Cosolito. Nel dicembre 1908 il comune di Caltagirone anticipa la somma di Lire 180 per l'acquisto di una Tuba verticale a quattro cilindri in bronzo presso la ditta Rosario Maugeri di Palermo, rappresentante della casa musicale Maino e Orsi di Milano e si dispone che il musicante, in quanto ottimo elemento, potrà restituire le somme trattenute sullo stipendio in dieci anni¹⁸. Il Cosolito non è l'unico caso isolato: nella prima parte del 1909 diversi musicanti ricevono un anticipo per l'acquisto dello strumento da restituire al comune in quattro anni, ad esempio Salvatore Piluso per un Clarinetto contralto, Gaetano Malannino per un Corno, Giuseppe Parisi per due Ottavini¹⁹. Quanto all'organico viene disposto quanto segue: l'orchestra sarà divisa in quattro classi e la banda in due classi; per quest'ultima alla prima appartengono gli strumenti solisti (Flauto, 1° Clarinetto, 1[^] Cornetta, 1° Corno, 1° Trombone e il 1° Bombardino) mentre il resto degli strumenti alla seconda (art. 68)²⁰.

Come per gli strumentisti anche la nomina del maestro direttore è prevista a concorso e per titoli artistici da esibire alla commissione esaminatrice (art. 22). È così che nell'aprile 1907, venendo a scadere l'incarico biennale del maestro Daniele Napolitano alla guida del corpo musicale civico, la proposta del consigliere Filippo Interlandi Taccia di prolungarne la nomina per anni cinque non viene accolta nonostante i buoni risultati raggiunti²¹. Nella stessa

veda TERESA CHIRICO, *Filarmonici in marcia. Bande, scuole di musica e associazionismo musicale in Calabria nell'Ottocento*, Roma, Ibmus, 2008, pp. 16-17.

¹⁷ BUONO, *Associazionismo musicale* cit. p. 44.

¹⁸ ASCCG, *Deliberazioni della Giunta*, vol. 20 (1909) delibera n. 11 del 5 febbraio 1909. Sulle disposizioni previste dal regolamento si veda, BUONO, *Associazionismo musicale* cit. p. 106.

¹⁹ Gli strumenti indicati vengono tutti acquistati presso la ditta Maugeri di Palermo con le seguenti somme: L. 140 per il Clarinetto contralto, L. 132 per un Corno e L. 77 per due Ottavini, ASCCG, *Atti della Giunta*, vol. 20 (1909) delibera n. 46 del 20 gennaio 1909; il provvedimento rientra in una prassi consolidata: nel marzo 1908, ad esempio, la Giunta delibera l'anticipo di L. 70 ad Alfio Di Gregorio per l'acquisto di una Cornetta Sib, L. 60 a Giacomo Trobiano per un Pelittone e L. 140 a Giuseppe Saporito per un Clarinetto (*Atti della Giunta*, vol. 19 (1908) delibere n. 13-15 del 27 marzo 1908).

²⁰ BUONO, *Associazionismo musicale* cit., p. 114.

²¹ Nella seduta di consiglio il presidente Luigi Sturzo, pur riconoscendo i meriti del maestro Napolitano «assai valente e di gusto assai fine», non può accogliere la proposta del canonico Interlandi Taccia perché non in linea con quanto proposto dall'art. 21 del regolamento che vuole la nomina del maestro a concorso (ASCCG, *Deliberazioni del Consiglio*, vol. 2 (1907) delibera n. 9 del 6 aprile 1907; BUONO, *Associazionismo musicale* cit., pp. 48-49 e n. 136).

seduta si stabiliscono la sede per il concorso, fissata presso il Regio Conservatorio di musica di Palermo, i titoli che i concorrenti dovranno esibire (diploma di magistero in composizione) preferendo a parità di titoli il diploma in pianoforte, e lo stipendio per il vincitore in Lire 2000 annue²².

In presenza della commissione esaminatrice, costituita dai professori Guglielmo Zuelli, direttore del conservatorio palermitano²³, Antonino Pasculli, direttore del corpo musicale civico²⁴ e Carmelo Lo Re, ex capo musica²⁵, entrambi insegnanti del conservatorio, vengono esaminati Mario Magliano da Napoli e Giuseppe Margani da Nisce²⁶, riportando nelle prove la suddetta valutazione:

	Magliano	Margani
DISPOSIZIONE A 4 VOCI DI UN BASSO	6	9.50
RIDUZIONE PER QUARTETTO	6.50	9.50
SVOLGIMENTO E STRUMENTAZIONE DI UNA MARCIA		
Svolgimento	7	8.50
Strumentazione	6	9.50
DIREZIONE D'ORCHESTRA	8	9.50
TITOLI PROFESSIONALI E LAVORI MUSICALI	7	10

Dall'esito delle pagelle il consiglio civico propone all'unanimità Giuseppe Margani quale nuovo maestro limitando la nomina a un biennio di prova, come

²² ASCCG, *Deliberazioni del Consiglio* cit., delibera n. 10 del 6 aprile 1907.

²³ Guglielmo Zuelli (Reggio Emilia, 1859 – Milano, 1941) compositore e direttore d'orchestra, allievo di Luigi Mancinelli presso il Liceo musicale di Bologna, nel 1889 è a Forlì come direttore della banda e della scuola musicale mentre nel 1892 è a Palermo quale insegnante di composizione al conservatorio di cui fu nominato direttore due anni più tardi. In seguito è stato direttore del conservatorio di Parma (1911-1929) e di Alessandria (1929-1933) (Cfr. SAURO RODOLFI, *Zuelli Guglielmo* in *Dizionario Biografico degli Italiani*, vol. 100, 2020).

²⁴ Antonino Pasculli (Palermo, 1842 – 1924) oboista virtuoso e compositore, in qualità di didatta insegna oboe e corno inglese al Real Conservatorio di musica di Palermo dal 1860 al 1913; nel 1877 è a capo del Corpo di musica municipale della città, carica mantenuta fino al 1912: durante la sua permanenza trasforma il Corpo in Banda-Orchestra tra le migliori dell'epoca, cfr. ANNA TEDESCO, *Pasculli Antonino* in *Dizionario Biografico degli Italiani*, vol. 81, 2014.

²⁵ Carmelo Lo Re (Palermo, 1866 - ?, ?) diplomato al conservatorio di Palermo vi insegna pianoforte dal 1896 e dirige la banda del 52° Reggimento fanteria. Ha composto brani sinfonici, vocali e pianistici scrivendo pure articoli d'interesse musicale, cfr. MARINO ANESA, *Dizionario della musica italiana per banda*, Bergamo, Biblioteca Civica A. Mai, 1993, p. 534.

²⁶ Sull'attività del maestro Margani si veda quanto esposto da BUONO, *Associazionismo musicale* cit. p. 49, n. 137; MICHELE ROMANA – GIACOMO SPILLER, *Correva l'anno 1822* (pubblicazione a cura dell'Associazione Filarmonica Castellamonte, 2006) p. 34 in <https://bandacastellamonte.it/storia.html>

previsto dal regolamento²⁷. Ma allo scadere del periodo viene deliberato di non confermare l'incarico nonostante gli encomi e le buone capacità nella direzione segnalati dalla stampa locale²⁸, attribuendo l'insuccesso ad alcune cause, fra tutte l'eccessivo prolungamento dell'iter concorsuale per la nomina dell'organico definitivo²⁹.

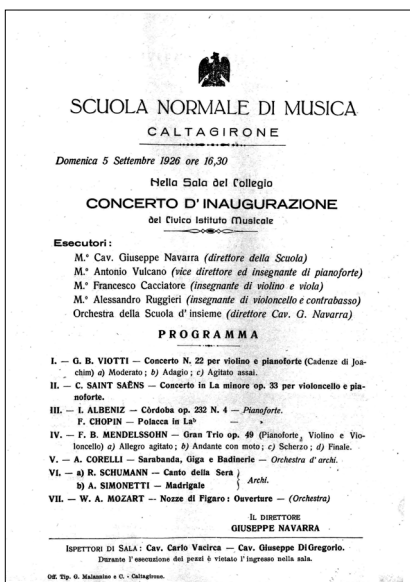


Fig. 4 - Locandina del concerto inaugurale della Scuola Normale di musica



Fig. 5 - Il maestro Vincenzo Malvica

Durante il triennio 1907 – 1909 numerose e continue sono le iniziative dell'amministrazione caltagirone a favore del corpo musicale. Nel gennaio

²⁷ ASCCG, *Deliberazioni del Consiglio*, vol. 2 (1907) delibera n. 9 del 18 giugno 1907, c. 103. Tra i compiti assegnati al maestro direttore c'è quello di garantire la disciplina del corpo musicale: da regolamento il maestro «ha il diritto di multare o sospendere i musicanti di cinque giorni di stipendio al massimo, facendone immediato rapporto alla deputazione», un organo di controllo nominato dal consiglio comunale con l'incarico di curare l'adempiimento degli obblighi dei musicanti (BUONO, *Associazionismo musicale* cit., pp. 108-09, art. 15, 26).

²⁸ Si veda in particolare: Biblioteca comunale "E. Taranto", Caltagirone (in sigla BCCg), «Gazzetta di Caltagirone», A. X, n. 3 (14 febbraio 1909).

²⁹ ASCCG, *Deliberazioni del Consiglio*, vol. 4 (1909), delibera n. 17 del 19 giugno 1909.

1907 viene definita la posizione di servizio di alcuni musicanti tra i quali quella di Luigi Bellia, 1° Corno in banda e orchestra, al quale è concesso uno stipendio annuo di Lire 600 adeguato alle sue capacità strumentali messe in pratica con anni di esperienza³⁰. A seguito delle dimissioni di Francesco Migneco, Flicorno soprano in banda e 1[^] Tromba in orchestra, si provvede a dare avvio al concorso per la nomina di un sostituto. Dall'esito della delibera emessa il primo giugno sappiamo che il concorso non ha una conseguenza positiva: a giudizio della commissione, costituita dai maestri Vincenzo Cona, Mario Bonanno e Nicolò Alba Bonanno, i candidati – Vincenzo Frazzetto da Militello e il caltagirone Salvatore Capuana – sebbene buoni esecutori dimostrano di non avere nessuna capacità nella pratica del trasporto, necessaria per poter disimpegnare i doveri di 1[^] Tromba in orchestra³¹. Migliore fortuna spetta al concorso per l'assegnazione di alcune piazze vuote stabilito con un punteggio in trentesimi. Le prove prevedono un esame teorico e uno di prassi esecutiva valido a dimostrare la tecnica sullo strumento (un brano a prima vista ed uno a scelta del concorrente). Il risultato delle prove esprime la seguente graduatoria:

Cognome e Nome	Incarico	Punti	Stipendio Annuo	Osservazioni
Scordia Giacomo	1° Clarinetto spalla	27/30	L. 550	Obbligo di prestare servizio in banda e orchestra per un quinquennio
Catania Luigi	Sax alto	24/30	L. 150	Periodo di prova un triennio, dopo percepirà L. 200
Alba Giuseppe	Ottavino – Flauto 2	18/20	L. 150	Nomina per un anno. Al termine del periodo di prova L. 200
Torello Nicolò	1° Trombone in banda, 3° Trombone in orchestra in assenza di titolare	26/30	L. 175	Periodo di prova un triennio, stipendio definitivo L. 250
Aleo Giuseppe	2° Trombone	16/20	L. 150	Incarico per un anno
Di Gregorio Alfio	2 [^] Cornetta	24/30	L. 200	Incarico per un anno
Zaffarana Angelo	2 [^] Cornetta	24/30		Idoneità a 2° flic. Soprano e 2 [^]

³⁰ Un trattamento adeguato meritano anche Tommaso Granata, suonatore di 1° Flicorno tenore in banda e 1° Trombone in orchestra e Angelo Nicastro, violino I, con uno stipendio annuo di Lire 700 il primo e Lire 300 il secondo. Quanto al Bellia un'ulteriore prova della sua professionalità è indicata dalla richiesta di congedo di giorni 60 accolta dal comune di Caltagirone per prestare servizio al teatro Vittorio Emanuele di Palermo nel febbraio 1907 (cfr.: Ivi, *Atti della Giunta*, vol. 18 (1907) delibere n. 5 del 12 gennaio e n. 18 del 16 febbraio 1907).

³¹ *Ibidem*, delibera n. 8 del 1 giugno 1907.

				tromba da servire come titolo di preferenza in futuri concorsi ³²
--	--	--	--	--

Due mesi più tardi è la volta della nomina del 1° Pelittone Sib (Flicorno Contrabbasso) e del 1° Clarinetto di fila nelle persone di Pietro Micca e Giacomo Vitale valutati in «diversi esperimenti di lettura a prima vista» di solo e musica d'insieme e di trasporto per il Clarinetto³³:

Sulle nomine a concorso dei nuovi componenti del corpo musicale vale la pena insistere ancora sui casi di Gaetano Malannino e Carmelo Giuffrè. Il primo, in qualità di allievo è segnalato dalla commissione al posto di terzo Flicorno contralto per la sicurezza tecnica esibita nel trasporto di diversi pezzi a prima vista e nella padronanza del fraseggio, riconosciute doti uniche da valorizzare nell'immediato sia in banda che in orchestra³⁴. Il modicano Carmelo Giuffrè, aspirante al ruolo di Flicorno soprano, ottiene l'incarico dopo un iter concorsuale difficoltoso che lo impegna dal mese di luglio 1908 al febbraio dell'anno successivo. Nei suoi riguardi l'amministrazione viene chiamata ad aprire un'inchiesta a causa del parere discorde formulato dalla commissione esaminatrice che in un primo momento non riconosce al Giuffrè l'idoneità a coprire l'incarico sia in banda che in orchestra; tra l'altro la nomina viene ostacolata da profondi dissensi all'interno del Corpo musicale che sembra preferire un concittadino, tal Filippo Scordia allora in servizio in una nave inglese. Di fronte a questo parere incerto, l'amministrazione propone di bandire un nuovo concorso sotto la guida di una commissione formata da esperti maestri quali Luigi Pucci³⁵, Edgardo Catalano³⁶ e il cavaliere Nicola Mistichelli, capimusicista delle bande di Comiso, Piazza Armerina e Gela³⁷. L'esame, svolto il 9

³² Due candidati (Alba e Aleo) ricevono una valutazione in ventesimi perché uno imparentato con il presidente della commissione nella persona di Alba Bonanno Nicolò (*Ibidem*, delibera n. 3 del 2 agosto 1907).

³³ Micca riceve una valutazione di 27/30 e Vitale 24/30 con uno stipendio annuale fissato in L. 450 il primo e il secondo in L. 350 (*Ibidem*, delibera n. 11 del 30 ottobre 1907).

³⁴ ASCCG, *Deliberazioni della Giunta* vol. 19 (1908) delibera n. 11 del 21 aprile 1908.

³⁵ Luigi Pucci (Cava de' Tirreni, 1868 – Giarre, 1920) studia violino e contrappunto al conservatorio di Napoli e composizione e strumentazione per banda con Carlo Graffeo e Guglielmo Zuelli a Palermo; dirige le bande salernitane di Torchiara e Ravello e le bande siciliane di Avola, Comiso e Giarre. È autore di diverse composizioni: un'opera, *Gismonda da Salerno* (1898), operette, brani sacri, musica per orchestra e trascrizioni. Cfr. ANESA, *Dizionario della musica italiana per banda* cit., pp. 787-88.

³⁶ Edgardo Catalano (Piazza Armerina, 1872 – 1927) violinista e didatta; il gen. Litterio Villari nel suo volume *Storia di Piazza Armerina* lo ricorda un insigne esecutore e vincitore di un concorso nazionale; tra i pregi si indica un'esibizione in presenza della regina Margherita di Savoia, <https://www.cronarmerina.it>

³⁷ ASCCG, *Deliberazioni della Giunta*, vol. 20 (1909) delibera n. 17 del 20 gennaio 1909. Poche le notizie sul cav. Mistichelli: capomusicista del 47° Fanteria fu collocato a riposo per anzianità di servizio con Regio decreto del 9 luglio 1905 e decorato con la nomina di cavaliere della Corona d'Italia per il buon servizio svolto (*Bollettino ufficiale delle nomine, promozioni e*

febbraio 1909, vede a confronto il Giuffrè e lo Scordia nella esecuzione di alcuni soli orchestrali quali Norma, Ugonotti e la Maruzza di Pietro Florida (1894) e una prova di trasporto. L'esito vedrà assegnare l'incarico al Giuffrè per due anni a titolo di prova secondo la seguente valutazione³⁸:

	Scordia Filippo	Giuffrè Carmelo
Norma	7	9
Ugonotti	6	8
Maruzza	7	9
Trasporto	8	8,50

La permanenza del musicante a Caltagirone sarà tuttavia di breve durata a causa di alcuni episodi che ne mettono in discussione l'affidabilità³⁹. Altri provvedimenti deliberati nel corso del 1909 riguardano l'affitto di due sale destinate alle prove della banda e dell'orchestra nei locali del teatro Silvio Pellico presso il palazzo Aprile⁴⁰, il preventivo per una nuova uniforme, il cui figurino sarà inviato per l'approvazione al Comando della divisione militare di Messina nel mese di novembre⁴¹ e le nomine del capobanda e dell'archivista,

destinazioni negli ufficiali del R. Esercito Italiano e nel personale dell'amministrazione militare, Roma, Voghera Editore, 1905, p. 491).

³⁸ ASCCG, *Deliberazioni della Giunta*, vol. 20 (1909) delibera n. 2 dell'11 febbraio 1909. In pari data la commissione assolve le prove di concorso per i posti di primo Flauto-Ottavino, primo Violino di spalla e prima Viola. L'esito delle prove d'esame, che prevedono per tutti una lettura a prima vista, l'esecuzione di un brano (un concerto per il violino) e una prova di trasporto, vede assegnati i posti nel modo seguente: ex equo al concorso per le nomine di primo Flauto e Ottavino in banda e secondo Flauto e Ottavino in orchestra tra i candidati Giuseppe Parisi e Giuseppe Alba; il Parisi sarà ammesso a entrambi i posti per un anno a titolo di prova. Il posto di primo Violino di spalla è assegnato a Giacomo Marino quale unico candidato mentre quello di prima Viola ad Andrea La Rosa (*Ibidem*, delibere n. 3-5).

³⁹ In data 18 luglio si allontana da Caltagirone per assumere servizio nel corpo musicale di Acireale comunicando la nomina in occasione delle festività del santo patrono san Giacomo e ricevendo per questo una diffida dal sindaco Luigi Sturzo. Nonostante la difficoltà affrontata dal comune, costretto a impegnare il musicante Amodeo Caponnetto di Naro per affrontare le festività patronali e l'inaugurazione della sede dell'Officina elettrica, il Giuffrè sarà reintegrato nel corpo musicale nel mese di agosto; la permanenza a Caltagirone riceverà un'ulteriore battuta di arresto in quanto tra le nomine degli insegnanti della scuola di musica comunale per l'anno 1910 figura come 1° Flicorno Filippo Scordia (Cfr. *Ibidem*, delibere n. 2-3 del 10 agosto 1909; *Deliberazioni della Giunta*, vol. 21 (1910) delibera n. 26 del 18 gennaio 1910).

⁴⁰ Ivi, *Deliberazioni della Giunta*, vol. 20 (1909) delibera n. 68 del 5 febbraio 1909.

⁴¹ In data 12 maggio il Consiglio stabilisce di anticipare ai musicanti la spesa di Lire 3267 per 45 uniformi di panno nero la cui confezione sarà a cura di sarti locali; per i musicanti che percepiscono uno stipendio inferiore a Lire 258 è ammessa una dilazione di pagamento in

incarichi già ricoperti da Nicolò Alba Bonanno collocato in pensione per sopraggiunti limiti di età.

The image shows a handwritten musical score on aged paper. At the top left, it is titled "Mazziaje" with a double bar line. At the top right, it is titled "di Vine. Mollica" with a double bar line. The score is written in two systems of staves, each with a treble and bass clef. The first system includes dynamic markings such as "ff" and "P. Dalle". The second system includes the word "torre..." and a dynamic marking "mf". The third system includes a dynamic marking "ff". The fourth system includes the text "p. Salve Regina". The score features various musical notations including notes, rests, and ornaments.

anni 8 (Ivi, *Deliberazioni del Consiglio comunale*, vol. 4 (1909) delibera n. 18 del 12 maggio 1909).

Fig. 6 - *Inno alla Madonna di Conadomini (trascr. V. Malvica)*

Per il ruolo di archivista la scelta della Giunta ricade su Ignazio Bono già 1° Bombardino, per un compenso annuo di L. 100 mentre per il capobanda si procede a una nomina per titoli nel rispetto delle direttive del regolamento che impone la scelta tra le prime parti degli strumenti a fiato. Su proposta del maestro Margani la scelta cade sul 1° Oboe Enrico Maria Lello al quale sarà assegnato uno stipendio di L. 250 annue⁴², incarico purtroppo assolto per breve tempo a causa della morte prematura⁴³.

In precedenza, nella seduta fissata il 30 ottobre 1907, la Giunta aveva stabilito il piano tariffario per riduzione, trascrizione, strumentazione e copiatura di pezzi musicali destinati alla banda e all'orchestra sentito il parere esperto dei maestri Nicolò Alba Bonanno, Mario Bonanno e Enrico Maria Lello. Le somme corrisposte per il lavoro di ogni fascicolo, costituito da non meno di otto fogli di carta pentagrammata, sono stimate come segue:

Grande partitura	L. 4,00
Piccola partitura	L. 3,00
Marce o ballabili	L. 2,00

La determinazione di questa tariffa permette di seguire il paziente lavoro di strumentazione e copiatura che periodicamente vede impegnati oltre al maestro diversi componenti del corpo musicale⁴⁴. Nel mese di novembre l'amministrazione approva la spesa per il lavoro eseguito di «buona musica» da presentare al pubblico nella prossima stagione estiva, reso urgente per lo studio da compiere nel periodo autunnale:

Al maestro Margani L. 57,05 per aver strumentato per grande orchestra la Messa di Gounod e per la banda diversi pezzi lirici e il duetto finale del II atto dei Puritani di Bellini

(Ad) Alba Conselmo Nicolò L. 196,70 per aver realizzato il lavoro completo (partitura e parti staccate) della Cavalleria Rusticana di Mascagni inoltre:

37 particelle della sinfonia Guglielmo Tell

37 (id.) del Valzer (di) Montemagno

41 (id.) di pezzi lirici

⁴² Enrico Lello presenta a concorso diversi titoli: il diploma in magistero conseguito presso il conservatorio di Palermo, diversi diplomi e medaglie ottenute in vari concorsi musicali e gli attestati sulle musiche pubblicate (cfr. *Ibidem*, delibere n. 5-6 del 6 maggio 1909, n. 2 del 14 maggio 1909).

⁴³ BCCg, «La Croce di Costantino», A. XV n. 26 (30 luglio 1911).

⁴⁴ ASCCG, *Deliberazioni di Giunta*, vol. 18 (1907) delibera n. 6 del 30 ottobre 1907. In precedenza e in mancanza di apposita disposizione nel Regolamento, la Giunta provvede a corrispondere la somma speciale di L. 12 a Salvatore Colantoni per copiatura e distribuzione dei programmi dei pubblici concerti della banda esercitata dal primo gennaio al 31 luglio; per future occasioni viene inoltre deciso di assegnare questo incarico a un impiegato del comune come lavoro ordinario e senza ulteriore compenso (cfr. *Ibidem*, delibera n. 16 dell'8 agosto 1907).

- 38 (id.) del preludio e della Danza delle Ore
 36 (id.) del duetto finale II atto Puritani
 (A) Bono Ignazio L. 53,30 per aver eseguito tra le altre 41 particelle della *Madama Butterfly* oltre a varie parti mancanti in archivio
 (A) Bonanno Mario L. 52,20 per 32 parti de *Le Precauzioni* di Petrella
 (A) Gurrisi Salvatore L. 26,50 per 36 parti della Quinta Sinfonia di Beethoven⁴⁵.

Elenchi di questo tipo, frequenti negli anni a venire, acquistano importanza poiché ci permettono di conoscere i generi musicali rappresentati e le tendenze apprezzate a Caltagirone all'epoca, un repertorio che spazia dalla musica sacra (la *Messa Brevis* di Charles Gounod (1877) all'opera buffa (*Il carnevale di Venezia ovvero Le Precauzioni* di Enrico Petrella, 1851) al melodramma, con alcune opere rappresentative – *La Gioconda* di Amilcare Ponchielli (1876), *Cavalleria Rusticana* di Pietro Mascagni (1890), *Madama Butterfly* di Giacomo Puccini (1904) – alla musica sinfonica (Ludwig van Beethoven)⁴⁶. Esempi di una sensibilità attenta anche a musiche di recente successo, al quale avrà contribuito pure il sacerdote pro-sindaco Luigi Sturzo, uomo dall'attività poliedrica e dilettante autore di diverse composizioni a carattere sacro⁴⁷.

Già dal gennaio 1908 l'amministrazione comunale discute la necessità di istituire una scuola di musica per favorire il ricambio generazionale dei posti in banda e in orchestra. Il progetto diventa concreto in seguito a un avvenimento che pone sotto i riflettori dell'amministrazione e dell'opinione pubblica una rissa nata per futili motivi di rivalità tra le bande musicali del Circolo Operaio e della Società dei Militari in congedo durante la processione dell'Immacolata, due istituzioni nate a Caltagirone nell'ultimo decennio dell'Ottocento⁴⁸.

⁴⁵ *Ibidem*, delibera n. 11 del 27 novembre 1907.

⁴⁶ Oltre alla musica manoscritta non minore interesse suscitano le opere a stampa acquistate per l'archivio: nel 1907 si spendono L. 15,75 per le partiture de *Mefistofele* di Boito e del *Guglielmo Tell* di Rossini mentre nel 1909 per cinque sinfonie (*Leonora* e la *Quinta* di Beethoven, *Faniska* di Cherubini, *Le nozze di Figaro* di Mozart, *Genoveffa* di Schumann) si pagano Lire 111,50 alla ditta G. Ricordi di Palermo (*Ibidem*, delibera n. 12 del 3 ottobre 1907; vol. 20 (1909) delibera n. 9 del 5 febbraio 1909).

⁴⁷ Nel giugno 1908 vengono corrisposte a Enrico Lello Lire 78,65 per strumentazione e copiatura delle partiture e parti orchestrali delle sezioni del Mercoledì e Giovedì santo da lui composte insieme a don Sturzo (Ivi, *Deliberazioni di Giunta*, vol. 19 (1908) delibera n. 8 dell'8 giugno 1908. Sul rapporto di don Luigi Sturzo con la musica si veda il lavoro di MACCAVINO – LA PUZZA, *Il teatro d'opera a Caltagirone* cit., p. 161 e segg.).

⁴⁸ Causa della rissa è il mancato ordine di anzianità durante la processione che la banda dei Militari in congedo non rispetta perché ne avanza il diritto. In realtà questa associazione ne aveva le ragioni in quanto istituita nel 1889: per l'apertura di una scuola di arti e mestieri a beneficio dei soci e dei loro figli la società ottiene un sussidio comunale di L. 100. Prima di un equo trattamento pari a L. 500 annue la società del Circolo Operaio aveva guadagnato nel biennio 1893-94 un sussidio maggiore, probabilmente perché l'offerta formativa – una scuola musicale e di disegno industriale – era culturalmente più competitiva (Cfr. Ivi, ASCCG, *Atti della Giunta*, vol. 97 (1889) delibera n. 10 del 20 settembre 1889; *Atti della Giunta*, vol. 101 (1893) delibera n. 5 del 11 agosto 1893; vol. 102 (1894) delibera n. 16 del 31 dicembre 1894).

L'episodio violento, calmato con l'intervento della forza pubblica⁴⁹, spinge la Giunta a sospendere definitivamente il sussidio che le due società godono con continuità dal 1894, pari a Lire 500 ciascuno, indirizzando le somme per «più proficui vantaggi nell'interesse generale cittadino» con l'istituzione di una scuola comunale di musica⁵⁰. La scuola, sotto la sorveglianza del maestro direttore del corpo musicale, attiva dal gennaio 1910 quattro classi di insegnamento affidate alle prime parti della banda e dell'orchestra, alle quali si riconoscono buone attitudini didattiche, secondo la seguente suddivisione:

- 1 - Scuola d'archi
- 2 - Scuola di legni
- 3 - Scuola di ottoni divisa in
 - a - Strumenti soprani e contralti (Cornette, Flicorni, Genis e Corni)
 - b - Strumenti tenori, baritoni, bassi, contrabbassi e a percossa (Tromboni, Bombardini, Bassi e Batteria)
- 4 - Scuola di teoria musicale e di solfeggio parlato⁵¹.

Il 31 dicembre 1909 vengono approvate le norme fondamentali della scuola, un insieme di 24 articoli raggruppati su tre sezioni. Ai sensi del regolamento è ammessa un'ulteriore classe di insegnamento, quella di canto corale assegnata al capo coro. Alla scuola possono accedere a titolo gratuito allievi di età non inferiore agli anni 12 e non superiore ai 18 con comprovata attitudine alla musica rilevata da un esame sommario; altresì sono ammessi i musicanti del corpo musicale per lo studio di uno strumento diverso da quello loro assegnato. Nelle disposizioni sono stabiliti doveri e obblighi per gli insegnanti:

[.....]

Art. 7. Gli insegnanti oltre a quanto fosse contemplato dalla lettera di nomina, preparano prima dell'apertura dei corsi il programma dello insegnamento comunale e lo sottopongono al Direttore per l'approvazione o per le eventuali correzioni, impartiscono nella classe loro affidata lo insegnamento di cui furono incaricati nei modi, nei giorni e nelle ore fissate da apposito riparto e dirigono le esercitazioni per gruppi e collettive com'è loro prescritto dal Direttore. Essi sono responsabili del buon andamento della classe loro affidata e sono perciò tenuti ad ottemperare alle norme disciplinari ed a farle osservare dagli allievi.

Art. 8. È assolutamente vietato agli insegnanti d'impartire lezioni private ad allievi della scuola, di vendere ai medesimi strumenti e carte di musica, di assumere impegni che possano distoglierli dall'esatto e scrupoloso adempimento dei loro doveri d'insegnanti, intendendosi riservata l'opera loro personale a vantaggio della Scuola municipale in conformità del precedente articolo.

Severi provvedimenti sono previsti in caso di malattia:

Art. 10. Le assenze per indisposizioni o per malattie danno diritto al Direttore di

⁴⁹ BCCg, «La Croce di Costantino», A. XII n. 39 (30 dicembre 1909).

⁵⁰ ASCCG, *Deliberazioni della Giunta*, vol. 19 (1908) delibera n. 9 del 28 gennaio 1908; vol. 20 (1909) delibera n. 27 del 5 febbraio 1909.

⁵¹ Ivi, *Deliberazioni di Giunta*, vol. 20 (1909) delibera n. 65 del 5 febbraio 1909.

far procedere all'allontanamento a mezzo del civico Ufficio d'Igiene. Nel caso di malattia debitamente accertata ed eccedente i tre mesi, è in facoltà della Giunta o di dispensare l'insegnante dal servizio, sciogliendo ogni impegno col medesimo, o di farlo surrogare temporaneamente da altri a spese dello stesso insegnante. All'infuori di tale caso può pure essere dispensato dal servizio lo insegnante che per causa d'indisposizione o di malattia mancasse nel corso dell'anno scolastico più di 10 lezioni sebbene non continue.

L'insegnante è ritenuto responsabile della propria condizione fisica oltre alla «capacità artistica nel disimpegno degli obblighi assunti, qualora o l'una o l'altra venissero a mancare»: in questo caso, dietro proposta del Direttore, l'Amministrazione comunale potrà procedere al licenziamento (art. 12)⁵².

Gli allievi sono tenuti a rispettare le seguenti regole:

Art. 16. Gli allievi devono frequentare le scuole con diligenza, conservare decoroso contegno, partecipare alle esercitazioni musicali ed ai saggi della scuola, sia pubblici che privati ed alle altre esecuzioni anche fuori della scuola che fossero indicate dal Direttore.

Art. 17. È assolutamente proibito agli allievi di prendere parte, anche gratuita, senza il permesso del Direttore, a qualsivoglia concerto od esecuzione musicale non allestito e non ordinato dall'Amministrazione comunale o dal Direttore.

I più meritevoli avranno la possibilità, su disposizione del sindaco e dietro parere favorevole del direttore, di suonare nell'orchestra e nella banda cittadina senza alcun compenso salvo premi che la Giunta potrà assegnare se il bilancio comunale lo permetterà (art. 18). Alla fine del corso e conseguito un diploma è dato diritto a coloro che avranno ottenuto tale certificato di essere preferiti nelle supplenze dei posti del Corpo musicale e di essere nominati definitivamente o dietro due anni di prova o a parità di merito nei concorsi (art. 19).

L'indisciplina e la negligenza sono severamente puniti come segue (art. 20):

- a) Ammonizione impartita dal Direttore in privato od in presenza degli allievi
- b) Sospensione dalla scuola da pronunciarsi dal Direttore per tempo non maggiore di tre giorni e dal Sindaco fino a 15 giorni
- c) Revoca parziale o totale del beneficio del gratuito insegnamento
- d) Espulsione dalla scuola.

Il corso di studio delle classi strumentali è articolato in anni 7 per la scuola d'archi, anni 5 per le scuole di legni e ottoni, anni 3 per la scuola di canto corale e anni 2 per quella di teoria musicale e solfeggio parlato (art. 22); infine, a conclusione di ogni anno è previsto un esame e una premiazione per gli studenti più meritevoli (art. 23)⁵³.

⁵² *Ibidem*, delibera n. 56 del 31 dicembre 1909.

⁵³ *Ibidem*.

Nella stessa seduta la Giunta procede alla nomina degli insegnanti e alle indennità di servizio:

Classe strumentale	Incarico	Compenso
Scuola d'Archi	Violino principale (Concertino)	L. 100
Scuola di Legni e Affini	Clarinetto solista	L. 200
Scuola di Ottoni	Cornetta solista (Flic. Soprano)	L. 200
Scuola di Teoria musicale e Solfeggio parlato	Sig. Salvatore Gurrisi	L. 200
Scuola di Canto Corale	Capo Coro	L. 100

Le somme di pagamento saranno versate con un mese di ritardo e dietro certificato di lodevole servizio a cura del Direttore, inoltre agli insegnanti di legni e ottoni è riconosciuto l'incarico di vice capo banda ma senza ulteriore compenso e come segno di riconoscimento dovranno esibire sull'uniforme un distintivo⁵⁴. Notizie più precise sugli incarichi di insegnamento si ricavano da una serie di provvedimenti emessi dalla Giunta il 18 gennaio 1911: insegnante di Ottoni, riuniti in un'unica classe, è il 1° Bombardino Ignazio Bono in sostituzione del titolare Filippo Scordia, temporaneamente assente dal servizio mentre per la scuola dei legni e in assenza di clarinetto solista viene preferito Giacomo Scordia con l'impegno a tenere il posto fino a che non si terrà il concorso per lo strumento. La scuola d'archi, suddivisa nella classe dei violini e delle viole, è assegnata al Concertino Giacomo Marino mentre quella dei violoncelli e dei contrabbassi, al 1° violoncello Giambattista Nicastro con uno stipendio annuo di L. 150. Conferme infine per il Gurrisi quale insegnante di teoria e solfeggio e del capo coro Vincenzo Petralia nella classe di Canto corale⁵⁵.

Un provvedimento rilevante votato nell'estate 1909 è il licenziamento del maestro Giuseppe Margani alla guida del corpo musicale; contro questa disposizione, votata dal Consiglio in data 19 luglio, il maestro oppone un vano ricorso presso la Giunta Provinciale Amministrativa per riaversi dei propri diritti contro

⁵⁴ *Ibidem*, delibera n. 67 del 31 dicembre 1909; si veda inoltre: BUONO, *Associazionismo musicale* cit. p. 50, n. 143.

⁵⁵ *Ibidem*, *Deliberazioni della Giunta Municipale*, vol. 22 (1911) delibere n. 25-29, 44 del 18 gennaio 1911. Nel mese di giugno si registra un provvedimento di licenziamento a carico di tre suonatori di Basso Tuba: Pietro Micca, Giuseppe Cosolito e Nicolò Arcolaci. I tre sono giudicati dimissionari per non aver ripreso servizio e soprattutto per l'assenza in occasione della festa del *Corpus Domini* arrecando un danno di spesa al comune di L. 34,95 con la chiamata di tre musicanti forestieri: a Gioacchino Guzzanti da Grammichele si corrispondono L. 19,50 per spese di viaggio, compenso e soggiorno; a Giovanni Indovino da Ramacca con incarico da giugno a settembre un compenso mensile di L. 95 e lo stesso a Vincenzo Rio da Buscemi, ma limitato a tutto il mese di giugno, con una paga giornaliera di L. 5 oltre alle spese di viaggio (cfr. *Ibidem*, delibera n. 61 del 18 giugno 1911).

il comune di Caltagirone⁵⁶. Di lì a breve tempo infatti l'amministrazione risponde con la nomina di un nuovo maestro nella persona di Francesco Paolo Porzio, probabilmente piemontese di origine ma attivo in questi anni a Palermo⁵⁷.

La fretta di nominare un nuovo maestro, sia pur a titolo di prova per breve tempo (appena un mese), è dovuta alla necessità di guidare il corpo musicale nella esecuzione di «diversi pezzi musicali sia all'aperto che in chiesa in occasione delle prossime feste patronali e per tutto il mese di agosto»⁵⁸. L'esito positivo del breve incarico, evidenziato da un applauditissimo concerto tenuto la sera del 27 settembre al teatro Garibaldi⁵⁹ e i miglioramenti rilevati sul piano artistico e disciplinare dei musicanti, spingono la Giunta a prorogare l'incarico al Porzio: l'intenzione è quella di annullare la nomina a concorso, prevista dal regolamento, suggerendo al Consiglio di regolarizzarne la posizione assegnando una paga annua di L. 3000⁶⁰. Sulla linea di un incarico duraturo si muove del resto la nomina del Porzio a gennaio 1910 a commissario artistico del corpo musicale, con l'impegno di studiare e proporre tutte le riforme ritenute necessarie – dall'organico, alla strumentazione, all'ambito disciplinare – tuttavia ancora non avviate nonostante il lavoro di riordino compiuto dal 1906⁶¹.

⁵⁶ ASCCG, *Deliberazioni della Giunta*, vol. 20 (1909) delibera n. 12 del 12 luglio 1909. Il Margani pur conquistando la vittoria nel ricorso riceve una ferma resistenza da parte della municipalità caltagirone; costretto ad andare via accetta l'incarico della Filarmonica di Finalborgo (odierna Finale Ligure in provincia di Savona) ottenendo con essa e dopo appena un anno di direzione il primo premio a un concorso internazionale tenutosi a Torino oltre a una menzione d'onore per le capacità direttoriali (BCCg, «La Croce di Costantino», A. XIV, n. 2 (16 gennaio 1910); «La Gazzetta di Caltagirone», A. XII, n. 21, 10 settembre 1911).

⁵⁷ Per notizie più approfondite sul maestro Porzio si veda BUONO, *Associazione musicale* cit. p. 49. Nel settembre 1916 il maestro chiede e ottiene una licenza di 10 giorni per andare a trovare la famiglia a Palermo (ASCCg, *Affari diversi*, b. 154 s.n.).

⁵⁸ Il Porzio viene incaricato fino alla fine del mese di agosto con un compenso pari a L. 400 più le spese di viaggio da Palermo (ASCCg, *Deliberazioni della Giunta*, vol. 20 cit., delibera n. 2 del 27 luglio 1909).

⁵⁹ Il programma della serata prevede tra i titoli le seguenti musiche: Verdi, *Nabucco* (Sinfonia), Haydn, *Seconda Sinfonia*, Porzio, *Capriccio Gavotta per archi ed arpa* (solista Sofia Porzio), Wagner, *Thannhäuser* (Coro dei pellegrini), Porzio, *Inno per coro e orchestra*, BCCg, «La Croce di Costantino», A. XIV, n. 37 (2 ottobre 1909).

⁶⁰ *Ibidem*, delibera n. 36 del 28 settembre 1909.

⁶¹ Ivi, *Deliberazioni della Giunta*, vol. 21 (1910), delibera n. 2 del 17 gennaio 1910. Nella stessa seduta si paga al Porzio la somma di L. 88,95 per aver composto e strumentato la seguente musica per il corpo musicale: una *Messa solenne* e un valzer dal titolo *La regina dei monti* (cfr. *Ibidem*, delibera n. 7 del 17 gennaio 1910).



Fig. 7 - Foto di gruppo (1948-50)

Il Corpo musicale durante il periodo fascista (1922 – 1935)

Francesco Paolo Porzio guida il corpo musicale fino al 22 giugno 1925 quando, per ragioni di carattere personale, rassegna le dimissioni; a un primo incarico quinquennale approvato dal Consiglio il 21 luglio 1917 era seguita una proroga non priva di complicazioni. Nell'aprile del 1922 infatti il sindaco facente funzione, cav. Enrico Cusmano, aveva notificato il licenziamento al Porzio che per nulla soddisfatto del provvedimento apre un ricorso contro il comune di Caltagirone presso la Giunta Provinciale Amministrativa. Preso atto della volontà di rinuncia al ricorso aperto dal maestro, il comune ne proroga l'incarico fino all'aprile 1927⁶².

Ma a tenere viva l'attenzione sulle vicende di questi anni è lo scioglimento della banda. Al principio del 1925 diversi componenti manifestano un comportamento sedizioso volto a sabotare le prove e i servizi con grave disappunto

⁶² Ivi, *Deliberazioni d'urgenza*, vo. 40 (1922), delibere n. 1 del 10 febbraio e n. 1 del 14 aprile 1922. Per l'anno 1923 si segnala il pagamento di L. 170 al maestro Porzio per aver strumentato per banda un pot-pourri dell'operetta la *Danza delle libellule* di F. Lehar, un *Coro di bambini* per l'imminente festa degli alberi a cura degli alunni delle scuole elementari comunali e per orchestra i *Responsori* del maestro Paolo Amatucci per la settimana santa; nel mese di maggio il Porzio favorisce l'incarico di Luciano Marchese in qualità di 1° clarinetto solista per i mesi da giugno a settembre in previsione dei prossimi impegni estivi della banda (cfr. *Deliberazioni della Giunta*, vol. 41 (1923), delibera n. 16 del 9 febbraio; vol. 39 (1922) n. 8 del 19 maggio 1922).

della cittadinanza.

In data 17 giugno il maestro invia una lettera al commissario prefettizio Gaetano Tornabene mettendo a conoscenza dell'amministrazione le cause del mancato servizio svolto il giorno precedente dalla banda in piazza del Municipio dovuto all'assenza di ben nove musicanti⁶³. Dal contenuto della delibera si apprende infatti:

Tenuto presente che i ripetuti disservizi verificatisi dal 1° gennaio 1925 ad oggi non sono un caso sporadico, ma sono l'esponente di uno stato d'animo intollerabile e sono stati ad arte preparati con l'assenza prestabilita di intere sezioni di strumenti affini, cioè dei contrabbassi, o dei flicorni, o dei clarini, in modo che in nessun modo si sia potuto provvedere alla sostituzione per disimpegnare il pubblico servizio;

Accertato che la banda cittadina è completamente disorganizzata, e che la gravissima indisciplina ne rende impossibile il funzionamento, frustrando così la ingente spesa che il Comune sostiene per essa, mentre avrebbe diritto di pretendere regolarità nei servizi, disciplina e spirito di attaccamento al Corpo Musicale

si procede così allo scioglimento immediato della banda e al ritiro delle uniformi⁶⁴. In breve si aggiungono le dimissioni del maestro Porzio che oltre a lamentare l'insufficienza del trattamento economico non si sente più in grado di mettere ordine in un corpo musicale ormai alla deriva⁶⁵.

Il commissario prefettizio Tornabene, pensando a un subito rilancio dell'istituzione civica, affida al cav. Giuseppe Navarra (Terranova di Sicilia (odierna Gela), 1888 – 1961)⁶⁶ la pianificazione di un progetto più rispondente ai nuovi tempi e soprattutto alle possibilità finanziarie già critiche del comune, vessato da problemi economici. Il Navarra propone l'istituzione di una Scuola Normale di musica per strumentisti allo scopo di offrire un'istruzione gratuita ai

⁶³ Si tratta dei musicanti: Luigi Catania, Salvatore Piluso, Sebastiano Carfi, Gaetano Petralia, Pietro Cianciabella, Giuseppe Montemagno, Giuseppe Cosolito, Nicolò Arcolaci Cosentino e Carmelo Amato (Ivi, *Deliberazioni della Giunta*, vol. 45 (1925), delibera n. 7 del 18 giugno 1925).

⁶⁴ *Ibidem*.

⁶⁵ Nel febbraio 1925 durante una permanenza a Sanremo in occasione del battesimo del nipote, il maestro si ammala. Nel certificato medico inviato all'amministrazione caltagironese si deduce che il Porzio è affetto da arteriosclerosi, disturbi gastrointestinali, nevrasia e debolezza organica; per una pronta guarigione è necessario un periodo di riposo e di cure, ragion per cui sono richiesti tre mesi di aspettativa. Durante il periodo di assenza del maestro Porzio la guida della banda sarà assolta dal 1° Flicorno baritono Ignazio Bono, ricompensato nel novembre 1925 con una paga di L. 200 (*Ibidem*, delibera n. del 10 novembre 1925; *Affari diversi*, b. 154 s.n.).

⁶⁶ Il cav. Navarra, figlio di una famiglia aristocratica, si diploma in viola al conservatorio di Firenze e in direzione d'orchestra a Milano; l'abilità in questo campo gli valsero la stima di Toscanini. Tornato a casa nel 1911 per la sopraggiunta morte del padre istituì a proprie spese una scuola musicale che si rivelò presto un'officina di talenti: molti allievi riuscirono a occupare importanti incarichi nelle più importanti orchestre del mondo. In qualità di direttore dell'associazione "Amici della musica" di Terranova riuscì a curare numerose manifestazioni artistiche con la presenza di illustri nomi del panorama musicale dell'epoca quali Casella, Bonucci, Brengola ed altri. Ulteriori dettagli in: <http://www.gelacittadimare.it/navarra>

poveri, ai figli dei caduti in guerra e degli ex componenti della banda; nel regolamento della scuola, fissato in 22 punti, nessun limite è stabilito per i giovani musicisti che intendano accedere a un corso avanzato mentre per quelli ammessi a un corso preparatorio si richiede il compimento dei sette anni di età (art. 8-9). La scuola, un liceo musicale pareggiato, propone l'insegnamento degli strumenti ad arco, ad ancia e ottoni, corsi di teoria, solfeggio parlato e cantato, canto corale, armonia complementare, pianoforte e musica d'insieme; lo scopo è di permettere agli studenti il conseguimento di un diploma in strumento dopo due anni di conservatorio⁶⁷. Riguardo l'arruolamento degli insegnanti si segue la prassi delle nomine a concorso per titoli ed esami; un'ulteriore specificazione è riservata agli insegnanti di strumenti a fiato e a quelli di discipline complementari che potranno essere scelti dal direttore della scuola e raggiungere la stabilità dopo due anni di servizio (art. 4) mentre la classe di musica d'insieme «sarà affidata ad un interprete della regione specializzato nella direzione d'orchestra e specialmente nella musica pura da camera e sinfonica» (art. 6)⁶⁸.

Un secondo regolamento, destinato a rimanere a titolo di proposta, è rivolto ai servizi annuali della banda. Secondo l'opinione del Navarra più che ricostituire la vecchia istituzione risulterà vantaggioso un rapporto di collaborazione fiduciaria con un'associazione privata, costituita da buoni musicisti in grado di manifestare «il migliore affidamento artistico e morale», scelta nel caso di volta in volta dalla Giunta dietro parere di una commissione presieduta dal sindaco. Alla banda sarà garantito a titolo gratuito il maestro, scelto fra gli insegnanti degli strumenti ad arco della scuola, un vice maestro, il copista e i migliori allievi chiamati a svolgere il servizio come pratica d'insieme. Si tratta di una concessione gratuita applicabile soltanto per le festività richieste dall'amministrazione comunale mentre per i servizi privati tutto il personale fornito dalla scuola dovrà essere pagato conforme a una tariffa compilata a cura della commissione musicale con la presenza di un componente della banda e del sindacato bandisti e approvata dalla Giunta (art. 1-3); alla banda, inoltre, viene riconosciuto un compenso annuo a *forfait* per i servizi resi (art. 4)⁶⁹.

Dopo lo scioglimento della banda e le dimissioni del maestro a rendere più incerto il futuro delle istituzioni musicali a Caltagirone è la sospensione temporanea dell'orchestra municipale nel mese di ottobre⁷⁰. La decisione è necessaria in quanto l'organico, costituito da 28 professori, è inferiore rispetto al numero consentito di 43 titolari tra parti strumentali e vocali; alcuni hanno raggiunto il limite dei quant'anni di servizio (tra di essi c'è Giambattista Nicastro, 1° violoncello e Luigi Bellia, 1° Corno) mentre altri, per sopraggiunti limiti di età o di

⁶⁷ BCCg, «Il Messaggero Siciliano», A. V, n. 21 (30 novembre 1925).

⁶⁸ ASCCG, *Deliberazioni della Giunta*, vol. 45 (1925), delibera n. 2 del 12 settembre 1925.

⁶⁹ *Ibidem*.

⁷⁰ Dopo le dimissioni del maestro Porzio nel giugno 1925 la direzione dell'orchestra viene affidata a Giacomo Marino, violino concertino, per l'esecuzione dei concerti estivi. Nel mese di ottobre, per questo incarico riceve dal Comune la somma di L. 500 (ASCCG, *Deliberazioni d'urgenza*, vol. 50 (1927) delibera n. 3 del 28 ottobre 1927).

bravura non sono più idonei a ricoprire l'incarico; infine mancano quasi tutte le prime parti strumentali (1° Clarinetto, 1[^] Cornetta, 1° Flauto, 1° Corno, Cassa e Piatti e 1° Contrabbasso) oltre a diversi strumenti di seconda classe⁷¹.

La nomina nel mese di dicembre della commissione esaminatrice, costituita dal conte Michele Gravina in qualità di commissario prefettizio, e dagli insegnanti del conservatorio di Palermo Renzo Silvestri e Gioacchino Maglioni⁷² dà il via al reclutamento degli insegnanti della Scuola musicale⁷³. Il concorso per la classe di violino e viola, espletato per esame e titoli, vedrà assegnare l'incarico nel gennaio 1926 al palermitano Francesco Cacciatore⁷⁴, seguiranno quello di Alessandro Ruggieri per la classe di violoncello e contrabbasso e di Antonio Vulcano (Longobucco (Cz), 1902 – Catania, 1984) per quella di pianoforte⁷⁵. In pari tempo il commissario prefettizio Verdirame, sentito il parere esperto del consulente tecnico della Scuola Normale di musica, il cavaliere Navarra, decide di conferire al Vulcano altre due nomine, quella di vice direttore e la cattedra di armonia. La vice direzione della Scuola è un incarico temporaneo in attesa che venga bandito un nuovo concorso al posto di direttore, visto l'esito recente del 28 novembre 1925 andato deserto. Allievo di Francesco Cilea e di Luigi Porro, Antonio Vulcano studia pianoforte al conservatorio San Pietro a Majella di Napoli proseguendo con gli studi di composizione sotto la guida del maestro Antonio Savasta, direttore del conservatorio di Palermo. Dopo un'intensa attività concertistica a Cremona e in altri importanti centri della Penisola giunge appena ventitreenne a Caltagirone assumendo la guida temporanea della banda. In un concerto tenuto la sera del 22 luglio in piazza del Municipio ottiene il favore del pubblico, della stampa locale e degli esperti e ancora di più nel saggio inaugurale della Scuola di musica insieme ai colleghi Cacciatore e Ruggieri il 5 settembre⁷⁶. Le riconosciute capacità artistiche, la professionalità, la fermezza e la disciplina imposta ai musicanti convincono il

⁷¹ Ivi, *Deliberazioni d'urgenza*, vol. 46 (1925), delibera n. 2 del 24 ottobre 1925.

⁷² Renzo Silvestri (Modena, 1899 – Roma, 1979) è stato un pianista e un grande didatta; dal 1937 membro dell'Accademia di santa Cecilia, di cui fu presidente dal 1965 al '70, come compositore ha pubblicato musica da camera e pianistica. Gioacchino Maglioni (Firenze, 1891 – 1966) violinista e compositore, ha insegnato a Ferrara, Arezzo, Palermo e Firenze; come concertista ha curato in prima assoluta diversi lavori cameristici di Mario Castelnuovo Tedesco e in qualità di compositore scrisse musica per violino, pianoforte, balletti e cicli di liriche (cfr. le voci *Silvestri Renzo*, in *Enciclopedia online*, Treccani; *Maglioni Gioacchino* in *Dizionario enciclopedico universale della musica e dei musicisti*, Le biografie, vol. IV, Torino Utet, p. 571).

⁷³ *Ibidem*, delibera n. 2 del 19 dicembre 1925.

⁷⁴ ASCCG, *Deliberazioni d'urgenza*, vol. 48 (1926), delibera n. 2 del 11 gennaio 1926. Nel mese di maggio il maestro Cacciatore esegue presso la chiesa dell'ex Collegio dei Gesuiti un seguitissimo concerto con le musiche di Vivaldi, Mozart, Sinding, Schubert e Paganini. Oltre ad assolvere la docenza di violino e viola a partire dal mese di settembre sarà chiamato a svolgere il doppio incarico di insegnante di teoria e solfeggio della Scuola (cfr. BCCg, «Il Messaggero Siciliano», vol. 53, A. VI, nn. 7, 9 (15 aprile, 15 maggio 1926; ASCCG, *Deliberazioni d'urgenza*, vol. 48 (1926) delibera n. 5 del 8 settembre 1926).

⁷⁵ Sulla nomina del palermitano Alessandro Ruggieri si veda: *Ibidem*, delibera n. 3 del 8 settembre 1926.

⁷⁶ BCCg, «Il Messaggero siciliano», vol. 53, A. VI, n. 17 (15 settembre 1926).

conte Gravina nel novembre 1926 ad assegnare al Vulcano la direzione della banda per due anni con uno stipendio annuo di L. 9000⁷⁷.



Fig. 8 - Sfilata al Giardino pubblico (1951)

Una prova di maturità raggiunta dalla banda sotto la guida del maestro Vulcano ci viene indicata dalla nota di commento del Corriere di Catania sul concerto del 20 marzo 1927 eseguito nella chiesa dell'ex Matrice in preparazione dei festeggiamenti mariani del mese di maggio. In essa leggiamo parole di elogio per l'ottima esecuzione del programma musicale e la bravura dei solisti:

Benissimo andò la Cornetta solista Sig. Stella Francesco e il Primo Trombone Sig. Alberghina Nicolò; degno del miglior elogio il Bombardino solista Sig. Bono Ignazio.

Ottimo l'effetto dell'«a solo» in Otello e nell'Iris, eseguito dal Primo Basso Sig. Cosolito Giuseppe e dal Contrabasso a corde Sig. Malannino. Encomiabile anche il clarinetto solista Sig. Saporito⁷⁸.

Altro importante risultato è l'esecuzione la sera del 24 luglio di un Inno composto dal maestro in occasione dell'arrivo in città del nuovo vescovo della diocesi di Caltagirone, mons. Giovanni Bargiggia, e il concerto presso il teatro Politeama Ingrassia dedicato al conte Michele Gravina nominato podestà dal

⁷⁷ Il commento del conte Gravina riguardo alla determinatezza del maestro Vulcano è il seguente: «la disciplina del corpo è stata da lui tenuta con senso e rigore veramente fascista [...] credo che scelta migliore non poteva farsi» (ASCCg, *Deliberazioni d'urgenza*, vol. 46 (1926), delibera n. 5 del 12 novembre 1926).

⁷⁸ Il programma esecutivo prevede *La Passione di Cristo* di Perosi, la *Sonata al chiaro di luna* di Beethoven, l'ouverture dal *Guglielmo Tell* di Rossini e del *Flauto magico* di Mozart, *Lohengrin* di Wagner e l'*Otello* verdiano, infine l'*Inno al Sole* di Mascagni (BCCg, «Il Messaggero siciliano», vol. 53, A. VII, n. 6 (31 marzo 1927); «Corriere di Catania», 24 marzo 1927).

prefetto Fronteri il 28 febbraio 1928⁷⁹.



Fig. 9 - Foto di gruppo (1951)

Da sinistra: il maestro Lorenzo Alberghina, Giuseppe Vilardo, Salvatore Russo, Salvatore Savarino, Giacomo Spataro, Salvatore Pampallona, Giovanni Giarrusso, Francesco Cinnirella, Giuseppe Salvatore Infarinato, Salvatore Campagnolo, Francesco Vespo, Carmelo Sinatra

I continui problemi finanziari in cui versa il comune di Caltagirone, vessato da debiti di bilancio, spingono il podestà ad approvare un nuovo regolamento per il corpo musicale l'11 novembre 1928. La Scuola musicale ideata dal cav. Navarra viene definitivamente soppressa; già nel dicembre 1927 l'allora commissario prefettizio Caboni, impegnato a risolvere in economia l'ordinamento della scuola e dei servizi musicali, si era proposto di

colmare subito i vuoti allora esistenti nel corpo musicale, essendosi reputato [...]

⁷⁹ Tra i pezzi in programma il maestro Vulcano presenta la marcia sinfonica *Omaggio al Podestà*. Nella produzione musicale del maestro Vulcano si segnalano i seguenti titoli: *Inno del 31° Fanteria* (1924), *Fiorellini e campanelline di aprile*, Scherzo per pianoforte e due voci (1924), *Tema con variazione per due pianoforti* (1925), *Visione* per canto e pianoforte (1925), *Notte di neve* per voce sola, coro e orchestra da camera su versi di Pascoli (1926), *Similitudine* per canto e pianoforte su versi di Fogazzaro (s.d.), *La mietitrice*, canzone campestre (1929) oltre a diverse trascrizioni di opere per banda; ringrazio l'ingegnere Sergio Vulcano per le preziose segnalazioni. Sulla nomina del conte Gravina a primo podestà di Caltagirone si veda: BCCg, «Il Messaggero siciliano», vol. 53, A. VIII, n. 1, 29 febbraio 1928.

che fosse assurdo il pensare che alle assunzioni di personale potesse provvedersi con elementi forestieri i quali, date le modeste paghe stabilite dalla tabella organica, non potrebbero in alcun modo vivere in Caltagirone⁸⁰

proponendo di affidare i diversi insegnamenti alle prime parti della banda e dell'orchestra. Come la scuola anche l'orchestra municipale segue la stessa sorte; la soppressione viene giudicata opportuna per ridurre al minimo le spese comunali, tenuto conto ormai degli impegni limitati alle messe pontificali del vescovo o come personale aggiunto nelle stagioni liriche delle compagnie teatrali itineranti a Caltagirone a danno degli orchestrali costretti a magri guadagni⁸¹.



Fig. 10 - *Concerto in Piazza del Municipio (1954ca.)*

⁸⁰ Il commissario prefettizio è della convinzione di costituire un'efficiente banda musicale, obiettivo impossibile da raggiungere con la scuola ideata dal cav. Navarra, giudicata piuttosto «un organismo troppo ideale ed astratto» (ASCCg, *Deliberazioni della Consulta*, vol. 52 (1928), delibera n. 14 dell'11 novembre 1928).

⁸¹ A parere del podestà la dolorosa soppressione dell'orchestra insieme al riordino della banda porterà un beneficio al bilancio comunale di 50.000 Lire da impiegare in parte per lo svolgimento annuale di una stagione lirica così da accontentare i desideri della cittadinanza (Cfr. *Ibidem*).

Il riordino del corpo musicale prevede un organico di 56 elementi, compresi il direttore e il capobanda, suddiviso in 46 musicanti, 6 istruttori per la scuola di musica e 5 professori; la banda è suddivisa in 4 classi: alla prima appartengono gli strumenti solisti (Flauto e Ottavino, Clarinetto piccolo in Mib, Clarinetto solista, Flicorno sopranino e il Flicorno soprano, tenore e baritono); alla seconda diversi strumenti di importanza non secondaria, tra i molti il Clarinetto di spalla, i Sax soprano e contralto, il primo Clarinetto contralto e basso, il primo e secondo Corno, il primo Trombone e il primo Flicorno contrabbasso; alla terza tutte le seconde parti e le percussioni; alla quarta gli allievi. L'importanza di questo regolamento consiste nel fatto che, salvo qualche modifica nel tempo, è quello che rimarrà valido fino alla definitiva soppressione della banda comunale avvenuta sul finale degli anni Sessanta del Novecento.

In linea con il passato si mantiene la necessità di assegnare i posti in organico a concorso per esame e titoli; la nomina, dopo un biennio di prova, sarà duratura per anni cinque e così le conferme che si succederanno nel tempo (art. 5-6). Una particolare cura è riservata alla disciplina dei musicanti:

Art. 10. Ciascun musicante ha l'obbligo di intervenire a tutte le esercitazioni, istruzioni, prove sia di orchestra che di banda e di coro ordinate dal maestro direttore. Chi manca senza giustificato motivo è punito a tenore del presente Regolamento. Il direttore terrà un registro di presenza per i musicanti di ogni categoria nei giorni destinati ai concerti e ai servizi, separandone le mancanze giustificate e non giustificate.

Art. 11. Ciascun musicante che appartiene alla sola banda ha l'obbligo di suonare anche in orchestra nel caso della ricostituzione della medesima [...].

Quanto al salario, per le prestazioni private viene disposto quanto segue: il maestro percepirà una doppia paga pari al compenso di due musicanti di prima classe, il capobanda l'equivalente di metà in più di un musicante di prima classe, tutti gli altri la somma spettante per la classe di appartenenza (art. 16).

La banda, come premesso

[...] potrà essere invitata, dietro pagamento, a prestare servizi religiosi e civili da enti, società e privati, in Città e fuori. In tal caso, volta per volta, il direttore chiederà il permesso al Podestà indicando lo scopo, la località, chi invita e quale ne è il compenso. E' facoltà del Podestà dare o negare il permesso (art. 19).

Riguardo alla nomina a concorso e agli obblighi del direttore è disposto che

Art. 22. I concorrenti dovranno essere forniti del diploma in contrappunto e fuga, di abilitazione all'insegnamento del pianoforte [...] Il direttore è il capo immediato del corpo musicale, dirigerà i concerti della banda, nonché tutti i servizi pubblici, ordinari e straordinari che stabilirà il Podestà [...] Quando dirigerà la banda nei servizi pubblici ha l'obbligo di indossare l'uniforme o abito da società.

Art. 23. Il direttore è dispensato dai servizi di trionfi, accompagnamento di simulacri, processioni ed altri festeggiamenti in giro per la Città, in tal caso esso sarà sostituito dal capobanda.

Art. 24. Al direttore è dovuto il massimo rispetto e la maggiore obbedienza. Egli assiste a tutti i concerti dando ai subalterni esempio di adempimento ai propri

doveri e di osservanza al regolamento, firma i certificati di servizio per pagamento degli stipendi, tenendo conto delle giustificazioni per i ritardi e le mancanze; sorveglia la pulizia e la decenza delle uniformi dei musicanti appartenenti alla banda e propone al Podestà tutto quanto crede opportuno per il buon andamento artistico e disciplina del corpo, adempie a tutto quanto prescritto dal presente Regolamento.

Art. 25. Il direttore ha il diritto di multare i musicanti, compreso il capobanda fino a cinque giorni di stipendio.

Quanto agli incarichi di capobanda e archivista:

Art. 27. Il capobanda sarà scelto dal Podestà per esami o per titoli fra le prime parti degli strumenti a fiato, con lo stipendio speciale di lire milleottocento annue come dall'apposita tabella. Egli ha il dovere di dirigere tutte le ripetizioni parziali o concerti di classe qualora per ragioni artistiche vengano ordinate dal direttore che ogni mese rilascerà il certificato di servizio per pagamento. Egli ha inoltre l'obbligo della mansione di archivista senza diritto ad altro compenso speciale e dell'insegnamento nella scuola musicale di quella materia che sarà assegnata dal direttore.

Art. 28. Nell'assenza del direttore piglierà le funzioni il capobanda [...] Quando il direttore è presente ai servizi, il capobanda cessa da qualunque funzione direttiva e deve sottostare al direttore ed alla disciplina al pari di ogni altro musicante.

Art. 30. L'archivista ha la consegna e custodia di tutto l'archivio musicale del quale risponde per ogni smarrimento di carte o particelle.

Art. 31. Senza l'ordine per iscritto del Podestà e dietro regolare ricevuta, l'archivista non può consegnare a nessun altro carte, partiture o particelle dell'archivio, sotto la pena di una multa da L. 50 a L. 100 e per la recidiva la sostituzione.

Art. 32. Il direttore può proporre in ogni tempo motivando il proprio parere la sostituzione e la rimozione dell'archivista senza che il medesimo possa vantare alcun diritto in contrario.

Particolare attenzione è riservata alla disciplina dei musicanti: in caso di malattia il singolo dovrà fare pervenire al direttore due ore prima dell'evento stabilito il certificato medico; allo stesso modo il direttore sarà tenuto ad accertarsi della effettiva malattia del musicante incaricando un sanitario o un altro medico (art. 34); il musicante deve mantenere lo strumento sempre efficiente e la divisa in ordine e durante la prestazione dei servizi o in sala studio è chiamato a non «fumare, parlare e allontanarsi dal proprio posto» (art. 38). Ai musicanti non appartenenti alla prima classe spetta per un periodo di tre mesi e a rotazione lo svolgimento dell'incarico di messo avvisatore (art. 49) inoltre è riconosciuta una figura nuova, quella del custode dei locali adibiti alla sala prove e alla scuola di musica, da scegliersi all'interno del corpo musicale⁸².

⁸² La figura del custode era già prevista nel regolamento approvato nel 1907 ma allora si trattava di un messo comunale chiamato a tenere in maniera decorosa il locale dei concerti per la banda e l'orchestra, della cappella musicale e per le scuole di canto e strumenti ad arco; per

Art. 50. Il custode dei locali dei concerti è obbligato a tenere pulita la sala e tutti i mobili, ed aprirla mezz'ora prima dell'ora fissata per il concerto o per la lezione ed a chiuderla dopo, ed accendere e a spegnere la luce, a presentarsi ai servizi occorrenti durante i concerti a dipendenza del direttore o chi ne fa le veci. Avrà diritto all'alloggio gratuito nei locali dell'archivio musicale e della sala dei concerti.

Egli sarà tratto a sorte ogni due anni tra i musicanti coniugati che non superino complessivamente le L. 2000 di stipendio annuo, che ne siano meritevoli per disciplina e buon servizio e che non siano incorsi in una qualsiasi punizione. In quest'ultimo caso potrà essere rimosso in ogni tempo, con perdita al diritto dell'alloggio e con il semplice preavviso di trenta giorni.

Allo scopo di aggiornare l'archivio di nuova musica sono previste delle spese di copiatura a carico del comune nei limiti delle disponibilità del fondo in bilancio e secondo le seguenti tariffe:

art. 52. [...]

- a) Particelle da estrarre dalla partitura (oltre la carta a L. 3.00 il foglio)
- b) Particelle da copiare sulla partitura (oltre la carta a L. 2.50 il foglio)
- c) Particelle di marce sinfoniche per tutta la banda oltre la carta L. 30.00
- d) Particelle di marce ordinarie per tutta la banda oltre la carta L. 25.00
- e) Particelle di ballabili per tutta la banda oltre la carta L. 25.00
- f) Copiatura di partitura o guida (oltre la carta) L. 5.00
- g) Copiatura di particelle di canto – parlate (oltre la carta) L. 3.00 il foglio.

Per riduzione, per trascrizione e strumentazione di pezzi musicali per banda e orchestra sarà pagata per ogni foglio di carta di pagine otto la seguente somma:

Per grande partitura	L. 10.00
Per piccola partitura	L. 7.00
Per marce e ballabili	L. 5.00

Una commissione nominata dal podestà avrà il compito di vigilare sui comportamenti scorretti e i bisogni dei componenti della banda. Chiunque contravvenga alle disposizioni previste dal regolamento, sia esso un semplice musicante che il capobanda o il direttore, sarà «punito con una multa, con la sospensione dello stipendio o dal servizio o con la destituzione a seconda la gravità dei casi...» (art. 59).

Art. 60. L'assenza ingiustificata dal servizio porta con se oltre la perdita della relativa paga la multa di L. 100.00. Per una seconda assenza non giustificata la multa sarà di L. 200.00, la terza assenza non giustificata sarà considerata come dimissione volontaria con perdita di qualsiasi diritto, compreso quello della pensione.

Infine, si dispone di suddividere il ricavato delle multe comminate durante l'anno «in parti uguali tra i musicanti assidui e disciplinati che durante l'anno non siano incorsi in nessuna punizione» (art. 61).

Il regolamento contiene pure le norme relative alla scuola di musica: esse ricalcano di massima le disposizioni fissate dalla Scuola Normale ideata dal cav. Navarra con la differenza che gli insegnanti delle diverse discipline saranno scelti tra i musicanti della prima classe con uno stipendio annuo di Lire 1000.00⁸³.

Gli anni Trenta si aprono con il ricorso presentato dal maestro Vulcano ai danni del comune di Caltagirone per la revoca del suo mandato di direttore della banda municipale. Il maestro, come già indicato in precedenza, aveva ricevuto nel novembre del 1926 la nomina di direttore per un biennio, incarico che nel maggio 1929 era stato stabilizzato dietro parere della Consulta. A rovinare le cose giunge l'intervento della Giunta Provinciale Amministrativa di Catania che ordina di regolarizzare la nomina del maestro a concorso come disposto dal regolamento: Caltagirone non può che adeguarsi alla richiesta dell'organo amministrativo ammettendo di prorogare l'incarico al maestro fino all'espletamento del concorso, cioè fino al novembre 1930⁸⁴, ma una serie di difficoltà spingono il comune a deliberare la proroga dell'incarico di sei mesi al termine del quale il rapporto sarà definitivamente sciolto⁸⁵.

Nel mese di novembre 1930 è necessario compiere una prima modifica al regolamento. Aperto il bando nel mese di giugno e nonostante una diffusa pubblicazione il concorso per la nomina del direttore viene dichiarato deserto in quanto l'unico candidato a presentare domanda, Mario Alfredo Maci, non presenta il titolo richiesto, cioè il diploma di magistero in composizione ma soltanto quello in strumentazione per banda⁸⁶. L'amministrazione comunale riconosce che il titolo richiesto non solo è posseduto da pochi concorrenti ma è una pretesa eccessiva per guidare una banda cittadina. Ugualmente, per dare

⁸³ ASCCG, *Deliberazioni della Consulta*, vol. 52 (1928), delibera n. 14 dell'11 novembre 1928.

⁸⁴ Ivi, *Delibere della Consulta municipale*, vol. 55/bis (1930) delibera n. 4 del 29 giugno 1930.

⁸⁵ *Ibidem*, delibera n. 3 dell'8 marzo 1930. Per dare soluzione al lungo contenzioso con il maestro Vulcano il comune di Caltagirone si costituisce parte civile affidando la propria difesa all'avvocato Giovanni Selvaggi, esercente nei collegi giudiziari di Roma, ottenendo al termine un esito favorevole (*Deliberazioni*, vol. 58 (1932), delibera n. 10 del 19 novembre 1932).

⁸⁶ Mario Alfredo Maci (Campi Salentina, ? - Catania, 1978) studia clarinetto, composizione e strumentazione per banda sotto la guida di Raffaele Caravaglios ed Emanuele Nutile conseguendo il diploma di strumentazione per banda presso il conservatorio San Pietro a Maiella di Napoli nel 1923. Dopo aver diretto per diversi anni la banda di Francavilla Fontana e di Ginosa si stabilisce negli anni Trenta in Sicilia dirigendo la banda di Vittoria fino al 1967 e dal 1962 al '64 quella di Chiamonte Gulfi. Nel 2015 l'archivio musicale del maestro è stato ceduto dalle figlie alla biblioteca di Vittoria (ANESA, *Dizionario della musica italiana per banda* cit., p. 560; GIANNA E. DEZIO, *Storia del Corpo civico bandistico della città di Vittoria*, tesi di laurea pubblicata dal comune di Vittoria; ringrazio l'amico Roberto D'Angelo, maestro del Corpo Bandistico città di Vittoria per la cortese segnalazione).

dignità alla nomina dei candidati si propone di richiedere il diploma in strumentazione per banda o quello di composizione di livello inferiore insieme al diploma in pianoforte⁸⁷. Un'ulteriore modifica al regolamento, emessa con delibera podestarile del 15 agosto 1932 e rivista nel mese di novembre, fissa definitivamente i titoli richiesti (diploma di magistero in composizione e di strumentazione per banda)⁸⁸ e le prove d'esame da svolgersi a Caltagirone in presenza di una commissione costituita da due direttori di banda di provato valore, il podestà o un suo delegato nel modo seguente:

- 1) Un tema di breve composizione da svolgere e strumentare per grande banda, entro dodici ore a porte chiuse.
- 2) Dirigere un pezzo di banda la cui partitura sarà consegnata mezz'ora prima dalla Commissione.
- 3) Ridurre per orchestra una breve composizione scelta dalla Commissione entro dieci ore a porte chiuse.
- 4) Qualsiasi altra prova a criterio e a richiesta della Commissione da stabilirsi in sede d'esame⁸⁹.

Il concorso, aperto il primo dicembre, presenta in breve alcune criticità: dei sei candidati soltanto Michele Ventre (Seminara (Rc) 1905 – Cicciano (Na) 1994) mostra regolare documentazione. Andrea Settembre⁹⁰ e Sebastiano Sfilio presentano il diploma di composizione di livello inferiore mentre Umberto Montanaro⁹¹ e Pietro Cavalieri non possiedono il diploma richiesto; Sferlazza Salvatore non viene ammesso in quanto ha presentato la documentazione fuori i termini previsti dal bando fissati al 29 gennaio 1933. La commissione esaminatrice, rappresentata dai maestri Giovanni Pennacchio e Concezio Di Rienzo,

⁸⁷ ASCCG, *Delibere della Consulta Municipale*, vol. 55/bis (1930) delibera n. 8 del 20 novembre 1930.

⁸⁸ La scelta dei titoli richiesti ai candidati alimenta continui ripensamenti: il diploma di pianoforte viene bandito perché sulla base di quanto accaduto in passato si è notato quanto sia di intralcio al direttore per disimpegnare l'incarico, «in quantocchè attratto dal lucro delle lezioni private [...] sottrae alla Banda delle ore preziose specialmente per l'insegnamento degli allievi, che in atto è deficientissimo»; inoltre la scelta per un ritorno al diploma di magistero in composizione è giustificato con il principio che il livello inferiore di composizione non garantisce una persona preparata adatta allo scopo (Ivi, *Deliberazioni*, vol. 58 (1932, 2), delibera n. 18 del 15 agosto 1932).

⁸⁹ *Ibidem*, delibera n. 1 del 12 novembre 1932.

⁹⁰ Andrea Settembre (? - ? - ?) si diploma in strumentazione per banda e dal 1920 studia pianoforte e composizione al conservatorio di Napoli; l'anno successivo e fino al '23 dirige la banda di Mottola e dal 1937 al '40 quella di Barcellona Pozzo di Gotto. È autore di musica sacra, pezzi sinfonici e cameristici (ANESA, *Dizionario della musica italiana per banda* cit., p. 878).

⁹¹ Umberto Montanaro (Mottola, 1904 – Lugano, 1967) studia al conservatorio di Napoli sotto la guida di De Nardis, Savasta e Longo e al conservatorio di Milano con Ferroni, Gatti e Bossi conseguendo i diplomi in composizione e strumentazione per banda. In Sicilia dirige le bande di Villarosa (En), Carlentini (Sr); dal 1936 si stabilisce in Svizzera dirigendo la civica filarmonica di Lugano sino al 1967, (ANESA, *Dizionario della musica italiana per banda* cit., p. 653).

direttori delle bande di Catania e Giarre⁹², muovono anche qualche riserva sul candidato idoneo, il Ventre, perché dalla documentazione esibita non dimostra di aver diretto mai una banda e inoltre non possiede una carriera artistica affidabile. Così dietro parere della commissione che attribuisce la scarsa presenza di candidati alla difficoltà di trovare aspiranti che posseggano nello stesso tempo il diploma di magistero in composizione e quello di strumentazione per banda il concorso viene annullato. Si procede così a una semplificazione del bando che prevederà per i candidati soltanto il diploma di strumentazione per banda e tre prove di esame⁹³.

La nomina del maestro Ventre quale direttore del corpo musicale civico trova soluzione il primo ottobre. Visti i verbali della commissione compilati nei giorni 26-28 settembre, il punteggio delle prove sostenute (punti 134,50 su 150) e l'adesione del candidato al Partito Nazionale Fascista, la Consulta procede ad assegnare l'incarico. Il maestro è chiamato a ricoprire a titolo di prova due anni a decorrere dal primo novembre 1933 e con uno stipendio annuo di Lire 13.000⁹⁴. L'arrivo di un nuovo maestro a Caltagirone, avvenuto con un iter concorsuale abbastanza complesso pone termine all'incarico del maestro Vulcano, rimasto alla guida della banda civica per oltre sette anni⁹⁵.

In precedenza il 6 gennaio 1932 si procede alla nomina della commissione esaminatrice per un concorso dedicato al rinnovo dei posti nel corpo musicale, costituita dai maestri Vulcano e dal cav. Alfredo Ceccherini e il prof Marco Monaco, direttori dei corpi musicali di Siracusa e Licata⁹⁶. Come in passato le

⁹² Giovanni Pennacchio (Napoli, 1878 – Messina, 1978) è stato direttore d'orchestra e compositore; negli anni precedenti il secondo conflitto mondiale scrisse innumerevoli trascrizioni per banda. È autore del completamento di un'opera di Ruggero Leoncavallo *Edipo Re* che riscosse molto successo nei teatri italiani ed esteri; dal 1926 al 1950 dirige la banda civica di Catania contribuendo a diffondere la musica di autori contemporanei quali Stravinskij, Respighi e Pizzetti. Ritiratosi dall'attività direttoriale si dedica a quella di didatta. Concezio Di Rienzo (Introdacqua (Aq) 1887 – Jersey City (USA) 1976) studia composizione e strumentazione per banda presso il Liceo Musicale di santa Cecilia e poi al conservatorio san Pietro a Majella con illustri maestri quali Alessandro Vessella, Raffaele Caravaglios, Camillo De Nardis, e Gennaro Napoli. Dal 1928 al 31 dirige la banda di Introdacqua e poi quella di Giarre fino al 1940; nel 1947 ritorna a dirigere la banda nel paese natio fino al 1953 quando emigra in America dirigendo diverse orchestre, continuando l'attività di compositore e didatta (ANESA, *Dizionario della musica italiana per banda* cit., pp. 352-53, 734-35).

⁹³ ASCCG, *Deliberazioni*, vol. 60 (1933, 1) delibera n. 2 del 18 marzo 1933.

⁹⁴ Ivi, *Deliberazioni*, vol. 62 (1933, 3) delibera n. 1 del 1 ottobre 1933.

⁹⁵ L'ultima notizia di un concerto diretto dal maestro Vulcano vede la banda esibirsi al Giardino Pubblico con il seguente programma: Lozzi: *marcia sinfonica*, Donizetti: *Poliuto* (sinfonia), Puccini: *Manon Lescaut* (fantasia), Mendelssohn: *Barcarola veneziana*, Lombardo: *Madama di Tebe* (fantasia). Ratificato l'esonero dall'incarico a far data dall'11 novembre 1933, il maestro Vulcano riceverà tre anni più tardi una indennità di licenziamento di Lire 2112 (BCCG, «Il Messaggero siciliano», vol. 53, A. XII, n. 29 (17 luglio 1932); ASCCG, *Deliberazioni*, vol. 68 (1936, 1), delibera n. 629 del 4 luglio 1936).

⁹⁶ Ivi, *Deliberazioni della Consulta*, vol. 59 (1932-33), delibera n. 5 del 6 gennaio 1932. Alfredo Ceccherini (Orbetello, (Gr), 1887 – Venezia, 1966) compositore, direttore d'orchestra e di banda, didatta, studia presso il Liceo musicale di Venezia con Carmelo Preite e Guido Guerrini conseguendo il diploma di composizione e strumentazione per banda e al conservatorio di Parma

prove di esame prevedono l'esecuzione di due brani, uno a scelta del candidato di autore italiano, l'altro indicato dalla commissione un'ora prima dell'esame, lettura a prima vista e trasporto per coloro che aspirano ai posti di solista e spalla e una prova orale sulla storia e la tecnica dello strumento. Nel bando si specifica la facoltà della commissione di sottoporre i candidati destinati a ricoprire il ruolo nella scuola di musica (posti riservati al primo Flauto, al Clarinetto solista, al primo Corno, al Flicorno sopranino solista, al primo Flicorno baritono e all'esecutore di Cassa e Piatti) di impartire una lezione pratica a un allievo presentato in seduta di esame⁹⁷. I primi vincitori di concorso sono i seguenti:

Cognome e Nome	Incarico	Media prove	Stipendio
Aleo Michele	Cornetta in Sib 2	7/10	Lire 1700
Cali Ignazio	Trombone basso in Fa	7/10	Lire 1200
Massari Salvatore	Clarinetto in Sib 1 di fila	8/10	Lire 2000
La Rosa Gregorio	Flauto e Ottavino in Do 1	8/10	Lire 3500+200 per obbligo d'istruzione nella scuola di musica
Santoro Antonino	Tromba bassa in Sib 1	8/10	Lire 1300
Mazzone Salvatore	Clarinetto in Sib 4 di fila	7/10	Lire 1400
Cinnirella Giacomo	Corno in Mib 1	8/10	Lire 2800+200 per obbligo d'istruzione nella scuola di musica
Russo Salvatore	Flic. Soprano 1	8/10	Lire 2600
Vitale Andrea	Clarinetto in Sib 1 di spalla	8/10	Lire 3000
Piluso Salvatore	Clarinetto alto in Mib 1	8/10	Lire 2200
Infarinato Antonio	Clarinetto in Sib 5 di fila	Idoneo	Lire 800
Azzolina Luigi	Flic. alto in Mib 2	Idoneo	Lire 1500
Pampallona Salvatore	Tromba bassa in Sib 2	Idoneo	Lire 800 ⁹⁸

quello di alta composizione. Suona il Flicorno tenore nelle bande del 1° Reggimento Granatieri (1906) 18° Reggimento fanteria (1907-1910) e del 1° Reggimento fanteria (1911-1914) di cui diventa capomusica nel 1915. Tra il 1918 il 1926 dirige la Banda cittadina di Bologna, tra il 1927 e il 1929 è a capo delle bande di Lendinara e Gallarate. Nel 1930 dirige la Banda di Siracusa. Dal 1933 al 1936 è direttore artistico del Teatro Greco di Taormina e Siracusa e del Teatro di Agrigento. Nel 1936 diventa direttore della Banda cittadina di Venezia, incarico che ricoprirà fino al 1958. Dal 1937 al 1957 occupa la cattedra di Strumentazione per banda presso il Conservatorio Benedetto Marcello di Venezia; è autore di brani per orchestra, archi, pianoforte e banda. Marco Monaco (Casapulla (Ce), ? - ?, ?) studia al conservatorio di Napoli sotto la guida dei maestri Caravaglies e Indaco; dal 1928 dirige la banda di Licata. Ha composto brani per pianoforte e per banda; (ANESA, *Dizionario della musica italiana per banda* cit., pp. 224, 649).

⁹⁷ ASCCG, *Deliberazioni*, vol. 57 (1932, 1), delibera n. 5 del 14 gennaio 1932.

⁹⁸ *Ibidem*, delibere n. 1-10 del 4 maggio 1932. Per Infarinato, Azzolina e Pampallona si procede ad assegnare il posto rimasto vacante per assenza di concorrenti al concorso; il giudizio

Qualche settimana più tardi si procede a integrare l'organico con l'assegnazione dei posti a incarico temporaneo⁹⁹:

Cognome e Nome	Incarico	Stipendio
Nicastro Giacomo	Sax baritono	Lire 100 (mensile)
Franco Alfonso	Clarinetto piccolo in Mib 2	Lire 800 (annuale)
Alberghina Ignazio	Sax contralto	Lire 100 (mensile)
Pisello Cesare	Sax soprano	Lire 100 (mensile)
Crescimone Saverio	Tromba bassa	Lire 2000 (annuale)
Bono Luciano	Cassa e Piatti	Lire 2100 (annuale)
Bono Francesco	Tamburo	Lire 1400 (annuale)
Malvica Vincenzo	Flic. baritono 1	Lire 5200 (annuale)
Galesi Carlo	Corno in Mib 2	Lire 1400 (annuale)
Saporito Giuseppe	Clarinetto basso	Lire 2200 (annuale)
Di Stefano Giuseppe	Sax tenore	Lire 2200 (annuale)
Infarinato Salvatore	Piatti	Lire 1400 (annuale)
Spadaro Giacomo	Flic. basso Sib	Lire 2000 (annuale)
Spadaro Gaetano	Flic. basso grave in Fa	Lire 2000 (annuale)

Tra i nominativi indicati Bono e Malvica hanno l'obbligo di insegnare nella scuola musicale¹⁰⁰; pari incarico al prof. Giulio Casadio, unito alla banda nel

di idoneità deriva dalla preparazione tecnica mostrata dal candidato, delibere n. 7-8, 10 del 9 maggio 1932.

⁹⁹ Questa procedura permette di spostare i musicanti dove se ne presenta la necessità: Salvatore Massari, vincitore a concorso del posto di Clarinetto primo viene assegnato al ruolo di primo Clarinetto piccolo Mib, incarico assolto nella stagione estiva dell'anno successivo da Gaetano Attanasio, quest'ultimo spostato al ruolo di primo Flauto e Ottavino nel 1934; il ruolo di Clarinetto primo sarà assunto da Giacomo Vitale già titolare del posto di Clarinetto 2 di fila. Vincenzo Malvica, già al posto di secondo Flicorno tenore, sarà assegnato a Flicorno baritono solista il 25 maggio 1934 (Cfr. *Ibidem*, delibere n. 12 del 22 giugno, n. 20 del 28 giugno 1932; *Deliberazioni*, vol. 64 (1934, 2), delibere n. 8-9 del 28 maggio 1934).

¹⁰⁰ Ivi, *Deliberazioni*, vol. 57 (1932, 1), delibere n. 19-27 del 20 maggio, n. 3-7 del 27 maggio 1932. Avendo prestato servizio continuativo fin dall'aprile 1894 il Comune accoglie l'istanza di Bono Luciano esonerandolo dal concorso; inoltre data l'anzianità viene sciolto dal titolo di allievo musicante, delibera n. 6 del 2 gennaio 1932; Malvica succede nell'incarico a Ignazio Bono (Caltagirone, 1885 – Militello, 1960) già capobanda e archivista: dopo quasi un trentennio il Bono lascia Caltagirone chiamato a ricostituire la banda del comune di Militello in Val di Catania (BCCg, «Il Messaggero siciliano», A. X, n. 19, 21 luglio 1929). Ulteriori notizie in (BUONO, *Associazionismo musicale* cit., p. 39 n. 111).

mese di giugno in qualità di clarinetto solista e di capobanda¹⁰¹. Più complessa la scelta del titolare di Flicorno soprano: nella difficoltà di trovare un valido candidato si ricorre di continuo ad assegnare l'incarico a contratto per diverso tempo. Nel luglio 1932 per venire incontro agli impegni estivi viene assegnato un incarico straordinario al musicante Alfonso Lo Schiavo¹⁰² e al termine, dietro suggerimento del maestro Ceccherini, direttore della banda di Siracusa, si passa alla scrittura di Michele Petruzzelli per i mesi di novembre-dicembre con un compenso di Lire 5000 mensili. Certo delle sue capacità artistiche il musicante si dichiara disponibile a sottoporsi a un "pubblico esperimento" al termine del quale, e dietro parere del maestro direttore, si procederà a una proroga¹⁰³. Ma nuovi e più frequenti cambiamenti si segnalano ancora a partire dall'ottobre 1934 e fino alla stagione estiva dell'anno successivo quando il posto viene rimpiazzato da Salvatore Sagone, già titolare del posto di Cornetto di spalla cui farà seguito dopo diverse scritture a contratto il breve rientro di Lo Schiavo nel 1936¹⁰⁴.

Sul finire del 1933 si completa l'assegnazione degli incarichi rimasti vacanti: i posti sono occupati a contratto e tra le disposizioni viene fissata una riduzione nello stipendio mensile rispetto alle somme indicate dal regolamento al fine di disporre di un bilancio sufficiente a integrare via via l'organico con strumenti in atto assenti, ma di grande importanza per le moderne partiture¹⁰⁵. Un'altra modifica al regolamento varata in questi anni e favorevole ad arricchire il bilancio comunale riguarda la nota che disciplina le prestazioni della banda da svolgere nei comuni vicini: l'amministrazione comunale avrà diritto a vagliare le richieste e le adesioni di volta in volta e a beneficiare del 30% del compenso

¹⁰¹ Nell'istanza al podestà, Giulio Casadio, originario di Faenza, attesta di essere uno strumentista diplomato presso il Liceo musicale di Bologna e di aver prestato servizio in compagnie liriche e in grandi bande dimostrando «di possedere una lodevole capacità artistica». Come previsto dalla tabella organica il musicista percepirà il seguente stipendio lordo: Lire 4100+1000 per l'obbligo dell'insegnamento nella scuola musicale quale istruttore di legni e strumenti affini; in più un bonus di Lire 500 per le prove di assieme che saranno previste nella scuola, più altre Lire 1000 per disimpegnare l'incarico di capobanda (delibera n. 2 del 14 giugno 1932). Il Casadio presterà servizio a Caltagirone per 6 anni e 4 mesi ricevendo al termine un'indennità di pensione di Lire 1221,35, ASCCG, *Deliberazioni*, vol. 82 (1942-43) delibera n. 330 del 17 aprile 1943.

¹⁰² Ivi, *Deliberazioni* (1932), delibera n. 1 del 21 luglio 1932.

¹⁰³ *Ibidem*, delibera n. 3 del 10 novembre 1932.

¹⁰⁴ Lo Schiavo ricopre il posto di Flicornino solista a partire dall'agosto 1936 in quanto «elemento capacissimo di assolvere l'incarico con ogni precisione», ma presto allontanato per abbandono di servizio. Nella stagione del 1937 l'incarico è assolto da Giovanni Leanza e l'anno successivo dal napoletano Giuseppe Di Gregorio (Ivi, *Deliberazioni*, vol. 58 (1934, 2), delibera n. 15 del 24 marzo 1934; *Deliberazioni* (1936), delibera n. 780 del 28 agosto 1936; *Deliberazioni*, vol. 71 (1937, 2), delibera n. 542 del 3 luglio 1937; *Deliberazioni*, vol. 73 (1938, 1), delibera n. del 18 giugno 1938).

¹⁰⁵ In base a questa disposizione tre musicanti sono pagati con il seguente assegno mensile: Antonino Siculo (Sax tenore, allievo) Lire 56, Luigi Cacciatori (Clarinetto di fila) Lire 165, Salvatore Meli (Contrabbasso ad ancia) Lire 150 (Ivi, *Deliberazioni*, vol. 64 (1934, 2), delibera n. 9 del 5 marzo 1934).

pattuito con esclusione delle spese di viaggio¹⁰⁶.

Nel giugno 1934 viene nominata una commissione esaminatrice per un concorso riservato al clarinetto solista e al primo Flicorno baritono. La commissione è costituita da Michele Ventre e dai colleghi Pietro Colomba e Gaetano Emanuel Calì, maestri direttori del corpo musicale di Piazza Armerina e della banda dell'Ospizio di beneficenza di Catania¹⁰⁷. Espletate le operazioni d'esame nessuno dei candidati ottiene la titolarità del posto per non aver raggiunto il punteggio minimo di 24/30, tuttavia viene stilata la graduatoria da servire all'amministrazione comunale per eventuali incarichi che riterrà assegnare in futuro¹⁰⁸.

Concorso	Candidati	Media prove
Clarinetto solista	Casadio Giulio	21/30
	Marchese Luciano	18/30
Flicorno baritono solista	Malvica Vincenzo	21/30
	Montemagno Giuseppe	18/30

La nomina di Michele Ventre a maestro della banda suscita fin da subito curiosità presso la cittadinanza caltagirone, speranzosa di vedere il corpo musicale efficiente come lo è stato nel passato. Il concerto inaugurale, tenuto il 7 gennaio 1934 in piazza del Municipio, non delude le attese¹⁰⁹ ottenendo l'elogio della stampa locale e del pubblico¹¹⁰. Un segno di crescita artistica giunge presto con la decisione del commissario prefettizio Alongi che modifica la programmazione dei concerti: la banda torna a esibirsi una volta la settimana dal mese di maggio garantendo due concerti nei mesi più freddi con un reperto-

¹⁰⁶ Ivi, *Deliberazioni*, vol. 67 (1935, 2), delibere n. 923 del 10 agosto, n. 1148 del 28 ottobre 1935. Su questo punto un ventennio più tardi è compiuta la seguente parziale modifica: «i compensi derivati dalle prestazioni straordinarie saranno suddivisi ai componenti della banda con una trattenuta minima del 10% sulla somma spettante» (Ivi, vol. 108, *Deliberazioni di Giunta*, vol. 108 (1958, 2), delibera n. 870 del 11 agosto 1958).

¹⁰⁷ Gaetano Emanuel Calì (Catania, 1885 – Siracusa, 1936) compositore, direttore d'orchestra e di banda, inizia gli studi sotto la guida di Francesco Paolo Frontini che lo avvia allo studio della musica classica e popolare. Sua è la celebre canzone composta nel 1910 *...E vui durmiti ancora!* con la quale dà avvio a una corposa produzione di musiche etnofoniche, poemetti sinfonici, musica da camera e liturgica, inni patriottici (Cfr.: <https://it.wikipedia.org>).

¹⁰⁸ ASCCG, *Deliberazioni*, vol. 64 (1934, 2), delibera n. 3 del 28 giugno 1934.

¹⁰⁹ In programma viene eseguito il seguente repertorio: Ventre: *Omaggio a Caltagirone* (marcia); Puccini: *Madama Butterfly* (II e III atto); Mascagni: *Guglielmo Ratcliff* (Sogno); Donizetti: *Lucia di Lammermoor* (Grande fantasia); Verdi: *La forza del destino* (Ouverture) (BCCG, «Il Messaggero siciliano», A. XIII, n. 51, 31 dicembre 1933).

¹¹⁰ Un secondo concerto eseguito a distanza di un mese in piazza del Municipio vede il maestro Ventre e la banda impegnati nel seguente programma: Ventre: *Omaggio a Caltagirone* (marcia); Cilea: *Adriana Lecouvreur* (fantasia atto III e IV); Catalani: *Loreley, danza delle Ondine e Preludio* (trascr. Ventre); Van Vesterhout: *Rimembranze, Intermezzo*; Mascagni: *Le maschere* (sinfonia) (*Ibidem*, A. XIV, n. 5, 4 febbraio 1934).

rio mai ripetitivo¹¹¹. Riguardo a questo punto il maestro fa rilevare all'amministrazione comunale la necessità di acquisto di un adeguato strumentario¹¹² e di nuova musica per l'archivio, più rispondente «alle esigenze di un complesso bandistico moderno» dato che le partiture in atto conservate sono tutte per vecchio organico e inesequibili. Il comune approva la spesa che ascende, secondo il presente elenco, a Lire745,00¹¹³:

Editore G. Ricordi e C. di Milano	Puccini, <i>Tosca</i> – atto I
	Puccini, <i>Gianni Schicchi</i> (solo parti staccate)
	Puccini, <i>Manon Lescaut</i>
	Catalani, <i>De Janice</i>
	Verdi, <i>Don Carlos</i>
	Franchetti, <i>La figlia di Jorio</i>
	Zandonai, <i>I cavalieri di Ekebù</i>
	D'Elia, <i>Milizia fascista</i> (marcia)
Editore Tito Belati di Perugia	Bizet, <i>Carmen</i>
	Mascagni, <i>Cavalleria Rusticana</i>
	Leoncavallo, <i>Pagliacci</i>
	Rossini, <i>Barbiere di Siviglia</i> (sinfonia)
	Rossini, <i>L'inganno felice</i> (sinfonia)
	Marce sinfoniche e militari

Oltre alla musica a stampa, una particolare cura continua a essere riservata all'attento lavoro di copiatura; alla perizia di Vincenzo Malvica si devono:

- Partitura per grande banda dell'opera in tre atti *Anna Karenina* di Salvatore Sassano;
 N. 20 parti staccate in 16 fogli di carta dell'opera *Rigoletto*;
 N. 25 parti staccate in 25 fogli di carta dell'opera *Barbiere di Siviglia*;
 N. 10 parti staccate in 10 fogli di carta dell'operetta *Luna Park* [di Carlo Lom-

¹¹¹ Nel mese di marzo 1834 la banda propone due concerti: nella giornata del 4 il programma è il seguente: Caravaglios: *marcia*; Verdi: *Traviata, atto I*; Mascagni: *Iris, Inno al sole*; Puccini: *La fanciulla del West* (fantasia); Mancinelli: *Cleopatra* (sinfonia). Nella giornata del 18 vengono proposti: Ceccherini: *marcia*; Catalani: *Wally* (fantasia); Burgurein: *Carnevale veneziano*; Boito: *Mefistofele* (fantasia); Beethoven: *Egmont* (ouverture) (Cfr. *Ibidem*, A. XIV, n. 9 (4 marzo 1934), n. 11, 18 marzo 1934).

¹¹² Presso la ditta Gaetano Sacco di Palermo la banda viene dotata di nuovi strumenti a percussione per una spesa di Lire 1592: un paio di patti armonici, un tamburello basco, uno xilofono a 26 note e 7 campane tubolari (ASCCg, *Deliberazioni*, vol. 57 (1932, 1), delibera n. 18 del 10 marzo 1932).

¹¹³ Ivi, *Deliberazioni*, vol. 63 (1934, 1), delibera n. 32 del 10 febbraio 1934.

bardo]¹¹⁴.

Altro lavoro è quello svolto dal prof. Domenico Russo, Flicorno soprano solista a Caltagirone nella stagione 1934-35¹¹⁵:

Verdi: *Aida*, partitura guida e parti staccate in 30 fogli di carta

Catalani: *Loreley*, partitura

Ranzato: *Cin Ci La*, partitura guida

Quatrano: *Rex*, marcia sinfonica

Quatrano: *Dux*, marcia sinfonica

Ventre: *Inno Innocenziano*, parti staccate

Sortino: *Crociera del Decennale*

Manente: [*Ti segue il cor!*] marcia funebre

Il corpo musicale durante il secondo conflitto mondiale (1939 – 1945)

Il maestro Ventre lascia Caltagirone dopo cinque anni di servizio per assumere la direzione del corpo musicale di Siracusa il primo febbraio 1939¹¹⁶. Nel mese di giugno, considerata la necessità di assegnare in tempi brevi l'incarico di direttore della banda, è reso pubblico in un avviso di concorso per soli titoli. Ai consueti documenti si aggiunge una importante richiesta: chi dimostrerà di essere in possesso dei diplomi di magistero di composizione e di strumentazione per banda dovrà esibire prova di aver diretto per almeno due anni formazioni bandistiche di 40 elementi, periodo di esperienza che viene ulteriormente allargato a dieci anni per i concorrenti che esibiranno soltanto il diploma di strumentazione per banda¹¹⁷.

In attesa che venga espletato il concorso la guida della banda è assegnata con incarico provvisorio al maestro Vulcano; la scelta è di obbligo per gli impegni che la banda svolge nel periodo estivo e più in generale per l'importanza educativa assegnata alla musica, da sempre «la miglior forma di educazione artistica popolare»¹¹⁸. Tuttavia e per ragioni poco chiare la dispo-

¹¹⁴ Per questo lavoro di copiatura il Malvica riceve dal Comune la somma di Lire 366 (Ivi, *Deliberazioni*, vol. 66 (1935, 1), delibera n. 13 del 12 gennaio 1935).

¹¹⁵ Il Russo viene assegnato a Flicornino solista su segnalazione del maestro Ventre, riconosciuto «un elemento eccezionale di valore, per il quale qualche sacrificio da parte del Comune sarà ricompensato dalla valentia del soggetto»; nel mese di settembre 1934 sarà chiamato ad assolvere gli incarichi di insegnante della scuola di musica per gli strumenti a ottone e capobanda e nel mese di marzo 1935 riceverà Lire 400 per il lavoro di copiatura dei pezzi indicati (Ivi, *Deliberazioni*, vol. 65 (1934, 3), delibera n. 24 del 29 settembre 1934; Ivi, *Deliberazioni*, vol. 66 (1935,1), delibera n. 434 del 9 marzo 1935).

¹¹⁶ Il maestro Ventre dopo i due anni di prova aveva ricevuto la stabilità dell'incarico a far data dal primo novembre 1935 (Ivi, *Deliberazioni*, vol. 75 (1939), delibera n. 342 del 6 maggio 1939).

¹¹⁷ Oltre ai titoli specifici, i candidati dovranno dimostrare di essere iscritti al partito nazionale fascista (*Ibidem*, delibera n. 509 del 17 giugno 1939).

¹¹⁸ Nella delibera è disposto per il maestro una mensilità lorda di Lire 800 (*Ibidem*, delibera n. 568 del 28 giugno 1939).

zione prefettizia non ha seguito in quanto durante questo periodo la guida della banda è assolta con competenza dal capobanda Vincenzo Malvica (Buenos Aires, 1909 – Mascali (Ct) 1992)¹¹⁹. Per avere svolto l'incarico dal primo febbraio a fine anno 1939 «dimostrando sia nelle prove sia nei concerti pubblici precisione ed esattezza di esecuzione [tali] da non far sentire l'assenza del direttore» nel marzo 1940 riceve dal Comune la somma di Lire 2100¹²⁰.



Fig. 11 - Galleria "Luigi Sturzo" foto di gruppo (1955)

Da Sinistra: (in piedi) Francesco Rizzari, Umberto Florida, Ignazio Infarinato, Giuseppe Amico, il maestro Lorenzo Alberghina, Antonino Domenica, Raffaele Biondo, Giuseppe Tropea, Salvatore Infarinato (in ginocchio) Gaetano Puzzo, Francesco Cinnirella, Giuseppe Missale, Francesco Patti

Questa dimostrazione di bravura non è sufficiente a convincere l'Amministrazione comunale poiché dopo appena un anno e mezzo ne dispone

¹¹⁹ Il maestro Malvica è figlio di migranti giarresi, Leonardo e Coco Carmela, giunti in Sud America in cerca di migliori fortune. Dopo qualche anno la famiglia Malvica rientra a Giarre; il maestro, educato a Catania presso i padri Salesiani apprende lo studio della musica praticando le prime esperienze presso la banda di Acireale; nel 1934 giunge a Caltagirone (si ringrazia per queste informazioni la famiglia Musumeci).

¹²⁰ Ivi, *Deliberazioni*, vol. 77 (1940, 1) delibera n.163 del 30 marzo 1940. Ulteriori Lire 1750 sono corrisposti al Malvica nel mese di novembre per aver proseguito l'incarico nei mesi gennaio-ottobre 1940; nel mese di luglio il maestro riceve un rimborso dal comune per aver anticipato la somma di Lire 104,25 per l'acquisto degli inni *Hitleriano*, *Nazionale tedesco* e *Falange spagnola* (Ivi, *Deliberazioni*, vol. 78 (1940-41), delibere n. 637 del 20 luglio e n. 995 del 9 novembre 1940).

l'esonero; al posto di Malvica dal primo novembre 1940 al primo marzo dell'anno successivo viene confermato il maestro Antonio Vulcano. La brevità dell'incarico, stabilita dalle pessime condizioni artistiche della banda, conclude l'esperienza del maestro nell'ambito musicale. Già amareggiato per l'esito negativo del ricorso presentato alla Giunta Provinciale Amministrativa dieci anni prima, contraria alla disposizione comunale che le aveva incautamente assegnato una stabilità dell'incarico a direttore del corpo musicale non contemplata dal regolamento, preferirà chiudere il legame con la musica orientando la vita in una nuova esperienza professionale, quella di impiegato della locale sezione dell'agenzia dell'entrate¹²¹.



Fig. 12 - Galleria "Luigi Sturzo" concerto (1955)

Da sinistra: Francesco Parisi, Umberto Floridia, Salvatore Infarinato (Clarinetto) Salvatore Campagnolo (Bombardino) Salvatore Amato, Salvatore Grasso (Sax) Umberto Carcaci (Clarinetto basso) Salvatore Savarino, Salvatore Longobardi (Sax) Salvatore Piccitto, Sinatra... Salvatore Infarinato, Paolo La Marca (Percussioni)

L'esito negativo del concorso per la nomina del nuovo direttore, concluso dal 30 gennaio al 5 febbraio 1940¹²², la breve nomina del maestro Isidoro Grasso (Giarre, 1890 - ?, ?)¹²³ chiamato ad assumere la guida della banda per nove

¹²¹ Per questa confidenza ringrazio sentitamente l'ingegnere Sergio Vulcano.

¹²² Nella seduta dell'8 febbraio viene disposto dal podestà Marco Iacona della Motta il pagamento di Lire 500 in favore della commissione tecnica incaricata nei lavori del concorso svolto a Catania costituita dal dott. Rosario Brancati, delegato prefettizio, dal maestro Pennacchio e da Vincenzo Fasulo e Giovanni Costa in rappresentanza del comune di Caltagirone ai quali vengono assegnate Lire 252 per spese di viaggio, Ivi, *Deliberazioni*, vol. 78 (1940-41) delibera n. 65 del 8 febbraio 1941.

¹²³ *Ibidem*, delibera n. 495 del 26 giugno 1941. Conclusi gli studi di composizione e strumentazione per banda presso la Scuola Moderna di Torino e il conservatorio di Palermo, il maestro Grasso insegna pianoforte e archi all'Istituto Cantalamessa di Ascoli Piceno dirigendo

mesi¹²⁴, la mancata presa di servizio del maestro Concezio Di Rienzo, già direttore della banda di Giarre¹²⁵, le paure diffuse dal conflitto bellico, sono evidenti segnali di un diffuso clima di incertezza che investe l'animo di tutta la comunità e le istituzioni caltagironesi in questo periodo¹²⁶. Già a partire dal gennaio 1940 e così fino al termine della seconda guerra mondiale i componenti della banda ricevono un incarico provvisorio aggiornato ogni trimestre. Il presente elenco è accompagnato in breve dalle seguenti norme che ogni musicante è chiamato a rispettare:

ciascun musicante deve suonare lo strumento per il cui posto è stato incaricato; ogni musicante deve fornirsi a sue spese di divisa completa e dello strumento che dovrà essere a corista moderno, in ottimo stato e corrispondente esattamente a quello per il quale si è stati incaricati; prestare qualsiasi servizio ordinario e straordinario che venisse ordinato dall'Amministrazione Comunale.

Intervenire alle prove ed esercitazioni senza eccezione alcuna nelle ore antimeridiane, pomeridiane o serali secondo le disposizioni dell'Amministrazione e per tutte le ore previste dal Regolamento, supplire senza muovere eccezione alcuna la parte dello strumento immediatamente superiore qualora ritenuto necessario per ragioni artistiche ed ordinato dal Maestro direttore.

La inosservanza di uno degli obblighi su esposti produce la decadenza del posto che sarà dichiarata dall'Amministrazione su rapporto del Maestro¹²⁷.

Cognome e Nome	Incarico	Annotazioni
Longobardi Salvatore	Clarinetto piccolo in Mib 1	
Vespo Francesco	Clarinetto piccolo in Mib	Alunno, con obbligo di iscriversi alla scuola e di frequenza
Castronuovo Oronzo	Clarinetto 3 di fila	con obbligo di Campana e Silofono
Saporito Giuseppe	Clarinetto 4 di fila	

inoltre diversi concerti orchestrali. Tra le diverse esperienze bandistiche si segnala la direzione del complesso di Barcellona Pozzo di Gotto dal 1934. Per ulteriori informazioni, ANESA, *Dizionario della musica italiana per banda* cit., p. 223.

¹²⁴ Il maestro presta servizio a Caltagirone dal primo giugno 1941 al 31 marzo 1942. Il comune, durante l'assegnazione dell'incarico aveva assunto il diritto di recedere il contratto in qualunque momento (ASCCg, *Deliberazioni*, vol. 78 (1940-41), delibera n. 495 cit.; *Deliberazioni*, vol. 80 (1941-42), delibera n. 254 del 28 marzo 1942).

¹²⁵ Ricevuta l'istanza del 21 marzo 1942 presentata dal maestro De Rienzo, disponibile a ricoprire l'incarico di maestro direttore a Caltagirone, il comune ne delibera l'incarico provvisorio dal primo aprile fino al termine dell'anno, ma per oscure ragioni non presta servizio (*Ibidem*, delibera n. 302 del 4 aprile 1942).

¹²⁶ Per un quadro più chiaro sul periodo si veda ANTONIO RAGONA, *Dall'avvento del fascismo all'ultima guerra* in AA.VV. *Caltagirone* cit., pp. 122-32; ALFIO CARUSO, *Un viaggio nella memoria Caltagirone '43*, Caltagirone, Punto Stampe Editrice, 2013.

¹²⁷ ASCCG, *Deliberazioni*, vol. 78 (1940-41), delibera n. 67 del 8 febbraio 1941.

Alberghina Lorenzo	Flic. soprano o Cornetto	
Crescimone Saverio	Tromba in Mib 1	
Cinnirella Francesco	Corno 2	
Spadaro Salvatore	Tromba 2	
Spadaro Giacomo	Flic. tenore 2	
Spadaro Gaetano	Flic. basso grave in Fa	
Spadaro Antonino	Flic. basso grave in Mib	
Cosolito Francesco	Tamburo	
Bono Luciano	Cassa e Piatti	con obbligo di custodia del materiale di dotazione
Infarinato Salvatore	Piatti	con obbligo di messo avvisatore
Alberghina Ignazio	Sax contralto	
Zaffarana Angelo	Flic. Soprano aggiunto	
Galesi Carlo	Corno e Flicorno aggiunto	
Nicastro Giacomo	Sax baritono	con obbligo di iscriversi alla scuola e di frequenza
Lo Duca Gaetano	Flic. contralto 1	
Longobardi Stefano	Bidello	
Galesi Giuseppe	Oboe	
Attanasio Gaetano	Flauto e Ottavino 2	con obbligo di Campane e Sistro
Iacono Giuseppe	Tromba aggiunta	con obbligo di iscriversi alla scuola e di frequenza

Tra i musicanti del periodo si distingue per particolare bravura Lorenzo Alberghina (Caltagirone, 1924 – 1999) chiamato a ricoprire dal primo ottobre 1943 l'incarico di Flicorno sopranino solista. La nomina, giunta su proposta del maestro direttore, viene accolta favorevolmente dalla municipalità in quanto l'Alberghina, avendo dato prova del suo valore nei concerti pubblici ricevendo il plauso del pubblico e già scritturato da altre bande «a condizioni vantaggiosissime», si propone di rimanere a Caltagirone con uno stipendio di Lire 7000 annue¹²⁸. Da questi come da altri riferimenti più precisi¹²⁹ è possibile attestare

¹²⁸ Ivi, *Deliberazioni*, vol. 83 (1943, 2) delibera n. 1020 del 28 novembre 1943.

¹²⁹ Nel novembre del 1941 si dispone il pagamento di Lire 400 al musicante Oronzo Castronuovo per aver fornito i seguenti pezzi: Bellini - *Sonnambula*, Bizet - *I pescatori di perle*, Pietri - *La donna perduta*, Napolitano - *Rapsodia napoletana* mentre nel giugno 1945 si corrisponde al maestro Malvica la somma di Lire 142 per essersi recato a Catania e pagato il prestito al maestro Pennacchio di n. 12 pezzi di musica (Ivi, *Deliberazioni*, vol. 80 (1941-42), delibera n. 1059 del 29 novembre 1941; vol. 85 (1945, 1), delibera n. 783 del 16 giugno 1945).

come l'attività della banda, tra le poche occasioni di svago sociale, sia proseguita con continuità in questi anni segnati da privazioni, ristrettezze e avvenimenti tragici¹³⁰.

Nel mese di dicembre viene risolta la questione legata alla nomina del maestro direttore, affidata nuovamente a Vincenzo Malvica. A convincere l'amministrazione comunale non è soltanto la competenza tecnica esibita già nel precedente incarico, ma l'ammissione espressa dal candidato di poter garantire alla banda di Caltagirone una guida competente e titolata, in quanto ormai prossimo al conseguimento del diploma di strumentazione per banda sotto la guida del maestro Pennacchio¹³¹. Si tratta di un incarico provvisorio prorogato periodicamente¹³² e fino al novembre 1947 quando per dimissioni volontarie il maestro lascia definitivamente Caltagirone¹³³ per proseguire l'attività nella banda di Acireale e in diverse formazioni del messinese¹³⁴.

Dal dopoguerra allo scioglimento del corpo musicale (1948 – 1968)

In seguito alle dimissioni del Malvica il posto di maestro direttore è assunto in via provvisoria per sei mesi dal capobanda e Flicorno solista Lorenzo Alberghina¹³⁵. Nel frattempo su suggerimento del sindaco, l'ingegnere Seba-

¹³⁰ Il riferimento è al bombardamento compiuto dalle forze anglo-americane il 9 e 10 luglio 1943 che portarono morte e devastazione a Caltagirone; secondo una stima accreditata le vittime furono circa 300. Un'altra fonte, basata sulla lettura dei registri dello stato civile, indica il numero di 520 caduti (CARUSO, *Un viaggio nella memoria. Caltagirone '43* cit., p. 29; GIACOMO GARRA, *Passeggiata storico-artistica nel calatino medievale e moderno*, Caltagirone, Edizioni Il Minotauro, 2010, p. 351).

¹³¹ Il Malvica riceve un incarico provvisorio dal primo ottobre 1943 con un compenso annuo di Lire 6210, (ASCCg, *Deliberazioni*, vol. 83 (1943, 2), delibera n. 1040 del 4 dicembre 1943).

¹³² Nel febbraio 1944 il Malvica riceve una riduzione dello stipendio della metà in quanto dimostra di non aver conseguito ancora il titolo di studio. Due anni più tardi, riconosciuto il lodevole impegno speso dal maestro per il corpo musicale si aggiungono al salario mensile di Lire 5870 la somma di Lire 3000 per sei ore di lavoro giornaliero che consiste in copiatura, strumentazione e composizione di pezzi (Ivi, *Deliberazioni*, vol. 84 (1944, 1), delibera n. 80 del 29 febbraio 1944; vol. 86 (1945-46), delibera n. 509 del 10 maggio 1946).

¹³³ Ivi, *Deliberazioni del Consiglio*, vol. s.n. (1947-49), delibera n. 44 del 9 luglio 1948.

¹³⁴ Dopo l'esperienza caltagironese il maestro Malvica sarà chiamato a dirigere la banda di Acireale dal 1948 al 1954 e quelle di Francavilla di Sicilia, Barcellona Pozzo di Gotto, Santa Lucia del Mela e Roccavaldina. Nelle parole del maestro Salvo Miraglia, compositore e direttore acese, emerge l'affettuoso ricordo di un «Uomo dotato di prontezza di spirito e di grande intelligenza oltre a una non comune preparazione musicale». Ringrazio il maestro Miraglia e la famiglia Musumeci per la disponibilità prestatami.

¹³⁵ In data 2 giugno 1948 l'Alberghina presenta un'istanza al Comune nella quale viene richiesto lo stipendio per aver ricoperto dal 26 novembre 1947 al 31 maggio dell'anno successivo gli incarichi di Flicorno solista, capobanda e direttore. Ai sensi dell'art. 45 del regolamento che prevede per chi abbia svolto in linea continuativa una supplenza a un posto superiore non inferiore a sei mesi un compenso pari alla metà tra lo stipendio del ruolo occupato e quello supplito, viene deciso di accogliere la richiesta e procedere alla liquidazione della somma pari a lire 5750 (ASCCg, *Deliberazioni del Consiglio* (1947-49) cit., delibera n. 710 del 16 luglio 1948).

stiano Foti e dell'assessore, il prof. Luigi Colaleo, il maestro Michele Ventre torna alla guida della banda; il ritorno a Caltagirone del maestro dopo molti anni di assenza, durante la quale aveva ricoperto prestigiosi incarichi, quali quello di vice maestro al Teatro dell'opera di Roma, viene salutato con un concerto la sera del 20 giugno nel quale è presentato il seguente programma:

Rossini, *Guglielmo Tell* (Sinfonia)
Verdi, *Aida* (atto III)
Beethoven, *Sinfonia n. 1* (op. 21)

Il maestro si impegna ad adottare tempestivi provvedimenti per evitare la decadenza del corpo musicale già in atto da diverso tempo, attribuita dalla Giunta municipale, con un tono un po' irrispettoso e distaccato, a maestri «incaricati e sprovvisti di titolo». Il maestro Ventre, grato per l'incarico, assicura di voler colmare i vuoti presenti nel complesso bandistico, riordinare l'archivio musicale e nella possibilità di una collaborazione con un insegnante di violoncello dare impulso alla scuola di musica così da ristabilire l'orchestra municipale che la città ha avuto fino a un passato non molto remoto¹³⁶.

In riferimento all'organico, in attesa dei concorsi utili per stabilizzare la titolarità dei posti si torna ad assegnare gli incarichi provvisori a cadenza semestrale; i musicanti godono di uno stipendio mensile maggiorato da un'indennità di carovita concessa già al termine della guerra. Nel 1948 la banda risulta costituita dai seguenti musicanti¹³⁷:

Cognome e Nome	Incarico	Stipendio mensile	Carovita
Alberghina Lorenzo	Sopranino Sib (sic)	6750	17399
Longobardi Salvatore	Clarinetto Sib 1	2217	13576
Amico Giuseppe ¹³⁸	Clarinetto picc. Mib	2667	12528
Vespo Francesco ¹³⁹	Clarinetto III Sib	1750	8852
Severino Salvatore ¹⁴⁰	Saxofono ten. Sib	2333	11150
Rizzari Giuseppe	Clarinetto basso	2333	11942

¹³⁶ Ivi, *Deliberazioni*, vol. 90 (1947-48), delibera n. 318 del 30 marzo 1948; BCCg, «La Croce di Costantino», A. 51 n. 8 (5 luglio 1948).

¹³⁷ *Ibidem*, delibera n. 678 del 29 giugno 1948.

¹³⁸ Su proposta del maestro Malvica ricopre l'incarico al posto del dimissionario Gaetano Attanasio. Ivi, *Deliberazioni*, vol. 85 (1945, 1), delibera n. 525 del 21 aprile 1945.

¹³⁹ Integrato come allievo a Clarinetto piccolo Mib nel 1944 è chiamato a ricoprire il posto di Clarinetto III di fila; nel 1951 è ammesso definitivamente a Clarinetto piccolo (Ivi, *Deliberazioni*, vol. 84 (1944, 1), delibera n. 292 del 29 aprile 1944; *Deliberazioni*, vol. 95 (1951), delibera n. 369 del 14 marzo 1951).

¹⁴⁰ Ammesso in organico come Clarinetto di fila, Savarino ottiene nell'agosto 1947 l'incarico di Sax tenore 1 (Ivi, *Deliberazioni di Giunta*, vol. 89 (1947-48), delibera n. 645 del 7 agosto 1947).

Longobardi Vincenzo	Saxofono soprano	2917	13576
Galesi Carlo	Corno Sib (sic) II	1583	7977
Vilardo Giuseppe ¹⁴¹	Cornetta Sib I	1917	9518
Zaffarana Angelo	Tromba bassa Sib	1750	8852
Munda Salvatore	Flicorno baritono II	1583	8185
Spataro Gaetano	Flic. basso gr. in Fa	2167	10564
Spadaro Antonino	Flic. basso gr. Mib	1750	8748
Infarinato Salvatore	Piatti	1583	8601
Cinnirella Francesco	Corno Mib	1500	7852
Spadaro Giacomo ¹⁴²	Flicorno tenore II	2250	10095
Baglieri Pietro	Flicorno di spalla	14000	-----
Lo Duca Gaetano	Flicorno alto Mib	4000	-----
Nicastro Giacomo ¹⁴³	Saxofono baritono	6000	-----
La Marca Paolo	Saxofono soprano	6000	-----
Puzzo Gaetano	Tromba bassa Sib	6000	-----
Giarrusso Giacomo	Flicorno alto II	6000	-----
Campagnolo Salvatore	Flicorno baritono I	3000	12675

A questo elenco vanno aggiunti i nomi dei musicanti a contratto per integrare l'organico senza i quali la banda non può svolgere regolarmente i servizi durante il periodo estivo¹⁴⁴ e alcuni ottimi elementi ammessi a ricoprire l'incarico superiore: si tratta di Andrea Vitale, titolare al posto di Clarinetto spalla e chiamato ad assolvere il ruolo di Clarinetto solista dopo il pensiona-

¹⁴¹ Assume l'incarico dal primo luglio 1945 al posto di Spadaro Salvatore che abbandona il servizio per una grave malattia (tubercolosi) (Ivi, *Deliberazioni*, vol. 85 (1945, 1), delibera n. 991 del 11 agosto 1945).

¹⁴² Venuta a cessare la malattia che gli aveva impedito di prestare servizio per anni due, dichiarandosi dimissionario nel 1945, viene reintegrato perché riconosciuto buon elemento (Ivi, *Deliberazioni di Giunta*, vol. 89 (1947-48), delibera n. 810 del 10 settembre 1947).

¹⁴³ Nel 1952 Lo Duca e Nicastro saranno licenziati per inidoneità fisica a causa della perdita dei denti (Ivi, *Deliberazioni*, vol. 97 (1952), delibera n. 324 del 18 marzo 1952).

¹⁴⁴ Si tratta di Carmelo Sinatra (Clarinetto di fila), Giuseppe Riccioli (Tromba Mib), Salvatore Lo Faro (Clarinetto), Salvatore Campagnolo (1° Flicorno baritono) e Giuseppe Morgani (2° Trombone); i primi quattro ricevono un mensile forfettario di Lire 12000, al Morgani Lire 6000. Campagnolo, in qualità di strumento solista, sarà integrato in organico qualche settimana più tardi con l'affido della scuola di ottoni. Sul finire del 1954 Sinatra, dietro segnalazione del maestro direttore sarà incaricato a 4° Clarinetto di fila con uno stipendio annuo di Lire 115200 con esclusione di indennità di carovita (cfr. Ivi, *Deliberazioni di Giunta*, vol. 89 (1947-48), delibera n. 586 del 6 giugno 1948; vol. 93 (1949-50), delibere nn. 397-98 del 22 marzo 1950; vol. 102 (1954-55), delibera n. 405 del 10 dicembre 1954).

mento di Giulio Casadio, Salvatore Massari già primo Clarinetto di fila con l'incarico di Clarinetto spalla, Salvatore Sagone in qualità di Cornetto spalla e Salvatore Pampallona di secondo Trombone¹⁴⁵, infine il gruppo allievi, chiamati a prestare due anni di servizio gratuito. Per questi ultimi si tratta di una norma applicata al regolamento probabilmente al principio degli anni Cinquanta: al termine del biennio di prova l'allievo, dietro rapporto del maestro direttore al Comune, riceve un compenso forfettario di Lire 8000 mensili¹⁴⁶.

CITTA' DI CALTAGIRONE
FESTEGGIAMENTI IN ONORE DI S. GIACOMO

Si porta a conoscenza della Cittadinanza, che la Banda Musicale del Corpo delle Guardie di P. S. diretta dal Capitano Maestro Direttore Andrea Giulio Marchesini, negli annunciati Concerti che terrà al Politeama Ingrassia nei giorni 24 - 25 e 26 Luglio alle ore 11, eseguirà i seguenti

PROGRAMMI

GIORNO 24

MARCHESINI - Ouverture in Si b.
 KORSAKOW - Scherzade
 DE NARDIS - Scene Abbruzzesi
 GERSKWIN - Rapsodia in Bleu

GIORNO 25

VENTRE - Seminara - Marcia Sinfonica
 VAGNER - Crepuscolo degli Dei e cavalcata delle Walkirie
 GERSKWIN - Un Americano a Parigi (Trascrizione Marchesini)
 MARCHESINI - Primavera - Preludio - Carri armati

GIORNO 26

MARCHESINI - Marcia Sinfonica
 BEETHOVEN - V. Sinfonia
 MOUSSORGSKI - Una notte sul Monte Calvo
 ANDINSELL - Concerto di Varsavia

Il prezzo del biglietto d'ingresso è di L. 50
 IL SINDACO
 Prof. Niccolò Vitell

Caltagirone 8 e 24 Luglio 1961

CORPO MUSICALE CIVICO
 CALTAGIRONE

PROGRAMMA

Da eseguirsi in VILLA VITT. EMANUELE dalle ore 20,30 alle ore 22,30

1 ALBERGHINA	SERA D'ESTATE - Gran Marcia Sinfonica
2 BEETHOVEN	BOHNET - Ouverture
3 VERDI	LA FORZA DEL DESTINO - Atto 4°
4 VERDI	DON CARLOS - Fantasia
5 PIERRI	LA DONNA PERDUTA - Fantasia
6	

Caltagirone il 20 Luglio 1961

Il Sindaco PIAZZA
Il Direttore ALBERGHINA
 L'Assessore TRIVITELLO

LA NUOVA GRAFICA EST. G. NAPOLI - CALTAGIRONE

¹⁴⁵ I seguenti musicanti dal 1944 e a seguire negli anni ricevono conferma con incarico semestrale (Ivi, *Deliberazioni*, vol. 94 (1950), delibera n. 923 del 16 agosto 1950).

¹⁴⁶ Tra i molti allievi musicanti si segnalano: Umberto Carcaci, Francesco Patti, Salvatore Amato e Umberto Floridia (1954) Gaetano Altamore (1957) Alberto Infarinato, Salvatore Nobile (1959) Francesco Sortino (1960) Francesco Murgo, (1961) Filippo Spinasantà (1962) Francesco Sinatra (1963) (Ivi, *Deliberazioni*, vol. 100 (1953-54), delibera n. 141 del 27 gennaio 1954; vol. 105 (1956-57), delibera n. 37 del 12 gennaio 1957; vol. 110 (1958-59), delibere n. 84 del 5 gennaio e n. 347 del 16 marzo 1959; *Deliberazioni*, vol. 112 (1959-60), delibera n. 593 del 25 maggio 1960; *Deliberazioni*, vol. 114 (1961, 1), delibera n. 436 del 20 marzo 1961; vol. 115 (1961, 2), delibera n. 997 del 17 luglio 1961; vol. 118 (1962, 2), delibera n. 1396 del 14 dicembre 1962; vol. 120 (1963, 2), delibera n. 914 del 9 agosto 1963). Di questo elenco conservo la stima, l'amicizia e il ricordo di persone che hanno condiviso con me una parte del mio vissuto nel mondo della banda.

Fig. 13 - *Luglio calatino: Programmi musicali della Banda della Polizia di Stato (1953, 55)*

Fig. 14 - *Programma musicale (1961-62)*

Il maestro Ventre rimane alla guida della banda cinque anni; dal primo agosto 1953 chiede un periodo di aspettativa per ragioni di salute prolungato quasi in linea continuativa¹⁴⁷ fino alla fine dell'anno successivo quando rassegna le dimissioni per coprire l'incarico di direttore del corpo musicale di Catania vinto a concorso¹⁴⁸. Durante l'assenza del maestro l'attività viene curata con competenza da Lorenzo Alberghina; sua è l'iniziativa di un rinnovamento dei programmi musicali attraverso lo studio della marcia sinfonica, in particolare le composizioni del pugliese Ernesto Abbate, allora poco note al pubblico caltagirone, riconosciute a tutt'oggi al vertice per originalità e difficoltà esecutiva del genere¹⁴⁹; nell'estate 1953 vengono proposti i seguenti titoli:

Napolitano, *Cicerina*
 Vidale, *Festa della montagna*
 Lizzi, *Vespro sul mare*
 Abbate, *Fa, Re, Do, Si*
 Abbate, *Titina*
 Napolitano, *Impressioni villerecce*
 Mazzei, *Campane a sera*
 Abbate, *I Gladiatori*
 Abbate, *A tubo!*¹⁵⁰

Il Comune, preso atto delle dimissioni presentate dal maestro Ventre, assegna un incarico provvisorio dal primo gennaio 1955 a Lorenzo Alberghina in attesa che venga bandito un nuovo concorso, reso pubblico il 28 gennaio 1956; per l'ammissione oltre al diploma di strumentazione per banda è richiesto ai candidati un servizio decennale in formazioni bandistiche costituite da 40 elementi. Ancora una volta le impegnative prove di esame prevedono:

- 1) Composizione di una fuga a 4 voci, da eseguire in un tempo massimo di 18 ore

¹⁴⁷ Il maestro Ventre, dopo un periodo di aspettativa dovuto a tachicardia e problemi colici, lavora dal primo ottobre al 7 dicembre 1953; al termine chiede nuovamente una pausa (Ivi, *Deliberazioni*, vol. 100 (1953-54), delibera n. 102 del 27 gennaio 1954).

¹⁴⁸ Ivi, *Deliberazioni*, vol. 102 (1954-55), delibera n. 4 del 5 gennaio 1955.

¹⁴⁹ Sulla nascita e l'importanza della marcia sinfonica nel repertorio bandistico italiano si veda quanto esposto da ALFIO ZITO, *A tubo!... di Ernesto Abbate*, in *Note Bandistiche*, Tavolo Permanente delle federazioni bandistiche italiane, <https://www.tavolopermanente.org>

¹⁵⁰ L'acquisto delle seguenti marce costa al Comune la somma di Lire 8016 (ASCCg, *Deliberazioni*, vol. 99 (1953), delibera n. 690 del 17 giugno 1953). In questo periodo il posto di primo Flicorno solista è svolto da Ignazio Infarinato: su proposta del maestro Alberghina il musicante riceve dal Comune la somma complessiva di Lire 30.000 (Ivi, *Deliberazioni*, vol. 103 (1954), delibera n. 819 del 11 agosto 1954).

- 2) Composizione di una marcia trionfale per pianoforte con accenni di strumentazione, tempo di esecuzione 18 ore
- 3) Strumentazione per banda di un brano per pianoforte oppure organo nella durata di 18 ore
- 4) Direzione di un brano a scelta del candidato
- 5) Concertazione di un brano a scelta della commissione, attraverso lo studio della partitura rilasciata 30 minuti prima dell'esame
- 6) Prova orale di cultura generale con particolare riguardo alla tecnica degli strumenti¹⁵¹.

Nel mese di maggio la commissione esaminatrice, costituita dal commissario prefettizio Giovanni Loreto, e dai maestri Giovanni Pennacchio in qualità di ex direttore del corpo musicale di Catania, Alfio Di Mauro, maestro di musica catanese e Mario Maci, direttore del corpo musicale civico di Vittoria¹⁵² è costretta a dichiarare il concorso deserto in quanto l'unica domanda pervenuta viene esclusa per mancanza dei requisiti richiesti¹⁵³. Contestualmente viene espletato il concorso per titoli ed esami atto a conferire diversi posti vuoti in organico; dai verbali della commissione esaminatrice sono giudicati vincitori i seguenti candidati¹⁵⁴:

Cognome e Nome	Incarico	Media prove
Grasso Salvatore	Clarinetto contralto Mib	73,50/120
Marinaccio Vittorio	1^ Tromba Mib	61,00/120
Santoro Antonino	1° Trombone tenore	68,65/120
Margarone Giuseppe		60,00/120
Terranova Biagio	1° Flicorno contralto Mib	57,00/120
Carcaci Umberto	Clarinetto basso Sib	60,30/120
Nobile Nicolò	Cassa e Piatti	63,90/120
Santoro Antonino	2^ Tromba bassa Sib	70,40/120
Patti Francesco		59,00/120
Tropea Giuseppe	2^ Cornetta Sib	67,80/120

¹⁵¹ Ivi, *Deliberazioni*, vol. 104 (1955-56), delibera n. 154 del 28 gennaio 1956.

¹⁵² La commissione artistica subisce diversi cambiamenti: in un primo tempo viene nominato nella terna dei maestri Lucio Librizzi, insegnante di composizione del conservatorio di Palermo, sostituito dal maestro Antonio Vulcano che rifiuta l'incarico per ragioni di famiglia e infine il Di Mauro (*Ibidem*, delibere n. 408 del 21 marzo 1956; n. 494 del 26 aprile e n. 521 del 5 maggio 1956).

¹⁵³ Il candidato non dimostra di aver diretto concerti bandistici composti da quaranta elementi per almeno 10 anni (*Ibidem*, delibera n. 716 del 24 maggio 1956).

¹⁵⁴ *Ibidem*, delibera n. 734 del 27 maggio 1956.

Chiara Tomaso		66,00/120
Infarinato Ignazio		65,10/120
Gentile Gioacchino	Tamburo ed accessori	64,00/120
Missale Giuseppe		62,60/120
Domenica Antonino	Trombone basso in Fa	59,00/120
Biondo Raffaele	2 [^] Tromba Mib	62,00/120
Piccitto Salvatore	Timpani e Tamburo	67,65/120
Infarinato Ignazio	2 ^o Flicorno soprano	62,60/120
Infarinato Salvatore	2 ^o Trombone tenore	66,00/120

La presente graduatoria subisce una modifica nel mese di ottobre a danno del musicante Santoro, vincitore sui posti di primo Trombone e seconda Tromba bassa; dai documenti esibiti al concorso si viene a conoscenza che il soggetto non gode dei diritti politici per una causa di fallimento notificata nel novembre 1955, ragione che lo dichiara decaduto dagli incarichi assegnati ai secondi in graduatoria, ovvero Margarone al Trombone e Patti alla Tromba bassa¹⁵⁵.

I primi riflessi di una crisi del corpo musicale si leggono in una nota disciplinare inviata ai musicanti il 28 gennaio 1957 dall'assessore allo Sport Turismo e Spettacolo. Dopo appena nove mesi di attenta osservazione l'assessore rimprovera lo stato in cui versa la banda: strafottenza menefreghismo indisciplinazione sono i tratti più evidenti che si riscontrano nonostante un certo comportamento benevolo assunto dal Comune speranzoso di ricevere in cambio rispetto e disciplina al servizio¹⁵⁶. Lo stato generale della banda è giudicato deplorabile e inadeguato a svolgere il servizio (il giudizio nel dettaglio è il seguente: «fa pena, vale ZERO»). Critico il parere della Commissione incaricata dall'assessore di riferirne lo stato:

«incapace di concertare musica bandistica, il Corpo Musicale di Caltagirone rappresenta appena una comunissima fanfara che riesce ad esprimere poco. A mala pena e molto stonatamente riesce a farsi sentire in qualche pezzo di vecchia musica operistica, ed il suo programma si riduce a Traviata e Rigoletto da vent'anni a questa parte, con tendenza in questi ultimi tempi a fare male anche questo».

Le prime parti sono accusate di lavorare con svogliatezza, suonando non all'altezza del compito affidato, il resto del complesso è inesistente: nessuno si

¹⁵⁵ Ivi, *Deliberazioni*, vol. 105 (1956-57), delibera n. 285 del 16 ottobre 1956; nel mese di agosto dell'anno successivo il Santoro sarà dichiarato dimissionario dal corpo musicale per abbandono volontario di servizio (vol. 106 (1957), delibera n. 600 del 20 agosto 1957).

¹⁵⁶ Ivi, *Affari diversi*, fasc. 4457 (1956-57); nel documento sono indicati in maniera generica regalie concesse ai musicanti in occasione della festa del Santo patrono, richiami paternalistici, agevolazione di alcuni non idonei al servizio, infine manifesta indifferenza a certi atteggiamenti di indisciplinazione accaduti nell'occasione della festa di Pasqua.

dedica a studiare la parte da eseguire, modesta l'esecuzione delle marce («anche per far suonare le marce alla nostra banda ci vuole la pazienza dei certosini») male eseguite e di pessimo gusto: «ognuno suona a modo e per conto proprio, quando suona».

Alla carenza tecnica segue l'indisciplina dei singoli, solleciti a riscuotere lo stipendio mensile ma non al dovere: «si arriva al punto di non fare il concerto ... Tizio non gli va di suonare quel pezzo con scuse sempre più puerili (la gola, il dente, la sciatica ... mentre tutti questi malanni non si hanno quando quotidianamente si trattano i propri affari)».

Il comune chiede un *ultimatum*, non è più possibile sorvolare a questa indisciplina, la banda costa al comune e se non sarà evidente un cambiamento, da rilevarsi nell'arco di un mese, l'assessore si dice pronto a imporre lo scioglimento del Corpo Musicale per inefficienza, chiedendo la costituzione di un'Associazione da legarsi al comune con contratto annuale: su questa linea l'assessore si dice sicuro di guadagnare un concreto risparmio unitamente a un miglioramento nella qualità del servizio richiesto. In dieci punti vengono indicati gli "elementi di disturbo" che sono causa della nota disciplinare e all'origine della minaccia concreta di scioglimento del corpo musicale; su 52 elementi di cui è costituito il Corpo Musicale è riconosciuto idoneo soltanto un numero molto limitato. Si ritiene opportuno, nel caso che venga deciso di mantenere l'istituzione, di mandare via i non idonei:

- 1) Vespo Francesco (Clarinetto piccolo) è indisciplinato, turbolento e non mostra passione per il suo lavoro. I provvedimenti di richiamo non sono valsi a nulla: se ne propone il licenziamento.
- 2) Classe dei Clarinetti: è riconosciuta la buona volontà di qualche singolo ma nel complessivo manca di spirito di adattamento: sarebbero necessari altri elementi di rinforzo ma i presenti non fanno nulla per sopperire a tale momentanea mancanza.
- 3) Corni: risulta esagerato l'atteggiamento di Cinnirella Francesco che vuole ricoprire il ruolo di primo; tale insistenza viene interpretata dall'assessore quale scopo per raggiungere una paga superiore che per un reale desiderio di mostrare le proprie capacità. Se a questo seguirà un rifiuto a suonare la prima parte nella necessità si limiti a suonare la seconda così sarà ancora una volta evidente come di fronte al denaro si è in grado di sacrificare gli interessi del Corpo bandistico!
- 4) Longobardi Vincenzo (Sax soprano): si richiede una buona volta maggior impegno!
- 5) Nobile Nicola (Sax contralto): persona svogliata. La sua permanenza nel corpo musicale è giudicata inutile e la paga che riceve sprecata poiché mostra scarso interesse nello studio occupandosi di altro. Il giudizio conclusivo è votato per un definitivo allontanamento del soggetto.
- 6) Trombe: Vilardo Giuseppe non si dà cura di studiare adeguatamente per rispondere alle sue limitate capacità.
- 7) Tropea Giuseppe, la sua posizione è giudicata del tutto analoga a quella di Nobile. Verrà proposta la sostituzione.
- 8) Biondo Raffaele, limitate capacità e scarsa volontà. Se non deciderà di porre dei limiti a questa svogliatezza sarà sostituito.

- 9) Terranova Biagio, entrato a concorso si rivela tuttavia un musicista incapace: l'assessore è convinto più che mai che non sarà il caso di aspettare il termine del biennio di prova per destituirlo.
- 10) Spadaro Giacomo è indisciplinato e il suo atteggiamento è giudicato fastidioso persino dai colleghi. È accusato di non aver voluto suonare un brano: questa mancanza di rispetto sarà oggetto di provvedimento disciplinare.

In conclusione ciò che viene rimproverato ai musicanti è la poca volontà di fare gruppo e l'eccessiva individualità. Di fronte a simili problematiche sarebbe necessario sostituire più della metà dell'organico, tuttavia si crede nella viva possibilità che in breve tempo – un mese – si possano evidenziare alcuni cambiamenti, caso contrario l'assessore si dice pronto a comunicare la situazione presente al Sindaco, alla Giunta, al Consiglio e procedere così allo scioglimento del Corpo Musicale¹⁵⁷.

Meno tenero è il contenuto della lettera inviata all'assessore dal maestro Lorenzo Alberghina, datata 25 gennaio 1957, nella quale sono indicate le ragioni del mancato servizio che la banda avrebbe dovuto garantire nella giornata di domenica 20 gennaio.

La banda di Caltagirone – aggiunge il maestro – ha avuto sempre una funzione limitata, interessandosi ad eseguire solo musica operistica con la messa in rilievo della figura del solista, ovvero il Flicornino, a danno del complesso che ha svolto sempre e soltanto la funzione di accompagnamento. In questo modo la banda non ha avuto mai la possibilità di eseguire musica concertistica dove invece è richiesta non l'abilità del solo ma dei tutti secondo i principi della linea evolutiva che ha investito l'universo bandistico da un trentennio in qua. Si tratta di una limitatezza che non va a vanto di chi lo ha preceduto, preferendo tacere piuttosto che informare l'autorità.

Il maestro passa in rassegna l'organico, costituito in maggioranza da un personale non idoneo a ricoprire l'incarico assegnato:

- 1) Il ruolo di Clarinetto piccolo Mib è ricoperto da Vespo Francesco: artisticamente potrebbe essere un elemento valido ma è poco disciplinato e turbolento, più interessato ad altro che alla musica. In atto è un elemento di disturbo per il gruppo: un richiamo severo potrà servire a indirizzarlo nella retta via.
- 2) La classe dei Clarinetti è formata da un numero esiguo di elementi: tre primi, un secondo, un terzo, un quarto e un allievo: alcuni occupano «posti per i quali non sono tagliati», occorrerebbe l'aggiunta di almeno tre musicisti e spostare qualcuno degli attuali a svolgere il ruolo più adeguato.
- 3) Corni: manca la prima parte al momento occupata in sostituzione da Cinnirella Francesco, elemento dotato di buona volontà. Il maestro – data la difficoltà a reperire strumentisti di Corno – suggerisce all'Amministrazione di assegnare proprio al Cinnirella il ruolo mancante lasciando all'allievo Giuseppe Misale l'incarico di secondo.
- 4) La classe dei Sax è occupata dai seguenti: Vincenzo Longobardi (soprano) Nicola Nobile (contralto) Salvatore Savarino (tenore). Il primo è valutato un

¹⁵⁷ *Ibidem*.

ottimo elemento, in grado di comprendere l'importanza dello studio per mantenere la prontezza esecutiva. Il secondo alterna lo studio¹⁵⁸ all'attività della musica: è giudicato un elemento apprezzabile ma l'impegno è limitato. Sarebbe importante che capisse che il lavoro attualmente svolto è remunerato dal comune! Discreto musicista il terzo. Modesti i risultati degli allievi Amato Salvatore e Palazzo Salvatore rispettivamente baritono e basso: hanno buona volontà e fanno quello che possono. Sono giustificati dal fatto che lo strumento che suonano, di assoluta importanza, non è previsto in atto dall'organico, quando lo sarà «si potrà andare in cerca di elementi migliori».

- 5) La classe delle Trombe è occupata dai seguenti: Vilardo Giuseppe (prima Tropea Giuseppe (seconda) Marinaccio Vittorio (tromba Mib prima) Biondo Raffaele (Tromba Mib seconda). Vilardo dovrebbe sottoporsi ad uno studio più coscienzioso in modo da assolvere in pieno al ruolo che ricopre. Modesti i risultati di Tropea perché alterna la musica all'apatia. Marinaccio è indicato un ottimo elemento sia come musicista che disciplinare; lo stesso non si può dire per Biondo, dotato di una abilità limitata che potrebbe cancellare con una applicazione costante nello studio.
- 6) Ottimi elementi sono i due Tromboni: Margarone Giuseppe e Infarinato Salvatore. Delle stesse qualità non è dotato il terzo Trombone, Antonino Domenica «il quale avrebbe molto da studiare per cercare di compensare la sua poca sensibilità musicale».
- 7) Flicorni: in atto il primo Flicorno soprano è occupato da Russo Salvatore. Prossimo alla pensione non è più in grado di sostenere il ruolo, sarebbe il caso di anticiparne il licenziamento. Nei Flicorni contralti, il primo è occupato da Terranova Biagio: pur scelto a concorso, la sua attività lascia a desiderare. Il maestro crede nella possibilità a che possa diventare prima del termine del biennio di prova un buon elemento con una applicazione costante nello studio; identiche considerazioni per Giarrusso Giacomo che in atto ricopre la seconda parte. Il Flicorno tenore solista, Giacomo Spadaro svolge il «suo compito artistico con una così poca voglia da far restare esterrefatti». È incredibilmente indisciplinato tanto che deve molto all'Amministrazione «giacché gli consente di stare in Banda in condizioni fisiche assai precarie»¹⁵⁹. Riguardo a Montemagno (secondo Flicorno tenore) non c'è nulla da dire in quanto è stato collocato in pensione. I Baritoni sono entrambi buoni suonatori, cioè Campagnolo Salvatore (primo) e Munda Salvatore (secondo). Tra i Flicorni Bassi e Contrabbassi ci sono quattro piazze di cui solo tre occupate: il primo è vuoto, il secondo occupato da Vito Terranova giudicato buon elemento, il terzo da Gaetano Spadaro che presenta difetti di vista il quarto da Santoro che è totalmente inadeguato al suo ruolo.

In ultimo il maestro lancia un appello non velato all'Amministrazione a che affronti la gravità in cui versa il Corpo Musicale con responsabilità, la stessa che ha spinto il maestro a parlare con schiettezza. Altro appello a che si costituisca una Commissione – tra l'altro prevista in organico e da diversi anni

¹⁵⁸ L'espressione è usata dal maestro in senso ironico: nessuno dei musicanti allora era impegnato in altra attività lavorativa. Qui il termine va inteso come "perdi tempo".

¹⁵⁹ Il soggetto risulta inabile a svolgere parate perché è affetto da una malformazione: è zoppo.

non più operante – da affidare a cittadini capaci, amanti della musica e libera da interessi politici con l’incarico di curare gli interessi della banda in maniera più puntuale rispetto a quello che in atto svolge l’Amministrazione comunale operata da numerosi impegni e incarichi¹⁶⁰.

In questo clima non sempre sereno, il corpo musicale sotto la guida del maestro Alberghina continua a svolgere la propria attività allietando la cittadinanza nei giorni festivi con i concerti pubblici svolti in piazza del Municipio, all’interno della Galleria “Luigi Sturzo” e nelle sere d’estate al Giardino pubblico¹⁶¹. D’altro canto il comune di Caltagirone non si sottrae alle spese per garantire alla banda un ricco repertorio costituito da fantasie operistiche, trascrizioni di famose sinfonie del passato, valzer, come evidenziato dal seguente acquisto presso la casa musicale Vidale di Milano¹⁶²:

Schubert – *Angeli in Paradiso* (Gran Fantasia Schubertiana)
 Suppè – *Cavalleria Leggera* (ouverture)
 Boieldieu – *Il califfo di Bagdad* (ouverture)
 Adam – *S’io fossi Re* (ouverture)
 Bizet – *L’Arlesienne* (suite)
 Flotow – *Martha* (ouverture)
 Strauss – *Danubio Blu* (valzer)
 Strauss – *Sangue Viennese* (valzer)
 Offembach – *Orfeo all’inferno* (ouverture)
 Suppè – *Un giorno a Vienna* (ouverture)
 Strauss – *Il pipistrello* (ouverture)
 Mascagni – *Silvano* (barcarola)

musica manoscritta, lavoro infaticabile di copiatura eseguito dal maestro e da musicanti incaricati¹⁶³ o un nuovo strumentario da impiegare nelle parate e nei

¹⁶⁰ ASCCG, *Affari diversi*, fasc. 4457 cit.

¹⁶¹ Diverse le composizioni del maestro Alberghina scritte in questi anni: *Rinascita* (marcia), *Sere d’estate* e *10 agosto* (marce sinfoniche), *Marcia del Senato* (marcia per il corteo del Senato civico in occasione dei festeggiamenti del patrono san Giacomo), *Inno a don Luigi Sturzo* (composto nel 1962 in occasione della traslazione dei resti mortali del sacerdote a Caltagirone), operette.

¹⁶² Ivi, *Deliberazioni*, vol. 110 (1958-59), delibera n. 192 del 4 febbraio 1959. Dagli anni Cinquanta e fino agli inizi degli Ottanta per rendere più festosa la festa del Santo patrono il Comune invita diverse formazioni bandistiche (calabresi e pugliesi in particolare) per esibirsi e allietare nelle serate estive la cittadinanza; tra queste formazioni va indicata la banda delle Guardie di P.S. Attestazioni di questa presenza sono contenute in diverse programmazioni conservate presso l’Archivio Storico comunale.

¹⁶³ Nel 1960 il Comune paga al musicante Francesco Cinnirella Lire 10.000 per il lavoro di copiatura di n. 54 parti staccate dalla partitura *Rigoletto* mentre nel 1963 si corrispondono Lire 30.000 al maestro Alberghina per un complessivo di n. 120 parti staccate dei seguenti pezzi: *La forza del Destino* e *Sonnambula*, lavorate nell’arco di due mesi (Ivi, *Deliberazioni*, vol. 112

concerti¹⁶⁴.

Nell'agosto 1957 viene bandito un nuovo concorso pubblico per assegnare alcuni posti vuoti in organico; la seguente graduatoria viene pubblicata nel marzo dell'anno successivo:

Cognome e Nome	Incarico	Media prove
Missale Giuseppe	1° Corno Mib	56 punti (5 di titoli)
Bono Roberto	2° Flicorno tenore Sib	58 (10 di titoli)
Fedele Vincenzo		50 (2 di titoli)
-----	1° Flicorno Contrabbasso Sib	-----
Palazzo Salvatore	2° Flicorno Contrabbasso Sib	67,20 (1,20 di titoli)
Infarinato Alberto		54 (-----)
Infarinato Francesco di Giuseppe	2° Clarinetto piccolo Mib	69,40 (6,40 di titoli)
Infarinato Francesco di Antonino		58,80 (4,80 di titoli)
Altamore Gaetano	Flauto e Ottavino	75 (3 di titoli)
Bono Roberto	Flicorno Basso Grave Mib	73 (10 di titoli)

Vincitori sono dichiarati quattro musicanti (Palazzo, Francesco Infarinato di Giuseppe, Altamore e Bono); a questi seguono due idonei (Alberto Infarinato e Francesco Infarinato di Antonio) e due respinti (Missale e Fedele) per non aver raggiunto nelle prove il punteggio minimo di 18/30¹⁶⁵. Un ultimo concorso utile a coprire posti in organico viene svolto nell'ottobre 1963 con i seguenti vincitori: Salvatore Longobardi, Francesco Parisi e Carmelo Navarra chiamati a coprire i posti di Clarinetto spalla, 2° Clarinetto di fila e 2° Flicorno contralto;¹⁶⁶ un anno più tardi

(1959-60), delibera n. 494 del 26 aprile 1960; vol. 121 (1963-64), delibera n. 1185 del 4 ottobre 1963).

¹⁶⁴ Nel maggio 1962 viene pagato il preventivo di spesa di Lire 144.000 alla ditta Gaetano Sacco di Palermo per l'acquisto di n. 6 trombe egiziane per eseguire l'*Aida* di Verdi e qualche mese più tardi presso la stessa ditta la spesa di Lire 90.000 per n. 6 tamburi imperiali necessari.

Fig. 14 - Foto di gruppo (1964)

Da sinistra: Alberto Infarinato, Giuseppe Vilardo, Francesco Cinnirella, Gaetano Palazzo, il sindaco Antonino Cinnirella, Raffaele Biondo, Vincenzo Longobardi, Gioacchino Gentile, Carmelo Navarra, Carmelo Sinatra

marzo 1962 lascia il corpo musicale per ragioni personali in quanto affetto da bronchite cronica. In precedenza aveva ottenuto 20 giorni di riposo, ma alla richiesta di sottoporsi alle visite mediche rifiuta. Nonostante tentativi di reintegro il musicante non risponde per cui viene dichiarato dimissionario e al suo posto viene nominato Giuseppe Bizzini con la paga mensile di allievo (Ivi, vol. 118 (1962,2), delibera n. 1398 del 14 dicembre 1962).

¹⁶⁶ Ivi, *Deliberazioni*, vol. 121 (1963-64), delibera n. 1180 del 4 ottobre 1963.

si procede ad assegnare alcuni posti vuoti dietro indicazione del maestro e con il sistema della chiamata diretta: in questo modo gli incarichi a 1° Corno, 1° Flicorno soprano e 1° Clarinetto sono coperti da quei musicanti che in atto suonano questi strumenti e giudicati tecnicamente idonei a ricoprire l'incarico, cioè Francesco Cinnirella, Ignazio Infarinato e Giuseppe Baglio¹⁶⁷.

Uno degli ultimi provvedimenti votati dall'amministrazione a favore dei componenti del corpo musicale prevede la progressione di carriera con il sistema del ruolo aperto varato un decennio prima, un procedimento a vantaggio del comune poiché permette di avvalersi di un più ampio personale d'impiego nei servizi amministrativi, di cui se ne avvertiva la carenza. L'accesso alla promozione è garantito ai musicanti che appartengono alle categorie II e III della pianta organica con sei anni di servizio e la dimostrazione di aver conseguito nell'ultimo triennio la qualifica di "distinto"; nel 1964 i musicanti Umberto Carcaci e Biagio Terranova ottengono la qualifica di "uscire capo" (cat. II) mentre Gioacchino Gentile, Ignazio Infarinato, Gaetano Altamore, Francesco Infarinato, Salvatore Palazzo e Roberto Bono quella di "uscire" (cat. III)¹⁶⁸.

Negli ultimi quattro anni di vita la banda comunale scivola in uno stato di mediocrità tale da giustificarne lo scioglimento. Lo stato di crisi è dovuto all'assenza del maestro, in pensione a far data dal primo gennaio 1964¹⁶⁹ e per le stesse ragioni del capobanda Andrea Vitale¹⁷⁰.

¹⁶⁷ Ivi, *Deliberazioni*, vol. 124 (1964, 3), delibera n. 1049 del 18 settembre 1964.

¹⁶⁸ Ivi, vol. 123 (1964, 1), delibere n. 278 del 21 febbraio, vol. 124 (1964, 2) n. 1137 del 20 ottobre 1964.

¹⁶⁹ Per il trattamento di fine servizio il comune di Caltagirone riconosce al maestro Alberghina 23 anni, due mesi e 29 giorni di servizio prestato ininterrottamente dal gennaio 1940 al dicembre 1963 con una indennità di fine rapporto di Lire 601.400 (Ivi, *Deliberazioni*, vol. 126 (1965, 1), delibera n. 408 del 11 giugno 1965). L'attività musicale del maestro Lorenzo Alberghina non si concluderà nel dicembre 1963: nel 1967 figura nel consiglio direttivo della Società Calatina Amici della Musica (Scalam) presieduta dal sacerdote Giuseppe Nicotra, una istituzione che ha lo scopo di far risorgere a Caltagirone la musica caduta in declino dopo il secondo conflitto mondiale attraverso concerti, conferenze, concorsi e l'istituzione di una scuola musicale con lo scopo preciso di indirizzare alla carriera artistica i giovani. La Società avrà sede in un primo momento presso l'auditorium del seminario vescovile poi nell'ex chiesa dei padri domenicani; l'attività, sostenuta con il contributo del comune e di alcuni privati, ha garantito negli anni, sia pur a fasi alterne, spettacoli di grande rilevanza artistica. Dopo la presidenza Nicotra la guida della Società è passata al maestro Alberghina proponendo tra le attività ideate i concerti del Piccolo coro dell'Orsa Maggiore, spettacolo che emulava in chiave locale lo Zecchino d'oro. Per ulteriori aggiunte cfr.: BCCg, *Fondo Randazzini*, vol. 5 (*miscellanea*).

¹⁷⁰ Al Vitale, in pensione dal 31 dicembre 1964 per 40 anni e 4 mesi di servizio viene assegnato un mensile di Lire 43.000 (Ivi, vol. 123 (1964, 1), delibera n. 278 del 21 febbraio 1964).

Il corpo musicale, lasciato alla guida di Gregorio La Rosa¹⁷¹ e poi di Ignazio Infarinato, comincia a sfaldarsi per inutili conflitti interni tra i vari componenti; incapace a svolgere la benchè minima attività, diviene oggetto delle critiche della cittadinanza e dell'amministrazione comunale al cui tema, l'inefficienza del corpo musicale, dedica diverse interrogazioni¹⁷². Lo scioglimento del corpo musicale avviene con il provvedimento attuato dal commissario prefettizio Lorenzo Smeraldi il 23 marzo 1968: la soppressione del servizio è ritenuta necessaria per diverse ragioni, in primo luogo con il cambiamento di gusto musicale diffuso tra il pubblico almeno da un ventennio che ha perso interesse per l'intrattenimento bandistico, limitato ormai alle manifestazioni religiose e civili, ma in particolare alla mancanza di cultori di strumenti musicali a fiato che dal dopoguerra sono causa della crisi di questa istituzione. Lo scioglimento del corpo musicale determina l'inquadramento nel personale comunale in soprannumero dei musicanti, chiamati a svolgere quei servizi che l'amministrazione comunale riterrà opportuni¹⁷³.

Questo provvedimento non chiuderà le porte alla banda; tra i punti deliberati dal commissario Smeraldi viene ribadita la necessità a che il personale della disciolta banda «potrà essere chiamato a suonare in una eventuale fanfara che potrà istituirsi»¹⁷⁴. Così, tenendo fede a questo impegno, qualche tempo dopo su iniziativa di Francesco Vespo, Gioacchino Gentile e Salvatore Napolitano (Airola (Bn) 1927 – Caltagirone, 1993) in qualità di maestro¹⁷⁵, è istituita l'Associazione musicale "Città di Caltagirone" dalle cui ceneri è nata il 13 febbraio 1989 l'Associazione musicale "Luigi Sturzo", tuttora in attività¹⁷⁶.

¹⁷¹ In seguito al collocamento pensionistico del Vitale diviene capobanda il componente più anziano della banda, il 1° Flauto Gregorio La Rosa (ringrazio per questa notizia Umberto Carcaci).

¹⁷² Ivi, *Deliberazioni del Consiglio*, vol. s. n. (1964-66), delibera n. 117 del 9 dicembre 1965; *Deliberazioni della Giunta Municipale*, vol. 129 (1966, 1), delibera n. 3 del 9 marzo 1966. Nel mese di luglio 1966 per ragioni d'urgenza, al fine di assicurare un minimo di attività alla banda, impegnata per le prossime festività patronali, viene concesso un incarico temporaneo di capobanda a Infarinato in possesso dei seguenti titoli: 1) diploma di Tromba rilasciato dal conservatorio di Palermo; 2) certificato di promozione al terzo corso di composizione; 3) certificato di frequenza al corso di aggiornamento per gli insegnanti dei corsi popolari; 4) certificato di servizio nella qualità di insegnante di orientamento musicale di tipo bandistico (Ivi, *Deliberazioni*, vol. 130 (1966, 2), delibera n. 703 del 1 luglio 1966).

¹⁷³ La scelta del futuro impiego è legata al possesso del titolo di studio dichiarato dal musicante; dalla carriera di inserviente si procede all'incarico di impiegato presso gli uffici amministrativi (Ivi, *Deliberazioni Commissariati*, vol. 20 (1968), delibera n. 391 del 23 marzo 1968).

¹⁷⁴ *Ibidem*.

¹⁷⁵ Flicomino solista oltrechè Flicorno tenore della banda comunale, il Napolitano presta servizio dal primo luglio 1957 in qualità di musicante a contratto su suggerimento del maestro Alberghina per le riconosciute abilità (Ivi, *Deliberazioni*, vol. 106 (1957), delibera n. 495 del 1 luglio 1957; *Deliberazioni della Giunta Municipale*, vol. 130 (1966, 2), delibera n. 660 del 23 giugno 1966).

¹⁷⁶ Le vicende legate all'attività della banda Sturzo meritano un particolare approfondimento che si rimanda ad altra occasione.

INDICE NOMI

- Abate Concetto..... 133; 134
 Abbate Ernesto 231; 232
 Accardi Giuseppe 16; 62
 Adam..... 238
 Alba Aprile Giovanni Edoardo..... 46
 Alba Bonanno Giovanni..... 143; 146; 147;
 149; 153; 154; 155; 160; 162
 Alba Bonanno Nicolò..... 43; 49; 50; 77; 87;
 132; 129; 137; 143; 147; 161; 162; 164; 167;
 172; 173; 185; 186; 194; 196; 198
 Alba Conselmo Nicolò..... 104; 105; 166;
 186; 198
 Alba Conselmo Salvatore..... 137; 138; 148;
 150; 151; 160; 161; 164; 172; 173
 Alba Francesco..... 186
 Alba Giacomo 77; 79; 82; 83; 104; 105; 185
 Alba Giovanni 43; 46; 77; 79; 83; 87;
 129; 144; 145; 146; 147; 148; 149; 151; 152;
 153; 154; 155; 157; 158; 159; 160; 162; 164;
 188
 Alba Giuseppe..... 194; 196
 Alba Nicolò 43; 49; 50; 104; 105; 129; 155
 Alba Salvatore..... 22; 25
 Alberghina Ignazio..... 218; 226
 Alberghina Lorenzo 182; 209; 223;
 226; 228; 231; 232; 235; 240
 Alberghina Nicolò..... 189; 208
 Alberghina..... 232; 237; 238; 240; 241
 Alberto Amedeo I duca di Genova..... 24
 Aldieri Carlo 184; 185
 Aldieri Ferdinando 47; 49; 50; 54;
 55; 56; 164; 168; 172; 173; 184; 185; 189
 Aleo Giuseppe..... 194; 217
 Alessandrini Alessandro..... 167
 Alessandro Andrea 90; 95
 Alessandro Luigi 90; 103; 167
 Alessandro Silvio 113
 Alfieri Ferdinando 189
 Ali Giacomo..... 72; 76
 Alongi 220
 Altamore Gaetano 230; 239; 240
 Altamore 55
 Amadei Amedeo..... 171
 Amato Carmelo 189; 205
 Amato Salvatore..... 183; 224; 230; 236
 Amatucci Paolo 204
 Amico Giuseppe..... 223
 Amore Lo Carmine Carmelo..... 114
 Amore Sebastiano 90; 104; 106; 112
 Amore Vincenzo 19; 61; 62
 Amoroso F..... 182
 Androet C..... 161
 Anesa Marino 45; 57; 192; 195; 214;
 215; 216; 217; 225
 Angelico Luigi..... 18; 183
 Antonini Angelo..... 156; 174
 Antonino Giacomo 19
 Antonino Lello 33; 77
 Antonino Luigi 19
 Apolloni Giuseppe..... 160
 Arabi Pacha 178
 Arcolaci Cosentino Nicolò 202; 205
 Arena Paolo 9; 12
 Arena Salvatore 9; 162; 163
 Ascolese Domenico..... 132; 137; 159; 177; 178
 Ascolese Raffaele 138; 150; 161
 Attanasio Gaetano 218; 226; 228
 Auber Daniel 129; 130; 137; 173
 Audran Edmond 144
 Auricchiella Gaetano..... 30
 Azzolina Antonino 183
 Azzolina Francesco 62; 113
 Azzolina Luigi..... 217; 218
 Azzolina Nicolò..... 183
 Baglio Giuseppe 240
 Balfè William G 132
 Ballardori Angelo 133
 Ballarò Francesco..... 104; 105; 187
 Balsano Maria Antonella..... 10
 Barbabietolo M..... 168
 Barbera Giuseppe 166
 Barberis P.L..... 156
 Barbieri Mario 60
 Bargiggia Giovanni 208
 Barletta La Rosa Giuseppe 103
 Baroncini Ezio..... 135; 139; 140; 171; 182
 Barone Vincenzo 19; 61
 Barreca Domenico..... 132; 137
 Barthèley Richard..... 182
 Bartoli Gravina Gaetana 185
 Bartolomeo D'Antona (o D'Antonio) 27;
 28; 30; 31; 32; 65; 71
 Bartolomeo Giuffrida 19
 Baschieri G..... 164
 Basile Giambattista 26; 63
 Bassi Luigi 122; 128; 136; 137; 167
 Battista Vincenzo 144
 Bazzini Antonio..... 132
 Beethoven Ludwig van..... 130; 133; 139;
 157; 170; 199; 208; 221; 228
 Belati Tito..... 157; 221
 Bellia Antonino 50; 104; 105

- Bellia Giambattista..... 188
 Bellia Giuseppe 16; 19; 33; 61; 65; 79; 82; 83; 183
 Bellia Luigi..... 50; 51; 104; 105; 113; 187; 193; 194; 206
 Bellia Malfa Giuseppe..... 112
 Bellini Vincenzo..... 17; 58; 129; 142; 143; 144; 145; 153; 155; 157; 190; 198; 227
 Belvedere Michele..... 183
 Benenati Giuseppe..... 19; 33; 61; 62; 65; 77; 78 79; 82; 83
 Benenati Saverio 61; 77; 79
 Beretta 148
 Berna Carmelo..... 156
 Biagio Terranova..... 240
 Billi Vincenzo 171; 182
 Biondo Raffaele..... 223; 233; 235; 236; 239
 Bizet Georges 140; 141; 142; 144; 148; 150; 221; 227; 238
 Bizzini Giuseppe 239
 Boccherini Luigi..... 170
 Boieldieu François..... 135; 238
 Boito Arrigo 138; 149; 151; 157; 199; 221
 Bolognesi David..... 147; 157
 Bona 162
 Bonaccorso Salvatore 111; 112; 113
 Bonanno Angelo..... 12; 13; 47
 Bonanno Gaetano 24
 Bonanno Giacomo..... 15
 Bonanno Mario..... 185; 188; 194; 198; 199
 Bonanno Nicolò..... 104; 105; 188; 194
 Bonanno Paolo 185; 188
 Bonanno Pietro 41; 104; 105; 185
 Bonanno Tardo Nicolò 185
 Bonfiglio Giuseppe..... 10
 Bonnoli Giovanni 132; 150
 Bono Angelo 190
 Bono Francesco 187; 218
 Bono Ignazio 159; 171; 172; 189; 197; 198; 205; 208; 218
 Bono Lanza Ignazio.... 160; 170; 177; 179; 180
 Bono Luciano 187; 218; 226
 Bono o Buono (famiglia)..... 47
 Bono Roberto 238; 239; 240
 Bonucci 205
 Borèl-Clerc Charles..... 171
 Borgia Giuseppe..... 13
 Bossi..... 215
 Botta Gaetano..... 161
 Bottigliere Giuseppe..... 19; 183
 Brahms Johannes 182
 Brancati Rosario 224
 Brengola 205
 Bressan Giovanni..... 166
 Brunello Carmelo 183
 Bruno Antonino 13
 Bruno Filippo..... 12; 13; 14
 Bruno Francesco 13
 Bruno Giuseppe 13
 Bruno Sandro 26
 Bucalossi 161
 Buffone Giuseppe 41; 185
 Buffone Michelangelo 76
 Buono Francesco 47; 104; 105
 Buono Giulio 9
 Buono Luciano 9; 10; 11; 183; 184; 185; 186; 190; 191; 192; 193; 202; 203; 219
 Burgmein Jules[Ricordi G.]..... 181
 Buscemi 202
 Caboni 209
 Cacciatore Francesco..... 207
 Cacciatore Luigi 219
 Cacici Giacomo 15
 Cacici Pasquale..... 13; 14; 15
 Cacioppo Antonino..... 77
 Cacioppo Giacomo 13
 Cacioppo Giuseppe..... 19; 103; 104; 105
 Cacioppo Pietro 60; 77; 79; 82; 83
 Cacioppo Salvatore..... 183; 187
 Cagnes Francesco 77; 79; 82; 83
 Cagnes Raffaele..... 22
 Caldarera Francesco 62
 Cali Gaetano Emanuel..... 220
 Cali Giacomo..... 36; 77; 79; 83
 Cali Ignazio 217
 Cammarano Salvatore..... 41
 Campagnolo Salvatore..... 183; 209; 224; 229; 230; 237
 Campochiaro Gerolamo..... 11
 Cannizzaro Ferdinando..... 47; 61; 77; 79; 82; 83; 104; 105; 184
 Cannizzaro Giuseppe fu Pasquale..... 187
 Cannizzaro Giuseppe.... 61; 164; 167; 168; 187
 Cannizzaro Pasquale..... 77; 78; 79; 82; 83; 104; 105
 Canti Edoardo..... 143
 Capodieci Giuseppe Maria 13
 Caponnetto Amedeo di Naro 196
 Cappelli Giuseppe 143; 144; 145; 146; 153; 154
 Cappelli M..... 168

- Capponi Francesco 164
 Capuana Salvatore 194
 Capuana 55
 Capuzzo Francesco 11
 Caravaglios Raffaele 135; 137; 140; 152;
 180; 181; 214; 216; 217; 221
 Carbone Francesco 53; 111; 113
 Carcaci Umberto 224; 230; 233; 240; 241
 Cardelli Policarpo 147
 Cardello Salvatore 190
 Cardile Pietro 162
 Cardona 167
 Carfi Gaetano 19
 Carfi Libertini 106; 112
 Carfi Lo Monaco 113
 Carfi Mario 37
 Carfi Nicolò 60
 Carfi Sebastiano 111; 113; 205
 Carlini Antonio 18; 23; 29; 46
 Carlini Onofrio 128
 Carlini Oreste 128; 136; 138; 167
 Carmela Vella 9
 Carmelo Brunelli 19; 60
 Carotenuto Francesco 178
 Carraro M. 139
 Caruso Alfio 225; 227
 Caruso Sebastiano 13
 Casadio Giulio 218; 219; 230
 Casanova Amelia 185
 Casella Alfredo 57; 205
 Castellani Angelo 55
 Castelnuevo Tedesco Mario 207
 Castronuovo Oronzo 226; 227
 Catalani Alfredo 138; 139; 140;
 147; 151; 157; 160; 220; 221; 222
 Catalano Antonio 10
 Catalano Edgardo 195
 Catania Luigi 194; 205
 Cavalieri Pietro 215
 Cavour Benso Camillo 37
 Ceccherini Alfredo 216; 219; 221
 Celega Nicolò 128; 136
 Celestino Bruno 12; 13
 Centemeri Giovanni 162
 Cerutti Vittorio 155
 Cesi Beniamino 47
 Charles Lecocq 39
 Cherubini Luigi 134; 199
 Chiamonte Gulfi 214
 Chiarandà Michele 90
 Chiarandà Vincenzo 12; 28; 62; 69
 Chibbaro S. 170; 182
 Chieli Antonino 162
 Chirico Teresa 37; 191
 Chopin Frédéric 182
 Cianciabella Giacomo 62
 Cianciabella Pietro 190; 205
 Cilea Francesco 142; 151; 207; 220
 Cinnirella Antonino 239
 Cinnirella Francesco 209; 223; 226; 229;
 235; 236; 238; 239; 240
 Cinnirella Giacomo 188; 217
 Cirenei Luigi 133; 134; 139
 Ciuffia Bartolomeo 60; 183
 Clementi Pasquale 62
 Coccorullo Felice 128; 136
 Coco Carmela 223
 Codivilla Filippo 134; 138; 152
 Coggi G. 177
 Cola 38
 Colaleo Luigi 228
 Colantoni Giuseppe 19; 32; 60;
 65; 77; 79; 82; 83
 Colantoni Rosario 60; 77; 79
 Colantoni Salvatore 187; 198
 Collino Cosimo 48
 Collisani Giuseppe 10
 Colomba Pietro 220
 Colombino 180
 Colonna Morreale (famiglia) 43
 Cona Perticone Antonino 112
 Cona Vincenzo 50; 54; 172; 189; 194
 Coniglio Giovanbattista 19
 Coote Giuseppe 163
 Corrodo L. 153
 Cosentino Nicolò 190
 Cosolito Francesco 226
 Cosolito Giuseppe 191; 202; 205; 208
 Costa Mario 140
 Costa Giovanni 224
 Costantino Mattias 185
 Costanzo Raimondo 18; 19; 183
 Costanzo Vincenzo 19; 183
 Costinelli Cesare 132
 Cottone (Cotone) Luciano 47; 61; 77;
 78; 79; 82; 83
 Cottone Giuseppe 61; 62
 Cottone Salvatore 19
 Creati Giovan Battista 171; 179
 Crescimanno Federico 59
 Crescimanno Francesco 16; 17; 36; 47;
 60; 74; 77; 79; 83

Crescimanno Gaetano.....	33; 39; 45; 50; 112	Di Gregorio Ignazio.....	90
Crescimanno Giacomo	60; 75; 76; 78	Di Gregorio Pasquale.....	13
Crescimanno Paolino.....	77; 79	Di Gregorio Vincenzo	62
Crescimanno.....	16; 17; 39; 45; 59; 60;	Di Janni Albino.....	132
61; 62; 66; 72; 74; 75; 76; 79; 112; 129; 137;		Di Marco Vittorio.....	143
146; 156; 158		Di Maria Ignazio.....	183
Crescimone Gaspare.....	22; 27; 28;	Di Mauro Alfio.....	232
31; 43; 64; 66; 67; 87		Di Mauro Michele	52
Crescimone Saverio.....	87; 95; 218; 226	Di Pasquale Silvio	11; 30
Creux Fulvio.....	190	Di Rienzo Concezio.....	215; 216; 225
Cristiano Rocco	140; 141	Di Rosa	29; 67
Cuscina Alfredo.....	141	Di Stefano Giovanni Paolo	9; 13
Cusmano Gelice	83	Di Stefano Giuseppe.....	218
Cusmano Luigi	62	Diana A.....	140
Cusumano Carmelo	19; 33; 43; 60;	Dieli Antonino	162; 164
65; 77 79; 82; 83		Dieli Nicolò.....	183
Cusumano Felice	19; 33; 43; 60;	Dieli Nicolò	60
65; 77; 79; 82; 104; 105; 185		Dieli Rocco.....	19
Cusumano Giuseppe.....	19; 60	Dieli Vincenzo.....	60
Cuttone Salvatore	183	Digregorio	54
D'Angelo Roberto	214	Dimarco Michele	70
D'Antona Giacomo .27; 30; 71; 106; 112; 113		Dimartino Nicolò.....	62
d'Arles Folco.....	27	Dinnanti	76
d'Avila Francesco.....	9	Domenica Antonino.....	223; 233; 236
D'Elia	221	Domenico Russo.....	222
Dacci Giusto	138	Donadio Giovanni.....	45
Daelli G.	159	Donaio (direttore orchestra S. Carlo).....	45
D'Alessandro M.....	135; 181	Donato Giuseppe	11
Damiano Gurrisi.....	77; 78; 79; 82; 83	Donizetti Gaetano.....	41; 129; 131; 137;
De Divitiis Francesco	133; 150	139; 140; 143; 144; 145; 146; 147; 149; 152;	
De Giosa Nicola	143	154; 155; 159; 160; 216; 220	
De Gregorio.....	174	Donna Maria Ferreri	77; 78
De Nardis Camillo.....	134; 181; 215; 216	Dussek	170
De Rienzo.....	225	Dvorak Antonin	135
De Rosa	29	Emina.....	55
Del Colle	132	Ermenegildo Francesco	131
D'Elia Antonio.....	135; 141; 177	Espinosa Gaspar	166
Della Giacoma	169	Esposito Quirino	174
Dell'Aquila	173	F. Battiato	28
Dell'Argine Costantino.....	149; 162; 163	Fabiani.....	173
Delle Cese Davide.....	172	Faccio Franco	178
Derosa da Napoli.....	32	Facciola Marziani.	165
Dessi di Marrapresa.....	61	Fahrbach Philipp.....	163; 165
Dezio E. Gianna	214	Falconi Antonio	178
Di Bernardo Salvatore	94; 163; 164	Falconieri Natale	184
Di Chiara	174	Faleni U.	165
Di Esposito P.....	163	Fanales Giacomo Maria.....	103
Di Gregorio Alfio	191; 194	Fanales Luigi	112; 113
Di Gregorio Bonanno Carmelo.....	49; 50; 55	Fasulo Vincenzo	224
Di Gregorio Giacomo.....	111; 112; 113	Faust Carlo	168
Di Gregorio Giuseppe.....	219	Fechner M.....	171

Ferdinando Secondo Re	60; 76	Gillet E.	182
Ferrante T.	181	Giordano Umberto.....	139; 140; 142; 150
Ferroni Vincenzo.....	181	Giosa de Nicola.....	44
Ferroni.....	215	Giovanni Reale.....	41; 60
Ficola Daniele	10	Giuffrè Carmelo	195; 196
Filangieri.....	28	Giumarra	174
Filippa G.	168	Glinka Mihail	134
Finocchiaro Vincenzo	28	Godfrey Dan.....	162
Florida Pietro	138; 195	Gold Ernest.....	182
Florida Umberto.....	223; 224; 230	GoldMark Karl	135
Florimo Francesco.....	184	Gomes Carlos	38; 59; 129; 131; 138; 142; 143; 146; 147; 148; 149; 153; 154; 155; 160; 168; 180; 198; 199
Flotow Friedrich von.....	129	Graffeo Carlo.....	195
Fogazzaro.....	209	Granata Tommaso	104; 105; 185; 187; 193
Fondacaro Gaetano.....	188	Grasso Isidoro	225
Fontana Gaetano	15	Grasso Salvatore.....	224; 233
Froni Jacopo	132	Gravina Federico	16; 183
Fortuna Pietro.....	11	Gravina Michele.....	207; 208
Foti Sebastiano	228	Gravina Speciale Pasquale	62
Franchetti Alberto	142; 156; 157; 221	Graziosi A.	141
Franco Alfonso.....	218	Grieg Edvard	144
Frazzetto Vincenzo.....	194	Grifeo Giacomo.....	111; 112; 113
Fresta Salvatore.....	36	Grimaldi Vincenzo	62
Fronteri.....	209	Grubmeni [Burgmein J.].....	137
Frontini Nardino.....	155; 167; 173; 179	Gruvier Carolina.....	184; 185
Gabetti Giuseppe.....	178	Guarneri A.	156
Gagliano Salvatore	183	Guercia Alfonso	45
Gagna Pietro.....	132	Guerrini Guido	216
Galesi Carlo.....	218; 226; 229	Gulizia Gregorio.....	104; 105
Galesi Giuseppe	226	Gurrisi Cosmo	77; 83
Gamberini B.....	179	Gurrisi Gaetano	79
Gamucci Baldassarre.....	179	Gurrisi Guglielmo.....	77; 79; 82; 83; 95; 103; 104; 105
Garofalo Lorenzo	172	Gurrisi Luigi.....	83
Garra Giacomo	227	Gurrisi Salvatore.....	50; 58; 187; 188; 199
Gatti A.....	166; 167	Guzzanti da Grammichele Gioacchino.....	202
Gatti Domenico	47	Halevy Jacques.....	146; 152
Gaussin.....	170	Haydn Joseph	203
Gemme F.....	178	Herold Ferdinand.....	132
Gemme N.	181	Iacobelli Rita	55
Genova Alberto Amedeo I	24	Iacona della Motta Marco.....	224
Gentile Gioacchino.....	233; 239; 240; 241	Iacono Giuseppe.....	226
Gerbino Lattuga Giuseppe	50	Immacolata Gennaro Maria	35
Gerbino Vincenzo	112; 113	Indaco.....	217
Gerosa Romeo.....	171	Indovino Giovanni.....	202
Gershwin George	182	Infadice Crescenzo	14
Giacchi Rocco	12	Infarinato Alberto	230; 238; 239
Giannetti Giovanni.....	58	Infarinato Antonio.....	217; 239
Giannone Gioacchino.....	130	Infarinato Francesco	239; 240
Gianola Alessandro	26; 28; 37	Infarinato Giuseppe Salvatore	209
Giarrusso Giacomo.....	229; 237		
Giarrusso Giovanni	209		
Giarrusso Mariano.....	173		

- Infarinato Giuseppe 183; 239
 Infarinato Ignazio 223; 232; 233; 240; 241
 Infarinato Salvatore 218; 223; 224;
 226; 229; 233; 236
 Ingo Luigi 178
 Interlandi Taccia Filippo 191
 Isidoro Grasso 225
 Iuliucci Alfred 178
 Janniello Carmine 58; 145; 151
 La Guardia Giuseppe 19; 33; 60; 65; 77;
 79; 82; 83
 La Guardia Mariano 60; 61
 La Guardia Mario 19; 33; 65; 77; 79; 106;
 112; 183
 La Guardia Vincenzo 41
 La Marca Paolo 224; 229
 La Mendola Antonino 15; 61; 77; 79
 La Mendola Antonio 19; 23; 47
 La Mendola Giacomo 19
 La Mendola Giuseppe 19; 77
 La Mendola Luigi 19; 77; 78; 79; 82; 83
 La Mendola Pietro 10
 La Punta Giovanni 46
 La Puzza Giacomo 185; 199
 La Rocca Giuseppa 62
 La Rocca Giuseppe 19
 La Rosa Andrea 196
 La Rosa Antonio 95
 La Rosa Gaspare Antonio 26; 27; 28;
 29; 32; 35; 64; 66; 67; 76; 78
 La Rosa Gregorio 217; 241
 La Rotella Pasquale 141
 Laguardia Gaetano 23; 60; 61; 62
 Laguardia Mario 60
 Lamendola Giacomo 61
 Lamendola Giuseppe 61
 Lamendola Luigi 61
 Landolina Mario 94
 Lanner Joseph 164
 Laureano Giovanni 25
 Lauro Rossi 47
 Leanza Giovanni 219
 Lecocq Charles 130; 143; 146; 149
 Lehar Franz 139; 141; 144
 Lello Enrico Maria 164; 168; 179;
 188; 198; 199
 Lello Giuseppe 104; 105; 185; 188
 Lello Giuseppe 41; 72; 74; 75
 Lello Pietro 77
 Leonardo Carmela 223
 Leoncavallo Ruggero 141; 160; 216; 221
 Leone Giuseppe 19; 33; 35; 60; 65; 77; 83; 183
 Letterio Ciriaco 177
 Libertini Gesualdo 23; 24; 53; 60; 183
 Libertini Luigi Maria 78
 Libertini Michelangelo 27; 28; 36; 48; 62;
 64; 66; 77; 79; 83; 95; 103; 104
 Libertino Luigi 83
 Libertino Patti Giacomo 75
 Librizzi Luciano 232
 Limoli Gaetano 83
 Lingria Antonio 163
 Liszt Franz 182
 Lizzi 135; 232
 Lo Carmine Amore 90; 104; 112; 113; 114
 Lo Carmine Carmelo 83
 Lo Carmine Ignazio 47; 60; 62; 77; 79; 83
 Lo Duca Gaetano 226; 229
 Lo Faro Giuseppe 173
 Lo Faro Salvatore 229
 Lo Monaco Giuseppe 62
 Lo Monaco 113
 Lo Re Carmelo 192
 Lo Schiavo Alfonso 219
 Lointier E. 130
 Lombardo Carlo 140; 216; 222
 Longo 215
 Longobardi Salvatore 224; 225; 228; 239
 Longobardi Stefano 226
 Longobardi Vincenzo 235; 236; 239
 Longobucco 207
 Lord William Bentinck 14; 15; 16
 Lorenzo Smeraldi 241
 Loreto Alessandro 11; 13; 14; 46
 Loreto Giovanni 232
 Lozzi 216
 Luciano Scalia 19; 33; 60; 65; 77; 82; 83
 Maccavino Nicolò 10; 11; 15; 50; 58;
 185; 199
 Maci Mario Alfredo 214; 232
 Macioci Luciano 176
 Maffei Luigi 177
 Magliano Mario 192
 Maglioni Gioacchino (Giovacchino) 207
 Magri A. 168; 171
 Maino e Orsi (fabbrica strumenti) 191
 Malandrino Lucia 60; 62
 Malannino Gaetano 191; 195; 208
 Malannino Giuseppe 19
 Maldonato Baldassarre 11
 Malfa Giuseppe 62
 Maltese Vincenzo 164; 166; 170; 178; 180

- Malvica Vincenzo 218; 220; 221;
222; 223; 224; 227; 228
- Mancinelli Luigi 135; 181; 192; 221
- Manente Giuseppe 141; 152; 156; 222
- Mangiagalli Riccardo 141
- Manicioto 33
- Mantelli Augusto 168
- Mantello Antonino 9
- Mantelli Lorenzo 136; 172
- Marchese Luciano 204; 220
- Marchesiello Francesco 178
- Marchesini Andrea 128; 136
- Marchetti Filippo 38; 147; 148; 152; 154
- Marenco Romualdo 143; 166
- Margani Gioacchino 173
- Margani Giuseppe 57; 132; 144;
157; 180; 192; 198; 202
- Margani 169
- Margarone Giuseppe 233; 236
- Margherita di Savoia 195
- Mariani Giuseppe 134; 137; 138;
140; 142; 143; 145; 147; 157; 159; 164; 165;
168; 169; 178
- Marinaccio Vittorio 233; 236
- Marinetti F. T. 57
- Marino Giacomo 48; 49; 50; 55; 131;
150; 168; 173; 185; 186; 196; 206
- Marino Giuseppe 143
- Marino Maria Vittoria 189
- Marino Orazio 46
- Marino Palazzo G. 164
- Mariny Guttilla 13
- Marrapresa Francesco 17; 18; 22; 23;
24; 25; 60; 61; 62
- Marrapreso Giuseppe 25
- Martucci Giuseppe 47
- Mascagni Pietro 138; 139; 140; 143; 156;
159; 160; 161; 170; 181; 198; 199; 208; 220;
221; 238
- Mascetti 177
- Masi 163
- Massari Salvatore 217; 218; 230
- Massenet Jules 133; 142;
144; 151; 157; 171; 180
- Mattei Gentili Cherubino 177
- Mattei Lavinia 185
- Mattias Costantino 104; 105; 188
- Mattias Federico 104; 105
- Mattiozzi Rodolfo 162; 173
- Maugeri F. 176
- Maugeri Rosario 191
- Maura Giacomo 12
- Mazzei 232
- Mazzocca 142
- Mazzone Salvatore 217
- Meli Salvatore 219
- Mellini Giuseppe 77
- Meloncelli Raoul 45
- Mendelssohn Felix B. 133;
134; 142; 169; 180; 181; 216
- Mercadante Saverio 27; 129; 131;
143; 146; 152; 156; 160
- Messina Andrea 30
- Messina Floriano 62
- Metra Oliviero 161; 163
- Meucci Renato 29; 52
- Meyerbeer Giacomo 131; 140; 142; 143;
144; 146; 148; 152; 153; 156; 157; 158; 164;
173
- Micca Pietro 190; 194; 195; 202
- Michele Gravina 208; 209
- Migneco Francesco 193
- Milazzo Mario 53; 106; 112
- Milazzo Vincenzo 75
- Mineo Enrico 112
- Mineo Giacomo 10; 25; 34; 104; 105; 138
- Miniella Crescenzo 177
- Miosi 174
- Miraglia Salvo 227
- Missale Giuseppe 223; 233; 236; 238; 239
- Mistichelli Nicola 195
- Monaco Marco 216; 217
- Montalto Gesualdo 60
- Montalto Giuseppe 19; 33; 60; 65;
77; 79; 82; 83
- Montanari Angelo 133; 134; 172
- Montanari Augusto 138
- Montanaro Umberto 215
- Montemagno Aliotta Giuseppe 35; 36; 38;
112
- Montemagno Giuseppe 198; 205; 220; 237
- Montemagno Luigi 62
- Montemagno Pietro 62
- Montemagno Sagone Francesco 95
- Montemagno Vincenzo 24
- Monterosso Luigi 58; 187
- Monterosso Nicolò 190
- Montevecchi G. 181
- Morales Gesualdo 19
- Morales Matteo 19
- Morandi Oreste 165
- Moranzoni G. 135

- Morgani Giuseppe 229; 230
 Mortellaro Alberghina Nicolò 62
 Moschitta B. 94
 Moscuzza Vincenzo 45; 146; 155
 Mozart Wolfgang A. 132; 199; 207; 208
 Mulè F. 144
 Munda Salvatore..... 237
 Murgo Francesco 230
 Musso Luigi..... 154; 17; 173
 Musto Pasquale..... 171
 Musumeci 223; 227
 Muti 174
 Napoletano Daniele 56; 57
 Napoli Francesco..... 104; 105; 112
 Napoli Gennaro 216
 Napoli Giovanni 112
 Napolitano Daniele..... 168; 174; 186; 189; 191
 Napolitano Salvatore .. 186; 191; 227; 232; 241
 Napolitano 57
 Naselli Periconio 29; 62; 69
 Natale de Carlo 9
 Navarra Carmelo 205; 206; 207; 209; 210; 239
 Navarra Giuseppe 205
 Neglia Francesco 142; 177
 Nenci G. 160
 Neri P. 47; 135
 Nevi Pio..... 133; 138; 139; 158; 171; 181
 Nicastro Angelo..... 188; 193
 Nicastro Domenico 106; 112
 Nicastro Giacomo..... 218; 226; 229
 Nicastro Giambattista 30; 103; 104; 105; 188; 206
 Nicastro Morso Niccolò 177
 Nicastro Sikelia 30
 Nicolaj Otto 134
 Nicolò Carfi..... 19; 32; 60; 65; 77; 79; 82; 83
 Nicolò Carlo 90
 Nicolò Dieli 19; 60
 Nicosia Antonino..... 76
 Nicosia Salvatore..... 76
 Nicotra Giuseppe..... 240
 Nini Corrado..... 148
 Nobile Nicola 233; 235; 236
 Nobile Salvatore..... 230
 Nocentini D. 177
 Nutile Emanuele..... 214
 Occhillo N. 152
 Oddo Pietro 143
 Offembach 238
 Olivieri Alessio 179
 Oreste Carlo..... 179
 Ortisi Angelo 153; 161
 Pace Temistocle 133
 Pacini Giovanni 145
 Paër Ferdinando..... 133
 Paganini 207
 Pagano 162
 Palaini Filippo 10
 Palazzo Gaetano 239
 Palazzo Salvatore..... 236; 238; 239; 240
 Pampallona Salvatore 209; 218; 230
 Pansini Edoardo 131; 151; 157
 Pantano Giacomo..... 18; 33; 61; 62; 65; 77; 78; 82; 83
 Pantano Giacomo..... 61; 183
 Paolo Frontini Francesco 220
 Paolo Porzio Francesco 57; 203; 204
 Paolo Puccio Francesco 61; 62; 77; 79; 82; 83
 Paone Raffaele..... 161
 Papa Sabatino 174
 Pappalardo Giovanni 70
 Pappalardo Giuseppe 41; 185
 Pappalardo Salvatore 151
 Parisi Francesco 224; 239
 Parisi Giuseppe..... 191; 196
 Parlow A..... 130
 Pascoli 209
 Pasculli Antonino 137; 192
 Passanisi Enrico 112; 113
 Paternò..... 34
 Patti Carlo..... 90; 167
 Patti Francesco..... 223; 230; 233
 Patti Giacomo 82
 Patti Giambattista 79
 Patti Giovan Battista..... 77
 Patti Luigi 28
 Patti Monterosso 184; 233
 Patti Salvatore..... 77; 78; 79; 83; 104; 105
 Pedi Daniela 58
 Pedrotti Carlo..... 129; 155
 Peghilli..... 27
 Pelitti 51; 52
 Penna Crescimanno Ines..... 185
 Pennacchio Giovanni 138; 140; 141; 142; 150; 151; 152; 177; 181
 Pennacchio Giovanni 215; 216; 224; 227; 232
 Pennavaia..... 54
 Perez Vincenzo 104; 105; 187
 Perin A..... 163

- Peroni Alessandro 132; 134; 139; 141; 157; 158; 160; 182
- Perosi Lorenzo 160; 208
- Perotti C. 180
- Perticone Salvatore..... 62
- Petitti Pompilio 18; 32
- Petralia Gaetano 187; 205
- Petralia Sottana 39
- Petralia Vincenzo 168; 188
- Petrella Enrico..... 129; 145; 146; 147; 148; 154; 155; 159
- Petrella Enrico..... 199
- Petruzzelli Michele 219
- Piccitto Salvatore 224; 233
- Pieroni Leopoldo..... 167
- Pietri Giuseppe..... 141
- Pietri..... 227
- Piluso Salvatore..... 191; 205; 217
- Pinna Giovanbattista 171
- Pinsuti Ciro 179
- Pirazzini Andrea..... 136; 182
- Pirrotta Nino..... 10
- Pisello Cesare..... 218
- Pitrelli Rosario 183
- Pizzetti..... 216
- Planquette Robert..... 161
- Platania Pietro 57; 172
- Polisino Gennaro..... 160
- Polizzi Paolo 10; 33; 112; 113
- Ponchielli Amilcare..... 131; 133; 139; 143; 145; 147; 148; 149; 154; 156; 159; 171; 199
- Pontoglio Giovanni 172; 179; 180
- Porro Luigi 207
- Porzio Francesco Paolo 58; 133; 140; 151; 158; 159; 165; 170; 177; 179; 180; 182; 203; 204; 205; 206
- Porzio Sofia..... 203
- Preite Carmelo..... 216
- Presti Roberto..... 50
- Pucci Luigi..... 195
- Puccini Giacomo 137; 138; 140; 141; 147; 148; 150; 151; 152; 160; 199; 216; 220; 221
- Puccio Paola..... 183
- Puccio Servitore Francesco 61
- Puglisi 113
- Pulejo Francesco Maria..... 14
- Punturi Rosario 168
- Pupillo Lorenzo..... 137
- Puzzo Gaetano..... 223; 229
- Quatrano..... 222
- Raff Joachim 135
- Ragona Antonio..... 225
- Ragona Gesualda..... 60; 62
- Ragusa Salvatore 74
- Randazzini Francesco..... 62
- Randazzini Genovese Domenico..... 17
- Randazzini Gesualdo..... 62; 78; 190
- Randazzini Litterio Civili..... 62; 78
- Ranzato Virgilio 139; 140; 142
- Ranzato..... 222
- Rapisarda Sebastiano..... 136; 166; 171
- Rasà Antonino 14
- Rasà Giuseppe 14
- Ravel Maurice 182
- Reale Gaetano 60
- Reale Giovanni 166; 185
- Reale Nicolò 58
- Reitano Giacomo 79
- Remondi Roberto 173
- Respighi Ottorino 135; 216
- Riccardi G. 162
- Ricci Luigi e Federico 173
- Riccioli Giuseppe 229
- Ricordi Enrico 168
- Ricordi Giovanni. 199; 221
- Rio Vincenzo..... 202
- Risi Generoso 52; 163; 167
- Rispoli Enrico 173
- Rivela Emilio 168
- Rizzari Ferdinando 183
- Rizzari Francesco 104; 105; 223
- Rizzo Gaetano 183
- Rizzo Luigi..... 18; 183
- Rodolfi Sauro 192
- Rognes Leon..... 179
- Romana Michele 192
- Romani R. 181
- Ronnello Raffaele..... 14
- Rossi Lauro 47; 129; 155; 170
- Rossigni..... 17
- Rossini Gioacchino..... 129; 130; 131; 132; 133; 135; 138; 141; 153; 155; 156; 176; 199; 208; 221; 228
- Rostagno Antonio..... 47
- Rubino Salvatore 180
- Ruggieri Alessandro 185; 207
- Russo Salvatore 217; 209; 222; 237
- Ruta G. 135
- Sacco Gaetano 221; 238
- Sagone Giacomo 104; 105
- Sagone Salvatore 219; 230

- Sala Marco..... 162
 Saleme 33
 Salvatore Caltauturo 183
 Salvatore Ragusa 70; 72; 75; 76
 Santini Francesco 58
 Santonocito Santo..... 58
 Santori L..... 134
 Santoro Antonino 217; 233; 237
 Saporito Angelo..... 104; 105
 Saporito Arcangelo..... 187
 Saporito Giuseppe 58; 187; 191;
 208; 218; 226
 Sarria Enrico..... 146; 153; 156; 174
 Sarti D 74
 Sartori Ragusa Salvatore 74
 Sassano Salvatore 221
 Sautto Gaetano 32
 Savarino Salvatore..... 209; 224; 229; 236
 Savasta Antonio..... 207; 215
 Saviano 56
 Savoia 136; 162; 172
 Savoia Paolo 152
 Scalia Lucano 62
 Scalia Luciano 78
 Schubert Franz..... 134; 169; 207; 238
 Schumann 199
 Sciacca Enzo 53; 186
 Scordia Filippo 195; 196
 Scordia Giacomo 186; 190; 194
 Scordia Salvatore..... 190
 Selvaggi Giovanni 214
 Serrao Paolo 47; 57; 184
 Servidore Ferdinando 61
 Settembre Andrea 215
 Sferlazza Salvatore 215
 Sferrazza Giuseppe..... 13
 Sfilio Sebastiano..... 215
 Siculo Antonino..... 219
 Sidney Jones 142
 Silvestri Renzo 207
 Simile Costantino 77
 Simile Gaetano 77; 79; 82; 104; 105
 Sinatra Carmelo..... 209; 224; 229; 230; 239
 Sinatra Francesco 230
 Sortino Filippo..... 41; 78
 Sortino Francesco 222; 230
 Spadaro Antonino..... 226; 229
 Spadaro Gaetano..... 218; 226; 237
 Spadaro Giacomo 209; 218; 226; 229;
 235; 237
 Spadaro Salvatore..... 226; 229
 Spano Valentino 178
 Sperlinga Giuseppe..... 19; 33;
 60; 65; 77; 79; 82; 83; 183
 Spiller Giacomo..... 192
 Spinasanta Filippo 230
 Spontini Gaspare 135
 Stella Francesco..... 208
 Strauss Johann [figlio]..... 135; 161; 162; 163
 Strauss Joseph..... 163
 Strauss 238
 Stravinskij..... 216
 Strazzuso Andrea..... 95
 Strazzuso Luigi 112; 113
 Sturzo Francesco 113
 Sturzo Guglielmo..... 95; 103; 112
 Sturzo Luigi..... 53; 54; 55; 57;
 58; 106; 111; 112; 182; 183; 184; 186; 191;
 196; 199; 223; 224; 237; 241
 Suppè Franz von 131; 135; 143; 154; 238
 Taccia Vincenzo 18
 Taranto Rosso Emanuele 29; 69
 Tarditi G. 148; 160
 Tasca Pasquale..... 13
 Tchaikovsky Piotr..... 134; 136
 Tedesco Anna 192
 Termotto Rosario..... 11
 Terranova Biagio..... 233; 235; 237
 Terranova Vito..... 237
 Thomas Ambroise..... 131; 171
 Tomaso Chiara..... 233
 Tondelli A. 158
 Torello Niccolò..... 58; 194
 Tornabene Gaetano..... 205
 Toscanini Arturo..... 205
 Tosti Francesco Paolo..... 179
 Trobiano Giacomo..... 188; 191
 Tropea Giuseppe..... 223; 233; 235; 236
 Umberto I di Savoia..... 184
 Usiglio Emilio 152; 173
 Vacirca Carlo..... 50
 Vacirca Innocenzo 83
 Vacirca Pasquale 90
 Valenti Giacomo..... 104; 105
 Vaninetti Giuseppe 172
 Vassallo 112
 Vecchione Francesco..... 47
 Venezia Salvatore..... 50
 Ventre Michele 59; 180; 215;
 216; 220; 222; 228; 231; 232
 Verdi Giuseppe..... 27; 28; 59; 130;
 132; 133; 134; 136; 137; 138; 139; 140; 142;

- 143; 145; 146; 147; 148; 149; 150; 151; 152;
153; 154; 155; 156; 157; 158; 159; 160; 161;
172; 203; 220; 221; 222; 228; 238
- Verdirame..... 207
- Vernej Louis..... 143
- Veneri Bastiano 11
- Veneri Sebastiano 11
- Vespignani Luigi..... 161
- Vespo Francesco 209; 225; 228;
234; 236; 241
- Vessella Alessandro 134; 140;
141; 142; 172; 176; 178; 180; 182; 190; 216
- Vesterhout Van 220
- Vidale Pietro 135; 136; 139; 144; 181;
232; 237
- Viglianesi Gaetano 188
- Vilardo Giuseppe 209; 235; 236; 239
- Villari Litterio 195
- Vincenti Barbiano Luigi..... 60; 77
- Vincenti Giacomo 19; 32; 60; 65; 77;
79; 82; 83; 104; 105; 183; 188
- Vincenzo Fedele..... 238; 239
- Vinci Pietro 39
- Virgillito G..... 171
- Vitale Andrea 217; 230; 240
- Vitale Giacomo 190; 195; 218; 220; 240
- Vito Dicara..... 15
- Vittorio Emanuele III 37; 78
- Vivaldi Antonio..... 207
- Vizzini..... 10; 36; 39; 57
- Vulcano Antonio 207; 208; 209; 214;
216; 222; 224; 232
- Vulcano Sergio..... 209; 224
- Wachs..... 170
- Wagner Richard 132; 135; 138; 147;
148; 150; 156; 157; 158; 172; 178; 181; 203;
208
- Waldteufel Emile 161; 163
- Weber Carl Maria von..... 130; 131; 134; 165
- Westerhout Niccolò van..... 168; 169; 171; 180
- Widor Ch.M. 180
- Wittman G..... 163
- Zaffarana Angelo 194; 226; 229
- Zandonai Riccardo 141; 151; 221
- Zibulla L..... 169
- Zito Alfio 231
- Zocco Giuseppe..... 183; 192
- Zuelli Guglielmo 192; 195

INDICE LUOGHI

- Acireale 36; 49; 50; 52; 196; 223; 227
 Agira 10; 28
 Agrigento 217
 Aidone 10
 Airola (BN) 241
 Alessandria 192
 Alongi 220
 America 57; 216
 Arezzo 207
 Ascoli Piceno 225
 Augusta (SR) 14
 Australia 57
 Avola 195
 Bari 45
 Beiruth 45
 Belpasso 15
 Bergamo 192
 Bisenti (TE) 57
 Bologna 192; 217; 219
 Bra (CU) 57
 Brengola 205
 Buccheri (SR) 10; 57
 Buenos Aires 223
 Calabria 37; 191
 Calascibetta 10
 Caltagirone 9; 10; 11; 12; 13; 14; 15; 16;
 18; 19; 23; 24; 25; 26; 27; 28; 29; 30; 32; 33;
 34; 35; 36; 37; 39; 41; 42; 44; 45; 46; 47; 48;
 49; 50; 53; 54; 55; 56; 57; 58; 59; 60; 61; 62;
 65; 72; 74; 75; 77; 78; 79; 83; 87; 90; 94; 95;
 102; 103; 106; 110; 112; 125; 127; 174; 183;
 184; 185; 186; 189; 190; 191; 193; 194; 196;
 199; 202; 203; 204; 206; 207; 208; 209; 210;
 214; 215; 216; 218; 219; 220; 222; 223; 224;
 225; 226; 227; 228; 234; 235; 237; 240; 241
 Caltanissetta 190
 Campi Salentina 214
 Capua 47
 Carlentini 215
 Casapulla 217
 Castellamonte 57; 192
 Catania 9; 18; 24; 25; 28; 34; 35; 36;
 47; 54; 58; 60; 62; 74; 75; 78; 83; 183; 184;
 185; 207; 208; 214; 216; 219; 220; 223; 224;
 227; 231; 232
 Cava de' Tirreni 195
 Centuripe (EN) 35
 Cicciano 59; 215
 Comiso 195
 Cremona 47; 207
 Egitto 57
 Enna 10; 15
 Faenza 219
 Ferrara 207
 Filadelfia 47
 Finalborgo 203
 Finale Ligure 203
 Firenze 205; 207
 Flaccovio 10
 Forlì 192
 Fossano 57
 Francavilla di Sicilia 227
 Francavilla Fontana 214; 217
 Gallarate 217
 Gela 195
 Giarratana (RG) 34; 35
 Giarre 39; 55; 195; 216; 223; 225
 Ginosa 58; 214
 Grammichele 24; 34
 Ischia 57
 Italia 16; 46; 75
 Lendinara 217
 Lentini 13
 Leonforte (EN) 14; 35
 Licata 216; 217
 Lucca 11; 13
 Lugano 215
 Macerata 47
 Maiella 214
 Malta 47; 49; 184
 Mantova 55
 Maonie 11
 Marche 185
 Mascali 223
 Mergellina 185
 Messina 10; 11; 18; 32; 184; 216
 Miglionico 32
 Milano 52; 191; 192; 205; 215; 237
 Milazzo (MT) 113
 Militello 10; 35; 47; 57; 194; 218
 Modena 207
 Modica 10
 Montalto 15; 78
 Mottola 215
 Napoli 18; 27; 32; 37; 45; 47; 55; 56; 57; 58;
 111; 112; 113; 114; 184; 186; 192; 195; 207;
 214; 215; 216; 217
 Navarra 205; 206; 207; 209; 210
 Nettuno 55
 Nicastro 229
 Nicosia 10; 57
 Niscemi (CL) 35; 192

Orbetello.....	216	USA.....	216
Oronzo Castronuovo.....	227	Valdagno.....	55
Palagonia.....	35	Valdinoto.....	11
Palermo..... 9; 10; 11; 13; 15; 17; 23; 24; 25;		Vanaria.....	13; 14
26; 30; 35; 43; 51; 53; 55; 71; 191; 192; 194;		Venezia.....	199; 216; 217;
195; 198; 199; 203; 207; 221; 225; 232; 238;		Vienna.....	41; 238
241		Vigevano.....	55
Parigi.....	29	Villarosa (EN).....	215
Parma.....	192; 217	Vittoria.....	214; 232
Perugia.....	58		
Pietraperzia (Enna).....	15		
Pietri.....	227		
Pompei.....	115		
Ragusa.....	14		
Ramacca.....	25		
Ravello.....	195		
Regalbuto (EN),.....	35		
Reggio Emilia.....	192		
Riesi (CL),.....	35		
Rio de Janeiro.....	58		
Roccavaldina.....	227		
Roma.....16; 37; 47; 50; 58; 184; 185;			
191; 195; 207; 214; 228			
S. Pietro a Majella.....	45; 57; 207; 214; 216		
Salerno.....	195		
San Michele di Ganzeria.....	57		
Sanremo.....	205		
Santa Lucia del Mela.....	227		
Savarino.....	229		
Savasta.....	215		
Saviano (NA).....	186		
Savona.....	203		
Sciacca.....	56		
Scordia (CT).....	25; 35		
Seminara (RC).....	59; 215		
Sicilia.....9; 10; 11; 13; 16; 24; 25; 35;			
36; 83; 214; 215; 227			
Siracusa.....10; 11; 12; 13; 14; 45; 54;			
55; 216; 217; 219; 220; 222			
Siviglia.....	222		
Sud America.....	223		
Svizzera.....	215		
Taormina.....	217		
Taranto.....	29; 193		
Terranova di Sicilia.....	205		
Torchiaro.....	195		
Torino.....	57; 203; 207; 225		
Trento.....	29; 36		
Tripoli.....	50		
Tunisi.....	184		

INDICE

PRESENTAZIONE	p. 5
LUCIANO BUONO	
<i>Associazionismo musicale a Caltagirone dal XVI secolo alla pro-sindacatura di Don Luigi Sturzo (1905-1919)</i>	p. 9
GIUSEPPE GARRA	
<i>Catalogo generale dell'Archivio Storico del Corpo Musicale di Caltagirone.....</i>	p. 125
ALESSANDRO GIANOLA	
<i>Attività e istituzioni musicali a Caltagirone: cronache di un secolo (il Novecento).....</i>	p. 183
INDICE DEI NOMI	p. 241
INDICE DEI LUOGHI	p. 255
INDICE	p. 259
CATALOGO	p. 261

COLLANA FILARCHIV. QUADERNI DELL'ARCHIVIO
DELLE SOCIETÀ FILARMONICHE ITALIANE

1998 - QUADERNO N° 1

Accademie e Società Filarmoniche. Organizzazione, cultura e attività dei filarmonici nell'Italia dell'Ottocento. Atti del convegno di studi nel bicentenario di fondazione della Società Filarmonica di Trento. Trento 1-3 dicembre 1995, a cura di Antonio Carlini, Trento, Provincia Autonoma di Trento - Società Filarmonica di Trento, 1998.

MARCELLO CONATI

Istituzioni filarmoniche nell'Italia dell'Ottocento

MARCELLO RUGGIERI

Lo Stato e l'associazionismo musicale dallo Statuto albertino alla crisi di fine secolo

MARCO CAPRA

Società filarmoniche nell'800: tipologia e repertorio

ANTONIO LOVATO

I filarmonici e la musica sacra

RENATO MEUCCI

Produzione e diffusione degli strumenti a fiato nell'Italia dell'Ottocento

ANTONIO CARLINI

Le scuole musicali delle filarmoniche

ISABELLA DATA

L'Accademia filarmonica di Torino e il primo Ottocento musicale a Torino

ANNARITA COLTURATO

Ottocento strumentale torinese: le iniziative dei fratelli Marchisio, tra pionierismo e compromesso

LICIA SIRCH

Le filarmoniche di Cremona: statuti, protagonisti, repertori e archivi

PAOLO RIGOLI

Su alcune società musicali di Verona e del veronese dalla caduta di Venezia all'Unità d'Italia (1797-1866)

DANILO CURTI

Filarmonici nel Trentino

ELISA GROSSATO

Le associazioni "filarmoniche" di Padova e il loro contributo alla vita musicale cittadina

MARIA GIRARDI

Accademie e società filarmoniche a Venezia nell'Ottocento

ALESSANDRO ARBO

"L'onesto trattenimento e l'innocente piacere della musica". Sulle società filarmoniche a Gorizia

GIULIANO TONINI

L'associazionismo musicale sudtirolese nella seconda metà del XIX secolo. Musikvereine e Männergesangvereine fra identità nazionale tedesca e 'Musizieren'

PIERO ARCANGELI, FRANCESCO CAMUFFO

La Società filarmonica di Terni

LUCA FERRETTI

Le 'filarmoniche' nelle Marche dell'Ottocento. Saggio biblio-catalografico

WALTER TORTORETO

Le filarmoniche in Abruzzo durante l'Ottocento

PAOLOGIOVANNI MAIONE, FRANCESCA SELLER

L'attività musicale nella Napoli postunitaria tra società e accademie

TERESA CHIRICO

Musica e associazioni in Calabria

PIERFRANCO MOLITERNI

Filarmonici in Puglia: le ragioni di un'assenza

ROBERTO PAGANO

I filarmonici in Sicilia

GHERARDO GHIRARDINI

I filarmonici emiliani nell'area austro-estense

PAOLO FABBRI

I filarmonici ravvenati

MARCELLO DE ANGELIS

Firenze – Vienna. Un magico incontro

1999 - QUADERNO N° 2

Accademie e Società Filarmoniche in Italia. Studi e ricerche, a cura di Antonio Carlini.
Trento, Società Filarmonica Trento, 1999 [ISBN 88-900464-0-6]

LAURA CIANCIO

Accademie, Congregazioni, Società musicali a Roma tra rivoluzione e restaurazione

ANNARITA COLTURATO

*Forme dell'associazionismo musicale in Piemonte dalla Restaurazione
allo Statuto Albertino*

MARIA GRAZIA SITÀ

Filarmonici a Milano tra Settecento e Ottocento

ANNA VALENTINI

L'orchestra a San Giovanni in Persiceto e le istituzioni musicali dell'800

2001 - QUADERNO N° 3

Accademie e Società Filarmoniche in Italia. Studi e ricerche, a cura di Antonio Carlini.
Trento, Società Filarmonica Trento, 2001 [ISBN 88-900464-2-2]

MARINO ANESA

L'Istituto filarmonico di Gandino.

Luoghi e protagonisti della musica in un paese bergamasco

RAFFAELLA BENINI

La Banda di Cesena nel XIX secolo

VINCENZO LOMBARDI

*Bande e attività bandistiche in Molise nella seconda metà del XIX secolo.
Prima ricognizione*

PAOLA PENNISI

L'Accademia filarmonica palermitana

MARCO UVIETTA

*Aspetti stilistici del Trio con pianoforte in Italia intorno alla metà dell'Ottocento:
il panorama dall'osservatorio milanese*

2004 - QUADERNO N° 4

Accademie e Società Filarmoniche in Italia. Studi e ricerche, a cura di Antonio Carlini.
Trento, Società Filarmonica Trento, 1999 [ISBN 88-900464-9-X]

LUCA AVERSANO

La scuola di musica dell'Orfanotrofio provinciale di Salerno nel XIX

CHIARA FAROLFI

*Cultura e istituzioni musicali in un paese della Romagna toscana:
le cronache ottocentesche di Modigliana*

SIMONETTA RICCIARDI

La musica a Siena nell'Ottocento: i luoghi dell'ascolto e l'istruzione musicale

STEFANIA RONCROFFI

Società filarmonica e attività musicale a Borgo Val di Taro nel XIX secolo

ANTONIO ROSTAGNO

La sinfonia italiana nel periodo di Rossini. Comportamenti, teoria e pratica

2004 - QUADERNO N° 5

Accademie e Società Filarmoniche in Italia. Studi e ricerche, a cura di Antonio Carlini.
Trento, Società Filarmonica Trento, 1999 - [ISBN 88-900464-7-3]

CARMELA BONGIOVANNI

Musica, accademie, società e circoli a Genova tra XVIII e XIX secolo

TERESA CHIRICO

La musica a Benevento nell'Ottocento

MARIATERESA DELLABORRA

Le accademie filarmoniche nella vita musicale di Pavia (1700-1900)

2005 - QUADERNO N° 6

Accademie e Società Filarmoniche in Italia. Studi e ricerche. Scritti intorno al quartetto
d'archi, le bande di Noto e Torino e la musica sacra a Brescia, a cura di Antonio Carlini.
Trento, Società Filarmonica Trento, 2005 [ISBN 88-900464-8-1]

ALESSANDRO LORETO

L'Associazione musicale a Noto nei sec. XIX e XX. I^a parte

UGO PIOVANO

Il corpo di musica municipale di Torino sotto la direzione di Giuseppe Rossi

MARIELLA SALA

*Attività musicali devozionali e ricreative negli oratori di Brescia nei primi decenni
del Novecento*

ENNIO SPERANZA

*Il quartetto per archi in Italia nella seconda metà dell'Ottocento tra precettistica, recezione
e produzione. Uno sguardo preliminare*

2006 - QUADERNO N° 7

Accademie e Società Filarmoniche in Italia. Studi e ricerche. Poggio a Caiano, Potenza
Picena, Noto, Rovereto: vicende associative corali e bandistiche, a cura di Antonio Carlini.
Trento, Società Filarmonica Trento, 2006 [ISBN 88-900464-4-9]

SALVATORE DE SALVO FATTOR

L'Associazionismo corale a Rovereto nel diciannovesimo secolo

ALESSANDRO LORETO

L'Associazionismo musicale a Noto nei secoli XIX e XX (IIª parte)

PAOLO PERETTI

La Banda musicale di Monte Santo / Potenza Picena dalla Fondazione al secondo dopo guerra. Annali (1842-1948)

PAOLO PUGGELLI

La Società Filarmonica "Giuseppe Verdi" di Poggio a Caiano. Assetto e aspetti amministrativi dei corpi musicali nelle colline fra Prato e Firenze

2008 - QUADERNO N° 8

Accademie e Società Filarmoniche in Italia. Studi e ricerche. Istituzioni, linguaggi e fenomenologie delle pratiche musicali associative fra Otto e Novecento, a cura di Antonio Carlini. Trento, Società Filarmonica Trento, 2008 [ISBN 88-900464-6-5]

ANTONIO CARLINI

La banda come strumento di divulgazione musicale per l'Italia dell'Ottocento

PIER PAOLO DE MARTINO

La Società del Quartetto di Napoli e il 'passaggio alla nuova cultura'

ELISA FERRI

Le istituzioni musicali di Bagnacavallo nel 1800

ALESSANDRO MACCHIA

Un singolare personaggio nel cuore dei salotti napoletani di metà Ottocento: Giuseppe Lillo

LICIA MARI

Società filarmonica e Scuole di musica a Mantova tra 1809 e 1870

CRISTINA SCUDERI

L'associazione 'Amici della musica' di Udine: testimonianze ed epistolari per una storia

ANNELY ZENI

Le bande militari in Italia

2010 - QUADERNO N° 9

Accademie e Società Filarmoniche in Italia. Studi e ricerche. Fra bande, teatri, cantorie e filarmoniche: una ricognizione a Bergamo, Genova, Orvieto, Lentini e Veneto, a cura di Antonio Carlini. Trento, Società Filarmonica Trento, 2010 [SBN 88-900464-6-5]

MAURIZIO MERISIO

L'Unione Filarmonica di Bergamo

NUNZIATELLA MILLAURO

Aspetti associazionistici della musica a Lentini. I filarmonici fra teatro, chiesa e banda.

MARIA ROSA MORETTI

La cantoria musicale del duomo di Genova nei secoli XVIII-XIX. Nuove acquisizioni dall'Archivio Fieschi-Thellung de Courtelary

FRANCO ROSSI

L'altra 'Venetia': dalle lagune alle Prealpi

RUBEN VERNAZZA

La Messa da Requiem di Giuseppe Verdi fra sacro e profano. Un allestimento ottocentesco attraverso le carte del fondo Usiglio

2012 - QUADERNO N° 10

Accademie e Società Filarmoniche in Italia. Studi e ricerche. Dalle canzoni agli oratori da Ernesto Cavallini a Claudio Sartori: creatività popolari e riflessioni colte, a cura di Antonio Carlini. Trento, Società Filarmonica Trento, 2012 [SBN 88-900464-3-0]

ADRIANO AMORE

Le musiche per clarinetto di Ernesto Cavallini e la loro diffusione in Italia durante l'Ottocento

GIOVANNI DELAMA

La Banda dell'Oratorio principesco vescovile di Trento tra '800 e '900

ALCESTE INNOCENZI

L'attività delle società filarmoniche a Foligno

MARIELLA SALA

La Resistenza di Claudio Sartori

MICHELE TOSS

I luoghi e gli usi della canzone sociale in Italia (1848-1870)

2021 - QUADERNO N° 11

Fra le molteplici articolazioni dell'associazionismo: sistemi educativi, produzioni teatrali, strumentali e processi editoriali a Teramo. Brescia e nelle opere di Muzio Clementi e Simone Mayr.

ANNAMARIA IOANNONI FIORE – LUCIANA D'ANNUNZIO

L'istruzione musicale a Teramo nel contesto culturale e politico del secolo XIX

ROBERTO ILLIANO

La musica vocale di Clementi: esegesi delle fonti e nuove evidenze

MARIELLA SALA

L'Orchestra del Teatro Grande di Brescia nelle carte dell'Archivio di Stato. Dal "Sagrifizio di Ifigenia" (1810) al 1880

GABRIELE ROCCHETTI

Gli scritti e la musica per strumenti a fiato di Giovanni Simone Mayr

2022 - QUADERNO N° 12

Le articolate vicende della Banda di Caltagirone.

LUCIANO BUONO

Associazionismo musicale a Caltagirone: cronache di un secolo (il Novecento)

GIUSEPPE GARRA

Catalogo generale dell'Archivio Storico del Corpo Musicale di Caltagirone

ALESSANDRO GIANOLA

Attività e istituzioni musicali a Caltagirone: cronache di un secolo (il Novecento)

Finito di stampare nel dicembre 2022
Nuove Arti Grafiche - Trento

